EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 238

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.[illegible]

STAMPA SERA

Lunedì 9 - Martedì 10 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 100-r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 30% - Avvisi eccezionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz. Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 [illegible] (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. [illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Cotto[illegible] plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. [illegible]; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 8; *Niger fr. [illegible]; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia [illegible] 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sn. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa [illegible] 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Inchiesta del Parlamento proposta dall'on. TAVIANI sulla lotta ai banditi sardi

Il ministro dell'Interno, parlando ieri a Genova, si è detto favorevole all'indagine delle Camere, su cui sarebbero già d'accordo sia il governo sia i partiti della maggioranza - Forse entro stasera la risposta alle interrogazioni sui tre funzionari di P. S. contro cui è stato spiccato mandato di cattura a Sassari

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina

Dell'arresto del capo della Mobile di Sassari e di altri due funzionari di polizia della stessa città si occuperà il Parlamento. Già l'altro giorno, alle prime notizie sull'episodio, erano state presentate quattro interrogazioni alla Camera. Ieri il ministro dell'Interno, in un discorso a Genova, ha annunziato di essere favorevole a un'«inchiesta parlamentare sul banditismo sardo». Un gruppo di deputati della maggioranza chiederebbe nella seduta di oggi della Camera che il governo risponda immediatamente alle interrogazioni sull'arresto dei tre funzionari di Sassari.

La risposta potrebbe aversi già stasera, comunque non tarderebbe più di qualche giorno. Per il governo risponderebbero il ministro della Giustizia e il ministro dell'Interno. Quest'ultimo proporrebbe ufficialmente alla Camera l'inchiesta parlamentare cui ha già accennato ieri. Il ministro della Giustizia manifesterebbe la sua piena adesione e altrettanto, è da ritenere, farebbero i rappresentanti della maggioranza.

L'inchiesta parlamentare appare, dunque, quasi certa. Con un'apposita clausola, secondo Taviani, si dovrebbe prevedere che essa, se necessario, possa continuare oltre la scadenza dell'attuale legislatura (che ha davanti a sé solo pochi mesi di vita). Analoga clausola è stata già adottata per l'inchiesta parlamentare sulla mafia in Sicilia con cui, ha affermato il ministro dell'Interno nel suo discorso di Genova, si è realizzato «un effettivo potenziamento della convergenza d'azione di tutti i poteri pubblici, che ha portato ai consistenti successi di questi ultimi anni». Anche se Taviani non lo ha detto espressamente, è evidente che egli si augura che un analogo, effettivo «potenziamento della convergenza di azione di tutti i poteri pubblici» possa realizzarsi pure in Sardegna.

A Genova il ministro dell'Interno parlava ieri ad una riunione di quadri della dc delle sezioni operaie di Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli e Voltri. Egli non ha espresso giudizi sull'episodio di Sassari di cui si sta occupando la magistratura, ma ha tenuto a sottolineare che le forze dell'ordine nel loro insieme non sono sotto accusa: che non c'è un processo alla polizia.

E' vero, anzi, il contrario. «*Avevo già dichiarato al Senato* — ha affermato Taviani — *che le nostre forze dell'ordine sono giudicate all'estero tra le migliori del mondo; possiamo ripeterlo oggi che la riconoscenza del paese si rivolge in modo particolare ad esse, per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio con cui hanno condotto e conducono la lotta particolarmente contro il terrorismo neo-nazista; contro il banditismo sardo, contro la nuova delinquenza gangsteristica e contro la mafia*».

E' parso significativo che il ministro dell'Interno abbia voluto ricordare tra i meriti della polizia anche la lotta contro il banditismo sardo. Questo riconoscimento, che ha prodotto molta soddisfazione, a quanto pare, nei comandi generali dei carabinieri e della Pubblica Sicurezza, non poteva peraltro mancare. Proprio pochi giorni fa, all'indomani della cattura dei gangster del «pomeriggio di fuoco» di Milano, Taviani annunciava al Capo dello Stato che la polizia, in Sardegna, ha individuato i responsabili di tutte le azioni banditesche commesse nel Nuorese la scorsa estate. Questi risultati restano, indipendentemente dall'esito che potrà avere l'azione giudiziaria contro i tre funzionari di polizia di Sassari.

Ancora nel suo discorso di Genova, il ministro ha ricordato che in Sicilia, nei primi diciassette anni della Repubblica, la mafia ha mietuto 43 vittime tra carabinieri e polizia, e 13 tra gli esponenti politici, di cui 12 sindacalisti. Ma dopo l'inchiesta parlamentare la situazione è migliorata, essendosi realizzata «*la convergenza d'azione di tutti i poteri pubblici*». Essa, evidentemente, un altro argomento con cui il ministro dell'Interno sostiene la sua proposta affinché un'inchiesta parlamentare sul banditismo si faccia anche in Sardegna.

Mario Pinzauti

A pagina 15:

Johnson: «Non modificherò la mia politica nel Vietnam».

*

Edward Kennedy invita a rieleggere l'attuale Presidente.

*

Nasser colpito da un forte esaurimento è visitato da un medico accorso da Londra.

CHIVASSO: tre morti (due torinesi) in uno scontro

La macchina della famiglia torinese è stata distrutta dalla violenza dell'urto. Due dei tre occupanti sono morti. L'incidente ieri nel primo pomeriggio sulla Chivasso-Casale (Vedere il nostro servizio e altre fotografie a pagina 2)

Tra autorità giudiziaria e polizia

Nessuna frattura

Sino a qualche anno fa un episodio sconcertante come quello degli ordini di cattura spiccati contro due commissari e un brigadiere di Pubblica Sicurezza dal sostituto Procuratore della Repubblica di Sassari non avrebbe potuto essere neppure ipotizzato. L'art. 16 del Codice di procedura penale non consentiva, infatti, di procedere penalmente «contro ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza o di Polizia giudiziaria per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica» senza una previa autorizzazione del ministro della Giustizia, da richiedersi a cura del Pubblico Ministero competente.

Dal giorno in cui tale disposizione è stata eliminata perché dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale — per l'esattezza, con una sentenza del 6 giugno 1963 — il magistrato può procedere liberamente nei confronti di qualsiasi membro della polizia, anche il più elevato in grado, qualunque sia il reato addebitabile: e procedere liberamente significa possibilità di emettere ordini d'arresto, di cattura, di comparizione o di accompagnamento, dando vita ad una approfondita istruzione, senza bisogno né di richiedere autorizzazioni né di dare preavvisi alle altre autorità da cui gerarchicamente e funzionalmente dipende l'ufficiale o l'agente di polizia coinvolto in una denuncia penale.

La linea cui si è attenuta la Procura della Repubblica di Sassari è, dunque, ineccepibile sul piano delle norme di diritto processuale. Dirà il seguito del processo se essa sia ineccepibile pure sul piano della fondatezza degli addebiti.

L'ideale sarebbe, perciò, quello di assistere in silenzio allo sviluppo delle indagini, evitando di trarre conclusioni avventate, tanto più di fronte al segreto istruttorio che copre, al momento, persino la formulazione delle imputazioni contestate e relative a fatti sconosciuti alla pubblica opinione. La stessa gravità dell'iniziativa adottata dal magistrato inquirente e la conseguente responsabilità che egli si è assunta, imporrebbero di non interferire minimamente negli sviluppi di una iniziativa così delicata e di una responsabilità così onerosa. Mai come in questo caso la parola dovrebbe essere lasciata ai giudici o soltanto ai giudici che saranno chiamati a pronunciare la sentenza conclusiva.

Purtroppo, però, le discussioni sono già esplose con una violenza che non sembra destinata a placarsi né facilmente né presto, anche perché immediatamente portate sul piano politico, con una radicalizzazione dei termini del problema tanto pericolosa quanto equivoca. Ci sono, quindi, almeno due considerazioni che ci preme di fare subito.

Da un lato, occorre ribadire non solo il pieno diritto ma il preciso dovere del Pubblico Ministero di instaurare l'azione penale per ogni notizia di reato non manifestamente infondata, chiunque possa essere il presunto colpevole. D'altro lato, bisogna evitare nel modo più assoluto di generalizzare una imputazione circoscritta a singoli individui per comportamenti da determinarsi con precisione e trasformarla in una sorta di messa in stato d'accusa per l'intera Polizia, o, almeno, per interi nuclei di essa. Una cosa del genere sarebbe non solo una profonda storture giuridica ed una grave ingiustizia morale, ma anche un pericoloso attentato alla sicurezza e al buon ordine del Paese.

In nessun modo, l'episodio di Sassari deve diventare causa di fratture tra autorità giudiziaria e polizia. Guai a chi lo sfruttasse per scavare tra loro un solco profondo. La stessa Costituzione vuole che la Polizia giudiziaria sia la miglior collaboratrice del magistrato; persino l'ormai vecchio codice di procedura penale pone gli ufficiali e gli agenti di Polizia alle parziali dipendenze degli uffici del Pubblico Ministero. Anzi, sarà bene che questa dipendenza diventi piena e completa.

Giovanni Conso

L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA A SASSARI

Si costituirebbe in giornata il vicecommissario Balsamo

Sassari, lunedì mattina.

Il vice commissario della Squadra Mobile di Sassari dott. Giuseppe Balsamo è ancora irreperibile. Secondo alcune voci egli si costituirebbe nella mattinata di oggi.

Informato del mandato di cattura spiccato contro di lui dalla procura della repubblica di Sassari, il dott. Balsamo avrebbe preso qualche giorno di tempo per consultare un penalista e preparare la linea difensiva. Ora avrebbe deciso di rientrare in sede e mettersi a disposizione della magistratura, così come hanno già fatto il dott. Juliano e il brigadiere Gigliotti. Fino a questo momento non si sa dove egli si trovi, né dove si trovasse al momento in cui è stato spiccato il mandato di cattura. Negli ambienti della questura si sostiene che era in permesso a Palermo.

E' probabile che il funzionario avesse chiesto un breve periodo di congedo per ragioni di salute e non è neppure da escludere che questo sia il motivo principale per il quale ancora non si è presentato. Il dott. Balsamo infatti, al pari di altri funzionari della questura, non aveva potuto prendere tutte le ferie per la particolare recrudescenza delle azioni criminose in città. Perciò probabilmente il permesso per le ferie gli era stato rinviato al mese di ottobre.

Anche negli ambienti della questura si ritiene che il dott. Balsamo stia per costituirsi al magistrato e che non c'è alcuna ragione per la quale egli non debba mettersi a disposizione dell'autorità inquirente come hanno fatto gli altri.

Frattanto si è appreso che il dottor Juliano e il brigadiere Gigliotti sono stati trasferiti all'ospedale militare di Cagliari, essendo in precarie condizioni di salute. Si è anche appreso che nei prossimi giorni verrà chiesta la libertà provvisoria.

(Ansa)

Il vicecommissario dottor Giuseppe Balsamo. Sabato una agenzia di stampa ha diffuso la foto di un altro funzionario, il dott. Angelo Balsamo, indicandolo erroneamente come il vicecommissario di cui la Magistratura ha ordinato l'arresto

Concluso il convegno democristiano a Napoli

Rumor: «Impresa pubblica e privata devono collaborare nel Mezzogiorno»

Il segretario del partito di maggioranza, in un discorso di vasto respiro politico, ha raccolto ed equilibrato le proposte venute dal dibattito - Auspicato un «dialogo autorevole e persuasivo» fra governo, imprenditori e lavoratori - Caldo appello alla classe dirigente meridionale perché promuova coraggiose iniziative locali - Un polemico intervento del ministro Pastore

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

L'on. Rumor ha concluso ieri a Napoli, con un discorso di vasto respiro politico, il convegno dedicato dalla dc allo sviluppo del Mezzogiorno, raccogliendo le fila di un dibattito che con la sua vivacità polemica ha dimostrato quanto tempestiva sia stata la scelta del tema in rapporto all'urgenza di avviare nel Sud una nuova strategia politica. Si sono infatti confrontati a Napoli indirizzi differenti di politica meridionalistica, a cominciare dal primo giorno in cui il ministro Colombo denunciò l'insufficienza della linea fin qui seguita, per finire a ieri mattina, quando le tesi di Colombo sono state duramente attaccate dal ministro Pastore.

Colombo sostenne venerdì che il sistema degli incentivi adoperato dalla Cassa del Mezzogiorno, sia pure integrato dagli investimenti delle partecipazioni statali, non è sufficiente ad assicurare la nascita di un meccanismo autonomo di sviluppo nel Sud. Egli propose quindi una contrattazione tra governo e imprenditori, affermando che il potere politico deve usare con energia i suoi strumenti («meno leggi, più atti di governo») per indirizzare al Sud gli investimenti industriali privati.

Contro questa proposta, che assumeva un significato critico verso la politica fin qui seguita, Pastore ha sostenuto che le responsabilità del rallentamento di sviluppo nel Sud non possono essere attribuite alla Cassa per il Mezzogiorno, di cui è ministro, ma dipendono dalla politica economica generale. «Se gli industriali continuano ad investire nel Nord, questa tendenza può essere contrastata soltanto dalla fermezza di una politica economica coerente. E questa coerenza si esprime nel modo in cui ogni giorno si manovrano le leve della politica economica».

Pastore ha difeso l'opera della Cassa e ha sostenuto che la situazione degli investimenti industriali è meno drammatica di quel che appariva dalle cifre a fine 1966 citate da Colombo, poiché al 30 settembre 1967 sono stati ammessi alle agevolazioni industriali 1740 iniziative che realizzeranno investimenti per 1200 miliardi.

Rumor nel suo discorso conclusivo ha energicamente contrastato le «ristrette impostazioni economicistiche», avvertendo che per questa via si rischierebbe di frenare i fermenti democratici delle popolazioni meridionali e favorire un successo dei comunisti. «Il programma del pci — *ha detto Rumor* — è lontano dalla realtà italiana, ma rappresenta nel Mezzogiorno l'unica alternativa alla linea democratica». *Una vera politica meridionalistica, ha detto Rumor, deve puntare sulle ragioni politiche e civili dello sviluppo, ancor prima che su quelle economiche. Deve essere una politica globale, attuata con una strategia complessa ed articolata.*

Esponendo questa strategia, Rumor ha anche raccolto ed equilibrato le proposte venute dal dibattito, componendole in un più vasto quadro. Egli ha incluso la proposta di Colombo tra gli strumenti da utilizzare, ma ha difeso la politica meridionalistica fin qui attuata, definendola di chiara ispirazione democratica e civile. Ha elogiato i ministri della Cassa per il Mezzogiorno affermando che sarebbe «errore fatale assorbirla nelle strutture della programmazione nazionale». *Ha suggerito alle aziende a partecipazione statale un'azione combinata nel Sud,* pur *avvertendo che il Mezzogiorno non può essere una riserva dell'impresa pubblica. Pertanto l'impresa pubblica deve trovare temi di collaborazione con l'industria privata.*

La contrattazione con gli imprenditori può essere uno strumento utile, ma da questo colloquio «non possono essere assenti le opinioni e gli interessi operai. E' una ipotesi che pone interrogativi: qui più che altrove il potere politico dovrà dimostrare di saper far funzionare il meccanismo in un sistema di libertà con un dialogo autorevole e persuasivo». *Gli incentivi vanno rapportati alla quantità di posti di lavoro creati e differenziati secondo le varie zone del Mezzogiorno:* «Non vogliamo che ci sia un profondo Sud all'interno del Sud». *E occorre insieme una promozione di iniziative locali che nasca dalla classe dirigente meridionale, secondo la frase di Sturzo:* «Il Mezzogiorno salvi il Mezzogiorno».

«Certo — *ha proseguito Rumor* — il governo ha una responsabilità primaria nella politica di piano, è al centro delle decisioni. Ma chi dà continuità ai governi sono le forze politiche. E' il partito, quindi, che con i suoi lavori, la sua esperienza, la sua tradizione, garantisce la continuità, l'intensità e la direzione dell'impegno politico della classe dirigente». *Se c'è stato affievolimento della passione meridionalistica, questa è una responsabilità politica.* «Un energico richiamo a tutta la dc, a noi stessi, alla classe dirigente politica nazionale e locale, perché badi alle cose essenziali, al dovere di dare un senso e un contenuto allo sviluppo del Paese: questo il senso dell'azione che stiamo svolgendo, il senso del convegno di oggi e del congresso della dc, domani».

«Una politica nuova — *ha aggiunto Rumor tra vivi applausi* — ha sempre dietro di sé, come ragione animatrice, un salto qualitativo e rivoluzionario nella coscienza pubblica. E un partito è con esso che si misura. La dc si misurerà quindi nel Mezzogiorno non soltanto per la rapidità dello sviluppo che saprà assicurare, ma anche per la qualità di questo sviluppo: non il puro benessere, ma uno sviluppo vivificato dall'umanesimo animatore di libertà e dal senso religioso della vita che hanno fatto grande la cultura meridionale. Sarà nel Mezzogiorno che la dc si misurerà nella creazione delle Regioni e nella selezione di una nuova classe dirigente: questo il compito del partito nel Sud».

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

Ultime gite prima del freddo

In collina e nei boschi come in piena estate

Le campagne ieri brulicavano di cacciatori e di cercatori di funghi - A Superga impossibile entrare nel piazzale della basilica

Molti gitanti sono tornati indietro: nei parcheggi sulla collina non c'era posto per le auto

Una domenica tiepida e tersa ha dato ai torinesi l'illusione di un supplemento di estate: pochi hanno rinunciato a godere qualche ora all'aria aperta, tra le piante che ormai ingialliscono e i sentieri coperti di foglie. E' stato come un appuntamento, prima delle nebbie dell'autunno. C'era un po' di vento, il termometro ha sfiorato i 21 gradi, la visibilità era perfetta: dalla Maddalena si distingueva nitido il profilo delle montagne.

Le campagne e la collina brulicavano di gente: cacciatori, raccoglitori di funghi, gitanti che sostavano nei punti panoramici. Molti sono andati nel Monferrato e nelle Langhe dove ormai la vendemmia sta per finire e passano gli ultimi carri carichi di uva. Altri si sono dati convegno a Pino, a Moncalieri, a Gassino. Dovunque sbucavano dai viottoli famiglie con sporte piene di funghi. La ricerca è stata quasi sempre fortunata, i porcini abbondano. C'è anche chi ha steso sui prati una tovaglia per l'ultimo pic nic della stagione.

In corso Casale il traffico è stato eccezionale fino a tarda sera. Lungo la strada che conduce a Superga saliva una colonna compatta di automobili: impossibile entrare nel piazzale della Basilica, tanto era la folla. I posteggi erano gremiti, difficile districarsi. I vigili urbani dirottavano i gitanti sulla panoramica per Pino, dove si faceva la coda per un posto in qualche piazzola e godersi la vista sulla città e le montagne. Molta gente è stata attratta anche dal calmo paesaggio dei laghi di Avigliana, di Candia e di Viverone. I torinesi rimasti in città si sono riversati al Valentino, lungo le rive del Po, nei giardini. Alla mostra della civiltà etrusca, allestita nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, i visitatori ieri sono stati il doppio delle scorse domeniche.

A sera, il consueto tormento del rientro: code esasperanti, attese agli incroci, chilometri percorsi a passo d'uomo. Un automobilista ha cronometrato il tempo impiegato nel tragitto da Pinerolo a Torino (37 chilometri): esattamente un'ora e mezzo, dalle 18,10 alle 19,40.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,5
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 14,6; pressione 747,5; umid. 79%; cielo sereno. Previsioni: sereno, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 22,7; min. 1; med. 13,8.

Una macchina ferma avrebbe provocato la tragedia sulla Chivasso-Casale

Un operaio e la sua bambina muoiono in uno spaventoso scontro frontale

Sono torinesi - E' rimasto ucciso anche un maggiore dell'esercito, in pensione - Due altri automobilisti in fin di vita - Lungo il ciglio della strada sostavano alcune prostitute: la macchina in sosta si sarebbe avviata mentre sopraggiungeva una «Fulvia» che, per superarla, si è spostata bruscamente sulla sinistra - In quel momento arrivava da Torino l'altra auto - Le passeggiatrici, testimoni della sciagura, sono subito fuggite

Terribile sciagura sulla strada per Casale: nello scontro frontale tra due auto sono morte tre persone e altre quattro sono rimaste ferite: due versano in fin di vita. E' accaduto alle 13,30 in località Baraccone di Castagneto Po, nei pressi di Chivasso.

Dalla direzione di Casale, e più precisamente da Cocconato, sta arrivando una «Fulvia» guidata da Enrico Pezzoni di 43 anni, impiegato, abitante a Milano in via Rotondi 2, che ha al suo fianco il padre comm. Francesco di 73 anni, maggiore dell'esercito in pensione, abitante a Legnano in corso Sempione 66; dietro siedono la moglie del guidatore, Anna Maria Ilardi di 43 anni e la domestica del commendatore, Carmela Casagrande di 38 anni. Il Pezzoni e la moglie sono andati a prendere il padre e la sua domestica, sono venuti a far colazione in un ristorante di Cocconato ed ora si dirigono verso Chivasso per entrare in autostrada e far ritorno a Milano.

Dalla direzione opposta viene una «Opel Kadett», guidata da Giuseppe Malfatti, 34 anni, che ha con sé la moglie Italia Faceto, 30 anni, e la figlia Maurizia di 6 anni. Abitano a Torino in corso Novara 95. Sono diretti a Casale per andare a pranzo da una famiglia amica e poi, nel pomeriggio, recarsi nel Monferrato a prenotare alcune damigiane di vino.

Le vittime della sciagura: la piccola Maurizia Malfatti, 6 anni; il padre Giuseppe, 34 anni, e il comm. Francesco Pezzoni

Le cause dell'incidente non sono note, la polizia stradale sta facendo degli accertamenti per cercare di scoprirle. Sull'asfalto non vi son tracce di frenate, né da una parte né dall'altra. La «Fulvia» è andata a schiantarsi frontalmente contro la «Opel» che era alla sua destra e l'ha gettata indietro di alcuni metri; poi, rimbalzata in seguito al violentissimo urto, ha compiuto mezzo giro su se stessa fermandosi con il radiatore voltato verso la direzione dalla quale proveniva.

Il primo automobilista sopraggiunto è stato un infermiere della Croce Rossa di Chivasso il quale guidava un camioncino. Egli ha caricato il Malfatti e la bambina, che gli sembravano in condizioni più gravi, e li ha portati all'ospedale di Chivasso. Qui ha dato l'allarme e ha fatto partire per il luogo dell'incidente due ambulanze. In breve tutti i feriti sono stati portati allo stesso ospedale. Nel frattempo il Malfatti e la figlia erano già morti. Anche il comm. Pezzoni è arrivato cadavere. Moribondi sono la moglie del Malfatti ed Enrico Pezzoni. Anna Maria Ilardi in Pezzoni ha riportato la frattura di un femore, la sua prognosi è di 30 giorni; Carmela Casagrande guarirà in 20 giorni.

Come si è detto, la polizia stradale si è recata sul posto per gli accertamenti. La mancanza assoluta di segni di frenate ha fatto sorgere la supposizione che l'incidente sia stato causato da una terza macchina che poi si è allontanata. In quella zona, ai bordi della strada, sostano di solito numerose prostitute e spesso ci sono automobilisti che si fermano per parlare con loro. Può darsi che il conducente della «Fulvia» si sia trovato davanti, ferma sulla destra, una macchina. Si sarebbe spostato verso il centro della strada per superarla calcolando di passare anche se dalla parte opposta stava sopraggiungendo la «Kadett». Ma all'ultimo momento la macchina ferma si sarebbe messa in moto occupando la corsia e costringendo in tal modo la «Fulvia» a una brusca sterzata a sinistra, che l'ha poi portata a schiantarsi contro l'altra vettura.

Comunque, della vettura che avrebbe causato la disgrazia non è stata trovata traccia, come pure delle donne, che hanno preferito eclissarsi per non dover presentarsi a testimoniare sull'accaduto.

∗ Un'auto ha investito un ragazzo in corso Peschiera ed il guidatore non lo ha soccorso. L'episodio è avvenuto alle 22,30 di ieri, all'angolo con via Perosa. Riccardo Shioppo, 12 anni, via Pollenzo 10, è stato travolto da una «850» e scagliato sull'asfalto.

Il decoratore Luigi Bonacci, via Perosa 12, l'ha portato in braccio alla clinica San Paolo. Ma qui non esiste un posto di pronto soccorso e l'automobilista Giacinto Caponoto di Bra ha trasferito Riccardo al Mauriziano, dove è ricoverato con prognosi di 10 giorni.

Il numero di targa è stato comunicato ad un reparto della Radiomobile.

Rivoli: la testa scuoiata nell'urto contro un palo

Il meccanico diciannovenne Giovanni Melli, abitante in via S. Giorgio 42, ieri alle 13,30, alla guida di una «1200», venendo da Rivoli lungo lo stradale di Francia. Nei pressi di Cascine Vica la macchina ha sbandato e, dopo una sessantina di metri, è balzata sullo spartitraffico schiantandosi contro un palo di cemento. Il Melli è stato proiettato contro il parabrezza che è andato in frantumi. Il meccanico nell'urto ha riportato lo scuoiamento del capo. E' stato ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata.

★ Enrichetta Bonino v. Travas, 37 anni, residente a Luserna Pianca, l'altra domenica coglieva legna presso casa sua, è caduta e ha battuto la testa. Soccorsa dai familiari, è stata portata con l'auto di un vicino all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove ha ricevuto le prime cure. Ieri mattina, poiché le sue condizioni si sono aggravate, la Bonino è stata trasferita a Torino e ricoverata alle Molinette. Ma un'ora dopo il ricovero ha cessato di vivere.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Fiume 4, via Reggio 1, v. Garibaldi 24, corso Belgio 180, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 23, v. Nizza 85, v. Cibrario 88, c. Brescia 47, v. Nizza 183, c. Vittorio Emanuele 70, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Nicomede Bianchi 38, v. Giolitti 7, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, v. Vanchiglia 20, c. Turati 46, c. Peschiera 285, v. Sacchi 4, c. Francia 1, v. Giosuè Borsi 118, p. Carlina 15, c. Giulio Cesare 118, corso Sebastopoli 143, v. Berthollet 10.

Dalle 9: v. Milano 11, v. Stradella 108, c. Vittorio Emanuele 84, v. Nizza 15, v. Mongineyro 244, v. Romani 2, v. Chiesa della Salute 43, v. Nicola Fabrizi 102, v. al Ruscal 8, c. Racconigi 20, v. Orapa 69, v. Trapani 100, c. Vercelli 230, p. Paleocapa, c. Duca degli Abruzzi 60, c. San Maurizio 30, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v. San Secondo 46, c. Peschiera 146, v. Tripoli 21, v. Maria Vittoria 3, v. San Remo 37, v. Livorno 2, Giambone 18, v. Pavalacqua ang. via Bertola, corso Francia 271, v. Barletta 80, v. Po 4, v. Garibaldi 13, str. San Mauro 33, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33 bis, v. Madama Cristina 78, c. Francia 177, via Sesia 1.

Una delle tante segnalazioni s'è dimostrata utile

Cercando l'auto del Cavallero trovano una bisca clandestina

«Venite in via Garibaldi, c'è la macchina dei banditi» - In realtà l'Alfa non apparteneva affatto ai gangsters, ma gli agenti, appostandosi, hanno notato il viavai dei giocatori d'azzardo - Irruzione nella notte: 18 denunziati

Sul tappeto verde c'erano puntate per quasi dieci milioni

Un'auto, simile ad una di quelle che avevano i *gangsters*, ha fatto scoprire in pieno centro una bisca clandestina. L'inizio della vicenda è di otto giorni fa, quando Pietro Cavallero e Sante Notarnicola erano in fuga e si cercava un'«Alfa» 2600 metallizzata. La Mobile, impegnata nella caccia agli autori delle rapine, ha atteso una settimana, poi ha fatto irruzione nell'alloggio dove si giocava d'azzardo, in via Piave 3, a pochi passi da via Garibaldi.

Il 30 settembre, sabato mattina, i giornali avevano pubblicato che probabilmente i fuggiaschi si spostavano sulla potente «Alfa». Alle dieci della stessa sera una telefonata in Questura: «*Venite in via Garibaldi angolo via Piave, c'è la macchina dei banditi*». Pochi minuti dopo, la Mobile circondava la zona ed alcuni agenti in borghese, senza farsi notare, esaminavano da vicino l'auto che corrispondeva a quella sospetta.

Gli uomini appostati attesero a lungo e notarono uno strano andirivieni di uomini nel portone di via Piave 3. «*Forse è una casa di appuntamenti*» aveva supposto un funzionario, così un sottufficiale si era unito ad un gruppetto di persone ed aveva salito le scale con loro, senza dare nell'occhio. In questo modo aveva scoperto che tutti si fermavano al terzo piano, suonavano e, prima di entrare, chiedevano se il padrone di casa aveva cioccolatini. C'era troppa gente per pensare ad una casa d'appuntamenti: non poteva essere che una bisca.

Non si poteva intervenire subito. La confusione che ne sarebbe derivata avrebbe potuto mettere sull'avviso i banditi. Un'ora dopo il proprietario della macchina si faceva vivo. Era un professionista del tutto estraneo ai ricercati: un falso allarme dunque, ed era anche troppo tardi per irrompere nella bisca. Così si è atteso il sabato seguente.

L'altra notte gli agenti hanno suonato alla porta dell'alloggio sospetto: «*Vogliamo dei cioccolatini*». Sono tranquillamente entrati in una grande sala dove diciassette persone giocavano alla *roulette* ed ai dadi. Sul tavolo verde gettoni e banconote per dieci milioni di lire. Teneva banco Ebbro Morelli, 38 anni, via Cuneo 7. Nessuno è sfuggito alla retata. Dopo gli interrogatori giocatori e *croupier* sono stati denunciati a piede libero. Si cerca ora un certo Trevisani, affittuario dell'alloggio.

Svaligiato un bar: spariti dischi e liquori

I ladri sono entrati nella notte fra sabato e domenica nel bar Dora di corso Principe Oddone 96. La proprietaria Rosetta La Malva, 38 anni, corso Regina Margherita 226, ha scoperto ieri mattina che erano spariti 18 bottiglie di liquore, 135 mila lire in contanti e tutti i dischi del juke-box. Il danno è di 400 mila lire.

Via Giolitti 10: divampa un incendio

Il coraggio dei pompieri scongiura un'esplosione

Un sarto era andato in gita dimenticando il ferro da stiro attaccato: le fiamme stavano per fare scoppiare una bombola

Un sarto è andato a fare una breve gita fuori città, dimenticando il ferro da stiro acceso. E' scoppiato un furioso incendio; il coraggio dei vigili del fuoco ha impedito che una bombola di gas, già arroventata dal calore, saltasse in aria provocando un disastro nella zona centralissima. E' avvenuto infatti in via Giolitti 10, al terzo piano.

Il sarto Ernesto Galizia ieri sera è rientrato tardi e non è stato possibile quindi chiarire l'accaduto. Forse l'incendio, prima di svilupparsi in modo allarmante ha covato per ore. L'allarme è stato dato alle 15,30 da un inquilino della casa che ha visto il fumo e le fiamme divampare all'improvviso attraverso una finestra.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, tutti gli inquilini avevano già lasciato gli appartamenti e attendevano in strada. La folla si accalcava nella via, bloccando il traffico. Rapidamente i pompieri hanno messo in azione le autopompe attaccando il fuoco dall'esterno. Una squadra è salita al terzo piano sfondando la porta della sartoria.

Uno degli uomini ha notato sul pavimento, tra le fiamme, la bombola di gas liquido. Non ha avuto un attimo di esitazione: mentre i compagni con grandi getti d'acqua lo proteggevano, si è buttato in avanti, ha afferrato la bombola proteggendosi le mani con i guanti di amianto e l'ha portata sulle scale dove è stata immediatamente raffreddata con getti schiumogeni.

L'opera dei vigili è durata pochi minuti: il fuoco era circoscritto al laboratorio e aveva sfogato la sua violenza verso l'esterno, attraverso la finestra. Solo una stanza dell'alloggio del sarto è andata distrutta. I danni sono quindi limitati. In breve, senza correre alcun rischio, tutti gli inquilini della casa hanno potuto rientrare nelle loro abitazioni.

I maghi dello scopone

In gara fino all'alba per assegnare il titolo nazionale

La scopa è il gioco delle osterie. La regola non è stata smentita ieri durante la disputa del campionato italiano di scopone a coppie: la sede del torneo (un bar di via Ormea [illegible]) non era diversa dalle solite partite serali, dopo ogni «mano» si accendevano polemiche tra i due soci nel la coppia in svantaggio, i concorrenti eliminati imprecavano alla fortuna che li aveva colpiti.

I duecento concorrenti venuti dal Piemonte, Liguria e Lombardia sono dei «maghi» nel prevedere o nel neutralizzare le mosse dei rivali. C'è chi è di riparo a dare una «scopa» o rischiarne due, pur di distanziarsi per tempo il settebello e variare in relazione a questo colpo la propria tattica. Per giungere al successo è necessario un perfetto affiatamento tra compagni, senza che tuttavia questo degeneri in trucco attraverso impercettibili segni convenzionali o movimenti che sembrano casuali. Perciò fra le coppie è frapposta una tramezza di legno che impedisce di vedersi in faccia; le carte sono toccate solo da chi le gioca e dai giurati (due per tavolo).

Il campionato si è iniziato verso mezzogiorno di ieri; i campioni precedenti, Morone e Alberto, di Biella, sono stati subito eliminati. Alle 20 erano ancora in lizza sedici coppie. A mezzanotte otto entravano nei quarti di finale: si è giocato senza interruzione e soltanto stamane si conosceranno i nomi dei vincitori del 15° torneo nazionale del classico scopone.

Sono fuggiti a Torino gli evasi di Bologna?

Trovata a Millefonti l'auto che sarebbe servita per il viaggio

Una Jaguar rossa trovata in largo Millefonti, nella zona di Italia '61, fa sorgere il sospetto che i due evasi il giorno 4 ottobre dalle carceri di San Giovanni in Monte a Bologna si siano rifugiati a Torino. La Jaguar è targata BO 271457.

Alle 16,30 di ieri il sorvegliante Fiat Mario Oddone di 36 anni, abitante in largo Millefonti 35, ha segnalato a una pattuglia radiomobile dei carabinieri, che davanti alla sua casa c'era una automobile stranamente situata: aveva le porte aperte, i finestrini abbassati e i fili dell'accensione penzolanti sotto il cruscotto, segno che erano stati allacciati per mettere in moto. I carabinieri trovavano sull'auto alcuni mazzi di chiavi e, nascosto sotto un cuscino, il libretto di circolazione dal quale risulta che la macchina è intestata ad Augusto Fontoni, abitante a San Lazzaro di Savena.

I lettori ricorderanno l'episodio della fuga dei due prigionieri dal carcere bolognese. Sono Giorgio Cernaula, di 34 anni, abitante a Bologna in via Pia sa 7, condannato a 14 anni e tre mesi di reclusione per rapina aggravata, furto d'auto, calunnia e guida senza patente; e Adolfo Lodi, di 25 anni, senza fissa dimora, condannato a un anno e sei mesi per sfruttamento della prostituzione. I due, approfittando delle visite ammesse in occasione della festa di San Petronio, patrono di Bologna, si erano confusi con i visitatori ed erano usciti per la porta centrale del carcere. I custodi se ne erano accorti qualche ora dopo.

Ora la polizia torinese si è messa in contatto con quella di Bologna per vedere se c'è qualche relazione tra il rinvenimento della Jaguar e l'evasione dei due carcerati, che potrebbero anche essere gli autori della rapina a Castiglioncello.

Un gran libro fuori del tempo

Goldoni nelle «Memorie» recita la sua esistenza

Delle «*Memorie*» che il Goldoni scrisse in francese e pubblicò a Parigi nel 1787 — quando, ottantenne, viveva oltralpe da un quarto di secolo — gli italiani di media cultura conoscono e rammentano un solo episodio: quello del suo viaggio, via mare, da Rimini a Chioggia sulla barca dei commedianti. E l'episodio è davvero memorabile.

Tre giorni di navigazione sull'Adriatico in bonaccia, col Goldoni quattordicenne studentello che scopre il mondo imbrancandosi in una compagnia di attori girovaghi e assapora ogni minimo avvenimento della scappata con golosa emozione: la beata spensieratezza dei canti e le gran mangiate di maccheroni, il trambusto per il gatto della «prima amorosa» — che schizza via infuriato dalla gabbia, corre da tutte le parti, finisce in mare mentre la padrona lancia isteriche dispettosissime grida, subito interrotte dal riso — e il breve capogiro per le grazie della «servetta».

Né occorre insistere su questo capogiro — «*io la guardavo a tutt'occhi, ed ella esercitava su di me un fascino singolare*» — per scoprire nella gran suggestione del brano una sorta di profezia dell'arte goldoniana, che appunto nel creare immagini di «servette» — di camerierine pettegole e sagge, estrose e assennate — mostrerà uno degli aspetti più lieti. Non occorre, perché tutto il pezzo è bello e addirittura commovente se rammentandolo scritto in vecchiaia, sul filo di ricordi lontani, si sente il soffio della nostalgia.

La questione, se mai, è un'altra; e diventa più che mai attuale ora che abbiamo davanti le *Memorie* goldoniane, nella nuova pregevolissima edizione dei «Millenni» di Einaudi. Questa: perché l'autobiografia del nostro maggior commediografo vien ricordata dal nostro pubblico solo per un episodio? e perché la bellezza dell'episodio non è servita a far conoscere anche altre parti dell'opera?

Accettabile o no, la risposta più vicina agli umori correnti nasce dal confronto con altre opere dello stesso genere. La *Vita* del Cellini, per esempio; o quella, meglio ancora, dell'Alfieri. Lì, c'è da dire, insieme con lo scrittore che ricorda hai l'uomo che si confessa, che dà alla pagina il calore immediato delle sue passioni, che nel momento di ricordare annulla ogni distanza fra passato e presente; nelle sue *Memorie*, invece, il Goldoni è un'immagine riflessa; per trovare l'uomo devi spogliarlo delle vesti del personaggio, né sempre ci riesci.

Ma l'opinione, più che sbagliata, è una di quelle *mezze* verità che spesso confondono le idee peggio di un errore. E rispecchia l'insoddisfazione di chi, conoscendo l'esistenza di quest'uomo, ne cerca inutilmente nel libro la traccia dei momenti più drammatici. Pensiamo, come primo esempio, a quand'egli lasciò Venezia, nel 1762. Al culmine della fama e nel pieno della maturità, ma osteggiato da rivali biliosi come Carlo Gozzi o meschini come l'abate Chiari, egli dovette accettare la proposta di trasferirsi a Parigi, e di andare a lavorare per la «Comédie Italienne», non resistendo più al disagio delle polemiche.

Abbandonare la nativa Venezia, andar lontano dalle voci e dai luoghi che tante volte gli avevan colpito la fantasia, non fu [illegible] che diverso da un esilio. Ma sentitene il [illegible]do, senza palpiti di indignazione e sfoghi di pena, e [illegible]so da una reticenza che non esita a travisare la realtà: «...*essendo cessate le critiche contro di me, godevo di una tranquillità deliziosa*» ma «*temevo i giorni duri della vecchiezza, quando le forze diminuiscono e i bisogni crescono*».

E l'esempio basterebbe se un altro — più grave — non ci insegnasse, per assurdo, la giusta prospettiva di queste *Memorie*. Che nella parte finale danno l'immagine di un vecchio sereno, contento per la fama raggiunta anche sulle scene parigine, grato della pensione annua di franchi quattromila assegnatagli per i servizi di insegnante di italiano alle figlie di Luigi XV. Le parole conclusive han così l'arguzia ridente dell'uomo felice, che non ignora il male ma ha imparato l'arte di voltargli le spalle. Chi volesse criticarmi, dice, illudendosi di farmi un dispiacere, «*perderebbe il suo tempo. Io sono nato pacifico, ho sempre conservato il mio sangue freddo; alla mia età non leggo che libri divertenti*».

Né, certo, poteva essere indovino. Non poteva, cioè, prevedere che la Convenzione repubblicana, instaurata con la Rivoluzione del 1789, gli avrebbe tolto il regio vitalizio, riducendolo in povertà. Ancor meno prevedibile, poi, l'ironia feroce del destino: per cui il fratello di Andrea Chénier sarebbe riuscito a fargli ridare la pensione il 6 febbraio 1793, all'indomani della sua morte. Ma una previsione era sì facile, e agitava le speranze o i timori di tutta la Francia mentre il Goldoni concludeva il suo libro: la fine imminente della vecchia società. E lui solo — almeno nel giro degli scrittori — non mostrò di accorgersene.

Indifferenza, allora, si immagini dell'assurdo? Cecità di conservatore, che finge di non vedere per restar tranquillo? Le ipotesi, in ogni caso, rimarrebbero anche sull'uomo Goldoni; non più, e non soltanto, sul Goldoni artista. Ed entrambi ne verrebbero schiacciati se proprio di qui, per l'assurdo che dicevamo, non nascesse la prospettiva di una lettura diversa, consapevole di quello che è inutile cercare nelle *Memorie* perché non c'è.

Ecco, allora, le *Memorie* come gran libro fuori della storia, estraneo alle verità del tempo non meno che ai problemi più intimi dello scrittore che non giudica, non si confessa, non mira a lasciarci un autoritratto scrupoloso: gode, bensì, a immaginare la recita della sua esistenza.

Imboccata questa via, il libro diventa amico. E il personaggio ci sorride già dalle primissime battute: «*Mia madre era una bella bruna; zoppicava un poco, ma era piena di spirito*». Il nonno «*era un brav'uomo, ma non voleva saperne d'economie*». Poi ci fu un tracollo e «*Per maggior sfortuna, mia madre diede alla luce un altro bambino (...). Mio padre si trovò in grave imbarazzo; ma poiché non era nella sua indole lasciarsi accasciare dal peso di tristi pensieri, decise di fare un viaggio a Roma per distrarsi (...). Vi rimase quattro anni (...) si laureò in medicina (...) e mettendo a profitto la sua abilità nell'evitare le malattie (...) divenne presto di moda*».

Quanto ci sia di vero, non ci interessa. Questa non è voce di testimone: è voce di chi parla e sorride. Né pretende di scambiare la luce del giorno con quella di un reale o ideale palcoscenico: ma sa che dietro le quinte non c'è che buio e silenzio.

Ferdinando Giannessi

In visita all'Esposizione

Jacqueline Kennedy, dopo un lungo periodo di assenza dalla vita pubblica, si è recata a Montreal per visitare l'esposizione. Nella fotografia è ritratta su una scala mobile sovrastata da un grande ritratto di Johnson nel padiglione americano [Telefoto «Associated Press»]

Fu uno dei grandi del laburismo postbellico, con Bevin, Cripps e Bevan

È morto Attlee il premier che fece della Gran Bretagna uno «Stato sociale»

Si è spento ieri, a 84 anni - Era succeduto a Churchill nel 1945 e resse per sei anni travagliati e difficili le sorti del paese - Il suo era un socialismo umanitario, più vicino al Vangelo che ai testi di Marx - Gli mancò, soprattutto in politica estera, la visione e l'immaginazione dello statista eccezionale - Ma il suo maggior merito fu quel complesso di previdenze e benefici che protegge il cittadino «dalla culla all'estrema vecchiezza»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì mattina.

Si è serenamente spento nel sonno, ieri all'alba, Lord Clement Attlee, capo del governo laburista dal '45 al '51. Aveva ottantaquattro anni, e da circa un mese era ricoverato al «Westminster Hospital» di Londra: il bollettino medico non ha precisato le cause del decesso. Si pensa che Lord Attlee si fosse inizialmente sottoposto ad una visita di controllo per disturbi alle vie respiratorie o di natura cardiaca. L'insigne statista [illegible] sempre goduto ottima salute: nel '62, all'età di settantanove anni, aveva dovuto sottoporsi per la prima volta in vita sua ad un intervento chirurgico, per un'ulcera duodenale.

Nelle ultime settimane, le sue forze erano venute progressivamente declinando. Il «Westminster Hospital» aveva emesso bollettini quotidiani, e l'ultimo, sabato, era allarmante. Al suo capezzale, pochi minuti dopo la morte, sono accorsi il figlio Richard Martin, che gli succede nel titolo, e le due figlie. Lady Attlee si era spenta nel '64, dopo quarantadue anni di matrimonio.

Per tutta la giornata di ieri, telegrammi di condoglianze e mazzi di fiori sono giunti al «Westminster Hospital», già méta, da un mese a questa parte, di migliaia di visite. Dopo la scomparsa di Sir Winston Churchill, Attlee era diventato il simbolo della vecchia Inghilterra vincitrice di Hitler.

La regina Elisabetta, appena appresa la notizia, ha inviato un messaggio di condoglianze ai familiari di Lord Attlee e uno al premier Wilson. «Quale ministro già ai tempi di mio nonno — *dice tra l'altro il primo* —, come leader durante la guerra e come premier sotto mio padre, Lord Attlee occupa un posto duraturo nella storia del nostro Paese e del Commonwealth».

Wilson, che questa sera ha voluto ricordare il suo predecessore in un commosso discorso alla televisione, ha dichiarato: «La morte di Lord Attlee mi ha arrecato un senso profondo di tristezza. Per oltre mezzo secolo era stato al pubblico servizio. Attraverso la sua intima conoscenza dei problemi della povertà e dell'edilizia di Londra; i suoi lunghi anni come leader dell'opposizione, la sua [illegible] opera in tempo di guerra come vice primo ministro, la sua storica "premiership", ha portato una quieta e modesta grandezza agli affari pubblici dal punto di vista internazionale, sarà sempre ricordato per la sua storica decisione di dare l'indipendenza all'India».

Come era suo desiderio, Lord Attlee verrà cremato, e le sue ceneri riposeranno nell'abbazia di Westminster, accanto a re, poeti, condottieri e uomini politici. L'Inghilterra gli tributerà esequie analoghe a quelle di Sir Winston Churchill.

e. c.

Clement Attlee: seppe mettere d'accordo gli uomini migliori del partito laburista inglese

«L'uomo invisibile»

Ernest Bevin nel '51, Sir Stafford Cripps nel '52, Aneurin Bevan nel '60: ora è morto Attlee, *premier* d'Inghilterra dal '45 al '51. Scompare così l'ultimo dei quattro «grandi» del laburismo postbellico, l'ultimo — e il più importante — dei quattro uomini che dominarono la scena politica in quei difficili anni e trasformarono la Gran Bretagna da una roccaforte del privilegio nel primo felice esempio di «Welfare State». Quei giorni sembrano adesso lontani. Lo «Stato assistenziale» è ormai parte del mondo contemporaneo. Democrazia e giustizia sociale non sono più considerate antitetiche, s'è compreso che senza l'una non può esservi l'altra. Se ciò è avvenuto, non poco merito spetta a quei quattro inglesi, di cui l'ultimo è spirato ieri. Si può anzi dire che la costruzione del «Welfare State» s'è rivelata l'opera più duratura di Clement Attlee, abile e stimato *premier* ma su cui gli storici già danno un giudizio non del tutto positivo.

Mancò ad Attlee — soprattutto in politica estera — la visione e l'immaginazione del grande statista. Come ricorda il *Times*, «*non seppe usare per nuovi audaci fini le forze motrici generate da un mondo in trasformazione*». In altre parole, non volutò appieno il declino inglese e non attuò quel «ridimensionamento» strutturale che avrebbe salvato quest'isola dal trav[illegible] tuttora in corso. Due, in particolare, furono gli errori. Quello di dare alla Gran Bretagna un arsenale atomico, tremendo onere finanziario senza equivalenti vantaggi militari e politici. E quello — forse più grave — di non aver guidato l'Inghilterra verso il nuovo possente fiume dell'unità europea.

Si sa ora che fu Bevin, il ministro degli Esteri, a ideare questa linea di condotta. Così come fu Bevin a imporre una disastrosa politica palestinese, ispirata dall'anacronistico desiderio di serbare la supremazia inglese nel Levante. Risultato: Londra ostacolò la nascita d'Israele ma in modo tanto ambiguo da perdere la fiducia degli arabi e senza tener conto del loro crescente nazionalismo. La responsabilità di Bevin non attenuano però quelle di Attlee, capo del governo. La realtà è che né Bevin né Attlee potevano vedere questi immensi problemi in una diversa prospettiva. Come tutti i capi laburisti di allora, erano influenzati dai trionfi bellici nonché da un testardo insularismo, di tono ottocentesco, che soltanto il «Labour Party» di Wilson ha cominciato ad ammorbidire.

Ma non bisogna essere troppo severi nel giudicare quegli errori. Non fu facile governare tra il '45 e il '51: e, quando cedette il potere, Attlee, oltre al «Welfare State», lasciò altri importanti vestigi della sua intelligente opera. Lasciò quattro nazioni asiatiche indipendenti, India, Pakistan, Birmania, Ceylon, capitolo decisivo nel processo di decolonizzazione. Lasciò un'Inghilterra saldamente schierata nella Comunità Atlantica, vigorosa alleata degli Stati Uniti durante il «ponte aereo» di Berlino e la guerra in Corea. Lasciò sotto il controllo dello Stato industrie vitali ma malate come le miniere, le ferrovie, il gas, l'elettricità e altre. Attlee fallì invece nel risanamento dell'economia, compito non certo semplice in un Paese impoverito, oppresso dai debiti e dall'inflazione. Il governo non riuscì nemmeno a creare le strutture per una vera programmazione e, alla fine, si rifugiò in una «austerity» tanto demoralizzante quanto inefficace.

«Clem» Attlee era nato a Putney (Londra) il 3 gennaio 1883, quarto figlio di un avvocato. Cresciuto nel benessere, educato in ottime scuole, scriveva nel 1904: «*Solo i gentlemen possono governare*». Ma un giorno il giovane laureato in giurisprudenza penetrò, per caso, nell'«East End» londinese e scoprì un mondo tragico, senza speranza, quello del proletariato urbano. Poco dopo, Attlee abbandonava la toga e si dedicava ad attività sociali. Nel 1909, già teneva conferenze sulla necessità di «*vaste riforme ma nel quadro delle libertà costituzionali*». Tornato dalla guerra, nel '18, divenne sindaco di un municipio dell'«East End» e nel '22 entrava in Parlamento. Nel '35, fu eletto capo del partito laburista: durante tutta la seconda guerra, fu vice-«premier» sotto Churchill; nel '45, sconfitti i «tories», assunse la direzione del governo e la tenne fino al '51. Nel '55, ceduta a Hugh Gaitskell la *leadership* del partito saliva alla Camera dei Lord con il titolo di conte.

Il socialismo di Attlee era di tipico stampo britannico, quindi riformista, gradualista, umanitario, con una preferenza per i precetti del Vangelo piuttosto che per quelli di Marx. «*Non bisogna dare eccessivo peso alle teorie sociali di Marx* — sosteneva Attlee — *perché erette su una conoscenza troppo angusta della natura umana*». Oppure: «*Le teorie sono rigide; le situazioni, infinite. Dobbiamo essere guidati da principi non da dottrine*». Il monumento ispirato da tale visione fu lo «Stato assistenziale», quel vasto complesso di previdenze e benefici per la protezione di ogni cittadino «*dalla culla alla tomba*». Oggi il «Welfare State» inglese è stato raggiunto e, in parte, superato dagli altri Paesi europei; occorre rinnovarlo; ma questa eredità lasciata da Attlee — con l'aiuto di Bevan — resterà tra le pagine più nobili della storia britannica.

Quando Attlee era *premier* correva su di lui una barzelletta. Un tassì vuoto — si diceva — percorre Whitehall, svolta in Downing Street, si ferma al n. 10; viene aperto lo sportello della vettura, ne discende Clement Attlee. Questa reputazione di «uomo invisibile» nasceva dalla sua flemma e dalla sua taciturna ritrosia. Con quel suo viso da filosofo cinese, Attlee assisteva impassibile ai più incandescenti dibattiti, si muovevano solo le mani: una per reggere la pipa, l'altra per tracciare bizzarre figure. Ma dietro tale «invisibilità», v'era un uomo politico dal polso di ferro, all'occasione durissimo. Delegava poteri ma non ammetteva sfide alla propria autorità. Fu con questo magistrale uso del bastone e della carota che riuscì a far marciare un governo composto da pugnaci individualisti come Bevin, Cripps, Bevan e altri. E da ognuno di essi ottenne il meglio.

Mario Ciriello

Telegrammi di cordoglio di Saragat, Moro e Nenni

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Lord Richard Martin Attlee figlio dello statista scomparso un telegramma in cui è detto: «*Egli ha contribuito ad avviare all'indipendenza e alla libertà centinaia di milioni di uomini, dando così, forse più di ogni altro, un decisivo apporto al progresso degli ideali democratici del mondo. A questa certezza io desidero aggiungere l'attestazione del mio personale affettuoso pensiero per lo scomparso*».

Espressioni di cordoglio sono state inviate anche dal presidente del Consiglio on. Moro e dall'on. Pietro Nenni.

La Demongeot ha ottenuto il divorzio e sposerà il figlio di Georges Simenon

Il matrimonio con il fotografo Henry Coste, che la lanciò nel cinema, era durato sette anni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

La bellissima Mylène Demongeot, trent'anni, è ormai libera di sposare il regista Marc Simenon, figlio di Georges, lo scrittore, col quale vive da oltre un anno. Il Tribunale di Parigi ha infatti pronunciato il divorzio tra l'attrice ed il fotografo Henri Coste che la sposò nel 1958. Viene sciolta così una coppia che, per parecchi anni, fu considerata forse la più unita del mondo cinematografico francese. Non a torto, del resto. Alcuni anni fa, intervistata alla televisione britannica, Mylène rispose ad una domanda circa i suoi problemi sentimentali: «Mio marito è stato il mio primo amante. E' rimasto il mio solo amante e, spero che lo sia per sempre».

Ma la professione di attrice a quanto sembra, non permette amori eterni. Per la coppia Mylène-Henri Coste le prime difficoltà sorsero quando egli si ruppe una gamba sei anni fa durante una discesa in sci. Gli impegni assunti costrinsero Mylène a recarsi a Roma, e per la prima volta il marito non la poté accompagnare avendo la gamba ingessata. Seguiva dai giornali l'attività della moglie e lesse tra l'altro certi pettegolezzi che non gli fecero piacere. L'attrice andava a ballare spesso con un attore noto per le sue qualità di seduttore. Oppure era stata vista a cena con un industriale milanese che le faceva una corte assidua. Per la prima volta in vita sua, Henri Coste fu geloso, e quando la moglie ritornò, dopo dieci mesi circa di separazione, egli non volle credere ai suoi giuramenti di fedeltà.

A quell'epoca si parlò già di divorzio, ma i due coniugi si riconciliarono. Ciononostante il loro amore era finito. Ognuno andava spesso per conto proprio, e due anni fa festeggiarono insieme per l'ultima volta l'anniversario del matrimonio, il settimo. Fu una serata triste perché sapevano tutti e due che l'idillio era finito.

Pochi giorni dopo, Mylène chiese il divorzio. Pare che fosse ancora innamorata del marito ma non poteva sopportare la sua gelosia. Poi Mylène incontrò Marc Simenon col quale girò per la televisione il film «Les dossiers de l'agente O. s.» Pare che ancora una volta l'amore dell'attrice sia nato dal lavoro. Si prevede che il nuovo matrimonio verrà annunciato nei prossimi giorni.

Loris Mannucci

L'attrice francese Mylène Demongeot sulla spiaggia di Cannes con il fidanzato Marc Simenon, figlio del celebre romanziere

Una bellissima giornata di sole ha rallegrato i gitanti della domenica

Affollate le spiagge come in piena estate

Il termometro in Riviera ha toccato i 24 gradi - Nella Lomellina si è avuta una punta massima di 27 gradi - In campagna si stanno ultimando le operazioni della vendemmia

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo valide fino a questa sera:

«Al Nord ed al Centro quasi sereno; sulla Val Padana banchi di nebbia nelle prime ore del mattino. Al Sud e sulle isole irregolarmente nuvoloso tendente a nuvoloso lungo il versante jonico della penisola e della Sicilia.

Temperatura: in diminuzione le temperature minime, quasi stazionarie le massime.

Genova, lunedì mattina.

Una splendida giornata di sole ha rallegrato il primo «week end» di ottobre sulla costa ligure. Non meno di 60 mila turisti sono scesi dalle città del Nord, disseminandosi nei centri delle due riviere. L'assenza di vento e il mare calmo hanno richiamato sulle spiagge alcune migliaia di persone che, in costume da bagno, si sono godute il tepore del sole. Parecchi hanno fatto il bagno, nonostante la temperatura dell'acqua fosse sui sedici gradi. Il termometro ha registrato una minima di 15° nelle prime ore del mattino e alla sera, raggiungendo punte di 23-24° nelle ore più calde.

Sestri Levante, lunedì matt.

Giornata quasi estiva quella di ieri nel golfo del Tigullio, con temperature a 24 gradi. Numerose comitive di turisti stranieri a Lavagna, Cavi e Sestri Levante.

Sanremo, lunedì mattina.

Il tempo è sempre splendido con la colonnina del termometro costantemente sopra i 20 gradi. Ancora notevole l'affluenza alle spiagge e intenso, proporzionalmente alla stagione, il movimento turistico.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta la giornata domenicale è stata allietata da uno splendido sole. Il termometro ha segnato temperature quasi estive anche in alta montagna, superando di molti gradi lo 0. Ad Aosta la minima è stata di 8, la massima di 22°. Numerosi i turisti in tutte le vallate e gli sciatori al Breuil, sulle piste innevate di Plateau Rosa.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata autunnale quella di ieri, su tutto il Cuneese. Il cielo sereno, il sole e la temperatura mite hanno favorito i gitanti domenicali, che hanno animato i centri delle vallate alpine ed i paesi delle Langhe. La punta massima della temperatura è stata di 24°, registrata nel capoluogo alle ore 14. Su tutte le principali strade il traffico automobilistico è stato intenso, quasi come in piena estate.

Mondovì, lunedì mattina.

Una splendida giornata di sole ha allietato la domenica in tutto il Monregalese. La temperatura ha raggiunto nel primo pomeriggio la punta massima di 25,4 gradi. Le operazioni di vendemmia sono state quasi ultimate. Intensa ovunque la circolazione stradale. Alle 20 il termometro segnava 16 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Cielo sereno ieri su tutto l'Astigiano. A mezzogiorno la temperatura era di 24°. Nella notte tra sabato e domenica la colonnina del mercurio si era abbassata a 8°. In tutta la provincia le operazioni della vendemmia stanno volgendo al termine.

Novi Ligure, lunedì matt.

Cielo sereno e sole nella zona di Novi Ligure. La bella giornata ha favorito le ultime scampagnate nella zona collinare e nelle vallate. Il termometro, nel pomeriggio, ha raggiunto i 23°. In serata banchi di nebbia hanno rallentato la circolazione degli automezzi particolarmente lungo le provinciali per Voltaggio e per Tortona.

Verbania, lunedì mattina.

Sul lago Maggiore e nelle valli si è avuta ieri una bella giornata. La temperatura, che nella notte fra sabato e domenica era scesa a 5 gradi, è salita nelle ore più calde fino a 24°. In pieno svolgimento nelle valli le operazioni di vendemmia e la raccolta di castagne, noci e funghi. Discreto, nelle zone lacustri, il movimento dei gitanti.

Vigevano, lunedì mattina.

La giornata festiva in Lomellina è stata caratterizzata dal caldo: 27 gradi. Migliaia di persone hanno preso parte alla festa patronale di Vigevano.

Fervono in tutto il Piemonte i lavori della vendemmia. Sono le ultime giornate e le ragazze partecipano festose alla raccolta

Donna di 56 anni s'impicca a una corda nella cantina

Cuneo, lunedì matt.

Una donna di Chiusa Pesio, Margherita Mauro di 56 anni, affetta da nevrastenia, si è tolta la vita ieri mattina impiccandosi nella cantina della sua abitazione con una cordicella.

Il marito, Biagio Piantini, accortosi che la moglie dava ancora segni di vita, le ha prestato i primi soccorsi mentre i vicini di casa chiamavano il medico. Ma quando il sanitario è arrivato la Mauro era già spirata.

È accaduto presso Messina

Una vecchia impazzisce per la morte del gatto

Vedova senza figli, viveva sola; la bestiola era la sua unica compagnia - E' stata ricoverata all'ospedale psichiatrico

MESSINA, lunedì mattina.

Una donna di Santa Lucia del Mela, Nunziata Siracusa, di 71 anni, è improvvisamente impazzita per il dolore causatole dall'improvvisa morte del gatto, al quale era molto affezionata. La Siracusa, vedova senza figli, viveva sola e frequentava poche amicizie. Le sue condizioni economiche sono discrete: può contare infatti su una pensione del governo degli Stati Uniti dove il marito aveva lavorato per molti anni.

La donna aveva riversato tutto il suo affetto sul gatto, l'unico a farle compagnia. Una bestiola dal pelo grigio abbastanza avanzata negli anni, tanto che ieri sera è morta di vecchiaia. Sconvolta per la fine del suo unico fedele amico, Nunziata Siracusa ha cominciato a dare in smanie e a pronunciare frasi sconnesse. Le sue grida hanno messo in allarme i vicini, che hanno avvertito i vigili urbani. La donna, dopo qualche resistenza, si è lasciata condurre dall'ufficiale sanitario; dopo la visita è stata ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Messina. *f. s.*

ALLA FIERA DI MONCALVO

Tartufi in abbondanza (ma prezzi carissimi)

I migliori costano più di diecimila lire l'etto - L'«Oscar» è andato a un cercatore che ha scovato un esemplare di oltre mezzo chilo

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, lunedì mattina.

Simpatica sorpresa, ieri a Moncalvo, alla «Fiera Mostra Concorso del tartufo». Mentre gli esperti erano concordi nel prevedere un'estrema scarsità del prodotto, tanto che persino gli organizzatori non nascondevano la loro inquietudine, l'afflusso della merce ha superato quello dello scorso anno, non soltanto come qualità ma anche come quantità.

E' forse da escludere che i «trifulau», con la loro «sorpresa», abbiano voluto onorare Aleramo, che trionfava a cavallo nei portici dell'esposizione e del quale il Monferrato (quindi anche Moncalvo), celebra quest'anno il primo millenario della sua investitura a marchese della zona. Con tutta probabilità si è trattato di un'astuzia per mettere in vendita il prezioso tubero al momento in cui i prezzi erano più alti, cioè in occasione della fiera, dietro la certezza che gli acquirenti, al 95% milanesi, non si sarebbero spaventati. Così, malgrado l'abbondanza del prodotto, i costi sono rimasti quelli della vigilia: il «buono», cioè utilizzabile senza scarti, 5 mila lire l'etto, il «migliore» 7 mila, il rimanente a prezzi d'amatore: fino a diecimila lire l'etto e anche più.

Era presente il prefetto di Asti, dr. Roberto Poppi, con le principali autorità della provincia e del comune. Il turismo è stato onorato con la distribuzione gratuita di uva locale: mille 500 sacchetti di cellophane da tre a quattrocento grammi ciascuno.

L'Oscar che Moncalvo destina da 4 anni al migliore esemplare di tartufo e che consiste in un Tartufo d'oro, è stato assegnato a Emilio Quirino (di Rosignano ma residente a Moncalvo). Il Quirino ha 64 anni e cerca tartufi fin dalle scuole elementari. Il suo esemplare, non appena dissepolto, pesava 530 grammi. Qui siamo nel fuori-serie. Rimanendo nel «normale», il premio per l'esemplare unico è andato a Renato Cerrano di Treville, quello per il «miglior gruppo» a Natale Brunelli di Sala Monferrato. Tra i commercianti e gli espositori, sono stati premiati Serafino Antoniotti di Tonco. Medaglia al cercatore più anziano: Felice Rocca, di Montechiaro, 81 anni, reduce della sfortunata battaglia di Adua.

a. a.

Clamorosa vicenda nel piccolo paese di S. Antonio di Murialdo

Parroco «sospeso» in valle Bormida conviveva con una donna sposata

Il sacerdote, punito con il provvedimento adottato dal vescovo di Mondovì dopo una severa e approfondita inchiesta, si è rifiutato di lasciare la sua chiesa - Un gruppo di parrocchiani ha scritto all'autorità ecclesiastica una petizione in suo favore - Del fatto si sono dovuti occupare anche i carabinieri - Ieri la Messa è stata celebrata da un altro prete

La signora Maria Pia Bologna, ospite del parroco

DAL NOSTRO INVIATO

Ceva, lunedì mattina.

Un sacerdote è stato sospeso «a divinis» perché vive nella canonica insieme con una sposa, madre di due bimbe, separata dal marito. E' don Mario Viglione, di 37 anni, parroco di Sant'Antonio di Murialdo, una piccola borgata della valle Bormida. S'è opposto tenacemente all'ingiunzione di lasciare la parrocchia e della vicenda si sono dovuti occupare persino i carabinieri. Lei si chiama Maria Pia Bologna, ha 32 anni ed è moglie d'un carabiniere.

Don Mario Viglione è un prete piuttosto alto, il viso rubicondo, gli occhi che sprizzano vivacità. «Un sacerdote che non pareva destinato a suscitare scalpori», dicono di lui. «Ma in fondo — aggiunge qualcuno — un tipo un po' enigmatico». Viene da Mombasiglio, nel Cuneese, e fu per parecchio tempo curato a Calizzano. E' qui che conobbe Maria Pia Bologna, la quale viveva con il marito e le due bambine, di otto e dieci anni. Le circostanze di quella conoscenza si perdono nella caligine del passato, sfumata nei ricordi vaghi della gente.

Circa un anno fa, don Mario venne nominato parroco di Sant'Antonio. E' una frazione di poco meno d'un migliaio di abitanti, una manciata di case rannicchiate nella valle: i giovani vanno a lavorare alla cartiera, o nelle altre fabbriche della zona; durante la giornata rimangono gli anziani, le donne cariche di faccende, i gruppetti di ragazzini che si rincorrono vociando. Per la borgata, avvezza ad una solida quiete, l'arrivo del nuovo parroco costituì un avvenimento d'eccezione. Quel giorno, sfilate di bandierine e festoni colorati pendevano da ogni balcone, sui muri trionfavano i manifestini con la scritta «Viva don Mario». E lui passò felice in mezzo alla gente ed ai battimani, il volto ancor più acceso delle campagne di commozione. Ci fu anche il discorso, i festeggiamenti durarono fino a sera.

Poi, don Viglione si rimboccò le maniche e si impegnò a fondo per conquistare la sua nuova parrocchia. Dinamico, risoluto, passava rapido per le vie della frazione, in un gagliardo sventolar di tonaca, distribuendo sorrisi e generose strette di mano. «Un buon prete», sentenziò qualcuno degli anziani. E la borgata sprofondò di nuovo nella sua quiete.

Ma quattro mesi fa il torpore fu scosso da un fatto sconcertante: don Mario fece la sua comparsa in compagnia di Maria Pia Bologna, che aveva abbandonato il marito e aveva con sé le due bimbe. Il parroco le sistemò nella canonica, lasciando sbalorditi i paesani. La donna non se ne andò più. Ora, quando usciva, don Viglione cominciava ad essere inseguito da sguardi penetranti, forse non s'accorgeva nemmeno che al suo passaggio alcuni parrocchiani si davan di gomito. Qualcuno, cercando di frenare l'imbarazzo, riuscì infine ad affrontare timidamente l'argomento: «Ma, reverendo, quella donna?». «E' mia cugina», rispose don Mario. E tirò dritto per la sua strada.

Ma le chiacchiere erano giunte anche alla Curia: il vescovo di Mondovì, mons. Maccari, mandò immediatamente un suo incaricato perché si occupasse della vicenda. Fu un'indagine lunga, minuziosa, discreta. Il parroco venne ripetutamente invitato a metter fine a quella situazione, ma il sacerdote si dimostrò incrollabile. Infine, il vescovo dovette prendere la decisione di sospendere il sacerdote «a divinis».

Giovedì scorso, all'ingresso della chiesa, i parrocchiani di Sant'Antonio hanno trovato un avviso in cui si rendeva noto il provvedimento adottato nei confronti del parroco. Sono rimasti senza fiato. Hanno guardato verso la canonica, per vedere se se n'era andato: ma le finestre erano aperte, lui doveva essere ancora là, con la donna e le bimbe. In realtà, don Viglione non ha voluto andarsene, opponendo una caparbia resistenza. Nei giorni scorsi si sono recati nella frazione anche i carabinieri di Millesimo, che hanno informato il loro comando della situazione.

Don Mario Viglione

Ieri mattina nella chiesetta di Sant'Antonio ha celebrato la Messa mons. Mario Pezza, vicario del vescovo di Mondovì. Dietro i banchi, c'erano visi sgomenti di donne sotto i veli neri, occhi sgranati di vecchi contadini; in un angolo, un gruppetto di ragazzi sospinti a Messa da braccia vigorose di madri. Con voce grave, mons. Pezza ha di nuovo dato notizia della sanzione del presule: «Cari parrocchiani di Sant'Antonio, giovedì avete preso visione dell'avviso in cui si rendeva noto il provvedimento preso nei confronti di un sacerdote che vi fu caro in passato e vi è ancora caro nel presente. E' una misura dolorosa, una punizione, ma anche una medicina che si spera possa restituire al vostro parroco la pace e la serenità di spirito».

Ieri don Viglione non si è visto. Hanno suonato invano il campanello della canonica: non c'era nessuno. Intanto, alcuni dei parrocchiani hanno raccolto delle firme per inviare al vescovo una petizione in favore di don Mario. «In fondo, un buon prete».

Giuliano Marchesini

La canonica in cui il parroco di S. Antonio di Murialdo ha ospitato Maria Pia Bologna

Due genovesi arrestati: hanno picchiato a sangue il cliente di un ristorante

Cuneo, lunedì matt.

Due autisti genovesi, Giuliano Pedemonte, di 27 anni, residente in via Pasquale Pastorino 21/3, e Giuseppe Toscano, di 56 anni, abitante in via Cornigliano, hanno picchiato a sangue un operaio con il quale avevano avuto una discussione per banali motivi e sono stati pertanto arrestati dai carabinieri e denunciati per rissa e lesioni.

La vittima dell'aggressione, Angelo Comandull, di 31 anni, residente a Crema in via Lodi 15, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale, ove i medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

La sanguinosa zuffa è avvenuta all'una di notte davanti ad un ristorante della frazione Monti. Sia il Pedemonte che il Toscano avevano consumato un'abbondante cena, innaffiata da parecchie bottiglie, per cui erano alticci.

Un convegno storico - urbanistico

Cherasco difende i suoi monumenti

Illustri studiosi hanno svolto relazioni sull'importanza ambientale e artistica di un patrimonio insidiato dalla speculazione

DAL NOSTRO INVIATO

Cherasco, lunedì mattina.

Si è svolto ieri a Cherasco, nella sala consiliare del palazzo comunale, un convegno della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo. Il sodalizio è presieduto dall'ing. Fulcheri, ha 600 aderenti e svolge da tempo una intensa attività di ricerca e di stimolo. Frutti positivi ha dato la collaborazione con le competenti autorità nella tutela e nella valorizzazione del cospicuo patrimonio culturale disseminato in tutta la Provincia Granda.

Il convegno di ieri, cui sono intervenuti anche il senatore Giraudo, l'on. Gasco e il prefetto di Cuneo dr. Cellerino, si è articolato in una serie d'interventi a cominciare dalle relazioni del generale Ravera e dell'arch. Arnaudo che hanno rispettivamente tracciato un profilo della storia di Cherasco e del suo sviluppo urbanistico attraverso il quale sono emersi anche i caratteri dei suoi più notevoli monumenti.

Cherasco non è famosa soltanto per la pace che nel 1631 portò ai Savoia alcune terre del Monferrato e per l'armistizio qui firmato tra Vittorio Amedeo III e Napoleone, ma soprattutto per la ricchezza di un patrimonio di storia e d'arte sino a pochi anni fa rimasto quasi miracolosamente intatto. Purtroppo oggi si avvertono più i primi segni di quella speculazione che altrove ha già gravemente compromesso il patrimonio storico nazionale.

Può essere considerato un sintomo preoccupante la recente demolizione della chiesa di S. Antonio Abate e dell'annesso convento dei Carmelitani, con la dispersione di mobili e arredi sacri; non meno grave appare la vendita, da parte del Comune, della cappella-santuario di S. Giacomo, che avrebbe dovuto essere abbattuta per far posto ad una costruzione privata: fortunatamente il Comune si è trovato di fronte l'opposizione della Soprintendenza ai Monumenti.

Prendendo lo spunto da alcune sconsiderate demolizioni che nella provincia hanno rovinato parte di antichi portici, l'arch. Vigliano ha illustrato il significato delle vie e delle piazze porticate, «nastri vitali» della vita di una città, caratteristiche di centri che si trovano sulle direttrici delle naturali vie di sviluppo commerciale.

Quali strumenti si hanno a disposizione per quest'opera? Il prof. Lombardi, dell'Università di Urbino e vice-presidente della Società, ha illustrato l'attività delle Soprintendenze e la nuova legge del 6 agosto scorso, con la quale finalmente, oltre ai «monumenti» già tutelati dalla legge del 1939, verranno salvaguardati gli agglomerati urbani, e in particolare i centri storici.

Proprio nell'opera di censimento prevista da questa legge, potrà utilmente inserirsi anche la collaborazione che la Società cuneese, come ha detto il presidente ingegner Fulcheri, potrebbe dare a Comuni e Soprintendenze.

an. dra.

Un discorso del vice presidente del Consiglio

Nenni indica i compiti del socialismo moderno

La via che i socialisti devono scegliere per risolvere i problemi del nostro tempo è un nuovo umanesimo inteso come «impegno di creare le più vaste condizioni di espansione e di integrazione della personalità umana nella società, di garanzia della libertà, di riforma delle strutture economico-sociali e dello Stato» - L'incontro con i cattolici e il centro-sinistra

Milano, lunedì mattina.

Il vice presidente del Consiglio on. Nenni, parlando ieri a Milano, ha ricordato i recenti fatti di cronaca nera osservando che di fronte ad essi «c'è motivo di domandarsi se la prodigiosa civiltà della macchina e della scienza, in mezzo alla quale ci muoviamo, non rechi in sé tare morali tali da rendere sempre più incerti i confini del bene e del male».

Tuttavia Nenni ha detto di credere che «la società di oggi sia di gran lunga più avanzata e più consapevole del proprio divenire, di quanto non lo fosse la società del passato, dietro la quale molti suoi costanti sospirano come dietro un bene perduto».

La via da seguire per la soluzione dei problemi sociali e morali posti dal nostro tempo è, secondo l'on. Nenni, quella che trova la propria espressione nell'umanesimo inteso come «impegno di creare le più vaste condizioni di espansione e di integrazione della personalità umana nella società».

Dopo aver affermato che questa sta diventando la caratteristica del socialismo attuale, Nenni ha così proseguito: «Assistiamo cioè ad un rifiorire dell'umanesimo e del culto della libertà. E non è un caso se anche nei paesi comunisti — ed in essi in particolare — la tanto bistrattata e sovente perseguitata avanguardia intellettuale, che ha individuato nello stalinismo non gli errori patologici di un uomo ma quelli di un sistema, sta compiendo, proprio nel cinquantesimo della Rivoluzione d'ottobre, quella che viene chiamata la riscoperta o la riabilitazione del marxismo nel senso appunto dell'umanesimo e con riferimento agli studi del giovane Marx nei primi anni della sua lotta.

«Una delle conclusioni di quegli studi — ha continuato Nenni — si concretava nell'affermazione, alla quale occorre rifarsi, che l'uomo è la più alta creatura per l'uomo, da ciò desumendo l'imperativo di distruggere tutti i rapporti in cui l'uomo è una creatura umiliata, asservita, disprezzata. L'altra, di pari valore, indica nel socialismo non un sistema congegnato una volta per sempre, non un ideale entro il quale tentare di costringere la realtà, ma il movimento reale delle masse per togliere di mezzo tutto ciò che soffoca la personalità umana».

Accennando quindi al grave problema della pace nel mondo, minacciata da «due conflitti che non hanno alcuna possibilità di soluzione militare», Nenni ha detto che «la soluzione non può essere che politica ed essa comporta necessariamente la rinuncia a orgogli di potenza o fanatismi di razza; passa nel Vietnam attraverso l'iniziativa americana — o, come si dice oltre Atlantico, attraverso il rischio calcolato — della rinuncia ai bombardamenti e dell'inizio di negoziati di pace nel quadro delle decisioni della conferenza di Ginevra del 1954; passa nel Medio Oriente attraverso la rinuncia sovietica a riarmare i paesi arabi e ad un'azione diplomatica perché, in trattative dirette, venga affrontato e liquidato il contrasto degli ultimi vent'anni tra Stati arabi e Israele. Non c'è altro da fare e bisogna farlo subito».

Circa le questioni sul tappeto nella politica italiana, il vice presidente del Consiglio ha affermato fra l'altro: «Il centro-sinistra ha individuato alcuni dei nodi da sciogliere e va sciogliendoli. Caratteristico è, per esempio, il voto della maggioranza di centro-sinistra per la revisione del Concordato con la Chiesa; è stato per molto tempo un argomento tabù, molti credevano che lo fosse ancora e le sedute degli scorsi giorni alla Camera venivano considerate come una prova del fuoco. Invece, laici e cattolici, se hanno tra loro ancora non pochi problemi da dibattere circa il contenuto della revisione, se giudicano ancora diversamente alcune esigenze della famiglia, per esempio il divorzio, e della scuola, si sono invece accordati con facilità sul principio della revisione. Ciò che tra l'altro conferma come la politica esiga fermezza ed anche pazienza, intese, l'una e l'altra, come capacità di sollecitare l'evoluzione naturale delle idee e delle cose». *(Ansa)*

Il vicepresidente del Consiglio onorevole Pietro Nenni

Il delitto in un elegante alloggio di CATANIA

Un ginecologo strozza la moglie e tenta di uccidersi con il «DDT»

La vittima (24 anni, madre di due bimbi) era gelosissima e aveva deciso di separarsi - L'uxoricida, trentunenne, la maltrattava - Il crimine durante un ennesimo litigio - Il sanitario ha cercato d'uccidersi prima con un'iniezione d'insetticida, poi bevendo veleno, infine tagliandosi le vene dei polsi - Portato in ospedale, grida: «Lasciatemi morire!»

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì matt.

Tragedia della gelosia e dell'incomprensione a Catania in un appartamento al primo piano di via Gabriele d'Annunzio 111: un ginecologo, il dott. Salvatore Leonardi di 32 anni, nativo di Acireale, ha strangolato la moglie, Rosetta Catalano, ventiquattrenne, e ha quindi tentato di togliersi la vita con una iniezione di «DDT», bevendo veleno e tagliandosi le vene dei polsi.

Il delitto, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, è avvenuto nel pomeriggio di sabato scorso intorno alle 17,30 a conclusione di una violenta discussione e dopo che il Leonardi, col pretesto che la moglie aveva bisogno di un po' di quiete, aveva affidato i loro due bimbi, Giovanni e Marcello di 5 e 3 anni ad una famiglia che abita sullo stesso pianerottolo.

I giovani coniugi hanno incominciato a litigare in cucina; a terra sono stati trovati una forchetta lanciata con forza ed uno degli orecchini che la Catalano portava in quel momento addosso. Inseguita dal marito che probabilmente voleva malmenarla (come già aveva fatto molte altre volte in passato), la donna è fuggita percorrendo tutto il corridoio dell'appartamento per rinchiudersi nella stanza dei bambini; qui il marito l'ha raggiunta e l'ha gettata a terra.

Salvatore Leonardi, il medico uxoricida di Catania, con la moglie Rosetta Catalano. L'ha strangolata con una cinghia

Non molto robusta, la donna non è riuscita ad opporre una energica resistenza: ha potuto soltanto afferrare un orsacchiotto di panno di Lenci e scagliarlo contro il marito. L'uomo, dopo averla fatta stramazzare a terra, le ha afferrato la testa per i capelli e gliel'ha sbattuta violentemente sul pavimento. La donna, con una vasta frattura alla calotta cranica, si è dibattuta ancora macchiando di sangue tutto il pavimento; allora l'uomo l'ha girata con la faccia verso terra e le ha stretto una cinghia attorno al collo strozzandola; poi, quando ha constatato che la moglie era morta, ne ha coperto il corpo con un lenzuolo strappato dal letto di uno dei figli.

Compiuto il delitto, il giovane medico ha cercato di uccidersi. Le indagini devono ancora precisare se — pur avendo tentato in vari modi — il Leonardi avesse effettiva intenzione di togliersi la vita. Recatosi nella stanza da letto, egli ha riempito una grossa siringa di insetticida «DDT» ed ha tentato di farsene una iniezione endovenosa. Ad un certo punto, però, dopo essersi punzecchiato il braccio, ha desistito da questo tentativo ed è andato nel bagno dove ha riempito un bicchiere con un miscuglio di insetticida e laudano che ha quindi ingerito.

Secondo il medico legale che ha collaborato al sopralluogo, dott. Guardabassi, probabilmente la dose non era mortale. Fatto è che il medico ha poi fatto ricorso ad una lametta da barba tagliandosi le vene dei polsi. I gesti successivi sono stati ricostruiti dalle vistose tracce di sangue sul pavimento: il giovane si è recato nella stanza da letto probabilmente per stendersi ad attendere la morte ma poi è rientrato nel bagno (una grande quantità di sangue si nota nella vasca) e infine è tornato nuovamente nella camera ove, per l'emorragia, è crollato di schianto sul pavimento rimanendovi in stato di incoscienza fino a quando i vicini non sono entrati nell'alloggio.

Il ginecologo è stato ricoverato immediatamente in ospedale: nel corso della notte sulla domenica, le sue condizioni sono notevolmente migliorate malgrado la copiosa emorragia provocata dai tagli ai polsi e, ieri mattina, i medici del pronto soccorso lo hanno ritenuto fuori pericolo giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri ha tentato di interrogarlo per poter accertare tutti i particolari della tragedia, ma il giovane medico, ancora in preda allo *choc*, non ha fatto che ripetere: «Lasciatemi morire, lasciatemi morire».

Le indagini svolte dai carabinieri sotto le direttive del capitano Corleo hanno già permesso ad ogni modo di ricostruire per grandi linee i moventi del delitto. Il matrimonio del giovane medico con la Catalano, avvenuto sei anni addietro, si era rivelato in breve tutt'altro che felice a causa del carattere dispotico del giovane e della esasperata gelosia della donna.

La moglie aveva anche denunciato il marito per maltrattamenti e insieme ai due figli se n'era andata per un mese presso i propri genitori che abitano al piano superiore dello stesso stabile. C'era stata poi la rappacificazione ma da qualche settimana erano ricominciati i litigi, sempre a causa della gelosia della Catalano, e i coniugi avevano già avviato le pratiche per la separazione legale.

a. i. p.

Esce dal carcere di Catania e uccide per strada l'uomo che gli insidiava la moglie

Catania, lunedì mattina.

Un uomo, appena uscito dal carcere, ha ucciso per strada il rivale che gli insidiava la moglie. Il delitto è avvenuto ieri alle 12, in via Campisano, che fa parte di uno dei quartieri più malfamati di Catania.

L'omicida è il quarantasettenne Gaetano Agnello, soprannominato «Tano d'agiostra» e abitante in via Palme 10. La vittima è Giovanni Di Salvatore, di 38 anni; egli avrebbe avuto rapporti intimi con Santa Bonaccorso, quarantenne, moglie dell'Agnello e ancora molto piacente.

«Tano d'agiostra» (così chiamato perché gestisce una giostra nel quartiere) ha teso un agguato al rivale nei pressi della sua abitazione di via Campisano. Appena il Di Salvatore, rincasando, è giunto a pochi metri da lui gli ha scaricato addosso i sei colpi della sua pistola.

Ai primi spari il Di Salvatore ha tentato di darsi alla fuga, ma l'Agnello lo ha fulminato. Si dice che l'Agnello abbia sparato al rivale anche un colpo in bocca per dargli in tal modo la morte che, secondo il codice della malavita tocca a chi tradisca la protezione e la solidarietà che si deve a chi è in carcere.

L'omicida è stato arrestato poco dopo dagli agenti della Mobile. Interrogato in Questura «Tano d'agiostra» ha dichiarato di avere agito «dopo avere accertato i fatti». E' stato denunciato per omicidio premeditato e rinchiuso in carcere.

La tragica morte del diciannovenne napoletano

Il suicidio del giovane italiano in carcere ha commosso la popolazione di Martigny

Un lettore aveva scritto a "Specchio dei tempi": «Incarcerato per un bacio, il ragazzo si è ucciso temendo il disonore» - La storia di un amore contrastato fra l'emigrato e una fanciulla di quindici anni

DAL NOSTRO INVIATO

Martigny, lunedì mattina.

Un lettore de «La Stampa» ha scritto ieri dalla Svizzera a «Specchio dei tempi», segnalando che nel carcere di Martigny un nostro giovane connazionale, appena diciannovenne, si era ucciso impiccandosi. «Un fatto orribile — commentava il lettore —, che ha colpito lo spirito degli italiani di Martigny. Per un bacio — proseguiva la lettera — un giovane ed irreprensibile lavoratore napoletano (diciannove anni) è incarcerato. Segregato in una cella, privato di ogni contatto umano (persino il suo padrone svizzero per ben due volte è rinviato), resiste, riflette per ben due giorni sull'incognita del suo triste avvenire disonorato. Il terzo giorno si impicca con il lenzuolo. Chi, ora, risarcirà la famiglia, bisognosa, che laggiù, a Napoli, viveva con il vaglia mensile di questo diciannovenne? Chi risarcirà il padre per il trasporto della salma?» *Seguiamo l'invito ad andare a vedere come stanno le cose.*

Lucio Fusco, di 19 anni, il giovane suicida di Martigny

Siamo stati alla polizia di Martigny dove un funzionario ci ha messi al corrente dei fatti. Il giovane si chiamava Lucio Fusco ed era di Riardo (Caserta). Da tre anni circa si era trasferito in Svizzera per lavoro: prima a Martigny, poi a Chateaux d'Oex; infine, ultimamente, a St. Maurice, un piccolo centro a quindici chilometri da Martigny, dove era cameriere e barista al buffet della stazione. Il 27 settembre fu sorpreso dalla polizia in un vialetto nascosto che porta al castello di Martigny, mentre dietro un cespuglio era in intimo colloquio con una quindicenne.

Ad avvertire la polizia erano stati i genitori di una decina di ragazzi che da oltre tre settimane, al mercoledì, vedevano apparire il giovane italiano con la giovanissima svizzera. Puntualmente, stretti stretti, risalivano il piccolo sentiero e andavano ad appartarsi dietro i cespugli. «Siamo andati sul posto — *dice il funzionario di polizia* — mercoledì 27 ed è stato facilissimo sorprenderli. In Svizzera esistono leggi molto severe contro chi attenta al pudore di una fanciulla di età inferiore ai 16 anni.

«Poi, c'erano gli atti osceni in luogo pubblico. I due giovani, portati al comando della polizia, non negano i fatti. Lucio Fusco dice: "E' la mia fidanzata: ci vogliamo sposare". Vengono chiamati i genitori di lei. Il padre è un rigido funzionario delle Ferrovie svizzere. Lavora a Martigny. Si porta via la figlia, mentre il giovane viene rinchiuso in carcere, dove il giorno dopo sarà interrogato dal giudice istruttore».

«Ho capito subito — *ci dice il giudice* — che non doveva essere un cattivo ragazzo. Mi racconta la sua storia, non nega gli appuntamenti. Mi dice che vuole sposare la ragazza. Gli faccio presente che ciò non è possibile fino a che lei non abbia compiuto i venti anni. Ci vogliono ancora cinque anni. Cerco quindi di fargli coraggio: essendo incensurato, non avrà una pena severa». *Ma Lucio Fusco, rinchiuso in una cella del carcere di Martigny, sa che c'è anche la possibilità di essere espulso dalla Svizzera per indegnità morale; e teme di non poter più rivedere la sua ragazza. Poi pensa all'ira dei genitori di lei, che già non vedevano di buon occhio la loro relazione.*

Il 29 settembre, a mezzogiorno e mezzo, due giorni dopo l'arresto, la guardia carceraria porta a Lucio il pranzo: una fetta di carne, un po' di insalata, un pezzo di formaggio ed un frutto. Lo vede pensoso, seduto sulla brandina con i pugni chiusi sulle tempie. Lo invita a mangiare, a non preoccuparsi. Poi se ne va scuotendo il capo: «C'est l'amour». *Quando alle 13 ritorna per prendere i piatti trova il giovane appeso alle sbarre della finestra: si era impiccato con un lenzuolo strappato a strisce.*

«Mi creda — *ci dice ancora il funzionario di polizia,* — è stato un duro colpo per tutti». *Del suicidio vengono informati il giudice istruttore ed il console italiano a Sion, dott. Masini. Sono avvertiti anche i proprietari del buffet della stazione di St. Maurice, i signori Fauquez, che per due giorni hanno cercato di ottenere il permesso di visitare Lucio in carcere, ma inutilmente.*

La signora Maria Fauquez ci dice: «Lucio era al nostro servizio solo da ventun giorni, ma già gli volevamo bene come ad un figlio. Si era fatto amico di tutti, qui, alla stazione di St. Maurice. Ogni mercoledì aveva il suo giorno di riposo. Sapevamo che a Martigny aveva la ragazza e che quel giorno lo dedicava interamente a lei».

Maria Fauquez mentre ci parla di Lucio non sa trattenere le lacrime: «Non ho avuto il coraggio di andarlo a vedere all'obitorio, ove la salma è rimasta fino a lunedì 2 ottobre, quando il padre di Lucio, Pasqualino Fusco, giunto da Riardo, ha provveduto per il trasporto in patria. Ci siamo interessati di tutte le pratiche — *ci dice ancora la signora Fauquez* —, era il minimo che potessimo fare».

Il giovane ha avuto funerali religiosi, per una dispensa speciale. Dietro il feretro una corona: «I padroni ed il personale del buffet della stazione di St. Maurice». *Al padre sono stati consegnati i pochi risparmi di Lucio che sono serviti al suo trasporto in Italia.*

Prima di partire da Saint-Maurice, Pasqualino Fusco ha voluto conoscere il padre della ragazzina fidanzata di suo figlio. I signori Fauquez l'hanno accompagnato alla stazione ferroviaria di Martigny e glielo hanno indicato. Pasqualino Fusco, dopo un attimo di esitazione, gli si è avvicinato e lo ha abbracciato piangendo.

Italo Vaglienti

Lo avrebbe confessato il Notarnicola al giudice

"Era l'aostano Crepaldi il vero capo della banda"

Il bandito ha proseguito: «Lui ci spingeva a rapinare le banche, lui studiava i "colpi", lui dava gli ordini» - Pietro Cavallero, invece, rivendica la responsabilità di tutti gli assalti alle banche: i due complici saranno messi di nuovo a confronto

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Affiorano i primi contrasti fra Pietro Cavallero e Sante Notarnicola. Sono venuti fuori dalle deposizioni fatte dai due al magistrato che conduce l'inchiesta sulle tragiche imprese della banda di rapinatori torinesi, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Licciardello.

Com'è noto, Pietro Cavallero ha sempre sostenuto, sia davanti ai carabinieri sia davanti al giudice, di essere stato la «mente» di tutte le rapine, escludendo l'esistenza d'un «quinto uomo» che avrebbe spalleggiato gli assalti restando al coperto. Secondo quanto è trapelato dal riserbo che circonda il lavoro del dott. Licciardello sembra invece che Sante Notarnicola abbia seccamente smentito il Cavallero. «*Il vero capo — avrebbe confessato il luogotenente — non era Cavallero, bensì Danilo Crepaldi. E' stato lui che ci ha spinto a rapinare le banche, è stato lui l'organizzatore, quello che ha studiato tutto il sistema, quello che dava gli ordini*».

Ma dopo quattro assalti Crepaldi (che com'è noto morì l'anno scorso in un incidente aereo ad Aosta) si stancò anche perché sembra avesse ormai avviato affari importanti: l'attività di bandito, dunque, era diventata per lui troppo pericolosa. Non poteva continuare. Ma c'era un particolare assai importante: le rapine fruttavano... Perché perdere quei facili proventi?

Così il Crepaldi (sempre secondo le affermazioni di Sante Notarnicola), ad un certo momento avrebbe detto agli amici: «*Io non ci sto più, ma continuate voi. Voglio solo che mi diate il 10 per cento su ogni bottino*». A questo punto i complici si sarebbero ribellati, anche perché erano rimasti scossi (sempre come afferma sempre Notarnicola) dalla rapina di piazza Rivoli a Torino, dove un impiegato rimase ferito e un'impiegata accecata dalle loro pallottole. In questo frangente il Crepaldi tuttavia si era rivelato il vero «duro» della formazione: «*Non mi importa — questo all'incirca il suo discorso — ormai siete in ballo e dovete ballare. Altrimenti vi denuncio*».

Inoltre il Crepaldi avrebbe lasciato una lettera di denuncia in mano ad un amico fidato nel caso che Cavallero, Notarnicola e Rovoletto non avessero più voluto proseguire nella loro attività criminosa. Chi era questo amico? Esisteva o era un'invenzione?

Di fronte a Cavallero e Notarnicola è stato successivamente portato anche Adriano Rovoletto, il quale pare abbia accusato il «capo» di avere fatto sempre la «cresta» sul bottino. Era veramente una «cresta»? Oppure Cavallero metteva da parte la fetta di bottino per il «quinto uomo» fantasma? E' possibile che per chiarire tutti questi punti il magistrato debba nei prossimi giorni interrogare di nuovo i tre rapinatori.

c. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sfumato il progetto del francese Marc'O

Niente «happening» (alle due di notte) nelle piazze di Reggio

Il bizzarro spettacolo «Guerra e consumi» non ha avuto luogo - Occupato per protesta il teatro

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì mattina.

«Guerra e consumi», lo spettacolo *happening* che il regista francese Marc'O avrebbe dovuto realizzare ieri sera alle 21 nelle due piazze centrali di Reggio Emilia adiacenti il Teatro Municipale, non ha avuto luogo. Gli organizzatori dello spettacolo hanno dichiarato infatti l'impossibilità di effettuarlo (come disposto dalla Questura per non disturbare il traffico, all'ora prevista particolarmente intenso) alle due dopo la mezzanotte.

Le difficoltà per la realizzazione di «Guerra e consumi» sono sorte fin dall'inizio. In mancanza di un copione vero e proprio, la Questura ha dapprima bloccato lo spettacolo, che è stato successivamente autorizzato ma non per domenica 8 ottobre alle 21 ma per le ore due della notte fra domenica e lunedì, per i motivi sopraccitati. Gli organizzatori e lo stesso regista Marc'O, convinti che lo spettacolo, appunto perché doveva svolgersi tra la gente, non potesse essere realizzato a quell'ora della notte, hanno chiesto l'interessamento di parlamentari, esponenti del mondo culturale e politico locale e dello stesso sindaco di Reggio Emilia, avv. Renzo Bonazzi. L'intervento di queste personalità non ha dato esito alcuno.

Ieri sera tuttavia un folto pubblico ha affollato il Teatro Municipale. Gli organizzatori hanno esposto le ragioni per cui l'*happening* non avrebbe avuto più luogo, e dopo aver presentato il regista Marc'O e spiegato gli intendimenti dello spettacolo, hanno dichiarato che, in segno di protesta contro le decisioni della Questura, avrebbero occupato con gli attori il teatro per almeno due giorni.

«Guerra e consumi», come ha detto il regista Marc'O, non è un'opera teatrale ma un «avvenimento», che deve svolgersi tra la gente, per le strade. La partecipazione del pubblico è dunque parte indispensabile, quanto indispensabili sono le sue reazioni di fronte ai due temi proposti: guerra e consumi, rispettivamente rappresentati con due scene in movimento: da attori nelle vesti di soldati alle prese con prigionieri e da altri attori che esplicano la sola funzione del nutrirsi.

Del lavoro non esiste un copione, ma il regista ha progettato una traccia dello spettacolo, che vuole si inizi davanti, o anche nell'interno di un teatro. Gli spettatori dovrebbero essere respinti nella strada per assistere alle due scene previste e reagirvi.

Convinto della validità della sua formula di teatro vivo, il regista Marc'O, non nuovo a queste esperienze, continuerà per la sua strada. Anche se a Reggio Emilia non ha potuto realizzare il suo ultimo progetto. p. n.

Françoise si è rifugiata in Corsica

Françoise Hardy e il cantautore Jacques Dutronc si sono rifugiati in una villa in Corsica per comporre le dodici canzoni del loro prossimo film diretto da Jean Marie Périer che ha per titolo «La parrucca» (Tel. a «Stampa Sera»)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Flash - Tom Sawyer).
18,15: Le avventure di Laura Storm.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: E' primavera, film con Elena Varzi di Renato Castellani.
22,30: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Le sinfonie di Beethoven: La «Nona».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,30: Operazione Castagno - 19,45: Telegiornale - 20,40: Casa Martin - 21,05: Vita d'oggi - 21,55: Canta Hugues Aufray - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Avventure di Laura Storm - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La pulce nell'orecchio - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Chi ti ha dato la patente?

CRONACA TELEVISIVA

Troppo generosi i banditi nel teleromanzo di Dumas

Ieri il «feuilleton» di cappa e spada - Stasera un film di Castellani sul Primo e il settimanale sportivo per il Secondo canale

Ieri sera sul primo canale l'inesauribile teleromanzo I banditi del re ha ammannito nuove avventure non prive di suspense ma come sempre viziate dalla convenzionalità dei polpettoni di cappa e spada: scontri, imboscate, dame che preferiscono la via del convento piuttosto che tradire l'uomo amato, fuorilegge creduti morti che poi resuscitano nel cuore della notte, cavalieri disposti alla ricerca della libertà, avversari inspiegabilmente leali e generosi, il tutto ambientato in un clima storico dalla scarsa attendibilità. Ma si sa: la vicenda è tratta da un romanzo di Alessandro Dumas che interpretava la storia per proprio uso e consumo.

Tuttavia, la dignitosa versione televisiva del regista Michel Drach ha il pregio di soddisfare pienamente gli appassionati di questo genere popolare.

* *

E' seguito un breve programma di canzoni con l'inglese Sandie Shaw, presentata dall'attore Jacques Sernas, che i telespettatori hanno visto di recente nei panni del tenente della Stradale nella serie «Il triangolo rosso».

* *

Canzoni anche sull'altro canale, ispirate questa volta a Napoli. Come di consueto, Aldo Giuffrè ha cercato di animare il varietà 41° Parallelo.

* *

Stasera gli spettatori potranno scegliere fra un film di Castellani, sul nazionale, e la rubrica sportiva «Sprint» seguita dalla «Nona sinfonia» di Beethoven, sul secondo canale.

* *

Conclusa la scorsa settimana la serie dedicata ai film russi del disgelo (che ha avuto il merito di riproporre opere di notevole interesse, prime fra tutte quelle di Ciukhrai) la sera del lunedì continua ad essere dedicata al cinema. Prescelto questa volta, Renato Castellani, un regista interessante anche se discontinuo ed assai discusso che ci ha dato almeno un film, «Due soldi di speranza», la cui fresca poesia il tempo non riuscirà tanto presto ad appannare.

E' primavera in onda alle 21, è ad esso di poco precedente, fu girato nel '49, appartiene al medesimo filone e con «Sotto il sole di Roma» forma una specie di trilogia dedicata a storie di amori giovanili nell'atmosfera del nostro dopoguerra. Racconta, in tono minore rispetto all'altro più famoso film, le avventure del fiorentino Beppe che si innamora di due donne, una siciliana ed una milanese, cacciandosi in un mare di guai da cui uscirà soltanto per il prevedibile lieto fine.

* *

Sul secondo canale Sprint proseguirà l'esperimento di far commentare una partita di calcio da atleti, allenatori e giornalisti riuniti a convegno. Nel numero di stasera è previsto ancora un servizio dall'Inghilterra: questa volta dedicato al «doping» e alle violenze del pubblico nel foot-ball. Alle 22 Lovro Von Matacic concluderà il ciclo dei suoi concerti beethoveniani con la «Nona» sinfonia eseguita dall'orchestra sinfonica e dal coro della Rai di Milano, solisti Edith Gabry, Alfi Oehlke, Andor Kaposy, Ivan Sardi. m. a.

Al Festival della prosa

Shakespeare rappresentato dai rumeni a Venezia

Venezia, lunedì mattina.

La compagnia del «Teatrul di Bucarest» che molto successo aveva avuto nella rappresentazione della moderna commedia rumena Testa di amitra in una delle più applaudite serate di questo festival internazionale della prosa, si è cimentato ieri sera in una rappresentazione shakespeariana.

I rumeni hanno offerto una commedia di Shakespeare non soltanto poco rappresentata ma anche generalmente ritenuta una delle sue minori: «Troilo e Cressida», ovvero la storia della guerra di Troia. Ma, ha informato il regista, la compagnia rumena ha scelto il testo con intenti demitizzatori ritenendo che quella di Troia sia la prima vera guerra moderna. Applausi calorosi. g. gr.

La settimana nei teatri

All'Alfieri il «Piccolo Teatro di Milano» rappresenta I giganti della montagna di Pirandello con la regia di Giorgio Strehler, al Carignano da domani sera riprendono le recite della Devozione alla Croce con la regia di Gianfranco De Bosio. Da domani continuano anche al «Ridotto del Romano» le repliche della commedia dello spagnolo Arrabal, Fando e Lisa, nell'interpretazione della compagnia del «Teatro delle dieci» diretta da Massimo Scaglione. Infine, come di consueto, le marionette Lupi daranno nel teatrino di via Santa Teresa 5, nei pomeriggi di giovedì sabato e domenica, tre rappresentazioni del «Gallo con gli stivali».

Fellini è di nuovo nei guai per il rifiuto di Peter O'Toole

L'attore doveva interpretare un episodio di «Storie straordinarie»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il regista Federico Fellini si trova nuovamente nei guai. L'attore inglese O'Toole, che tra qualche giorno avrebbe dovuto iniziare a Roma la lavorazione di uno degli episodi di un film tratto dalle «Storie straordinarie» di Poe ha fatto sapere tramite il suo agente di aver deciso di [illegible] all'offerta.

I motivi della defezione di O'Toole andrebbero ricercati nel fatto che nella riduzione dell'episodio diretto da Fellini, il personaggio della vicenda potrebbe essere inteso come un'allusione all'attore inglese. La storia tratta di un celebre divo straniero che, rovinato dall'alcool, decide di venire in Italia per rifarsi una carriera. r. a.

Incominciate le selezioni

Trentanove pianisti in gara per il «Premio Viotti» a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Presente un pubblico numeroso, sono iniziate ieri pomeriggio al salone dugentesco le prove della seconda selezione del «Premio Viotti» per pianisti, che si concluderanno mercoledì sera. I concorrenti sono 39.

Vi figurano tre giovani diciottenni: Pilar Bilbao di Bilbao (Spagna); Alain Neveux di Lille (Francia) e Jean Louis Steuerman di Rio de Janeiro. Questi è reduce dal concorso pianistico di Seregno, dove ha ottenuto un significativo piazzamento. Pure da Seregno, ove ha ottenuto il secondo premio, proviene la ventitreenne polacca Ewa Wartok.

Dalla rosa dei 39 pianisti la commissione, presieduta dal maestro Confalonieri, dovrà scegliere i candidati alla prova finale, in programma da giovedì a sabato. Negli stessi giorni sono in calendario anche le prove per i concorrenti alla sezione di «duo di pianoforte», cui sono iscritte tre coppie americane, due belghe, una francese, una svizzera ed una tedesca. w. n.

Musco a trent'anni dalla morte commemorato a Catania

Catania, lunedì mattina.

Catania ha ricordato il più grande attore comico che la Sicilia abbia mai avuto, Angelo Musco, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della morte, avvenuta a Milano il 7 ottobre del '37 in un camerino del Teatro «Olimpia» al termine d'uno spettacolo. Corone d'alloro sono state deposte davanti alla casa natale, sulla tomba ed ai piedi del busto che ricorda l'attore nel viale degli uomini illustri nella villa «Bellini».

Una compagnia dell'Enal ha messo in scena la commedia *Il Don di Marchese*.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 9 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Intervallo musicale - 6,50: Corso di francese - 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,38: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: Avvocato di tutti - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: La musica.

Ore 11: La musica di e per - 11,23: Ci vedremo in tv - 11,30: Antologia musicale - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,38: Si o no - 12,43: Una ricetta - 12,48: Punto e virgola - 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: «Giuseppe Balsamo» di A. Dumas.

Ore 17,35: Operetta tascabile «Eva» di Franz Lehar - 18,15: Per voi giovani. Presenta R. Arbore - 19,15: Ti scrivo dall'inferno - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta N. Sinatra - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Musiche di Puccini. La cornice di Gianni Schicchi e il palcoscenico della Principessa - 22,10: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Valentina Fortunato vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale - 10: Consuelo - 10,15: Jazz panorama - 10,30: Notiziario - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo.

Ore 11,30: Notiziario - 11,35: Le padrone di casa nel tempo - 11,43: Le canzoni degli anni '60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: Tutto da rifare! - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi concertisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Beniamino Franklin.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musica sacra - 10,25: Musiche di Busoni - 10,55: Musiche di Rachmaninov - 11,30: Musiche di Bach, Haydn - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Prokofiev - 12,45: Musiche di Paganini - 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Milhaud - 15: Musiche di Chopin - 15,30: Musiche di Sciostakovic - 15,45: «Il maestro di musica» - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Tech - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Schumann - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 18,50: Musica contemporanea - 19,15: Concerto serale - 20: L'approssimazione in musica - 21: «Il mattatoio» di G. Pressburger - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«Il mattatoio», in onda alle 21 sul Terzo, è un radiodramma, presentato al «Premio Italia 1967». Lo dirige l'autore, Giorgio Pressburger.

Il proprietario di una catena di macellerie e di mattatoi a New York, torna in Italia e dà un ricco ricevimento a favore di una folta schiera di parenti poveri nella sua lussuosa villa situata sulla costa amalfitana. In una stanza segreta tre agenti italo-americani registrano, per mezzo di microfoni accuratamente nascosti, le conversazioni che si svolgono nella villa del Prisco, su cui grava il sospetto di droga. Le indagini della polizia si riveleranno, alla fine, infruttuose, ma saranno venuti in luce molti curiosi e inattesi particolari.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9,30-23. **Carignano** - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenot. t. 879.342/3, ore 9,30-23.

Alcione: Rivista M. Leandris - Nevi Ada. Orario: 16,15 e 21,15. **Maffei**: Rivista «Valentino sexy» e canzoni «Vigiu Parachera». Orario: 16,15 e 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.827): I Baby Luna, canta Johnny Corallo. **Gandio Dancer** 16,30-21 I Melodici. **Gay Dance** (via Pomba 7): riposo.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): riposo. **Moulin Rouge**: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. **Voom-Voom** (Barge 10): riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a Gogo Pin. **Baby Whisky** (Traf. Pino, 894.213). **Caprice**, Sacchi 18, am. dischi: 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Scotch Whisky** (Volta 8, 543.713). **Villa Gay Discoteca**: riposo. **Whisky Notte** (687.563): I Samurai

Con inizio mercoledì, eccezionale

QUINDICINA GASTRONOMICA SVIZZERA

al Ristorante NUOVO REGIO

P.za Castello 117 - tel. 511.770

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Maestri contemporanei. **Gissi Galleria d'Arte** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Aspetti dell'Arte contemporanea. Orario: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Carlo Carrà. Orario: 10-13; 16-20. **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi** (via Accad. delle Scienze, 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): Mino Rosso - Scultore futurista.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Arlon**: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20. **Corso**: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. **Cristallo**: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Bianchi, eastmancolor. Viet. 18. **Doria**: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori, 6 premi Oscar. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20. **Ideal**: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor. **Lux**: «Assalto finale» Glenn Ford, George Hamilton, colori. Viet. 14. **Nazionale**: «Il massacro del giorno di San Valentino» tech. scope. G. Segal, J. Robards. Viet. 14. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Reposi**: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Meil, J. P. Cassel, F. Wolff, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14. **Romano**: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Viet. min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. **Vittoria**: «Cominciò per gioco...» A. Quinn, M. Parks, techn. Viet. 14.

Ariston: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, in technicolor, scope. **Arlecchino**: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Viet. 16. **Augustus**: «La spia dal naso freddo» L. Harvey, D. Lavi, in technicolor. **Capitol**: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter. **Metropol**: «E venne la notte» scope, technicolor, con Michael Caine, Jane Fonda. Inizio film ore: 14,25; 16,55; 19,35; 22,15. **Torino**: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alessandria: «Dossier Marocco 7» sc. techn. G. Barry, E. Martinelli. **Colosseo**: «Kid Rogers, il cavaliere senza volto» K. Rogers, C. Moore, L. Beltser, in technicolor. **Faro**: «Dossier Marocco 7» techn. scope, G. Barry, E. Martinelli. **Fiamma**: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, Martha Hyer. **Gioiello**: «La notte è fatta per... rubare» Catherine Spaak, P. Leroy, G. Moschin, in technicolor, scope. **Hollywood**: «Kid Rogers, il cavaliere senza volto» C. Moore, col.; «Tom e Jerry» col. Ap. 15; ult. 22,30. **La Perla**: «Il Tigre» Vittorio Gassman, Ann-Margret, E. Parker, colori. **Maffei**: «Valentino sexy» Rivista Musicale e canzoni «Vigiu Parachera» 16,15 - 21,30. Film: «Sfida nella Comanchera» in technicolor. **Massimo**: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» con Hugh Money. **Orfeo**: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te» Mita Medici, G. Dei, technic. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,15-22,30. **Principe**: «Inferno sul Pacifico». **Statuto**: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» con Hugh Money.

Adriano: «I complessi» con Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. **Alcione**: «2 pericoli pubblici» techn. F. Franchi, C. Ingrassia, e Riv. M. Leandris - Nevi Ada: 16,15-21,15. **Alpi**: «Il volo della fenice» James Stewart, H. Kruger, in technicolor. **Regina**: «Il sapore della pelle» con Loretta Zane, techn. Viet. anni 18.

Centrale: «Vaghe stelle dell'Orsa» Claudia Cardinale. Apertura ore 10. **Milano**: «Sexy magico» colori, e «La donna del lago». Apert. ore 10. **Olimpia**: «Mondo sexy di notte» technicolor. Vietato min. anni 18. **Po**: «Una notte per morire» techn. Vietato ai minori di anni 18. **P. Nuovo**: «Il figlio di Cleopatra» col. «Spionaggio a Gibilterra» A. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Il comandante Robin Crusoe». **Giardino**: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, A. Smith. **Mirafiori**: «7 ore di fuoco» technic. C. Rogers, H. Sommerfeld. **Vinzaglio**: «L'uomo che uccise il suo carnefice» technicolor, con George Maharis. Vietato minori anni 14.

Ambrosio: «Alla infedele» N. Manfredi, U. Tognazzi, M. Vitti, V. 18. **Eliseo**: «Sparate a vista a Killer Kid» techn. sc. P. Van Eyck, M. Girotti. **S. Paolo**: «A 027 da Las Vegas in mutande» con Fernandel.

Artisti: «Nude per amare» con Lilli Palmer, Nadja Tiller. **Belgio**: «AZ operazione Deutschland». **Corallo**: «Alle 10,30 di una sera d'estate» M. Mercouri, col. V. 14. **Eridano**: «Fumo di Londra» tec. Sordi. **Europa**: «Ray Master l'inafferrabile» V. **Venezia**: «L'uomo senza paura» techn. scope, K. Douglas, J. Crain.

Astra: «Omicidio per appuntamento» techn. sc. G. Steel, E. Karin. V. 14. **Bernini**: «Billy il bugiardo» con Julie Christie, Tom Courtenay. **Cibrario**: oggi chiuso. **Eliseo**: «Casanova 70» techn. scope, M. Mastroianni, V. Lisi. Viet. 18. **Massaua**: «Django» Franco Nero, Loredana Nusciak, techn. Viet. 18. **Odeon** (tel. 772.302): «Gli eroi di Antropoli». **Star**: «Cerimonia per un delitto» D. Kerr, David Niven. Vietato 14.

Adua: «Per 1000 dollari al giorno» technicolor, scope, con Z. Hatcher, A. M. Pierangeli. Apertura ore 15. **Aurora**: «El Greco» scope, colori, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino. **Brescia**: «Il bandito di Kandahar» Ronald Lewis, in technicolor. **Maior**: «Il sapore della pelle» Fioretta Zane, L. Vournas. V. 18. A. 15. **Nord**: «Jim il primo» scope, colori, Cameron Mitchell, K. Carver. **Nuovo Fortino**: «Angeli nell'inferno» James Drury, in technicolor. **Palermo**: «Frontiera a Nord Ovest» techn. scope, K. Moore, L. Bacall. **Sociale**: «Un treno per Yuma» con Glenn Ford, Van Heflin. **Zenit**: chiuso per restauri.

Cabiria: «La disperata notte» con Henry Fonda, A. Litvak. **Continental**: «Segretissimo» G. Scott, M. Konopka, in technicolor. **Ghisa**: «Operazione Normandia» con R. Taylor, R. Todd, technicolor. **Italia**: «Sparate a Stanislao» con Jean Marais, Nadja Tiller. **Piemonte**: «Un gangster venuto da Brooklyn» L. Tony, E. Merendi, col. **S. Carlo**: «Target 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea, tech. **Splendor**: «Le coste dei barbari» techn. Richard Todd, M. Koch. Apert. 15.

Diana: «Giraje speciale» colori. **Dora**: «America paese di Dio». **Roma**: «Capanna zio Tom» colori.

Alba: «Prima vittoria» con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal. **Ambra**: chiuso. Da mercol. «Libido». **Apollo**: «I diamanti che nessuno voleva rubare» technic. scope, S. Reinhart, J. Valerie, D. Andrews. **Eden**: «Gli invincibili fratelli Maciste» in technicolor, scope. **Lucento**: oggi chiuso. Domani «Sotto dieci bandiere». **Lutrario**: «Femmine delle caverne» scope, technicolor, con Adna Demsy. **Splendor**: «Orgoglio e passione» tec. sc. C. Grant, F. Sinatra, S. Loren.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Dora, Doria, Eliseo, Elisea, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60.466-651.957
Servizio celere a domicilio diurno - serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Paghe e contributi
Lunedì 16 ottobre iniziano nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis, tel. 540.743, 543.730.

Riparazioni frigoriferi
Lavatrici. Celerità, competenza, garanzia. Astelav - Beinasco. Telef. 328.858 servizio continuato. Telef. 328.868 servizio ufficio.

Paghe e contributi
Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali accelerati. Insegnano professionisti di provata esperienza. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 880.968 - 880.870.

Supermaterassi
Il più grande assortimento di Torino con i migliori prezzi e la massima garanzia. Permute e rateizzazioni. Corso G. Cesare 27 bis - Telefono 850.857.

All'Istituto Vagnone
corsi di qualifica diurni e serali per: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe e contributi. Corrispondenti in lingua estera (francese - inglese). Ricupero anni licenza media. Via Vagnone 7, telefono 448.094.

20 rate Fart senza firmare cambiali
C'è tutto per tutti alla Fart. Confezioni pronte. Tessuti. Telerie. Biancherie. Maglierie. Camicerie. Coperte. Tende. Tappeti. Calzature. Radio. Foto-Cine. Elettrodomestici. Lampadari. Poltrone. P.za Adriano 15 (lato via Paolini), tel. 750.649.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.375 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Operatori I.B.M.
Programmatori sugli elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. Corsi sui linguaggi e tecniche di programmazione più avanzate. In pochi mesi di studio, con una seria preparazione, imparerete queste interessanti discipline che aprono le porte ad impieghi e professioni altamente qualificate e sempre più ricercate. Le iscrizioni ai corsi serali sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 880.968, 880.870.

Boutique Abel, p. Adriano 15 (ang. v. Paolini)
Le confezioni delle migliori Case. Per la signora elegante e l'uomo distinto. Per la gioventù d'oggi. Primi arrivi dell'ultima moda autunno-inverno.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, c. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125; che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.703; Alessandria, via Migliara 13, tel. 21.37.

SERIE A: alla ribalta due squadroni e una "sorpresa,,

Juventus Bologna e Roma al comando della classifica

E domenica prossima s'affrontano juventini e bolognesi

Serie A - 3ª giornata

I risultati

Brescia-Bologna 0-0

L'infortunio di Haller (stiramento fin dai primi minuti di gioco) spiega in parte la prova mediocre dei bolognesi. Buon esordio di Tomasini tra i bresciani.

Cagliari-Atalanta 2-1 (1-0)

Reti di Nenè (C.) al 16' del I tempo, di Boninsegna (C.) al 5' e di Savoldi (A.) al 44' della ripresa. Tra i sardi ha debuttato il diciottenne Moro; ottima prova del «vecchio» Hitchens.

Fiorentina-Torino 1-1 (0-1)

Ferrini porta in vantaggio i granata al 7' del primo tempo (nella ripresa sarà espulso per proteste). All'inizio della ripresa Meroni sbaglia un rigore ed i viola pareggiano al 23' con De Sisti.

Inter-Lanerossi 1-0 (1-0)

Sandro Mazzola centravanti e protagonista dell'incontro: ha segnato una rete al 18' del primo tempo ed ha fallito un rigore nella ripresa. Il fratello Ferruccio si è portato bene, fino a quando si è infortunato.

Juventus-Varese 3-0 (0-0)

Primo tempo opaco e ripresa scintillante. Tutte e tre le reti nel secondo tempo: all'8' Sacco, al 20' Zigoni e al 25' Leoncini. Netta superiorità dei campioni d'Italia, ribadita dai calci d'angolo: 14 contro 2.

Napoli-Milan 1-1 (1-1)

Gli azzurri di Pesaola, che mancavano di quattro titolari, possono dichiararsi soddisfatti del risultato. L'incontro è stato emozionante, anche se tutto si è risolto in pochi minuti: reti di Canè (N.) al 31' e di Hamrin (M.) al 43' del primo tempo.

Samp-Mantova 3-0 (1-0)

Reti di Salvi al 20' del I tempo; di Cristin all'11' e al 33' della ripresa. Il rientro del centravanti Cristin è stato determinante, a parte le reti, per il gioco della Samdoria.

Spal-Roma 0-1 (0-0)

La squadra ferrarese ha attaccato a lungo, senza riuscire a concludere. Poche azioni di contropiede dei romani sono state sufficienti a minacciare prima e a battere poi Mattrel, con un tiro di Taccola al 27' della ripresa.

* Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

Situazione nuova (e interessante) in serie A dopo tre giornate di gare. Il Bologna, che divideva il primo posto con il Lanerossi, ha distaccato i vicentini, ma è stato raggiunto al comando della classifica dalla Juventus e dalla Roma.

Nella partita di ieri il Bologna, con Haller menomato da uno stiramento muscolare dopo pochi minuti di gioco non è andato oltre lo 0-0 a Brescia. Il Lanerossi Vicenza è stato sconfitto di misura a San Siro dall'Inter (0-1). Va notato che Sandrino Mazzola, autore del goal nerazzurro, ha sbagliato un penalty.

Più grave l'analogo errore commesso dal granata Meroni a Firenze. Il Torino stava vincendo per 1-0 e con una seconda marcatura avrebbe messo al sicuro l'affermazione. Invece il portiere Albertosi ha parato il rigore e Fiorentina e Torino è terminato sull'1-1.

La Juventus ha chiuso sullo 0-0 il primo tempo e si è scatenata nella ripresa, ottenendo tre bellissimi goals. Il primo posto in classifica della Roma è merito della vittoria riportata a Ferrara. Da rilevare pure i successi della Samp sul Mantova (3-0) e del Cagliari sull'Atalanta (2-1).

A Napoli il primo grande incontro di stagione si è concluso in parità (1-1) davanti a 85 mila spettatori.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Juventus	5	3	2	0	0	[illegible]	1	0	6	1
2. Bologna	5	3	1	0	0	1	1	0	4	2
3. Roma	5	3	1	0	0	1	1	0	4	2
4. Milan	4	3	0	1	0	1	1	0	5	2
5. Inter	4	3	1	1	0	[illegible]	1	0	2	1
6. Lanerossi	4	3	2	0	0	0	0	1	2	1
7. Fiorentina	4	3	1	1	0	0	1	0	4	2
8. Torino	3	3	1	0	0	[illegible]	1	1	3	2
9. Napoli	3	3	1	1	0	0	0	1	3	3
10. Brescia	3	3	1	1	0	0	0	1	2	3
11. Sampdoria	2	3	1	0	1	0	0	1	4	[illegible]
12. Cagliari	2	3	1	0	0	0	0	2	4	5
13. Varese	2	3	1	0	0	0	0	2	2	6
14. Atalanta	1	3	0	1	0	0	0	2	1	3
15. Mantova	1	3	0	1	0	0	0	2	1	6
16. Spal	0	3	0	0	2	0	0	1	1	[illegible]

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Inter; Bologna-Juventus; Brescia-Spal; Cagliari-Napoli; Milan-Mantova; Roma-Fiorentina; Torino-Sampdoria; Varese-Lanerossi Vicenza.

Splendide reti di Sacco, Zigoni e Leoncini

La Juventus (contro il Varese) si scatena nella ripresa: 3-0

Salda difesa dei lombardi nel primo tempo - Poi la netta superiorità dei torinesi ha ragione degli avversari

La prima rivincita della stagione calcistica, che ieri, sul campo dello Stadio Comunale, ha messo di fronte Juventus e Varese, si è chiusa con il successo netto dei campioni d'Italia. Tre a zero, a favore dei bianconeri. Ma il risultato, che pur rispecchia con chiara evidenza il divario di valori esistente tra le due squadre, non deve trarre in inganno, perché la Juventus è stata costretta a faticare per l'intero primo tempo e per alcuni minuti della ripresa, avanti di riuscire ad imporre la sua indiscutibile superiorità, avanti cioè di cancellare il ricordo di quello 0 a 0 che, il 10 settembre, era costato ai bianconeri l'eliminazione dalla Coppa Italia.

Merito del Varese, innanzitutto. I lombardi, privi di Picchi, Maroso, Leonardi e Vastola, hanno cominciato la partita con slancio garibaldino, adottando una scelta tattica che, preoccupandosi di non sguernire la difesa, non rinunciava però a qualche rapida ed efficace azione in contropiede. Non era facile, cercare di sorprendere l'attento schieramento predisposto dall'allenatore Arcari e la Juventus, dopo essersi lanciata subito all'assalto, si è vista costretta a modificare i piani, nel tentativo di trovare con calma la breccia dove fosse possibile passare.

Sembrò che già al 12' minuto i campioni d'Italia dovessero andare in vantaggio, il secco tiro di Sarti venne fermato, ma non bloccato dal portiere Da Pozzo e Zigoni giunse in ritardo di un attimo soltanto e non approfittò dell'occasione. E' al 20', Sacco, da lontano, calciò fuori di un soffio. E, al 22', Da Pozzo fu chiamato ad un nuovo intervento su un insidioso pallone calciato dal terzino juventino Gori. Il Varese, però, non si lasciava disorientare, subiva senza affanni la pressione degli avversari, e, di tanto in tanto, tentava la sorte lanciandosi alla controffensiva, come al 22', allorché Leoncini, proprio sulla linea bianca, arrivò giusto in tempo per salvare la rete da un tiro fiacco, ma preciso, dell'esordiente ala destra varesina Gori.

La Juventus insisteva caparbia. Lavorava molto, ma la sua manovra si smarriva per strada. La retroguardia bianconera, ogni qual volta era chiamata al lavoro, se la sbrigava con la consueta disinvoltura; però, a centrocampo, Del Sol e Sacco non trovavano il ritmo necessario e, in fase d'attacco, i campioni d'Italia spesso s'intestardivano in un gioco confuso, arruffato, fatto da cento passaggi laterali che permettevano alla retroguardia del Varese un inesorabile ed efficace marcamento.

E' vero, il goal era nell'aria. Però tardava a realizzarsi. I lombardi correvano seri pericoli. Ma il risultato restava inchiodato allo 0 a 0.

Da Pozzo si produsse in due eccellenti parate (al 31' su Zigoni, al 36' su Simoni), al 41' Della Giovanna per poco non causò un clamoroso autogoal, verso lo scadere del tempo si registrarono tre corners uno di fila all'altro a sottolineare il peso crescente della supremazia dei padroni di casa. Di goals, però, solo l'accenno. E l'arbitro Di Tonno diede il segno del riposo, con uno 0 a 0 che era di auspicio non troppo lieto, per le speranze bianconere.

Toccò alla ripresa di chiarire la vicenda. All'8' una lunga incursione di Sarti sulla destra mandò a spiovere la palla in area lombarda. Si accese una mischia, un guardalinee sbandierò un fuorigioco probabilmente di Zigoni, l'arbitro fece cenno di continuare. In una selva di gambe, il pallone venne respinto in direzione di Sacco, distante una ventina di metri dalla porta. Tiro al volo, potente e preciso, un tiro da manuale, che si spense in rete, alle spalle di Da Pozzo.

Uno a zero. E la gara si incamminava sui binari della normalità. Il Varese offriva un brivido al 14' con una incursione di Sogliano, poi, al 19', si arrendeva. Gori — il Gori juventino — avanzava e passava al centro. De Paoli, a terra, difendeva il pallone che giungeva a Simoni. Dribbling stretto dell'ex granata e lancio perfetto a Zigoni. Cannonata rabbiosa, secondo goal: che, in pratica rappresentava la fine d'ogni emozione.

Sul taccuino due belle parate di Colombo, un «mani» in area di Gasperi non rilevato dall'arbitro, un fallo e tre su Zigoni, sempre con il signor Di Tonno zitto. Al 25', la terza rete. Sul tredicesimo calcio d'angolo a favore della Juventus, tirato da Simoni che «porgeva» a Salvadore, si faceva luce Leoncini; classica fiondata da lontano, per Da Pozzo nulla da fare. Ed, infine, al 37' l'ultima occasione buona, Zigoni lanciava De Paoli, che al volo lasciava partire un'autentica saetta. La sfera colpiva Da Pozzo su una spalla, urtava sul palo, si smorzava, per uno strano caso, sullo stomaco proprio di De Paoli che provava per alcuni istanti la sensazione sgradevole del k. o.

«Stop» tra gli applausi. Per il Varese, una sconfitta onorevole, sulla quale non può recriminare e la soddisfazione, magari platonica, di un ottimo primo tempo, gagliardo ed intelligente. Per la Juventus, una vittoria utile. Forse «patita» più del previsto. Con una certa fatica a riordinare le idee, fatica che, del resto, è comune a tutti gli squadroni. E non fa sicurezza di una ripresa a briglia sciolte. La retroguardia è sempre a posto (ottimo, su tutti, Bercellino). Del Sol, dapprima un po' in ombra, si è rinfrancato con il passare dei minuti. Per l'attacco, i soliti rilievi. Stenta magari ad ingranare; però la gara con il Varese ha dimostrato che si è finalmente sulla strada buona, l'inserimento di Zigoni, senza alcun dubbio, ha offerto brio e vivacità all'intero reparto, come ha dimostrato in modo lampante il secondo tempo. Un secondo tempo che ha soddisfatto i tifosi, un secondo tempo dal ritmo gagliardo, dalle idee lucide, dal gioco piacevole e divertente da parte di una Juventus che mancava — sarà bene ricordarlo — di tre titolari, Anzolin, Castano e Cinesinho. Ma Colombo e Sarti si sono confermati in vena e Sacco, dal canto suo, ha messo in evidenza, sia pure a tratti, le sue qualità. Si è sulla strada buona, ripetiamo; ed è bene sia così: dopodomani si gioca con l'Olympiakos la gara del ritorno, dopo lo 0 a 0 di Atene; e, per andare avanti nella Coppa dei Campioni, bisogna vincere...

Gigi Boccacini

Juventus: Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Simoni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni.

Varese: Da Pozzo; Della Giovanna, Sogliano; Marcanda, Cresci, Gasperi; Gori, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Renna.

Arbitro: *Di Tonno.*

Spettatori: *30 mila di cui 14.400 paganti, per un incasso di circa 15 milioni.*

Simoni, a terra, ha passato a Zigoni, che si appresta a segnare il secondo goal della Juventus (Foto Moisio)

Totocalcio - Totip

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 639.543.556
Colonna vincente: X1X - 11X - 121 - 1112

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	417	25	L. 776.800
Con 12 punti	11991	980	L. 26.500

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Inter; Bologna-Juventus; Brescia-Spal; Cagliari-Napoli; Milan-Mantova; Roma-Fiorentina; Torino-Sampdoria; Varese-L.R. Vicenza; Bari-Palermo; Genoa-Venezia; Livorno-Lazio; Jesi-Anconitana (serie C, gir. B); Pistoia-Arezzo (serie C, gir. B).

TOTIP - Col.: X2 - 2X - 1X - 21 - 21 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	84	6	L. 103.504
Con 11 punti	1092	89	L. 7.854
Con 10 punti	5862	638	L. 1.455

Risultati delle corse valide per il Totip: 1ª corsa: 1) Tellero; 2) Fanciulla del West - 2ª corsa: 1) S. Andrè; 2) Palestrina - 3ª corsa: 1) Salerno; 2) Marco Guà - 4ª corsa: 1) Ruspoli; 2) Parker - 5ª corsa: 1) Nagpur; 2) Torbido - 6ª corsa: 1) Idolro; 2) Dilette.

Mercoledì incontrerà i bianconeri allo Stadio

Oggi arriva l'Olympiakos

Alla soddisfazione per il vittorioso risultato con il Varese, la Juventus ha potuto aggiungere ieri quella di aver terminato l'incontro senza che altri giocatori — a differenza di quanto era avvenuto nelle precedenti domeniche — andassero ad affollare l'infermeria. Si sono avuti solo incidenti di poco conto: Sacco zoppicante per crampi ad una gamba, Zigoni un po' in difficoltà per una cattiva digestione, Bercellino costretto ad impacchi freddi per una contusione alla fronte in seguito ad una testata ricevuta nel primo tempo da Anastasi.

Tutti e tre potranno essere utilizzati mercoledì al «Comunale» nella gara di ritorno con l'Olympiakos per la Coppa dei Campioni. Heriberto Herrera, per l'incontro con i greci (inizio ore 15) riavrà a disposizione anche Menichelli (che riprende oggi gli allenamenti dopo due giorni di riposo a Bardonecchia). Cinesinho guarito dallo stiramento riportato a Bergamo, Magnusson che può essere utilizzato nella Coppa dei Campioni e il giovane portiere Fioravanti, che è rientrato a Torino deciso a trovare un accordo economico con la società.

L'eventuale disponibilità di Fioravanti, che avrà stasera un colloquio con i dirigenti bianconeri, eviterà così ad Anzolin, ancora convalescente per l'infrazione alla mano sinistra, di andare in panchina come «vice» di Colombo. Filoni, quarto portiere juventino, non potrebbe infatti giocare, in quanto non iscritto nell'elenco presentato a suo tempo dai campioni d'Italia all'Uefa.

Contro l'Olympiakos è comunque possibile la conferma dello schieramento che ha battuto il Varese, ma Heriberto prima di decidere vuole controllare le condizioni di Cinesinho, Menichelli e Magnusson. Lo svedese è in continuo progresso. Ieri ha segnato due belle reti ed ha disputato una buona prova nella partita amichevole che la squadra «De Martino» ha effettuato a Villar Perosa contro la formazione juniores del Riv-Skf. L'incontro è finito con il risultato di 10 a 0 per i bianconeri. Oltre a Magnusson hanno segnato Bonci (3), Stacchini e Pandolfi, due volte ciascuno e Gisnardo. Stamane Cattozzo metterà Herrera al corrente sulle condizioni di forma di Magnusson, il quale potrebbe anche giocare mercoledì.

Quanto alla squadra greca, essa è attesa per oggi pomeriggio a Torino, proveniente in aereo da Atene. L'allenatore Bukovi ha già fatto conoscere la formazione: Vallanos; Gaitatzis, Pavlidis; Polychronyu, Zanderoglou, Aganian; Vassiliou, Sulsos, N. Sideris, G. Sideris, Angleis. Unico assente l'ala Botinos che, espulso nella gara di Atene, è automaticamente squalificato per la partita di ritorno. Riserve il portiere Xarkanos, i difensori Militsis e Stephiou, il centrocampista Barbalias e l'attaccante Stolingas.

Poiché ad Atene l'incontro si chiuse a reti inviolate, i greci punteranno ad un secondo pareggio (ma stavolta con dei goals) che permetta loro di eliminare i campioni d'Italia. Secondo il regolamento della Coppa dei Campioni le reti segnate in trasferta contano infatti doppio ed un 1-1 sarebbe fatale quindi alla Juventus.

Continuano intanto le trattative con la Rai-tv per la trasmissione in diretta della partita, ma per ora l'accordo non è stato raggiunto.

Bruno Bernardi

Gli altri avvenimenti di ieri

Senza vincitori né vinti il primo grande incontro del torneo

Per Napoli - Milan (1 a 1) in 85 mila a Fuorigrotta

Botta e risposta tra la squadra napoletana e quella rossonera

Altafini passa a Canè che segna Hamrin (mischia in area) pareggia

I due attaccanti partenopei tra i migliori nell'emozionante partita - I rossoneri, superiori a centro campo, sono mancati nelle fasi risolutive

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Pareggio equo fra un Napoli incompleto e un Milan con qualche giocatore non all'altezza del suo normale rendimento. Pesaola, che già aveva Sivori e Bianchi in infermeria e Juliano squalificato, si è visto mancare Orlando all'ultimo momento per un attacco influenzale ed ha dovuto schierare Barison in condizioni fisiche menomate per una botta ricevuta a Roma nella precedente domenica. Per lo stesso motivo Rocco aveva Rivera non al massimo del suo rendimento e lo stesso Lodetti meno incisivo del solito.

Data la situazione, poteva venirne fuori una partita [illegible], eccessivamente prudente, con una conclusione in bianco, che forse non avrebbe soddisfatto nessuno. Il merito è del Napoli, che è partito a grande velocità, saltando addirittura il centro campo, ove l'avversario presumibilmente era più forte, e aggredendo i difensori rossoneri, in soccorso dei quali hanno dovuto sempre accorrere e stare all'erta sia Trapattoni, che giocava su Canè, sia Rosato, che giocava su Altafini.

Altafini e Canè sono stati, specie nel primo tempo, i migliori in campo, e la partita, si può dire, è stata condizionata dal loro comportamento. Quando i due partivano era lo scompiglio in area rossonera e la difesa azzurra respirava; ma quando i due attaccanti partenopei tiravano il fiato era il Milan a dettar legge. I rossoneri, però, non erano irresistibili, sia per le menomazioni di Rivera e Lodetti, sia perché i tre uomini di punta erano guardatissimi dalla difesa napoletana. Pesaola aveva invertito la posizione dei due terzini e Hamrin doveva vedersela con Nardin, mentre al giovane Pogliana era affidato Mora, non apparso eccessivamente pericoloso.

E' stato il Napoli a sfiorare il goal in parecchie occasioni, ma la tempestività di Anquilletti e, soprattutto, di Malatrasi e qualche intervento decisivo di Cudicini hanno evitato la segnatura fino al 31' del primo tempo, quando Altafini, evitato Rosato, è riuscito a passare a Canè, fuggito come una [illegible] sulla sinistra, la palla buona. Il tiro violentissimo del negretto, sfiorato con un ginocchio da Cudicini, è finito sul fondo della rete.

Sembrava questa, per i circa 85 mila spettatori che facevano da cornice alla partita, l'occasione buona per poter tenere a bada il Milan fino alla ripresa e per tentare quindi il raddoppio. Ma, a due minuti dal termine del primo tempo, in una mischia in area azzurra, la palla finiva da Trapattoni a Sormani, [illegible] questi a Mora, che sbagliava l'intervento e, sul rimpallo, la palla era ricevuta da Hamrin che, liberissimo a pochi metri da Zoff, agganciava il pallone e batteva facilmente il portiere.

Vani gli sforzi dell'una e dell'altra squadra nella ripresa. Il Milan, approfittando anche di una certa stanchezza degli uomini in maglia azzurra, ha giocato molto bene al centro campo, ma è mancato in pieno in fase di realizzazione. In definitiva, un risultato salomonico accettato da tutti, dopo le ansie e le preoccupazioni della vigilia.

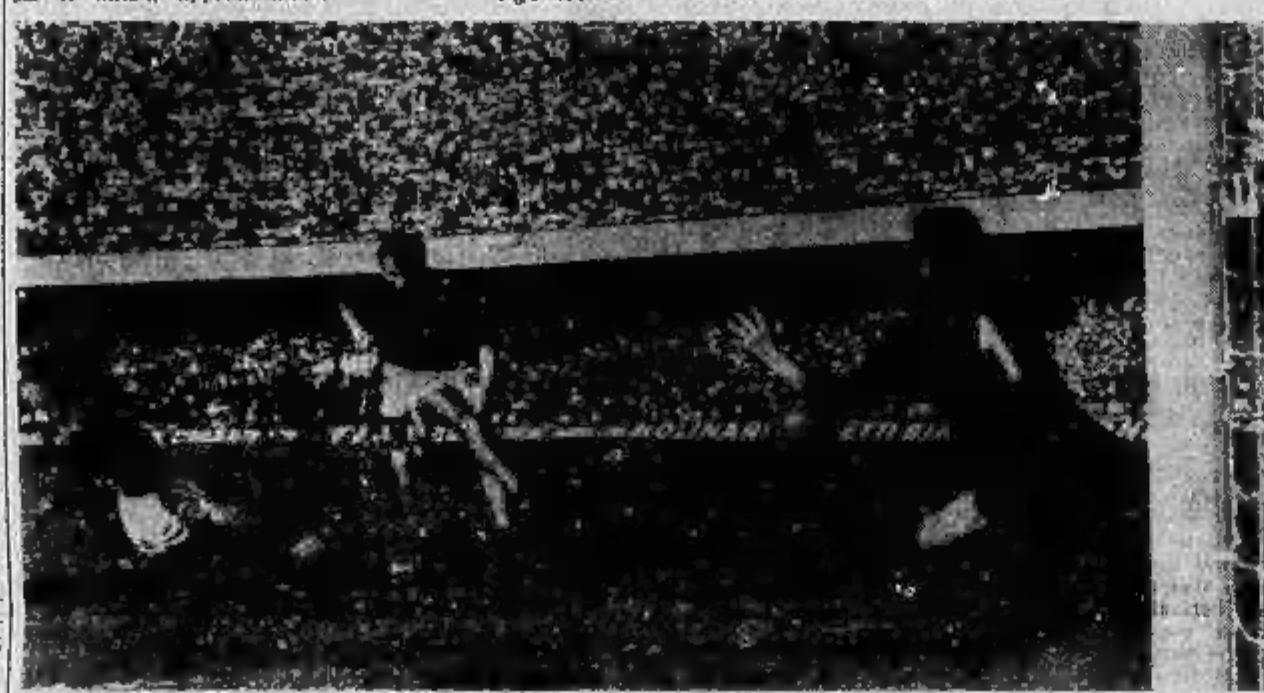
Ugo Irace

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Bosdaves, Montefusco, Altafini, Canè, Barison.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

Arbitro: Monti di Ancona.

Reti: Canè (N.) 31'; Hamrin (M.) 43' del primo tempo.

Circa 85 mila spettatori, per un incasso di 43 milioni e 180 mila lire. I paganti sono 20 mila, ai quali vanno aggiunti 54.811 abbonati. Ammonito Schnellinger per protesta al 15' di gioco.

Lo svedese Hamrin (al centro) ottiene il goal del pareggio per il Milan sul campo di Napoli (Tel. a «Stampa Sera»)

La folla e il sole: uno spettacolo nello spettacolo

Tutti contenti del risultato dopo 90 minuti di tensione

Le interviste negli spogliatoi - Rocco: «Il Milan ha giocato una bella partita. Non poteva fare di più» - Pesaola: «Con quattro riserve, il Napoli ha tenuto testa a una squadra che lotta per lo scudetto. Il pareggio è giusto»

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì mattina.

Novanta minuti di ansia per gli ottantacinquemila spettatori che ieri gremivano gli spalti del San Paolo per l'atteso avvenimento agonistico Milan-Napoli. Ma i tifosi napoletani, che hanno sostenuto la squadra del cuore con schiette incitazioni prettamente partenopee, sono riusciti a contenere l'impeto della [illegible] sportiva con un comportamento corretto. Soltanto due mortaretti hanno salutato festosamente il goal di Canè che dopo trenta minuti di gioco, ha portato gli azzurri in vantaggio.

Neppure le inevitabili discussioni, sorte al termine dell'incontro, hanno turbato l'ordine pubblico ed il ritorno degli sportivi è avvenuto in modo disciplinato e senza incidenti di rilievo.

Circa venticinquemila vetture private, un migliaio di mezzi pubblici, treni della Metropolitana e della Cumana avevano riversato a Fuorigrotta fin dalle prime ore del mattino comitive festanti di tifosi con bandierine di stoffa, striscioni e cartelli. Larga era anche la rappresentanza degli sportivi milanesi e dei sostenitori della squadra rossonera, giunti anche dalle Puglie e dalla Calabria.

Una giornata calda e luminosa ha favorito l'afflusso della folla al San Paolo ed un'atmosfera da gran derby ha regnato a Fuorigrotta fino a tarda ora della sera. Cifre record si sono registrate ai botteghini ove sono stati venduti biglietti per circa sessanta milioni di lire. I cancelli d'ingresso allo stadio sono stati aperti verso le 11, ma già molto tempo prima era scoccata l'ora della grande operazione Napoli Milan per la febbrile impazienza dei tifosi di prendere posto sugli spalti del San Paolo.

La folla ed il sole sono stati i grandi protagonisti della giornata. Napoletani e rossoneri al termine della partita si sono trovati d'accordo sul risultato soddisfacente dell'incontro che non ha visto vinti, né vincitori. Negli spogliatoi, mentre lo stadio andava lentamente svuotandosi del suo folclore, tutti sorridevano, nessuno manifestava malcontento: «Il Milan ha giocato una bella partita — *ha affermato Rocco* — ed il campo di Fuorigrotta scotterà per molte squadre... Non potevamo fare di più».

Gianni Rivera, leggermente zoppicante, ha parole di elogio per il Napoli: «E' una grande squadra — dice — nonostante le assenze di Sivori, Bianchi, Juliano ed Orlando. E' stato ottimo il comportamento dell'esordiente Bosdaves come quello di Montefusco. Io, purtroppo non ho potuto giocare al massimo del rendimento, a causa di un forte dolore al ginocchio».

Sormani è soddisfatto del comportamento del Milan: «Abbiamo giocato molto bene anche se il Napoli ha confermato di possedere un forte centro campo. Altafini ha fornito una prestazione discreta».

Anche Pesaola è apparso soddisfatto dell'impegno dei suoi uomini: «Con Orlando, Bianchi, Juliano e Sivori fuori squadra — egli ha detto — il Napoli ha dato prova di poter affrontare in tutta tranquillità il Milan, una squadra solida e che mira allo scudetto. Il pareggio è un risultato giusto, che non lascia la bocca amara a nessuno».

A. Luise

Dal 16 aprile i nerazzurri non vincevano in campionato

L'Inter a fatica (1-0) si impone al Vicenza

Sandro Mazzola segna nel primo tempo e fallisce un rigore nella ripresa - Il fratello Ferruccio ha giocato mezz'ala di punta - Grande impegno del trentacinquenne Vinicio tra i vicentini

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

L'Inter, che dal 16 aprile non vinceva una gara di campionato, ieri è tornata alla vittoria. Una vittoria faticata e difficile legata ad un solo goal, segnato da Sandro Mazzola con caparbia azione personale. Ma se i due punti vanno a rafforzare la classifica dei nerazzurri, la prova della squadra di Helenio Herrera non ha soddisfatto, ed il tecnico interista è uscito dal campo scuro in volto, chiuso nel più ermetico silenzio, scontroso con chi intendeva avvicinarlo per le interviste di rito.

In effetti l'Inter vista contro il Lanerossi non è certo la grande squadra di qualche anno fa. Sarà per il ritardo di Suarez, per le distrazioni di Corso, per l'assenza di Nielsen, ma queste ragioni possono attenuare, non certo modificare il giudizio sul gioco del complesso: difesa fragile per i troppi errori di Landini e di Dotti (che tra l'altro è uno dei giocatori più duri attualmente in attività nel campionato italiano); attacco funzionante sulle puntate individuali di Sandro Mazzola, che ieri solo a tratti ha avuto la collaborazione di un Benitez in [illegible] e del giovane fratello Ferruccio, impiegato come mezz'ala destra ma praticamente funzionante da secondo centroavanti.

Il Lanerossi Vicenza forse ha commesso l'errore di voler giocare «alla pari» con i più forti rivali. Ricordiamo i biancorossi come decisi combattenti, quasi come gladiatori. Ieri invece i veneti hanno accettato il ritmo imposto dall'Inter, un gioco tranquillo, senza scontri, senza contrasti, quasi... un allenamento. In difesa la squadra ospite era priva di Carantini, che all'ultimo momento ha lasciato il posto al giovane Piampiani, a cui Silvestri ha affidato il compito di controllare il minore dei fratelli Mazzola, mentre Sandro Mazzola era contrastato da Volpato, un giocatore valido e capace, anche se un po' irruente.

La retroguardia biancorossa in fondo ha fatto bene il proprio dovere, mentre ha deluso il centro campo per il «piccolo trotto» di De Marco e di Fontana e per la scarsa voglia di Bicicli, ieri addirittura nullo sia in fase di interdizione che nelle azioni di rilancio. Avanti a tutti, due soli biancorossi: il vecchio Vinicio, commovente quasi nei suoi tentativi rabbiosi di sfondamento, ed il giovane Gori, emozionato come uno scolaretto all'esame di licenza, dovendo giocare sotto gli occhi di Helenio Herrera, che era stato il suo più severo censore negli anni in cui giocava nell'Inter (società a cui appartiene tuttora, essendo vicentino solo come «prestito»).

Pretendere che questo Vicenza potesse tenere il passo dei nerazzurri milanesi forse era pretendere l'impossibile, anche se all'inizio il gioco alterno aveva portato qualche puntata in avanti di Gori e di Vinicio, maltrattati da Dotti e da Burgnich forse con eccessiva durezza. E di fatti al 18' veniva improvviso il goal dei nerazzurri: avanzava Corso e serviva Sandro Mazzola che superava di scatto Volpato, Piampiani era in ritardo, il «libero» Calosi si faceva battere sul tempo e Mazzola poteva deporre in rete alla destra di Negri con estrema facilità.

Chi si aspettava una rabbiosa reazione dei biancorossi è rimasto deluso. La partita è continuata sulla falsariga di prima con il giocherellare di molti uomini a centro campo e con rare puntate in avanti, senza emozioni, senza [illegible]. Prima della fine del tempo si è presentata a Gori una facile occasione per pareggiare, ma l'attaccante vicentino sbagliava il tiro e la palla finiva altissima.

Nella ripresa la situazione non cambiava. I nerazzurri, scossi forse dai fischi dei loro stessi sostenitori, cercavano di aumentare il ritmo, ma Suarez non rischiava più, mantenendosi nella tranquilla posizione di «finto libero», e dal gioco valido ed efficiente scompariva quasi del tutto Ferruccio Mazzola, colpito piuttosto duramente da un avversario. Si arrangiava alla meglio Corso, a cui Bicicli concedeva la più ampia libertà di manovra.

Al 10' Sandro Mazzola, servito da Dotti, entrava in area e veniva affrontato da Piampiani; l'attaccante nerazzurro, nonostante il forte contrasto, rimaneva in piedi ma perdeva l'occasione. Pochi minuti dopo però l'arbitro Bernardis «regalava» all'Inter un calcio di rigore per uno scontro tra Calosi e Sandro Mazzola. L'azione del vicentino era regolare a giudizio di tutti, ed anche il pubblico ha sottolineato con una clamorosa risata la decisione dell'arbitro. Lo stesso Mazzola si incaricava del tiro, ma sbagliava nettamente la porta.

Ultimi sprazzi di gioco con molti atleti oramai esausti ed ultima possibilità offerta a Domenghini di farsi perdonare la scarsa vena dimostrata in precedenza: Sandro Mazzola riusciva a servire il suo compagno solo davanti alla porta di Negri, oramai sbilanciato in una disperata uscita; Domenghini incredibilmente mandava la palla a lato (42').

Così l'Inter dopo sei pareggi e due sconfitte (includiamo nella statistica anche le ultime gare della scorsa stagione), ha vinto una partita di campionato: una vittoria che potrà assopire le critiche che già circolavano negli ambienti della società milanese, ma una vittoria che non annulla i dubbi sulle attuali possibilità della squadra milanese.

Il Lanerossi Vicenza ha perso a Milano l'imbattibilità stagionale, ma dal confronto non è uscito umiliato. Per una «provinciale» il risultato di 0 a 1 sul campo dell'Inter può essere accettato senza tante discussioni. Però sinceramente dal Lanerossi ci attendevamo di più. Se non sul piano del gioco almeno per ritmo, carattere e volontà.

Giulio Accatino

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; Domenghini, Ferruccio Mazzola, Sandro Mazzola, Suarez, Corso.

LANEROSSI VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Piampiani, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana.

Arb.: Bernardis di Trieste.

Rete: S. Mazzola (I.) al 18' del primo tempo. Spettatori cinquantamila circa, di cui 33.400 paganti per un incasso di 48 milioni.

Mazzola (indicato dalla freccia) segna la rete decisiva di Inter-Vicenza (Telefoto)

Nielsen afferma: «Avrei potuto giocare»

MILANO, lunedì mattina.

Alla fine di Inter-Lanerossi Harald Nielsen, il «grande escluso» della gara ha detto: «Ho visto un'Inter brillante, specialmente dopo il goal segnato da Sandro Mazzola. Nella ripresa la squadra nerazzurra avrebbe forse potuto segnare ancora, invece la rete non è venuta. Poi la compagine negli ultimi minuti, ha perso la concentrazione. Comunque, resta il fatto che l'Inter ha vinto, e questo è importante: in fondo, quando si vince, non importa sbagliare qualche occasione».

«Avrei potuto giocare — ha affermato pure il centravanti, in contrasto con le voci che lo davano indisponibile —. Stamattina mi sono allenato e non ho sentito alcun fastidio alla gamba. Ma forse è stato meglio così, visto che si è vinto».

Cagliari-Atalanta 2 a 1

Cagliari, lunedì mattina.

Ha iniziato il Cagliari all'attacco e al 16' Nenè, protagonista d'un eccellente primo tempo, ha fatto centro con un tiro da venti metri.

Nella ripresa, al 6' minuto, se ne va in contropiede Boninsegna. Hitchens lo affianca e opera con il centravanti un bellissimo dialogo in velocità, che Boninsegna conclude con un tiro che lascia secco Cometti. E' il due a zero, e a questo punto il Cagliari non ha più ragione di insistere. Attacca così l'Atalanta, che colleziona parecchi calci d'angolo e a un minuto dalla fine segna anche il goal della bandiera con Savoldi.

QUESTE LE PARTITE DELLE ALTRE DUE SQUADRE CAPOLISTA

La Roma si afferma a Ferrara: 1-0

Dal nostro corrispondente

FERRARA, lunedì mattina.

(m. g.) La Spal ha fallito contro la Roma una grossa occasione per raggranellare qualche punto per la sua, già allarmante, posizione di classifica. Ha fallito più per suo demerito che per merito dell'avversario. La squadra ferrarese ha sbagliato almeno due occasioni per tempo per aggiudicarsi l'intera posta con Tacelli e Reif.

La Roma, pur vittoriosa, è mancata soprattutto al centrocampo, che è stato controllato dalla Spal, e nel secondo tempo si è affacciata in area ferrarese in due sole occasioni: nella prima, Scaratti si è fatto anticipare da Mattrel in uscita, ma nella seconda la squadra di Pugliese ha centrato il bersaglio con Taccola, che si è egregiamente liberato di tre spallini e dello stesso Mattrel, uscitogli incontro in extremis.

SPAL: Mattrel; Pasetti, Tomasin; Massei, Bozzao, Reia; Bertuccioli, Tacelli, Reif, Parola, Braca. 2° portiere Cantagallo.

ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Ferrari; Pelagalli, Scaratti, Peirò, Taccola, Capello. 2° portiere Ginulfi.

Arbitro: Francescon da Padova.

Reti: al 37' della ripresa Taccola.

Calci d'angolo: 7-3 per la Spal.

Spettatori 15 mila, di cui 7250 paganti, per un incasso di lire 8 milioni 950 mila.

Il Bologna bloccato a Brescia: 0-0

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, lunedì mattina.

(e.m.) Un Bologna piuttosto prudente e rinunciatario quello visto oggi allo stadio Rigamonti. Ciò è dimostrato dalla conclusione e soprattutto dal fatto che negli ultimi minuti i rossoblù felsinei hanno cercato di perdere tempo con passaggi in linea o addirittura indietro, evidentemente soddisfatti di essere giunti in vista della fine senza goals nella rete. Infatti se c'era ieri una squadra che doveva vincere, questa era proprio il Brescia, che avrebbe potuto con un tantino di fortuna trovarsi con due punti all'attivo.

Il Bologna può citare a sua scusante lo stiramento inguinale accusato da Haller nei primi minuti e che ha ridotto per tutta la partita il rendimento del giocatore.

Nelle file degli azzurri ha esordito in serie A il centromediano Tomasini, reduce dalla «tournée» in Inghilterra e dai Giochi del Mediterraneo con la compagine dei P.O. Gli azzurri di Vicini hanno dimostrato di possedere uno schieramento difensivo di prim'ordine, con D'Alessi di due spanne superiore agli altri.

BRESCIA: Brotto; Casati, Vitali; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Bruells, Troja, Mazzia, Nardoni.

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Angoli 3-4 per il Brescia.

Altalena di emozioni in una rude e combattuta partita

Burrascoso 1 a 1 del Torino a Firenze

I granata segnano per primi, Meroni sciupa un calcio di rigore
Ferrini espulso ingiustamente, i toscani riescono a pareggiare

Fallito di un soffio il clamoroso successo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il gioco del calcio è sempre stato, e continua ad essere, il gioco delle contraddizioni. In casa propria e di fronte al proprio pubblico, la Fiorentina ha fatto un passo indietro nei confronti con la partita giocata domenica scorsa a San Siro contro uno squadrone delle qualità del Milan. E sì che questa volta vantava di aver ricuperato sia Amarildo che Merlo in prima linea. La sua difesa, che allora era stata esemplare, ha avuto ieri un esordio di partita alquanto disordinato ed ha subito una rete nei minuti iniziali dell'incontro, con il concorso di un grosso errore da parte di un portiere come Albertosi.

La Fiorentina è giunta perdendo alla metà tempo, e si è salvata dalla sicura sconfitta, rappresentata da un 2 a 0, grazie allo sbaglio commesso da Meroni nell'esecuzione di un calcio di rigore, subito non appena incominciata la ripresa. Poi ha giocato per 35 dei 45 minuti del secondo tempo con undici uomini contro dieci, a seguito dell'incomprensibile espulsione di Ferrini da parte dell'arbitro. E non è riuscita a pareggiare che col concorso di un palo. Un netto calo di forma e di rendimento dell'intera squadra, in questa terza giornata di campionato.

Invertendo il ragionamento, bisogna dire chiaramente che il Torino esce in modo più che onorevole da questa prova. A parte il fatto che un risultato di parità realizzato in campo esterno equivale quasi sempre ad una mezza vittoria, vi è il fatto che il successo completo l'undici granata lo ha sciupato in modo banale, e che poi, menomato come è stato dall'espulsione del suo capitano, ha retto di fronte al compito impari al quale ha dovuto assoggettarsi. Pur mantenendoci fedeli alla nostra linea di condotta, che è quella di non parlare dei direttori di gara — allo scopo di facilitare il loro ingrato compito — non si può far a meno, in questo caso, di asserire che certi nostri signori arbitri commettono un grosso errore quando credono di farsi rispettare espellendo chiunque osi rivolgere loro la parola nel corso di un incontro. Ferrini è stato espulso per aver invitato l'arbitro a guardare verso un guardalinee che agitava la bandierina. Il rispetto, un giudice lo ottiene tenendo un contegno serio, lineare e conforme alle regole del gioco, non gonfiandosi il petto con decisioni avventate. Il pubblico fiorentino stesso ha condannato ieri l'operato incomprensibile di Carminati.

La partita in sè è stata, con tutti questi contrattempi, molto movimentata. Erano presenti più di 30 mila spettatori, di cui 23.365 paganti e circa 10 mila abbonati. L'incasso è stato di poco inferiore ai 27 milioni di lire. La giornata era splendida e il campo si trovava in ottime condizioni. La Fiorentina aveva rinunciato definitivamente a Brugnera, includendo invece nella formazione sia Amarildo, come perno dell'attacco, sia Merlo, come mezz'ala destra.

Il Torino attacca subito, e presto segna. Incomprensibilmente Albertosi dà prova di incertezze nel controllo della palla, e al 7' deve confessarsi battuto. Su di un tentativo di intervento del mediano Brizi, Combin se ne va via veloce sulla sinistra e conclude la sua avanzata con un fortissimo tiro basso sul portiere. Questi si fa sfuggire di mano la palla già bloccata, e Ferrini, uomo giusto al posto giusto, la riprende e la spedisce in rete senza indugio. Fa 1 a 0, quasi prima ancora che i due contendenti si siano riscaldati al fuoco della lotta.

Ma si riprende presto a combattere. Sbaglia Maraschi di qua, sbaglia Meroni di là. Ma l'errore più grosso lo commette ancora Maraschi, poco dopo il punto di Ferrini, quando di testa, da una situazione ottima, manca nettamente il bersaglio. Poco dopo, poi, Amarildo, eseguendo una punizione da fuori dell'area di rigore granata, sulla sinistra, colpisce la traversa, e Vieri è pronto ad impadronirsi della palla sul rimbalzo. La difesa del Torino è salda e intelligente, e la prima linea dei toscani viene bloccata in ogni avanzata che tenti. Non altrettanto sicuro è, viceversa, il settore arretrato della squadra viola, e Meroni, Combin e compagni riescono spesso a mettere in difficoltà Pirovano e i suoi colleghi. Malgrado una certa superiorità territoriale dei viola, il gioco mantiene un certo carattere di equilibrio e il primo tempo termina con gli ospiti sempre in vantaggio per una rete a zero.

Subito, non appena cominciata la ripresa — al 2' per la precisione — Combin tenta di sfondare al centro. E Ferrante lo falcia inesorabilmente in piena area di rigore. Punizione massima. Avanza, come esecutore, Meroni, studia un momentino e poi spara basso sulla sinistra di Albertosi. Il tiro è ovvio e il portiere para in tuffo senza soverchia difficoltà. L'errore è grave, perchè, realizzando, sul 2 a 0, il Torino sarebbe diventato irraggiungibile, visto il modo piuttosto sciatto e confuso con cui gioca l'undici viola. La battaglia si fa aspra. Chiarugi tenta di ingannare l'arbitro gettandosi a terra in area a seguito di un fallo subito fuori del rettangolo. Nessuna conseguenza: è troppo chiaro. Al 10', scena capitale. A seguito di un battibecco con De Sisti Ferrini viene ammonito. Poco dopo Ferrini stesso si avvicina a Carminati e gli fa cenno che un guardalinee sta agitando la bandierina. Ferrini è il capitano della squadra, e ciò malgrado l'arbitro senz'altro lo espelle dal campo. Dieci uomini contro undici, quindi.

Da quel momento il Torino, privo del suo capitano, essenzialmente si difende. I viola si rovesciano tutti in avanti e tentano e ritentano, fino a quando — esattamente alla metà del tempo, al 23' — De Sisti, riprendendo un forte centro proveniente dalla sua sinistra, spara basso. La palla pare debba uscire a lato, urta invece sul piede del montante, sulla destra di Vieri, e schizza in rete. Fa 1 a 1. La Fiorentina, mirando apertamente alla vittoria, attacca ancora con grande frenesia ma, nello stesso tempo, con grande confusione. Amarildo non lo si vede fare nulla di utile. Ed i toscani non passano, come se urtassero contro un solido muro. Essi ottengono due o tre calci d'angolo consecutivi, ma mancano occasioni di segnare, sparando ogni volta fuori bersaglio. Il Torino si difende con i denti, porta qualche contrattacco e riesce a condurre in porto quel risultato di parità, che malgrado tutti i contrattempi è pienamente meritato.

Vittorio Pozzo

Fiorentina: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Chiarugi.

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Carelli.

Arbitro: Carminati.

Reti: Ferrini (T.) al 7' del p.t.; De Sisti (F.) al 23' del s.t.

Il «momento-chiave» della partita: Albertosi para il rigore di Meroni (Telefoto)

Accese polemiche negli spogliatoi

Ferrini: «Proprio non so perché mi hanno espulso»

Fabbri preferisce non parlare - Dichiarazioni dell'allenatore fiorentino Chiappella - Perché, all'ultimo momento, ha giocato Amarildo

L'azione del goal granata: tiro Combin, Albertosi parerà senza bloccare il pallone che Ferrini spingerà in rete (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Edmondo Fabbri, più che visibilmente irritato dopo la fine dell'incontro, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. «Prima di parlare — ha detto — voglio dormirci sopra. Ne riparleremo domani». Un dirigente del Torino, ha soggiunto: «Fabbri fa bene a tacere. Teme di dire spiacevoli verità».

Un po' meno polemici, almeno nel tono, i giocatori granata, tutti concordi con quanto ha dichiarato Vieri: «*L'espulsione di Ferrini ci ha sorpresi e costernati. Non riusciamo a capire perchè l'arbitro l'abbia messo fuori. Non aveva fatto assolutamente nulla di meno che corretto*».

Ferrini ha spiegato: «*Ho preso per le mani De Sisti, dopo lo scontro fra lui e Vieri, ma non certo con intenzioni aggressive: "Ma sei impazzito?", gli chiedevo amichevolmente. Conosco De Sisti e so che è incapace di cattiverie. In quel momento è intervenuto l'arbitro e mi ha espulso*».

De Sisti, da parte sua, ha dichiarato che il suo fallo non è stato intenzionale: «*Volevo calciare il pallone nel momento in cui Vieri stava per lasciarlo. Ho colpito Vieri e me ne dispiace sinceramente molto, anzi moltissimo*».

«*Dispiace anche a me e dispiace per lo stesso De Sisti, che è uno dei più corretti giocatori* — è intervenuto Chiappella — *ma, purtroppo, oggi è andato tutto storto per loro e per noi. Sì. Anche noi abbiamo avuto molta sfortuna. Si è cominciato col goal mancato da Maraschi all'inizio, che avrebbe certo cambiato volto alla partita, e si è continuato con il goal del Torino, quasi a freddo, senza alcun merito degli avversari perché il pallone è stato spinto in rete dalla punta delle dita di Albertosi. Quella rete ci ha costretti ad aprire il gioco più del previsto*».

«Quando è stato deciso l'impiego di Amarildo?»

«*Un'ora prima della partita. E' stato lui stesso a dire di sentirsi in grado di giocare e noi lo abbiamo accontentato*».

Giordano Goggioli

Ieri a Marassi, prima affermazione dei liguri in campionato

Cristin (due goals) trascina la Samp alla vittoria contro il Mantova: 3-0

Il centravanti (assente nelle prime due giornate di serie A perchè squalificato) ha dato vivacità all'attacco - Salvi autore del terzo punto dei blucerchiati - Ottima prova di Vieri e di Frustalupi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA, lunedì mattina.

Sconfitta a Marassi dal Bologna nella prima giornata del torneo, battuta ancora la settimana successiva a Varese, la Sampdoria ha conquistato ieri la prima vittoria del campionato superando il Mantova per 3 a 0. Un successo netto, conseguenza di una schiacciante superiorità di gioco dei liguri al punto che il loro portiere Battara è rimasto quasi sempre inoperoso.

La Sampdoria praticamente ha schierato ieri la formazione che lo scorso anno ha dominato in serie B (rispetto a domenica scorsa mancavano gli infortunati Delfino e Carpanesi); c'era quindi anche il centrattacco Cristin, assente nei primi turni perchè squalificato per due giornate dopo l'incontro di Coppa Italia con il Torino. Quanta importanza abbia Cristin per l'attacco sampdoriano si è visto chiaramente ieri. Non è che il robusto giocatore sia un tecnico sopraffino, ma il suo ardore combattivo, quel suo insistere sempre su ogni palla, quelle sue digressioni alle estreme da dove effettua cross che prendono alla sprovvista le difese avversarie, tutto questo è il repertorio migliore della prima linea blucerchiata.

Cristin, ieri, è stato determinante agli effetti del risultato, con un suo cross ha dato modo a Salvi di mettere a segno il primo goal, e gli altri due li ha realizzati direttamente, l'ultimo con un gran tiro.

Cristin su tutti, dunque, ma al suo stesso livello di merito sono da considerare Vieri e Frustalupi, le vere fonti del gioco blucerchiato, due ragazzi instancabili, sempre in movimento, due mezze ali «vecchio stampo». Ecco, la sconfitta del Mantova (che dal canto suo aveva lasciato fuori un attaccante puro come Bercellino II per far posto al centrocampista Carrano) è nata proprio da Vieri e Frustalupi, dalla gran massa di gioco che i due «interni» genovesi hanno saputo sviluppare.

Nè Catalano, che marcava Frustalupi, nè Zoff II che doveva controllare Vieri, sono riusciti a porre un argine ai due avversari, e alla lunga questo stato di cose si è rivelato determinante. Nessuna scusa, dunque, per il Mantova (visto che Ber- so, vittima di uno strappo muscolare al 5' della ripresa, ha abbandonato il campo dodici minuti dopo, quando ormai si era sul due a zero) se non quella di un avversario che, nell'occasione, si è rivelato nettamente superiore.

Che la Sampdoria fosse decisa a cancellare lo zero della sua classifica si è visto subito sin dall'inizio. Vieri e Frustalupi mettevano in azione ora Francesconi, ora Salvi, ora Cristin, e la difesa del Mantova aveva il suo da fare per bloccare tutti. Girardi, il portiere lombardo rivelatosi domenica scorsa nella gara contro l'Inter, effettuava alcuni interventi determinanti, ma a lungo andare doveva abbassare bandiera. Accadeva al 29' quando Garbarini interrompeva un contropiede avversario e lanciava Cristin spostato all'estrema sinistra: il blucerchiato evitava l'intervento di due avversari e poi effettuava un cross sul quale interveniva Salvi che con un colpo di testa «schiacciato» la palla in rete.

Inutilmente il Mantova — che al 36' si vedeva annullare un goal di Salvemini per fuorigioco dello stesso attaccante — cercava di contrastare il passo alla Sampdoria, erano sempre gli uomini di Bernardini a dirigere il gioco e se si arrivava al riposo senza nessun'altra segnatura lo si doveva a qualche errore di mira e a qualche prodezza del portiere ospite Girardi.

Nella ripresa, comunque, il bottino aumentava. Dopo il citato infortunio di Scesa l'allenatore Cadè faceva arretrare Zoff II a terzino. Carrano prendeva in consegna Vieri e Salvemini svolgeva compiti da interno. Al 7' i lombardi sciupavano una buona occasione per pareggiare: Catalano, da sinistra, toccava a di Giacomo, da questi a Spelta che, solo davanti alla porta, con Battara fuori causa, mandava alto sulla traversa.

Quattro minuti dopo, però, giungeva la seconda rete blucerchiata. Partendo avventava in angolo un'azione di Salvi: dalla bandierina batteva la stessa estrema destra, Cristin era pronto a saltare più alto di tutti ed a battere Girardi.

Ormai, la partita non aveva più nulla da dire, anche se, orgogliosamente, il Mantova cercava la riscossa. Ingrossava, invece, il terzo goal al 33', quando Salvi metteva in azione Cristin spostato a destra; il centravanti arrivava ad una quindicina di metri dalla linea di fondo e lasciava partire un tiro in diagonale che mandava la palla ad infilarsi sotto la traversa. Un goal spettacoloso che chiudeva degnamente la trionfale giornata dei liguri.

Vittorio Preve

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Garbarini; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

MANTOVA: Girardi; Scesa, Pavinato; Zoff II, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Carrano, Salvemini.

ARBITRO: Toselli.

Ai cestisti dell'Urss i campionati d'Europa

L'Italia al settimo posto

HELSINKI, lunedì mattina.

I cestisti sovietici hanno vinto ieri il campionato europeo di pallacanestro battendo in finale la Cecoslovacchia per 89-77. Al terzo posto si è classificata la Polonia, vittoriosa per 80-78 sulla Bulgaria.

La squadra azzurra dal canto suo ha concluso un campionato europeo piuttosto deludente, conquistando a fatica il settimo posto in un drammatico incontro con Israele, vinto dall'Italia per 76-72.

I tempi regolamentari dell'incontro svoltosi ieri a Tampere, erano terminati in parità, 72-72. La partita — in base al regolamento — è stata fatta proseguire fino alla realizzazione del primo canestro e la sorte — artefice Bufalini — ha favorito i cestisti azzurri.

In serie B la squadra genovese è tornata all'ultimo posto della classifica

Pareggio del Novara e sconfitta del Genoa

Aspra partita tra Livorno e Palermo per la conquista del primato

All'Ardenza molto agonismo e poco gioco

Sette giocatori ammoniti in Livorno-Palermo: 0-0

Sono i toscani Caleffi, Lessi e Santon, e i siciliani Crippa, Landoni, Lancini e Benetti - In uno scontro con quest'ultimo s'infortuna Bellinelli - Sostituito dal portiere di riserva Gori

Nostro servizio particolare

Livorno, lunedì mattina.

Dopo tre successi consecutivi (e una domenica di riposo), il Livorno è stato costretto al pareggio (0-0) sul suo campo dal Palermo, una delle squadre che hanno cominciato il torneo di B puntando alla promozione.

La partita è stata disputata da toscani e siciliani con estremo impegno e, spesso, con eccessivo agonismo. Ne ha risentito il gioco, che si è sviluppato frammentario, fra continue interruzioni e scontri, con relativo accorrere di massaggiatori e arbitro. Il signor Barbaresco ha ammonito per gioco duro Benetti, Lancini, Landoni e Crippa del Palermo, Caleffi, Lessi e Santon del Livorno, e molti altri hanno ricevuto richiami verbali.

Fortunatamente, è accaduto un solo incidente di una certa gravità. Al 19' della ripresa il portiere livornese Bellinelli si è gettato in tuffo sui piedi dell'attaccante palermitano Benetti. Questi ha continuato l'azione, colpendo Bellinelli alla gamba destra con i tacchetti delle scarpe. Il portiere è tornato tra i pali, ma dopo cinque minuti è stato costretto ad abbandonare il campo per il dolore (forte contusione alla rotula) ed è stato rimpiazzato dall'ex biellese Gori.

Sul piano tecnico, la gara ha detto molto poco, praticamente nessuna delle due formazioni è riuscita a creare occasioni pericolose. Nel complesso il risultato ha accontentato entrambe le squadre: il Livorno, perché nella ripresa ha dovuto impegnarsi a fondo per resistere alle offensive degli avversari, e il Palermo, perché un pareggio all'Ardenza non è certo da disprezzare, considerando lo stato di grazia dei toscani.

La prima azione pericolosa è del Livorno con Santon (5'): Ferretti si getta sui piedi del livornese e riesce a liberare. In quest'azione il portiere rosanero rimane a terra dolorante e solo dopo alcuni minuti riprende il suo posto fra i pali. Entrambe le squadre giocano con prudenza e le difese hanno una netta supremazia sugli attacchi. Al 34' però, Benetti giunge solo davanti a Bellinelli, il quale salva la situazione con una temeraria uscita.

La ripresa comincia con una azione pericolosa dei siciliani: Perrucconi si libera di Azzali e passa al centro, ma Nova non riesce a sfruttare l'occasione. Il Livorno rompe gli indugi ed attacca in massa: il Palermo resiste e si limita a qualche sporadica azione di contropiede. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco i rosanero, resisi conto che gli avversari cominciano ad essere stanchi, si lanciano all'attacco nel tentativo di segnare il goal decisivo, ma senza successo.

ma battute sono apparsi decisi ad aggiudicarsi i due punti. Evidentemente, le polemiche seguite alla dura sconfitta sul campo del Genoa e lo scontro con alcuni tifosi durante l'allenamento settimanale sono serviti da efficace pungolo. Ieri si temevano altri incidenti fra calciatori e pubblico, ma l'andamento della gara e, soprattutto, l'impegno dimostrato dagli uomini di Gei ha tranquillizzato gli animi.

La rete decisiva è giunta al 45' del primo tempo. Marchesi ha passato la palla a Morrone che scattava portandosi la sfera sulla linea di fondo. Traversone teso e Cucchi, intervenuto con perfetta scelta di tempo, ha battuto Rado da pochi passi.

b. c.

Livorno: Bellinelli (Gori dal 23' del secondo tempo); Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Santon, Gurzelli, Nastasio.

Palermo: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Perrucconi, Landoni, Nova, Benetti e Crippa.

Arbitro: Barbaresco

La Lazio supera il Catania con una rete di Cucchi: 1-0

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha battuto il Catania per una rete a zero. Il numero delle reti avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori se Marchesi non avesse fallito un calcio di rigore e se un tiro di Morrone non fosse finito sul palo con il portiere catanese nettamente fuori causa.

I biancazzurri fin dalle pri-

Serie B - 5ª giornata

Questi i risultati

Catanzaro-Verona	1-1	Monza-Novara	1-1
Lazio-Catania	1-0	Perugia-Potenza	1-1
Lecco-Padova	0-2	Pisa-Bari	5-2
Livorno-Palermo	0-0	Reggina-Genoa	2-0
Modena-Messina	0-0	Venezia-Reggiana	2-1

Ha riposato: Foggia

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Livorno	7	4	1	1	0	2	0	0	4	1
2. Palermo	7	5	1	1	0	1	2	0	3	1
3. Pisa	7	5	2	1	0	1	0	1	14	6
4. Padova	6	4	2	0	0	1	0	1	7	4
5. Verona	6	5	1	1	0	0	3	0	4	3
6. Perugia	6	5	1	2	0	1	0	1	6	6
7. Catanzaro	6	5	1	1	1	1	1	0	7	6
8. Lazio	6	5	2	1	0	0	1	1	5	7
9. Venezia	5	4	2	0	1	0	1	0	4	2
10. Reggina	5	5	2	0	1	0	1	1	7	6
11. Novara	5	5	1	1	0	0	2	1	6	6
12. Foggia	4	4	1	1	0	0	1	1	5	5
13. Monza	4	5	0	2	1	0	2	0	4	5
14. Modena	4	5	1	2	0	0	0	2	4	6
15. Messina	4	5	1	1	0	0	1	2	2	6
16. Genoa	3	5	1	1	0	0	0	3	7	7
17. Bari	3	5	1	1	0	0	0	3	11	11
18. Reggiana	3	4	0	1	0	1	0	2	5	6
19. Catania	3	5	1	0	1	0	1	2	6	9
20. Potenza	3	5	0	1	1	0	2	1	3	5
21. Lecco	3	5	0	1	2	0	2	0	3	6

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Palermo; Catanzaro-Pisa; Genoa-Venezia; Livorno-Lazio; Novara-Perugia; Padova-Messina; Potenza-Lecco, Reggiana-Foggia; Reggina-Modena; Verona-Catania.
Riposa: Monza.

[illegible]

Livorno e Palermo, capolista a pari punti la scorsa settimana, hanno pareggiato ieri il burrascoso confronto diretto all'Ardenza, permettendo così al Pisa — vittorioso in casa sul Bari — di raggiungerli a quota 7 in testa alla graduatoria. Va notato che il Livorno ha già usufruito del suo turno di riposo del girone di andata, per cui il suo merito è maggiore, avendo totalizzato 7 punti in quattro incontri, mentre Palermo e Pisa hanno ottenuto lo stesso bottino in cinque gare.

Delle tre capolista la più interessante è il Pisa che in cinque gare ha messo a segno 14 reti con una media di quasi 3 goals per gara. In un periodo in cui le squadre sembrano badare soprattutto a difendersi, l'«exploit» dei toscani è doppiamente rilevante. Ieri i pisani hanno battuto il Bari per 5 a 2.

E' presto, comunque, per parlare di posizioni di classifica ben delineate. Ieri il risultato di maggior spicco l'ha ottenuto il Padova che è andato a vincere sul campo del Lecco, mentre preziosi pareggi hanno conquistato il Novara a Monza, il Verona a Catanzaro, il Messina a Modena, il Potenza a Perugia, oltre naturalmente al Palermo sul terreno del Livorno.

Il Genoa, che la domenica precedente aveva dato chiari segni di ripresa dominando la Lazio a Marassi per 4-0, è stato battuto con un secco 2-0 a Reggio Calabria. I rossoblù non riescono a trovare un rendimento costante.

Gravi errori dell'arbitro in Monza-Novara: 1 a 1

Il giudice di gara non ha concesso un calcio di rigore per parte - Gli azzurri segnano con Milanesi, i lombardi rispondono con Sala - Dubbi sulla validità del goal monzese - Lena per protesta minaccia di lasciare il campo - La squadra locale colpisce due volte il palo - Testa infortunato

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Monza e Novara hanno pareggiato (1-1) un incontro che, in momenti diversi, entrambe le squadre avevano dato la netta sensazione di poter vincere. Nessuna c'è riuscita, ed il risultato in definitiva può considerarsi giusto; ma a determinarlo sono stati in piccola parte i giocatori, ed in gran parte l'arbitro, al quale spetta di diritto la qualifica di peggiore in campo. Anche i giudici di gara possono sbagliare, anche loro possono avere una giornata negativa: ma gli errori del sig. Possagno ieri sono stati tanti e talmente grossi da falsare tutto l'andamento dell'incontro.

Per una buona mezz'ora — durante la quale, al 10', Costanzo ha colpito un palo — il sig. Possagno ha diretto l'incontro con discreta autorità. Ma al 38', il primo «fattaccio»: Giampiero Calloni si libera di Maldera, passa a Gavinelli che, lanciato a rete, viene atterrato in area da Magaraggia e Beltrami. Rigore netto per il Novara, ma l'arbitro (crediamo l'unico in campo) la pensa diversamente e fa proseguire il gioco.

Al 7' della ripresa, i piemontesi si portano in vantaggio: cross di Gavinelli, testa di Milanesi e palla in rete alla destra del portiere, vanamente proteso in tuffo. Un goal magnifico, il Novara sta giocando con autorità ed il successo sembra quasi a portata di mano. Sei minuti dopo, però, una nuova svista dell'arbitro consente al Monza di pareggiare. C'è una mischia nell'area degli azzurri, il segnalinee agita la bandierina per segnalare un fuorigioco — e continua a sventolarla a lungo — ma il sig. Possagno lascia che l'azione prosegua: Costanzo colpisce un palo, la palla torna in campo e Sala segna.

I giocatori del Novara protestano, Lena cerca di convincere l'arbitro a consultare il segnalinee, poi, visto vano ogni tentativo, minaccia di abbandonare per protesta. I dirigenti ed i compagni lo convincono a restare, ma ormai in campo c'è un po' di burrasca e la partita si fa scorretta. Il giudice di gara ammonisce Maldera per un brutto fallo su Giampiero Calloni.

Dopo un palo colpito da Perego con una «stangata» da trenta metri, al 36' un altro «fattaccio»: Sala viene atterrato in area da Udovicich e Tagliavini, anche questa volta il rigore è netto, se l'arbitro lo concedesse adesso sarebbe il Monza ad un passo dalla vittoria. Ma il giudice di gara, come non lo ha accordato prima al Novara, non lo accorda neppure ora alla squadra locale. La solita legge della «compensazione» che invece di elidere gli errori finisce col raddoppiarli.

E non è finita: al 40' Testa si scontra con il portiere avversario, resta a terra dolorante per un brutto colpo all'altezza del fegato. I giocatori (tutti, anche quelli della parte avversaria) invitano l'arbitro ad interrompere il gioco, ma il sig. Possagno — tra i fischi — fa proseguire la gara per oltre due minuti. Poi finalmente ci ripensa, fischia e, premuroso, aiuta i dirigenti novaresi a sollevare il giocatore e ad accompagnarlo fuori campo, in attesa della barella. Testa se la caverà con qualche giorno di riposo, ha soltanto una forte contusione: ma questo non può certo giustificare il comportamento del sig. Possagno.

Maurizio Caravella

Monza: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Maldera, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Donadelli, Sala, Costanzo.

Novara: Lena; Fumagalli, Testa; Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni; Gavinelli, Gasparini, Giampiero Calloni, Sartore, Milanesi.

Arbitro: Possagno.

Un intervento di Lena, il portiere del Novara

I liguri cedono (0-2) sul campo della Reggina

Il Genoa ha retto bene nel primo tempo E' calato nella ripresa, anche per il caldo - Errori del portiere rossoblù Grosso

Dal nostro corrispondente

Reggio Cal., lunedì mattina.

Il Genoa ha ceduto (0-2) ieri sul campo di Reggio Calabria di fronte ad una Reggina combattiva e quanto mai desiderosa di ben figurare al cospetto della squadra reduce dalla clamorosa vittoria sulla Lazio. I liguri hanno retto bene nel primo tempo, ma nel secondo si sono arresi, forse anche a causa del caldo. Derlin e Brambilla non sono riusciti a coordinare difesa e attacco; soltanto Mascheroni ha svolto un efficace lavoro.

Il reparto migliore dei rossoblù è stata la difesa, salvo il portiere Grosso, che si è lasciato cogliere di sorpresa nelle azioni dei goal ed è apparso incerto anche in altre circostanze. Ferrari F., Caocci e Bassi, così come Colombo, hanno figurato discretamente contro gli sgusciantl Toschi, Vanzini e Ferrario che, correndo in continuazione e scambiandosi frequentemente di ruolo, non davano loro un attimo di tregua.

Il primo goal è giunto al 36' e ha spezzato un equilibrio che si manteneva dal primo minuto di gioco. E' stata una rete piuttosto fortunosa: Toschi vinceva un rimpallo e «crossava» al centro dell'area, dove incustodito sopraggiungeva Divina che insaccava.

Al 9' della ripresa, dopo una sfuriata dei rossoblù, giungeva il secondo goal che poneva praticamente fine alla partita: Ferrario sfuggiva a Bassi e passava a mezz'altezza a Vanzini, che si stendeva in tuffo spingendo la palla in rete con un preciso colpo di testa.

s. l.

REGGINA: Iacoboni; Spanò, Clerici; Divina, Sonetti, Gardoni; Zani, Ferrario, Toschi, Florio, Vanzini.

GENOA: Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Colombo, Derlin; Gallina, Brambilla, Petroni, Mascheroni, Ferrari E.

Per il Pisa (5-2 al Bari) 14 reti in cinque partite

PISA, lunedì matt.

Il Pisa, che la scorsa stagione dopo cinque giornate aveva realizzato un solo goal, quest'anno nello stesso periodo ne ha messi a segno quattordici, cioè una media di quasi tre a partita: un'impresa davvero notevole. Ieri la squadra toscana ha battuto sul proprio campo il Bari per 5-2, raggiungendo così in testa alla classifica il Livorno (che però ha disputato una partita in meno) ed il Palermo.

I pisani si sono portati in vantaggio al 8' del primo tempo con Manservisi, hanno raddoppiato al 30' con Cervetto ed hanno segnato ancora al 32' con lo stesso Manservisi. Al 41' Bovari ha accorciato le distanze. Nella ripresa reti di Piaceri (22') e Manservisi (33') e seconda segnatura per il Bari al 38' con Galletti.

TENNIS: Pietrangeli batte Maioli e conquista il titolo italiano

Nostro servizio particolare

Reggio Emilia, lunedì matt.

(g. bell.) Nicola Pietrangeli ha conquistato nella finale del singolo il titolo assoluto di tennis, che l'anno scorso, a Catania, gli fu tolto clamorosamente da Giordano Maioli. Opposto allo stesso Maioli, Pietrangeli si è affermato dopo cinque partite durate complessivamente due ore e 22 minuti, con il punteggio di 6-1, 0-6, 2-6, 6-1, 6-2.

La finale ha avuto un andamento sconcertante. Pietrangeli ha iniziato molto bene, sicuro di sé, tranquillo e ben calibrato nei colpi. Maioli, nervoso e impreciso, non ha saputo contrastare la marcia del rivale, che gli ha strappato il servizio.

Si pensava che Pietrangeli, proseguendo nello sforzo, dovesse affermarsi agevolmente. Invece, al primo contrattempo, Nicola si è disunito e ha accusato una «rottura» prolungata. Proprio nel gioco iniziale della seconda partita, Pietrangeli ha avuto a disposizione ben quattro palle per togliere la battuta a Maioli; ma non vi è riuscito. Questo contrattempo, se da una parte ha innervosito Pietrangeli, dall'altra ha improvvisamente galvanizzato Maioli, il quale, infilando sei games consecutivi, si è assicurato il set per 6-0 in mezz'ora.

Il gioco è palesemente calato di tono nella terza frazione, allorché Maioli s'è reso conto che, rimanendo a fondo campo e costringendo il rivale ad una serie di palleggi serrati, avrebbe finito per avere la meglio. E così è stato: 6-2 in 37 minuti. Si pensava che il riposo sarebbe stato deleterio per Pietrangeli, che ha dieci anni in più di Maioli: trentaquattro contro ventiquattro. Invece, alla ripresa del gioco, Nicola s'è aggiudicato la quarta partita per 6-1 in 30 minuti e, proseguendo nello sforzo, ha vinto anche la quinta, la decisiva, per 6-2 in 24 minuti, finendo in bellezza.

La finale del doppio misto ha permesso a Pietrangeli di stabilire un nuovo primato assoluto. Finora Lucia Valerio, deteneva il primato dei titoli conquistati essendosene aggiudicati diciassette, e precisamente dieci in singolare, uno in doppio e sei in misto. Ebbene, Pietrangeli è arrivato a «quota 18» con cinque titoli di singolare, dodici di doppio e uno di misto.

Nicola ha vinto la finale del misto al fianco della consocia Lea Pericoli battendo i sanremesi Beltrame e Pirro per 6-4, 7-9, 6-4.

Nel campionato di società

Primi i bocciofili della Pianelli Traversa

Il Gran Premio Martini, ultima prova del campionato italiano bocciofilo di società si è concluso ieri sui campi del C. R. Fiat a Torino. Ha diretto bene i confronti l'arbitro Cantamessa. La manifestazione ha visto la vittoria della soc. Pianelli & Traversa (12 punti) che si è così aggiudicata il trofeo. Seguono la A. B. Chiavarese al 2° posto con 8 punti, il G. S. Fiat e il G. S. Way-Assauto ex equo con 3 punti, la S.I.S. e la Familiare di Savona con 2 punti, la Bocc. Tre Corone di Conegliano Veneto e la S.S. Fortino con 0 punti.

Visibilmente compatta è apparsa la formazione Granaglia-Benevene-Barocetto-Caudera, che ha meritato anche l'affermazione di ieri. Per contro, Cuneo, Razore, Sturla e Sambucetti, che compongono la squadra ligure, hanno mancato in complesso di coesione e di sicurezza, ciò che deve dirsi anche della Way Assauto ed in particolare della quadretta del Fiat ieri evidentemente fuori forma.

La giornata, iniziata alle 7,30 con le partite S.I.S.-Fiat e Chiavarese-La Familiare, ha visto la vittoria delle prime due squadre. Alle 10 le semifinali con i seguenti risultati: Pianelli & Traversa batte Way-Assauto 13 a 0, Chiavarese batte S.I.S. 13 a 4. In finale la Pianelli ha battuto la Chiavarese per 13 a 7. Da notare per Benevene 20 tiri riusciti su 21.

Alla premiazione sono intervenuti il presidente Sambucelli ed i responsabili Nobelli e Cipposo per l'U.B.I., i dirigenti della Martini Luetto e Vaudano, Cesare e Orfeo Pianelli per la squadra campione d'Italia.

SERIE C — Il Verbania al secondo posto in classifica

Il Savona vince (1-0) [illegible] i tifosi protestano

Il Marzotto ha giocato per tutto l'incontro [illegible] Melonari infortunato (incrinatura [illegible] perone) - Discussioni sulla validità della rete [illegible] Furino - Preoccupazioni per l'avvenire della squadra ligure

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Il Savona ha vinto contro [illegible] Marzotto (1 a 0), [illegible] i giocatori liguri sono usciti [illegible] campo subissati [illegible] fischi. I motivi che hanno generato il malcontento dei tifosi savonesi [illegible] presto spiegati. La squadra ha dimostrato di essere ancora lontana da [illegible] buon rendimento, lontana dalla soluzione dei suoi numerosi problemi: tenuta atletica, temperamento, tattica [illegible] gioco.

Riguardo alla partita [illegible] ieri, gli sportivi savonesi avevano un motivo assai valido per ritenersi insoddisfatti. Il Marzotto, fin dai primissimi minuti, ha dovuto giocare praticamente in dieci uomini a causa dell'infortunio che ha obbligato [illegible] terzino Melonari a schierarsi, quasi inutilizzabile, nella posizione di ala. [illegible] duro e fortuito colpo al piede destro, sembra avere causato, secondo la prima sommaria diagnosi, addirittura l'incrinatura al perone. Contro una squadra completamente rimaneggiata, i biancoblù liguri sono stati capaci di segnare una sola rete [illegible] il mediano Furino, provvidenzialmente recuperato dopo [illegible] lunga assenza, e oltre tutto [illegible] termine di un'azione confusa viziata probabilmente da un fallo [illegible] mano dello stesso Furino.

Narriamo subito l'episodio risolutivo della partita. Dopo insulsi ed affannosi attacchi portati senza alcun esito positivo per tutto il primo tempo, il Savona [illegible] passato in vantaggio al 14' della ripresa su azione di calcio d'angolo. Sullo spiovente di Fascetti [illegible] accendeva una mischia nell'area [illegible] Marzotto: il terzino Cariolato respingeva [illegible]bolmente [illegible] palla che giungeva a Furino. Il mediano [illegible]vonese sembrava toccare [illegible] una mano la sfera per [illegible]starsela al momento del tiro e la palla finiva in rete. L'arbitro Lazzaroni riteneva involontario il tocco di mano [illegible] Furino e, resistendo alle energiche proteste dei giocatori biancoazzurri (il «capitano» del Marzotto, Magri, si guadagnava un'ammonizione) concedeva il goal.

Eccettuata questa azione in formazione [illegible] ha fatto altro per [illegible] la vittoria. [illegible] trainer Occhetta, sul quale si stanno accentran[illegible] molte critiche, aveva dovuto rinunciare ancora all'infortunato Verdi, e a Stevan, l'ala proveniente [illegible] Varese, che domenica a Busto Arsizio aveva accusato un'infrazione al perone. Inoltre Occhetta aveva deciso di [illegible]cedere [illegible] turno di riposo a Pietrantoni e a Merlo, chiamando al loro posto Gittone e il giovane ex juventino Mattei. [illegible] centro campo [illegible] il suo esordio stagionale Furino, reduce dalla lunga convalescenza conseguente ad [illegible] operazione alle tonsille, e [illegible] ruolo [illegible] sinistra il diciottenne Mannarelli era chiamato per la prima volta fra i titolari. Per entrambi note positive e gli spunti più pericolosi.

Mannarelli, al 7', effettuava [illegible] pericoloso cross nell'area [illegible] biancoazzurri, sul quale Cariolato interveniva [illegible] meglio toccando, forse, anche la palla con un braccio. Il turno [illegible] Furino arrivava [illegible] 18', ma il tiro angolato del mediano [illegible] parato da Ridolfi. Nel frattempo nelle [illegible] del Marzotto [illegible] registrava l'infortunio a Melonari e l'allenatore Quario affidava la guardia del temibile Mannarelli alla mezz'ala Magri, modificando in tal modo tutto l'impianto organizzato per il gioco a metà campo.

Il Savona riusciva a combinare ben poco di buono: Fazzi, ancora lontano dalla forma migliore, non giungeva a tempo su un traversone di Mattei, poi, dopo un tiro di Gittone a conclusione di una intesa Fascetti-Mattei, era la volta di Furino che al 34' obbligava Ridolfi a deviare in corner un suo violento rasoterra. L'unica grossa occasione capitava al Marzotto al 37', quando per un fallo di mani di Ostermann su Mola l'arbitro decretava una punizione dal limite contro i savonesi. Meroi calciava lateralmente verso Fantani e l'interno biancoazzurro faceva partire un gran tiro che Ghizzardi ribatteva in corner.

Nella ripresa, al 13', un pericoloso tiro a parabola di Mannarelli procurava il corner dal quale sarebbe scaturita l'unica rete del Savona. Dopo questa segnatura l'energia che aveva sorretto fino ad allora il Marzotto sembra[illegible] svanire di colpo ed il Savona, pur facendo [illegible] certa confusione, [illegible] portava all'offensiva. Solo in una occasione, al 30', [illegible] si lanciava bene a rete, ma Donadello lo atterrava rudemente un metro entro l'area. L'arbitro spostava [illegible] sfera al limite e fa[illegible] battere una punizione senza esito. Nel finale, poi, un'occasione favorevole capitava al Marzotto che poteva raggiungere il pareggio con Fantani, [illegible] il tiro [illegible] ribattuto fortunatamente da Fazzi.

Paolo Patruno

Savona: Ghizzardi; Cherubini, Pozzi; Ostermann, Caucci, Furino; Mattei, Gittone, Fazzi, Fascetti, Mannarelli.

Marzotto: Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Meroi, Magri, Mola, Fantani, Zanderigo.

Arbitro: Lazzaroni.

L'anziano portiere savonese Ghizzardi è stato uno dei [illegible] giocatori in campo

L'Alessandria sconfitta a Treviso: 0-4

TREVISO, lunedì mattina.

L'Alessandria [illegible] stata sfortunata a Treviso, perdendo per 4-0 senza aver meritato un così pesante passivo. La squadra piemontese ha chiaramente dominato nel primo tempo, ma è giunta [illegible] riposo in svantaggio di un goal, ottenuto dai padroni di casa su un'opinabile punizione di seconda in area di rigore, comminata dall'arbitro per avere il portiere alessandrino trattenuto troppo la palla senza farla rimbalzare in terra.

Nella ripresa poi l'Alessandria si è trovata [illegible] tre uomini menomati da incidenti: Gori, Magistrelli e Pasquina. Questi due ultimi, appiedati, sono finiti inutilizzabili all'ala. Ha subito un altro goal per un infortunio di Storto ed ha finito per disunirsi, subendo un passivo senz'altro esagerato.

Le quattro reti del Treviso sono [illegible] segnate nell'ordine: da Gal[illegible] al 43' del primo tempo; da Simonato al 9', da Zathila [illegible] 30' e [illegible] Galtarossa al 40', tutte nella ripresa.

4 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. [illegible]	7	4	2	0	0	1	1	0	6	3
2. Pro Patria	6	4	2	0	0	0	2	0	3	1
3. Verbania	6	4	1	1	0	2	0	0	4	2
4. Treviso	5	4	1	1	0	0	2	0	8	4
[illegible] Triestina	5	4	1	1	0	0	2	0	2	1
[illegible] Legnano	5	4	1	1	0	1	0	1	5	3
7. Monfalcone	5	4	2	0	0	0	1	1	3	2
8. Solbiatese	5	4	2	0	0	0	1	1	6	4
9. Como	5	4	1	0	1	1	1	0	3	3
10. Savona	4	4	2	0	0	0	0	2	4	2
11. Biellese	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
[illegible] Piacenza	4	4	0	2	0	1	0	1	1	3
[illegible] Bolzano	3	4	1	0	1	0	1	1	4	5
14. Rapallo	3	4	0	1	1	1	0	1	4	5
[illegible] Alessandria	3	4	1	0	1	0	1	1	3	6
16. Marzotto	2	4	0	2	0	0	0	2	3	5
17. Pavia	2	4	0	2	0	0	0	2	1	3
18. Entella	2	4	1	0	1	0	0	2	2	5
19. Mestrina	2	4	0	1	1	0	1	1	1	4
[illegible] Trevigliese	2	4	1	0	1	0	0	2	1	6

Risultati [illegible] ieri		Il prossimo turno
Como-Monfalcone	1-0	Alessandria-Savona
Legnano-Bolzano	3-2	Biellese-Como
Pavia-Biellese	0-0	Bolzano-Pro Patria
Piacenza-Pro Patria	0-0	Entella-Trevigliese
Rapallo-Udinese	1-1	Legnano-Pavia
Savona-Marzotto	1-0	Marzotto-Piacenza
Solbiatese-Mestrina	2-1	Mestrina-Rapallo
Trevigliese-Verbania	0-1	Monfalcone-Solbiatese
Treviso-Alessandria	4-0	Udinese-Triestina
Triestina-Entella	1-0	Verbania-Treviso

I verbanesi battono la Trevigliese: 1-0

Clamorosa affermazione in trasferta della compagine piemontese - Espulsi il lombardo Onesti e [illegible]

Treviglio, lunedì mattina.

Con una condotta di [illegible] accorta e ben indovinata, [illegible] Verbania ha conquistato un prezioso [illegible] con facile terreno trevigliese. Forse [illegible] risultato di parità avrebbe meglio risposto all'andamento [illegible] un incontro che ha visto i padroni [illegible] attaccare con maggiore insistenza, anche se con poco profitto.

[illegible] retroguardia verbanese, però, ha sempre ben controllato le azioni offensive dei lombardi, tanto che il primo [illegible] pericolo in rete verbanese l'ha corso soltanto al 38' del primo tempo, allorché Cametti [illegible] posizione favorevole, ha sparato deciso. Fellini, ben piazzato, ha respinto con un tuffo da applausi a scena aperta.

La compagine piemontese, pur adottando [illegible] tattica prevalentemente difensiva, soprattutto nella ripresa, [illegible] ha disdegnato di spingersi in avanti [illegible] veloci ed improvvise azioni di contropiede. La difesa dei locali, purtroppo, ha denunciato in più d'una occasione [illegible] certa lentezza e Molteni [illegible] dovuto intervenire un paio [illegible] volte per sbrogliare situazioni non precisamente facili.

Il goal della vittoria per i piemontesi [illegible] venuto al 31' della ripresa; Martorio, lasciato [illegible] tutto libero, è fuggito veloce sulla destra, poi ha dato al centro un bel pallone, che Miglioroli (senza dubbio uno dei migliori in campo) ha spedito in rete anticipando Molteni in uscita. Sei minuti dopo Onesti, centravanti della Trevigliese, e Barichella ala destra del Verbania, [illegible] stati espulsi per reciproche scorrettezze.

GIRONE B

Risultati

Anconitana-Sambened.	0-1
Arezzo-Rimini	[illegible]
Carrarese-Città di Cast.	1-0
Cesena-Prato	[illegible]
D.D. Ascoli-Pontedera	3-0
Jesi-Torres	0-0
Ravenna-Massese	1-0
Siena-Maceratese	0-0
Spezia-Pistoiese	1-0
Vis Pesaro-Empoli	1-0

[illegible]

Punti [illegible] Sambenedettese. Punti 5: Siena, Maceratese, Torres, Arezzo, Spezia, Vis Pesaro, D. D. Ascoli. Punti 4: Empoli, Cesena, Pistoiese. Punti 3: Anconitana, Pontedera, Prato, [illegible], Jesi, Ravenna, Carrarese. Punti 2: Rimini. Punti 1: Città [illegible] Castello.

GIRONE C

Risultati

Avellino-Nardò	0-0
Chieti-Trapani	2-0
Crotone-Cosenza	0-0
L'Aquila-Pescara	0-1
Lecce-Akragas	3-0
Massiminiana-Salernit.	1-2
Siracusa-Casertana	0-1
Ternana-Taranto	2-1
Trani-Internapoli	0-3
Ha riposato: Barletta	

CLASSIFICA

[illegible] 6: Nardò. Punti 5: Crotone, Lecce, Salernitana, Casertana, Ternana. Punti 4: Akragas, Taranto, Trapani, Cosenza, Pescara. [illegible] 3: Barletta, L'Aquila, Internapoli, Chieti, Avel[illegible]. Punti [illegible]: Massiminiana, Trani, Siracusa.

Pavia-Biellese 0-0

Pavia, lunedì mattina.

Contro [illegible] Biellese che nella ripresa ha badato unicamente a difendersi, il Pavia non è riuscito a conseguire quel tanto atteso successo [illegible] di cui necessita per migliorare la posizione in classifica. [illegible] azzurri locali pur attaccando a fondo e, nella ripresa, con incisività, non [illegible] riusciti a superare la retroguardia ospite, anche per alcuni grossolani errori.

[illegible] primo tempo i bianco[illegible] hanno svolto un gioco proficuo a centro campo, [illegible]prattutto in virtù [illegible] bella prova fornita [illegible] mediano Mattarucchi e dall'interno Mosca, che hanno impostato diverse azioni per i loro attaccanti, i quali soltanto [illegible] un paio [illegible] occasioni sono però riusciti a impensierire la retroguardia pavese.

Nella ripresa la Biellese [illegible] contretta a [illegible]dersi in continuazione, riu[illegible] a conseguire [illegible] pre[illegible] pareggio e reti inviolate, quel risultato che [illegible] dall'inizio si ripromettava la squadra piemontese.

Pareggia a Rapallo (1-1) l'Udinese capolista

RAPALLO, lunedì mattina.

Una splendida rete messa a segno al 18' della ripresa dal centro-attacco [illegible] pallese l'erego ha impedito alla capolista Udinese di cogliere il [illegible] pieno che sembrava già assicurato [illegible] il goal realizzato dal centro-avanti bianconero Blasig al 37' del primo tempo.

Al 40' del secondo tempo l'interno destro friulano De Cecco ha poi sfiorato il successo con un tiro a parabola che [illegible] superato il portiere Tarabocchia ed è stato respinto dallo spigolo interno [illegible] palo.

SERIE D — Tre squadre al comando

Netto successo (4-1) dell'Asti sul Cuneo

Infortunato il cuneese Lanfranco - Pro Vercelli (1-1 a Imperia), Casale (1-0 ad Alassio) e Sestrese (1-1 [illegible] Sestri Levante) in [illegible] alla graduatoria

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, [illegible] matt.

I granata dell'Asti hanno ambizioni notevoli, puntano alla promozione [illegible] serie C e l'avvio [illegible] campionato non troppo felice delle scorse domeniche aveva lasciato un fondo [illegible] insoddisfazione, da cancellare al più presto. E ieri puntualmente è venuta la rivincita su chi non ave[illegible] il dubio, un successo chiaro e convincente, con il punteggio [illegible] quattro a uno che testimonia sulla netta superiorità [illegible]mostrata dagli astigiani.

A far le spese di questo Asti veramente scatenato [illegible] stato il Cuneo, una formazione vivace e combattiva, che ieri ha dovuto subire [illegible] che gli assalti della sfortuna: dopo una quindicina di minuti si infortunava il terzino Lanfranco e praticamente i cuneesi finivano per trovarsi in [illegible], accentuando così la propria inferiorità. Difficile addirittura dare un giudizio sulla squadra ospite, che l'ex [illegible] Tagnin allena con passione e competenza; è [illegible]glio attendere la prossima [illegible]casione quando il Cuneo sarà in grado di giocare [illegible] alcun handicap.

L'Asti ha stentato ad ingranare, ma, sbloccato il risultato, le azioni sono venute in continuità, impostate a centro campo [illegible] bravissimo De Grandi e dal preciso Chiaranda. [illegible] e Scaglia, [illegible] atleti che hanno [illegible] grossa esperienza nella serie [illegible], hanno saputo rendersi pericolosi in molte occasioni bilanciando così la mediocrità del centravanti Melegaro. Bravi anche i difensori astigiani, abili non soltanto [illegible] rompere le azioni avversarie, [illegible] pronti ad appoggiare il pallone ai compagni e ad inserirsi intelligentemente nel[illegible] manovre offensive. Fra tutti ha spiccato il centromediano Vannicola, un ragazzo [illegible] unisce alla potenza fisica un eccellente controllo [illegible] palla.

L'unico punto [illegible] per l'Asti, un difetto che potrà [illegible]nire in evidenza alla distanza, è la [illegible] di un elemento [illegible] una certa statura all'attacco. Le azioni offensive debbono essere condotte [illegible] manovre veloci e [illegible] palla va tenuta rasoterra altrimenti cominciano i guai.

Ecco la cronaca [illegible]. [illegible] primo giungeva al 38' del primo tempo. Venturello batteva una punizione all'interno dell'area, appoggiando su Scaglia che sp[illegible] un gran tiro all'incrocio [illegible] pali, assolutamente imparabile. Il Cuneo reagiva debolmente e nella ripresa dopo qualche azione alterna era nuovamente l'Asti ad avere la meglio. Al 5' Scaglia batteva [illegible] punizione a parabola e Chiaranda spingeva di testa il pallone in porta, facendosi largo sul mucchio di difensori cuneesi; forse la [illegible] azione non era del tutto regolare, ma [illegible] proteste del portiere Pesce risultavano vane.

Al 13' la terza [illegible]. Scaglia avanzava sulla destra e, prima che un avversario lo falciasse, [illegible] il pallone verso Venturello; l'azione continuava velocissima e la palla finiva a Melegaro che dall'estrema sinistra sferrava immediatamente un tiro rasoterra che si infilava [illegible] incrocio a filo del palo opposto. Il punteggio per l'Asti si chiudeva [illegible] 42' [illegible] una azione personale di Cassaghi con passaggio finale a Scaglia che poteva segnare a porta vuota.

Il gioco continuava oltre i novanta minuti e l'arbitro concedeva [illegible] 45' [illegible] punizione a due calci nell'area dell'Asti. C'erano le solite contestazioni e Ballario batteva due volte senza che l'arbitro convalidasse la segnatura. [illegible]nalmente, al [illegible] tentativo, il goal del Cuneo era valido. [illegible] faceva quattro a uno.

Giorgio Viglino

Asti: Tagliaferri; Unere, Avere; Cassaghi, Vannicola, Repetto; Scaglia, De Grandi, Melegaro, Chiaranda, Venturello.

Cuneo: Pesce; Lagna, [illegible]franco; [illegible], Brignolo, Nogaro; Peron, Villa, Giovannone, Oderda, Ballario.

Arbitro: Paioli.

*Imperia-Pro Vercelli 1-1 — Reti: al 38' del 1° t. Trevisan (I.); al 21' della ripresa Rossi (P.V.). La Pro Vercelli ha meritatamente impattato contro l'Imperia sul difficile campo di Diano Marina. La partita è stata in parte falsata dagli [illegible] dell'arbitro Abbati.

*Alassio - Casale 0-1 — Rete: Giuggioli al 41' della ripresa. Quasi [illegible] termine [illegible] una modesta gara, è giunto l'inaspettato [illegible] di Giuggioli.

*Sestri Levante-Sestrese 1-1 — Reti: 1° t., 21' Beccherotti (SL.); a 1' 2° Gianetto (S.). Il pareggio ha premiato ambedue le squadre, che si sono date aperta battaglia per contendersi la vittoria.

*Sanremese - Cossatese 2-0 — Reti: Giordano (S.) al 22' del 1° tempo; Tibaldi (S.) al 21' della ripresa. La Sanremese ha dovuto giocare due terzi dell'incontro priva di Tonaggi, espulso per fallo di reazione.

*Ivrea-Gruppo C 1-0 — Rete: Magheri al 38' del primo tempo. A pochi secondi dalla fine della partita, l'arbitro ha espulso il portiere dell'Ivrea, Biggi, per proteste.

*Omegna - Borgomanero 0-0 — Al 20' del secondo tempo, per uno scontro in area omegnese [illegible] Beretta, l'ala destra [illegible] Borgomanero Sabbadin ha riportato [illegible] duplice frattura alla gamba destra. Il giocatore rossoblù è stato ricoverato all'ospedale di Legnano.

*Vigevano-Saronno 2-0 — Reti: Stroppi al 22'; Guarnieri al [illegible] della ripresa. Il Vigevano ha conseguito il successo pieno dominando per tutto l'arco della partita.

*Derthona-Fanfulla 3-1 — Reti: Canepa (D.) [illegible] 15', Mora (D.) al 33' [illegible] primo tempo; Zappatoli (D.) al 31', Sala (F.) al 38' [illegible] ripresa. Il Derthona ha dominato nel primo tempo, controllando la sua superiorità [illegible] due [illegible]. Per proteste, sono stati espulsi il terzinoo Colandri e il fanfullino Petti.

*Lilion Snia Varedo - Voghera 1-0 — Rete: Varselli al 20' del primo tempo. La gara è stata giocata a un buon livello [illegible] e con molto agonismo.

La Castor pareggia [illegible] il Macobi: 1-1

Un furto negli spogliatoi

Il Macobi ha conquistato a Torino, contro la Castor, un prezioso pareggio (1-1) che conferma il valore della squadra astigiana e la pone tra le più brillanti protagoniste del torneo di serie D. Nelle due precedenti gare la formazione granata si era infatti imposta in casa per 4-1 contro il Ligorna di Genova uscendo poi imbattuta dalla successiva trasferta di Imperia.

Ieri il Macobi è stato costretto a rinunciare all'apporto del difensore Trais per indisposizione; l'improvvisa defezione ha permesso di collaudare e con successo nell'inconsueto ruolo di «libero» la mezz'ala Zanelli. La difesa è apparsa ugualmente sicura ed anche il reparto attaccante pur privato del suo miglior elemento si è reso sovente pericoloso soprattutto nella ripresa. Nella Castor note non del tutto positive per quanto riguarda gli avanti, anche se le assenze [illegible] Nieco (squalificato) e [illegible] Alasia (infortunato) possono in parte giustificare la scarsa penetrazione del reparto offensivo.

Il primo tempo è terminato 0-0; sono state annullate due reti di Castello per fuorigioco. Nella ripresa segnava ancora Castello, su punizione, all'11' [illegible] al 23' Granerio pareggiava.

Da segnalare infine [illegible] negli spogliatoi della Macobi durante il primo tempo sono penetrati ignoti «antisportivi» che hanno rubato alle portafogli contenenti circa 70 mila lire complessivamente oltre ai documenti. Il più sfortunato il mediano Pillon che si ha rimesso 35 mila lire.

Risultati e classifiche

Girone A: *Asti-Cuneo 4-1; *Alassio-Casale 0-1; *Castor-Macobi 1-1; *Gruppo C-Ivrea 0-1; *Omegna-Borgomanero 0-0; *Sanremese-Cossatese 2-0; *Sestri Levante-Sestrese 1-1; *Imperia-Pro Vercelli 1-1; *Ligorna-Albenga [illegible] (giocata sabato).

[illegible] Pro Vercelli, Sestrese, Casale [illegible] Asti, Macobi, Albenga 4; Sestri Levante, Castor, Omegna, Cuneo, Borgomanero, Ivrea 3; A[illegible], Imperia, Sanremese, Cossatese 2; Gruppo C 1; Ligorna 0.

Girone B: *Derthona-Fanfulla 3-1; *Gualtalia - Gallaratese 0-0; *Leoncelli-Parma 2-2; *Lilion-Voghera 1-0; *Mirandolese-Pro Sesto 1-1; *Moglia-Valtrompia 2-0; *S. Secondo-Cremonese 0-0; [illegible]regno-Pergolettese 0-2; *Vigevano-Saronno 2-0.

Classifica: Moglia 6; Derthona, Pergolettese, Vigevano 5; Leoncelli 4; Guastalla, Cremonese, San Secondo, Pro Sesto, Gallaratese, Lilion, Parma 3; Seregno, Mirandolese, Valtrompia, Fanfulla 2; Voghera, [illegible] 0.

A Monthlery, 1° Pescarolo

Schetty (Fiat-Abarth) 2° nella «Coppa del Salone»

PARIGI, lunedì matt.

Nella «Coppa del Salone», disputatasi ieri sul circuito [illegible] di Monthléry, il francese Pescarolo [illegible] preceduto di poco, al volante di [illegible] Matra-Ford di 4700 cmc, le Fiat-Abarth due litri dello svizzero Schetty e di Herenmann.

Campionato dilettanti di prima categoria

Il Sociale s'impone a Ciriè: 4-0

Tre reti dell'attaccante torinese Del Prà - Successo dell'Acqui sulla Saviglianese: 4-0

SOCIALE-*CIRIE' 4-0 — *Marcatori [illegible] primo tempo: Del Prà; ripresa, Demarchi al 24' e Del Prà [illegible] 35'.*

*ACQUI-SAVIGLIANESE 4-0 — *Marcatori nel primo tempo: al 6' e al 40' Anolio, al 20' Boicano e al 23' O. Parodi.*

PONZONE-JUVE DOMO *(non disputata per l'assenza del direttore di gara).*

*ARONA-BAVENO 1-0 — *Della Bosca al 30' della ripresa.*

*STRESA-OLEGGIO 1-0 — *Donnini al 35' della ripresa.*

*SUNO-SANTHIA' 4-1 — *Reti nel primo tempo al 10' Brambilla (S.), al 9' Brigom (S.), al 36' Annovazzi (Santhià) su rigore; ripresa al 18' Brambilla (S.), al 20' Cunico (S.).*

*GRIGNASCO-CIGLIANO 1-0 — *Bertoletti [illegible] 30' della ripresa su rigore.*

*VILLADOSSOLA-AOSTA 3-1 — *Reti, al 20' del primo tempo Ciotti (V.); ripresa al 15' Ferrari (V.), al 32' Michelini [illegible] su rigore, al 32' Gabutti (V.); espulso Rerlati (A.) al 41'.*

*CASSINE-CHIERI 2-1 — *Reti: al 25' del primo tempo Rencotti (Ca.); ripresa al 25' Daghia (Ca.), al 43' Moratini (Ch.).*

*ALBESE-NOVESE 2-1 — *Marcatori nel primo tempo [illegible] 19', Francechio (A.), al 41' Giampaolo (N.); Marangon (A.) su rigore al 24' della ripresa.*

*BUSCA-CINZANO 3-0 — *Marcatori nella ripresa al 7' Pitzer (autorete), al 18' Vidale, al 34' Cumitero.*

*VALENZANA-SUSA [illegible] — *Reti: nella ripresa al 1' Tassia (V.), all'11' Minucchi (V.), al 31' Giacomo (S.) su rigore.*

*PINEROLO-CANELLI 0-0 — *Espulsi Borgi (P.) e [illegible] (C.) al 26' del primo tempo per reciproche scorrettezze.*

CARASSONE-*CENISIA 3-1 — *Reti: al 10' del primo tempo Petrone (Ca.), ripresa al 15' Facchini (Ca.), al 44' Petrone (Ca.).*

I dilettanti liguri

LIGURIA — GIRONE A: Calcese - *Argentina 1-0; *Cengio - Dianese 1-0; *Finale - Campese 1-0; Pontedecimo - *Nolese 1-0; *Pro Molare - Villetta 5-1; *Sampierdarenese - Loanesi 1-1; *Spotornese - Veloce 0-0; *Varazze - Vado 2-0.

GIRONE B — RISULTATI: *Bolanese - Carlo Grasso 3-2; *Centrale - Fontanabuona 1-0; Don Bosco - Santagostino 1-1; Fulgorcavi - Pro Recco 3-2; Arsenal Spezia - *Lavagnese 2-1; *Molassana - Quezzi 1-0; *Pontecarrega - Sammargheritese 0-0; Casassa - *Vigili Urbani 3-2.

Nella II categoria

GIRONE A: *Lumellogno-Carpignano 1-3; Sussese-Serravalle 1-3; Varalpombiese I-Cameri 2-3; Cannobiese-Sparta 1-0; Vapria-Castelletto 2-0; Ornavasso-Ghemmese 3-3; Fontanetese-Galliate 1-1.*

[illegible]: Carpignano e Cameri p. 4; Galliate, Ghemmese e Vapria 3; Sparta, Castelletto e Cannobiese 2; Fontanese 1; Serravalle, Lumellogno, Ornavasso, Sussese e Varalpombiese 0.

GIRONE B: *Vallecorsa-Pondetano 0-0; Pro Candelo-Jolly Montanaro 2-3; Crescentino-Quart 2-0; Borgofranco-Saluggia 1-1; Chatillon-Valleistrona 2-3; Carisio-Chivasso 1-1; Vallese-Issogne 1-1.*

Classifica: Valleistrona p. 4, Saluggia, Jolly Montanaro, Pondetano, Issogne e Chivasso 3; Quart e Crescentino 2; Vallese, Carisio, Borgofranco, Pro Candelo e Vallecorsa 1; Chatillon 0.

GIRONE C: *Strambino-Caluso 4-0; Nolese-Rivarolo 2-2; Mathi Villanova 3-1; San Maurizio-Lanzo 0-0; Castellamonte Sangiustese 3-0; Lanzese-Balangero 1-2; Riva [illegible]-Vallarco 1-2.*

Classifica: Castellamonte p. 4, San Maurizio, Rivarolese e Valloreo 3; Lanzo, Calusiese, Villanova, Mathi, Strambino e Balangero 2; Rivarolo, Lanzese, San giustese 1; Nolese 0.

GIRONE D: *Perosa-Madonna Campagna 2-1; San Mauro-Benfica 1-2; Bacigalupo, Bertinasco 1-1; Angl Eller-Auxilium 0-1; Lancia-Fiamma 3-2; Robur-San Carlo To. 2-1; E. Agnelli-Olimpia 3-1.*

Classifica: Perosa e Robur p. 4; Auxilium e Bacigalupo 3; Borcanova, Fiamma, Madonna Campagna, San Carlo, Edoardo Agnelli, Lancia e San Mauro 2; Angl Eller, Olimpia e Benfica 0.

GIRONE E: *Pro Grugliasco-Druentina 1-2; Pianezza-Rivoli 2-2; Pro Collegno-Settimo 1-2; Alpignano-Avigliana 3-0; Leinicese-Collegno Dora 2-3; Brinasco-Lascaris 2-1; Bussoleno-Caselle 0-0.*

Classifica: Alpignano p. 4; Bussoleno, Brinasco e Settimo 3; Avigliana, Lascaris, Pro Grugliasco, Casellese, Pianezza, Collegno Dora e Druentina 2, Rivoli 1; Leinicese e Pro Collegno 0.

GIRONE F: *Villafranca-Pro Dronero 1-0; Nichelino-Rie 2-1; Fossano-Cherasco 1-2; Cornellasco-Barge 0-2; Racconigi-Carmagnola 1-1; Fossanese-Virtus Trofarello 1-2; Stornei-Vigone 1-1.*

Classifica: Barge, Cherasco e Vigone p. 4; Virtus Trofarello 3; Pro Dronero, Carmagnola, Racconigi, Villafranca e Nichelino 2; Corneliano 1; Fossano, Fossanese e Stornei 0.

GIRONE G: *Canelli-Montiglio 2-2; Bergioni-Pozzolese 1-1; Junior Don Bosco 4-0; Baizolese-Garibaldi 0-1; Asca Fulgor-Felizzano 1-2; Nicese-Monferrato 1-3; San Carlo Vignale 0-1.*

Classifica: Garibaldi e Felizzano p. 4; Monferrato, Pozzolese, Bergioni e Vignale 3; San Carlo, Nicese e Junior 2; Montiglio e Canelli 1; Asca Fulgor, Don Bosco e Baizolese 0.

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: *Ponzone - Juve Domo (non disputata); Borgosesia - *Sola 4-0; *Arona - [illegible] Baveno 1-0; *Suno - Santhià 4-1; *Vella S. L[illegible] - Volpiano 1-1; *Stresa - Oleggio 1-0; *Grignasco - Cigliano 1-0; *Villadossola - Aosta 3-1.

CLASSIFICA: Stresa punti 4; Arona, Borgosesia, Grignasco, Villadossola pt. 3; Aosta, Baveno, Santhià, Suno pt. 2; Cigliano, Juve Domo, Oleggio, Vella S. Lorenzo, Sola e Volpiano pt. 1; Ponzone pt. 0; Juve Domo e Ponzone hanno giocato una gara in meno.

GIRONE B — RISULTATI: *Cassine - Chieri 2-1; *Albese - Novese 2-1; *Busca - Cinzano 3-0; Sociale - *Ciriè [illegible]; *Acqui - Saviglianese 4-0; *Valenzana - Susa 2-1; *Pinerolo - Canelli 0-0; Carassone - *Cenisia 3-1.

CLASSIFICA: Sociale pt. 5; Acqui, Canelli, Carassonese e Valenzana 3; Albese, Busca, Cassine, Cenisia, Novese, Pinerolo e Savigliano 2; Cinzano e Susa 1; Ciriè e Chieri 1.

Il ciclista belga non aveva ancora vinto in questa stagione

Van Looy (35 anni) trionfa nella Parigi-Tours

Anche Zilioli e Zandegù in ritardo

Gimondi nel gruppo staccato di 7 minuti

Van Looy ha battuto in volata tredici corridori fra i quali Ferretti e Dalla Bona - Vicentini è caduto poco prima dello «sprint»

Rik Van Looy (a destra) precede l'inglese Hoban sul traguardo della Parigi-Tours (Tel.)

Nostro servizio particolare

Tours, lunedì mattina.

A 35 anni (li compirà il 20 [illegible] e quasi alla fine di una stagione nella quale non era ancora riuscito a vincere, l'anziano campione [illegible] Van Looy ha vinto ieri la Parigi-Tours, una delle più importanti «classiche» francesi. Van Looy ha vinto alla sua maniera, con [illegible] travolgente volata su altri tredici corridori. L'italiano Vicentini ed il francese Novak, che facevano parte del gruppo di testa, sono caduti (senza conseguenze) al momento dello sprint e sono finiti [illegible] staccati. Gimondi, Zilioli e Zandegù sono giunti con il gruppo, staccati di oltre sette minuti.

La vittoria di Rik Van Looy è tanto più meritata se si considera che l'asso fiammingo [illegible] fra i «superstiti» di una fuga di 230 chilometri. La corsa è stata completamente [illegible] da quelle degli ultimi anni. Essa è stata animata fin dai primi chilometri da un gruppo (18 uomini) di audaci fra i quali, oltre [illegible] francesi Aymar, Pingeon, Stablinsky, Guyot, i belgi Desmeta e Van Looy, e l'olandese Godefroot, e l'inglese Hoban si erano inseriti gli italiani Dalla Bona, Ferretti e Vicentini. Solitamente, invece, la Parigi-Tours veniva affrontata dagli atleti a ritmo ridotto.

[illegible] partita da Versailles, ha incontrato una delle prime e rare diff[illegible] all'ottavo chilometro, [illegible] lita di Chateaufort (km 6 e 800 metri). Proprio a questo punto un gruppo di diciotto uomini capitanati da Guyot, Aymar e Stablinsky, eludendo la [illegible] di Felice Gimondi e del grosso [illegible] plotone, ha conquistato qualche [illegible] metri. Il vantaggio [illegible] dei chilometri è diventato di molti minuti.

La volata è [illegible] combattutissima. Proprio nel momento in cui i corridori cercavano di prendere la migliore posizione per lo sprint finale, l'italiano Vicentini (il migliore dei nostri come velocista) veniva [illegible] involontariamente dal francese Novak e cadeva, perdendo ogni possibilità di piazzamento in vista del traguardo.

Van Looy vinceva con netta superiorità sull'inglese Hoban; gli altri assi hanno [illegible]: né Poulidor né Gimondi, che contavano molti tifosi sulle strade, [illegible] hanno fatto [illegible].

[illegible] Bardone

Ordine d'arrivo: 1. Van Looy (Belgio) 249 [illegible] tri [illegible] 57'30" alla media di km. 41,790; 2. Hoban (G. B.); 3. Godefroot (Belgio); 4. Samyn; 5. Guyot; [illegible] Aimar; 7. Pingeon; 8. Zoet; 9. Ferretti; 10. Stablinsky; 11. Dalla Bona; 12. Willy Maes; 13. Van der Plast 14. Gilbert Desmet tutti con il tempo del vincitore; 15. Vicentini a 36"; 16. Novak a 44"; 17. Sado a 2'47"; 18. Bilville a 4'10"; 19. Reybroeck a 7'23". Segue il [illegible] comprendente Gimondi, Zilioli, Zandegù, Janssen e Poulidor, con lo stesso tempo di Reybroeck.

Per Rik è la 473ª vittoria

Tours, lunedì mattina.

Rik Van Looy, otto anni dopo il suo primo successo nella Parigi-Tours, ha vinto ieri [illegible] 61ª edizione della classica corsa in linea francese: è stata la 473ª vittoria del belga in [illegible] anni di carriera.

Goodefrot non si presenta al controllo «antidoping»

TOURS, lunedì mattina.

Due ore dopo la conclusione della Parigi-Tours, è stato compiuto il controllo antidoping al quale sono stati sottoposti i primi tre dell'ordine [illegible] arrivo; il se[illegible] e il [illegible]: Van Looy, Hoban, Aimar e Ferretti si [illegible] regolarmente [illegible] tati [illegible] controllo, mentre Godefroot non ha espletato l'operazione.

Il casco del motociclista spezzato nel tremendo urto

Bergamonti in fin di vita a Madrid

Il pilota, campione d'Italia della classe 500, è [illegible] urtato dallo svizzero Denzler [illegible] era al comando in una prova del Gran Premio d'Autunno - Finito a terra, ha riportato una doppia frattura al capo - Aperta un'inchiesta sull'incidente

Nostro servizio particolare

MADRID, lunedì mattina.

Un [illegible] incidente ha funestato [illegible] a Madrid lo svolgimento del settimo Gran Premio Internazionale [illegible] tociclistico d'autunno, cui [illegible] parte piloti di otto nazioni europee. Durante le fasi finali della prova [illegible] classe 250, l'italiano Angelo Bergamonti è stato urtato (mentre era [illegible] comando) dallo svizzero Herbert Denzler, ed [illegible] compiuto [illegible] paurosa caduta rotolando più volte sull'asfalto.

Lo sfortunato pilota ha picchiato per terra con il capo: il casco si è spezzato, il pilota ha riportato una doppia frattura alla base del cranio, ferite ed abrasioni. Le sue condizioni sono gravi, ma per il momento egli non sarà operato.

Angelo Bergamonti è campione italiano della classe 500, e [illegible] sul circuito di Montjuich aveva dimostrato, prima del grave incidente, di essere in ottima forma. [illegible] momento [illegible] caduta la prova delle 250 era ad [illegible] giro e mezzo dalla fine: Denzler nel tentativo di superare il battistrada in una curva, ha finito per sfiorare la «Morini» di Bergamonti. Tutti e due i piloti sono rovinati a terra, ma si è visto subito che era l'italiano ad essere nelle peggiori condizioni.

Bergamonti è rimasto esanime sull'asfalto, con la tuta macchiata di sangue. La spaccatura [illegible] casco ha indicato [illegible] soccorritori che, purtroppo, il pilota aveva picchiato violentemente a terra [illegible] il capo. Raccolto [illegible] precauzione e trasportato in ospedale, Bergamonti vi è giunto in gravi condizioni.

I concorrenti che seguivano Bergamonti e Denzler [illegible] no riusciti per [illegible] a [illegible] i due sfortunati piloti. [illegible] è [illegible] guita e [illegible] è imposto lo spagnolo Santiago Herrero [illegible] neozelandese Ginger Molloy ed agli altri [illegible] Yglesias e Carlos Girón. La media [illegible] 250 è stata di [illegible] chilometri orari. La [illegible] della 125, riservata ai piloti spagnoli, ha visto il successo di Pedro Alvarez, mentre [illegible] i sidecars ha visto il tedesco Otto Kollen, alla media [illegible] 109 e 987. Molti piloti, a gare concluse, si sono recati all'ospedale a chiedere notizie di Bergamonti. Gli organizzatori hanno aperto una inchiesta per vedere se vi siano responsabilità [illegible] parte di Denzler.

F. S.

Bergamonti in ospedale [illegible] da un'infermiera; nel riquadro il casco spezzato nella caduta (Tel. a «Stampa Sera»)

Con la vittoria a Vallelunga

Al pilota belga Ickx l'«europeo» della F. 2

ROMA, lunedì mattina.

Il ventiduenne Jacky [illegible] al volante di una Matra-Ford, ha vinto ieri sul circuito di Vallelunga il «Gran Premio Roma» di automobilismo, valido per il campionato europeo di Formula 2.

Il corridore belga, che già [illegible] prove aveva fatto [illegible] i tempi migliori, [illegible] condotto con sicurezza l'intera gara, giungendo primo sul traguardo di tutte e due le «manches» previste. Dietro di lui si sono classificati i francesi Beltoise e Servoz-Gavin, entrambi su Matra-Ford.

Con la vittoria [illegible] Vallelunga, Ickx ha conquistato il primato europeo della F. 2 con 41 punti, davanti agli inglesi Gardner (p. [illegible]) e Rees (p. 33).

[illegible] Trofeo Musso di F. 3, successo di Ernesto Brambilla, su Tecno-Ford, davanti a Francini e Montagnani.

Classifica finale del Gran Premio Roma [illegible] base alla somma dei tempi delle due prove:

1) Ickx in [illegible] 30'27"8 (media Km. 139,334), Matra-Ford; 2) Beltoise, Matra-Ford; 3) [illegible]n-Servoz, Matra-Ford; [illegible] Redman, [illegible]-Ford Cosworth.

Ottantamila spettatori per la più importante prova europea di galoppo

Sorpresa a Parigi: lo «sconosciuto» Topyo domina i favoriti nell'Arc de Triomphe

Il cavallo [illegible] fra i [illegible] quotati: si poteva puntarlo a 80 contro uno - [illegible] vinto in un finale emozionante, portando alla scuderia francese [illegible] signora Volterra i 120 milioni del primo premio - Secondo Salvo e terzo Ribocco, il figlio di Ribot - La corsa ripresa a colori dalla televisione

Parigi, lunedì mattina.

Trenta cavalli, fra i migliori d'Europa, hanno dato vita ieri all'ippodromo parigino di Longchamp al Grand Prix de l'Arc [illegible] Triomphe (2400 metri), la più impor[illegible] prova europea di galoppo. Erano favoriti gli inglesi Salvo, Ribocco ed il francese Roi Dagobert, ma sotto gli occhi increduli degli ottantamila spettatori e dei milioni di sportivi che hanno seguito la corsa sugli schermi della tv a colori è sfrecciato primo sul traguardo il «tre anni» Topyo, un soggetto per nulla considerato [illegible] pronostici [illegible] vigilia.

L'arrivo è stato dei più emozionanti, i giudici hanno comunicato il loro [illegible] detto solo dopo avere preso visione del «fotofinish». Topyo ha letteralmente «saltato» Heath Rose, Sucaryl e Silver Cloud che erano al comando a cento metri dal palo, ed ha poi [illegible] un finale alla frusta alla rimonta [illegible] Salvo (giunto secondo) e Ribocco (terzo), mentre più indietro erano ancora Heath Rose e Roi Dagobert.

Topyo lo si poteva puntare a 80 contro uno, mentre Salvo, Ribocco e Roi Dagobert erano quotati a 4 contro uno. Il cavallo è di proprietà della scuderia francese della signora Volterra, cui ha portato ai suoi padroni i 120 milioni [illegible] primo premio, sul duecento complessivi [illegible] dotazione della [illegible].

Scarsa fortuna hanno avuto i cavalli italiani della «Molova». Ciacolesso è rimasto staccato subito dopo i primi cento metri, ha poi recuperato un po' [illegible] terreno ma [illegible] ha saputo terminare che [illegible] quattordicesimo posto. Astese, dal canto suo, non ha fatto meglio del [illegible] ed è terminato tra gli ultimi.

Il serrato arrivo del Prix de l'Arc [illegible] Triomphe: [illegible] prospettiva falsa le posizioni dei cavalli ma si è imposto Topyo, al centro con il numero 20; secondo si è piazzato Salvo (n. 12) e terzo Ribocco, coperto dal vincitore. Seguono Heath Rose (n. 29) e con il n. 25 il grande favorito Roi Dagobert (Telefoto)

Sconfitto il cavallo russo all'ippodromo di Vinovo

(r. r.) Parecchi motivi di interesse hanno richiamato ieri all'ippodromo torinese un pubblico particolarmente [illegible]lto, favorito dalla [illegible]endida giornata: c'era da vedere prima di tutto Egion, un cavallo russo che [illegible] già corso bene nell'Unione Sovietica: Egion ha però dovuto accontentarsi del posto d'onore nel [illegible] Tendresse, dietro la brillante Sirikit [illegible] vincitrice la settimana scorsa).

[illegible] amazzoni si sono presentate nel loro Criterium (L. 1.000.000, m. 1800); i maggiori favori a Stellio C. che aveva in sella la signorina Maria [illegible]elta Carrini, [illegible] grande fantino. [illegible] C. non è riuscito ad ottenere più del terzo posto, preceduto da Soleiman, che negli ultimi metri superava Pontaniva, anch'essa molto appoggiata. Soleiman aveva in sella [illegible] signorina Elena Merouri, figlia di uno dei più grandi fantini [illegible] d'ostacoli dell'immediato dopoguerra.

[illegible] moneta della giornata era il Premio executive (L. 1.200.000, m. [illegible]) che ha dato vita ad un animatissimo finale. A 200 metri dal palo Moderno riusciva a superare Roseto di Francia che [illegible] passato in [illegible] poco dopo la partenza; ma proprio in quel mo[illegible] scattava l'argentino [illegible] che di slancio superava i due rivali e vinceva.

A Bertola la prima finale per il campionato di pallone

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì [illegible].

Il primo incontro di finale per l'assegnazione del titolo italiano di pallone elastico per l'anno 1967, svoltosi ieri allo sferisterio [illegible] Cuneo, è stato appannaggio di Bertola-Gili II (Don Dagnino di Andora), vittoriosi [illegible] 11 a 7 su Ascheri-Galliano III (Spe di Cuneo).

[illegible] per questa gara di cartello è andata però in parte delusa per [illegible] scialba prova di Ascheri, troppo presto rassegnato alla sconfitta e per di più [illegible] giornata assolutamente negativa. [illegible] un confronto tirato a ritmo elevato, Ascheri è mancato soprattutto sul piano atletico e fin dall'inizio lo si è visto chiaramente provato. Il suo avversario d'altra parte non gli concedeva un attimo di tregua e [illegible] battute [illegible] campione uscente, che sfioravano gli 82 metri, costringevano Ascheri a un'improba fatica, [illegible] pesava ovviamente sul rendimento di tutta la quadriglia.

Soltanto Galliano III a tratti ha cercato di infrangere il predominio degli avversari.

In campo ligure invece, sia Nada, autore di ottimi spunti, che il sempre valido Rossi (a 39 primavere [illegible] nale l'indimenticabile campione degli anni trenta è [illegible] sempre sulla breccia), hanno fornito una prova decisiva ai fini della vittoria. Anche [illegible] II ha [illegible] cato discretamente.

Domenica ad Andora si disputerà l'incontro [illegible] ritorno. Stando però all'esito [illegible] la partita [illegible] ieri, ben difficilmente Bertola dovrebbe [illegible] il suo [illegible] scudetto consecutivo. A Cuneo infatti il giovane campione s'è dimostrato di gran [illegible] il migliore.

g. d. m.

Isolato nella sua villa ad Atene

Papandreu rifiuta di ricevere visite

Un generale gli ha notificato ieri la liberazione, insieme col divieto [illegible] esprimere critiche, «dirette o indirette», al regime - I giornalisti hanno atteso invano [illegible] vederlo - «Liberi» anche altri otto ex parlamentari

La nuora di Giorgio Papandreu entra nella residenza dell'anziano statista. L'ex premier greco non aveva più potuto ricevere neppure i familiari dopo il colpo [illegible] Stato del [illegible] aprile

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì matt.

Ieri un brigadiere generale dell'esercito greco ha notificato ufficialmente all'ex primo ministro Giorgio Papandreu la sua liberazione e quella di altri otto ex deputati papandreisti a domicilio coatto o deportati dal 21 aprile, giorno del colpo [illegible] Stato. L'ufficiale si [illegible] recato a questo scopo in casa dell'ex «premier», a Castri, alla periferia di Atene. L'ufficiale ha ricordato inoltre a Papandreu che, secondo le leggi marziali in vigore, [illegible] sono permesse critiche dirette o indirette al regime. Giorgio Papandreu non ha dato nessuna risposta precisa: ha fatto solo sapere che non riceverà per il momento i rappresentanti della stampa.

Ufficiali delle forze armate si sono recati dagli altri ex deputati papandreisti tra i quali l'ex ministro dell'Economia Mitsotakis, per la medesima notificazione.

La decisione di rimettere in libertà Papandreu e gli altri otto deputati del partito «Unione di centro» è giunta improvvisa sabato pomeriggio. La radio l'ha resa di pubblico dominio. Ieri tutti i giornali, ancora sotto censura, riportavano in prima pagina il comunicato del governo, con l'elenco delle personalità liberate. Nella lista figura per primo il generale Katsotas; Giorgio Papandreu segue al sesto posto.

Nessun commento [illegible] apparso sulla stampa a seguito [illegible] tali decisioni governative. I giornalisti ieri hanno [illegible] a lungo davanti alla villa dell'ex ministro Papandreu, in attesa di una dichiarazione o per poterlo almeno vedere un istante [illegible] oggi ha fatto sapere che per il momento non intende ricevere nessuna persona.

Giorgio Papandreu, la notte del 21 aprile, fu prelevato dal suo domicilio e condotto in [illegible] ospedale [illegible] centro di Atene, dove [illegible] trattenuto qualche tempo. I suoi medici di fiducia, dopo molte insistenze dei familiari e della stampa di tutto il mondo, poterono prenderlo in cura (egli soffre di difficoltà circolatorie) e due volte i giornalisti furono ammessi a vederlo. Egli appariva sorridente, ringraziò coloro che [illegible] buona salute e il ritorno alle normali attività.

Dopo circa due settimane gli veniva notificato il permesso del governo [illegible] ritornare nella residenza privata di Castri, dove egli [illegible] rimasto finora, trascorrendo il tempo leggendo e scrivendo.

[illegible] buone fonti [illegible] conferma che egli gode di buona salute.

a. a.

Il colpo di [illegible] nel "giallo" [illegible] Alagna [illegible]

Uccise con il veleno il genero per impedirgli di risposarsi

Regina Dezza, [illegible] l'altro ieri in carcere a Pavia, continua a negare - Ma [illegible] stata riconosciuta [illegible] farmacista cui chiese l'arsenico. Sembra che la donna fosse sconvolta all'idea che col nuovo matrimonio non avrebbe [illegible] più con sé il nipotino di dieci anni

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì mattina.

In una cella della sezione femminile delle carceri [illegible] Pavia c'è da ieri una donnetta sbiadita dall'aria tranquilla e innocua. E' Maria Regina Dezza, [illegible] 56 anni, [illegible] Giuseppe Caselgrandi, il consigliere [illegible] Alagna Lomellina morto nel febbraio scorso avvelenato da una dose [illegible] arsenico sufficiente ad [illegible] cento persone. L'avvelenatrice sarebbe lei. I carabinieri l'hanno arrestata con un colpo [illegible] scena degno [illegible] un classico romanzo giallo.

Chi lo avrebbe pensato? Questa signora dalla figura esile e dall'aspetto [illegible] po' malaticcio e triste pareva insospettabile. Dopo la morte del genero [illegible] rimasta con lei il nipotino, Ernesto di 10 anni. Eravamo andati a trovarla, [illegible] addolorata ma non muoveva accuse contro nessuno. Si era preoccupata solo del bambino, che [illegible] fotografassero, che non lo [illegible] turbasse con domande inopportune. «E' così [illegible] — aveva detto — e [illegible] tanto il babbo. E' molto [illegible]. Anch'io sono turbata. In questa [illegible] ho perso tutto: mio marito, il medico, mia figlia (la [illegible] [illegible] Giuseppe) e lui, povero ragazzo. Il pensare che tante volte mi aveva detto che sperava di vivere sino a che Ernesto si fosse fatto una posizione. Ora mi trasferisco a Pavia, ma mi spiace lasciare questa casa piena di ricordi.

Se le accuse sono vere (Maria Regina Dezza nega disperatamente e piange, e molti non ci vogliono credere) è proprio in quella tranquilla casa di paese, linda, con i pavimenti tirati a lucido, con i vasi fioriti alle finestre e l'intonaco bianco che abbacina, che la terribile donnetta preparava il caffè all'arsenico, a piccole dosi, perché l'effetto fosse lento e l'avvelenamento progressivo, così da far pensare a una malattia. E stava lì a guardare il genero mentre sorbiva il veleno, e poi, quando si sentiva male e le chiedeva la borsa dell'acqua calda, lei nel cuore della notte si alzava a preparargliela e chiamava il medico. E si preoccupava e diceva al giovane che doveva curarsi. Insomma, un mostro di perfidia e di sottigliezza se tutte le accuse sono vere.

Ma sono vere? Per uccidere ci vuole un movente. E il movente c'è, dicono, ma per trovarlo bisogna sondare ai limiti della pazzia. Cinque [illegible] fa sua figlia, Vittoria, che si era sposata contro la sua volontà con Giuseppe Caselgrandi (un partito poco attraente mentre lei, Vittoria, era la figlia d'un medico), morì in un incidente stradale. Era andata ad accompagnare il marito alla stazione di Garlasco e al ritorno era sola. Fra i due c'erano stati degli screzi. Giuseppe Caselgrandi, a torto o a ragione, era geloso. Quando accadde la sciagura, Maria Regina Dezza ne fu sconvolta. Adorava la figlia. Fu allora che cominciò a tormentarla una forma di esaurimento nervoso. *Dava corpo ad ogni ombra. Si accusava [illegible] essere stata la causa indiretta della morte della figlia per [illegible] permesso a Giuseppe di sposarla. Diceva:* «Se [illegible] genero non andava a lavorare a Pavia e rimaneva ad Alagna, Vittoria [illegible] avrebbe dovuto accompagnarlo avanti e indietro con l'auto e non sarebbe accaduto l'incidente». *Ma erano fantasticazioni.*

Altri la dipingono come [illegible] donna venale e ambiziosa. Aveva sposato il [illegible]. Costa, medico condotto [illegible] Alagna, e fra i due c'era [illegible] sensibile differenza d'età, ma andavano d'accordo. Quando il marito morì, ne ereditò la casa. Quel matrimonio l'aveva resa altezzosa. A volte [illegible] i compaesani era sprezzante. Ostentava [illegible] superbia. [illegible] non era cattiva e pochi le hanno serbato [illegible]ore. Non infieriscono contro di lei neppure ora. «Se lo ha fatto — dicono — è perché non aveva più la testa a posto».

Negli ultimi tempi [illegible] decisione di Giuseppe di risposarsi con Giovanna Barcizzo, una giovane impiegata [illegible] Vigevano, aveva aggravato [illegible] crisi. Pensava che il genero intendesse abbandonare [illegible] famiglia, e che forse [illegible] sarebbe tenuto quel poco che aveva ereditato [illegible] Vittoria. E aveva [illegible] paura che si portasse via il bambino, Ernesto, cui era molto affezionata.

La «bomba» è esplosa [illegible] l'improvviso. Un farmacista, il dott. Giambattista Franchi[illegible] [illegible] presidente dei farmacisti rurali e proprietario di [illegible] grossa farmacia a Vigevano, dopo aver letto i giornali che parlavano del giallo di Alagna, preso da uno scrupolo di coscienza ritenne di dover riferire un episodio del quale era al corrente. Prima di arrivare a questa decisione [illegible] macerò a lungo. Si confidò con un sacerdote, poi si fece animo e chiamò il maresciallo dei carabinieri.

Nell'agosto del [illegible] Maria Regina Dezza si era presentata nella farmacia che egli aveva allora a Ferrera Erbognone e lo aveva pregato di procurarle un veleno per far morire il cane di [illegible] genero. Giuseppe Caselgrandi allora era ancora in vita. «Vorrei però — gli aveva detto — un veleno che procurasse un'intossicazione lenta e progressiva, [illegible] acuta». *Il dottore Franchini non la accontentò, [illegible] le consigliò, se proprio [illegible] decisa ad ammazzare la povera bestia, [illegible] servirsi di altri sistemi più pratici e meno dolorosi.*

Ieri il giudice istruttore, dott. Borghese, ha convocato il farmacista e lo ha messo a confronto [illegible] la Dezza. «Sì, è lei», *ha detto il [illegible] Franchini. La donna ha cominciato [illegible] a lamentarsi, a negare, a piangere. Poi è arrivato anche Rocco Rabossi, [illegible] autista di Alagna che i carabinieri [illegible]vano rintracciato. Ricordava di avere accompagnato la Dezza a Ferrera Erbognone.* «Era una domenica di agosto — *ha precisato* — e si volle fermare alla farmacia del dott. Franchini». *Alle 17 di ieri Maria Regina Dezza entrava nel carcere di via Romagnosi. Il dott. Borghese aveva spiccato il mandato di cattura.*

Mario Bariona

Maria Regina Dezza, la donna che avrebbe [illegible] arsenico nel [illegible] del [illegible]

E' entrato all'Università

Il principe Carlo a Cambridge preso d'assalto da [illegible] folla di ragazzine

LONDRA, lunedì matt.

Accolto da un'enorme folla di curiosi, giornalisti e fotografi, il principe Carlo ha fatto ingresso ieri al «Trinity College» dell'università [illegible] Cambridge per il suo primo anno accademico. L'austero edificio non aveva mai conosciuto [illegible] spettacolo di sapore così hollywoodiano: ragazzine scarmigliate e urlanti si sono lanciate sull'erede al trono d'Inghilterra come se si fosse trattato di un idolo beat, travolgendo gli agenti. Carlo è apparso sorpreso e preoccupato. Era già quattordici minuti in ritardo, a causa del traffico, e la sua vettura ha stentato ad aprirsi un varco tra la folla.

Il preside del «Trinity College», l'ex ministro degli Esteri e cancelliere dello Scacchiere conservatore lord Butler, ha rivolto al principe qualche parola di benvenuto, che è andata però perduta nell'incredibile chiasso. Accortosi del nervosismo del [illegible] nuovo alunno, lord Butler ha fatto chiudere subito il cancello ed ha accompagnato il principe Carlo al [illegible] appartamenti privati.

«Signor preside» ha detto l'erede al trono d'Inghilterra «mi dispiace della mancanza di puntualità, ma sono ansioso di incominciare gli studi, e spero mi sia concessa la tranquillità necessaria».

All'università di Cambridge il principe Carlo seguirà uno speciale corso di archeologia e antropologia, senza sottoporsi [illegible] esami di laurea. Contemporaneamente, continuerà a studiare francese e storia, le sue materie preferite.

e. c.

Aperto un tronco della nuova autostrada da Salerno a Reggio

[illegible] terzo dell'importante arteria è già in funzione

PALMI, lunedì mattina.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ha inaugurato ieri mattina un altro tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, tra Rosarno e Gioia Tauro, della lunghezza di dieci chilometri e mezzo, contiguo a quello inaugurato dallo stesso ministro Mancini il 22 gennaio scorso, compreso tra gli svincoli di «Alto Mesima» e Rosarno. Con quest'ultimo costituisce un unico tronco funzionale della lunghezza di km. 31,448, apportando notevoli benefici alle comunicazioni tra Gioia Tauro e Vibo Valentia, in alternativa al corrispondente tratto della statale «18», «Tirrena Inferiore».

Il ministro Mancini, prendendo la parola, ha detto tra l'altro che, col tratto ieri inaugurato, dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, su una lunghezza complessiva di 443 chilometri e 380 metri, sono aperti al transito ormai 145 chilometri e 207 metri, mentre sono in costruzione i rimanenti 298 chilometri.

UN RAPINATORE A MADRID

Manda un bambino in banca con una bomba nella valigia

Il bandito aveva affidato al piccolo, di 8 anni, un biglietto che diceva: «Se non gli date trecentomila pesetas salterete in aria» - L'ordigno [illegible] comandato a distanza con una radio

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì mattina.

L'atteggiamento [illegible] biondino (avrà avuto otto o nove anni) era strano: una banca non è un luogo abituale per [illegible] bimbo [illegible] quell'età. E poi [illegible] valigia. Che c'entrava quella valigia? Perché se la portava dietro, quasi trascinandola, e non la mollava un attimo? Impiegati e c[illegible] della banca — un'agenzia situata in un'affollata strada commerciale della periferia madrilena — erano stupiti dell'apparizione.

Il biondino sembrava incerto sul da farsi. Posò [illegible] valigia, senza allontanarsene, e si guardò in giro perplesso. Poi [illegible] deciso, dopo aver soppesato con lo sguardo i vari sportelli. Riprese in mano la valigia e si avvicinò alla cassa. Ripose [illegible] valigia a terra, si frugò in una tasca, estrasse un foglietto di carta spiegazzato e lo presentò al cassiere.

Il funzionario lo lesse. C'era scritto, a macchina: *«Se non date 300 mila pesetas a questo ragazzo, farò saltare [illegible] un comando a distanza la bomba a orologeria che c'è nella valigia. Con la bomba salterete tutti voi. Vi conviene darglielo senza tante storie».*

Il cassiere avvertì la polizia. Dal comando inviarono due esperti artificieri che aprirono la valigia e scoprirono, mentre il [illegible] si [illegible]va [illegible] volto di tutti, che effettivamente c'era dentro [illegible] bomba. Non tanto grande ma funzionante, e capace di uccidere chi [illegible] fosse trovato nel raggio [illegible] un quattro-cinque metri dall'esplosione. L'innesco non era a orologeria ma comandato a distanza da [illegible] radio trasmittente. Gli artificieri disinnescarono la bomba prima che il misterioso mandante del bimbo mandasse a effetto [illegible] [illegible] piano.

Il piccolo, identificato per Santiago Rascon di 8 anni, è stato interrogato a lungo, ma non ha saputo dare utili informazioni. Era stato avvicinato da un tizio, che non ha descritto se [illegible] approssimativamente, che gli aveva consegnato biglietto, valigia e 25 pesetas (250 lire) di premio per andare [illegible] [illegible]nca la mattina dopo.

j. s.

[illegible] vinto il titolo italiano

Riminese fuma la pipa per un'ora e 37 minuti

Varese, lunedì [illegible].

Il trentacinquenne Gianni Galeffi, di Rimini, ha vinto ieri il campionato italiano dei fumatori [illegible] [illegible]. La gara si è svolta al Palazzetto dello Sport [illegible] Varese ed è stata seguita da un grande pubblico.

Il Galeffi si è aggiudicato il titolo fumando ininterrottamente la sua pipa per un'ora 37 minuti e 5 secondi. Egli ha battuto il «record» precedente, che era stato stabilito con un'ora e 36 minuti primi.

La settima [illegible] del trofeo Ana

Atleti e belle ragazze in marcia sulla collina

Da Moncalieri a [illegible] Salice - Il [illegible] è toccato al Gruppo Parella (Carlevario, Boursier e Kratter) - Al sesto posto la squadra del Cai Uget [illegible] Alpignano, composta da tre fanciulle - 150 concorrenti hanno dovuto superare anche prove [illegible] tiro e di stima di distanze

Centoquarantotto concorrenti hanno preso parte ieri [illegible] settima edizione del Trofeo Ana, organizzato dalla [illegible] torinese [illegible] sodalizio. La manifestazione, svoltasi nella pittoresca cornice della collina, comprendeva una marcia alpina di regolarità su percorso tenuto [illegible]to, prove di tiro e stima di distanze.

Erano in gara alpini del IV Reggimento e [illegible] I Artiglieria da montagna di Susa, atleti del Dopolavoro Zegna di Trivero (vincitori nel 1965) e delle più note società cittadine: Parella, Anci, Ardor, Gem e, naturalmente, dell'Ana. Fra le rappresentanze della Valle di Susa una squadra composta da sardi, la Tenuisa di Bussoleno. La Uget di Alpignano ha schierato tre graziose fanciulle ed altrettante ha fatto il [illegible] di Settimo.

La partenza è avvenuta alle 9 in piazza Baden Baden a Moncalieri, fra due fitte ali di folla. Le squadre hanno attraversato il percorso ad intervalli di due minuti. Obbligatori gli scarponi, vietati gli strumenti di rilevazione. I concorrenti dovevano solo basarsi sulle segnalazioni poste nei punti chiave. La cappella [illegible] Roccíamelone, Revigliasco, Pecetto, poi via via il Villaggio del Redentore, il Colle della Maddalena (dinanzi all'Ara dei Caduti i concorrenti hanno sostato in raccoglimento 15 secondi) ed il Pian del [illegible] sono state le località toccate dagli atleti. Molti applausi da parte del pubblico, soprattutto all'indirizzo delle giovani rappresentanti di Settimo e di Alpignano, che hanno dimostrato di essere molto brave.

Le prove di tiro si sono svolte in un poligono allestito a Pian del Lot; molti i gitanti che vi hanno assistito. Sono state impiegate [illegible]ne calibro 22 fornite dal IV alpini, che ha anche prestato l'assistenza tecnica. La gara si è conclusa alle 14 a Val Salice. Le classifiche ufficiali sono state lette dal presidente del sodalizio organizzatore, ing. Fanci, nella sede dell'Ana, [illegible] l'assessore allo sport del Comune di Torino, dott. Lucci e l'[illegible] Catella del Coni.

Il trofeo è stato consegnato al Gruppo Parella (Carlevario, Boursier e Kratter) che ha portato a termine la gara con 462 penalità. Al secondo posto si è classificata la pattuglia dello Zegna di Trivero (Orlenni, Perin e Moro) con 547 penalità. Terzi e [illegible] gli atleti dell'Unione Sportiva di San Michele e della Siam Torino. Il quinto posto è stato appannaggio dell'Asci; brillanti seste le ragazze del Cai-Uget di Alpignano (Alladio, Colombino, Lotorto). L'Ana Torino ed il IV Reggimento Alpini si sono assicurati l'ottava e la [illegible] posizione.

Arturo Rampini

Le tre belle ragazze di Alpignano concludono la prova di marcia del Trofeo Ana (Moisio)

Il fermo [illegible] sarà prorogato dal magistrato?

Interrogato da 48 ore l'amico della donna uccisa nel pioppeto

A distanza di tre mesi, è impresa ardua dare un volto all'assassino - La polizia [illegible] infrangere la stretta omertà dell'ambiente di provenienza della vittima per far luce sui giorni che precedettero il delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì mattina.

L'amico di Maria Angela Beltrando, la venticinquenne, la prostituta uccisa con quattro martellate in testa tre mesi fa, il cui corpo è stato trovato nel pioppeto vicino a Mortara, continua ad essere trattenuto nella caserma dei [illegible] di Vigevano.

Il tenente Ghiandai sostiene che il giovane è soltanto «ospite [illegible] caserma» e [illegible] fermato, ma [illegible] passano e Nicola D'Amico, di 33 anni, le trascorre fra interrogatori e camera di sicurezza.

Oggi alle 16 scade il fermo di 48 [illegible]. Un ulteriore [illegible]lungamento dovrà essere convalidato dal magistrato per altri [illegible] giorni. In questo caso dovranno concludere che, a giustificare il grave procedimento, qualcosa è emerso a carico del D'Amico.

Il riserbo è assoluto. E' un'inchiesta difficile. L'indagine parte senza una data precisa: non si sa nemmeno in quale giorno la mondana sia stata assassinata, e questo rende inutile, per esempio, la richiesta di un alibi. Uno può a suo piacere rispondere: «Volete un alibi, per quale giorno?» oppure dire: «Non ricordo». Sono passati tre mesi e [illegible] pochi quelli che possono vantare una memoria così viva. Nicola D'Amico poi — dicono i carabinieri — di memoria ne ha poca. E' [illegible] siciliano intelligente, sveglio, che ha già sperimentato carcere ed interrogatori e sa come replicare alle accuse. Sa difendersi.

Nicola D'Amico, di 33 anni, mentre viene condotto [illegible] caserma dei carabinieri

Tempo fa, coinvolto in una lite, minacciò un tizio con una rivoltella. Tutti erano certi che fosse vera, primi fra tutti i carabinieri che avevano svolto le indagini. Ma al mattino presto si è presentato in caserma di sua iniziativa e [illegible] consegnato [illegible] scacciacani: «Ieri sera ho minacciato uno con la pistola, ma non era un'arma vera. Eccola, era un giocattolo».

Anche l'altro giorno, appena ha saputo che i carabinieri lo cercavano, ha telefonato subito: «Sono qui a Sanfront. Lavoro al mulino. Se avete bisogno di me, [illegible] a vostra disposizione». Una iniziativa che dovrebbe indicare un animo tranquillo.

Lo hanno interrogato sabato a Saluzzo per ore ed ore, dalle 16 del pomeriggio (a intervalli regolari, per non spossarlo) fino alle 2 di notte circa. Poi l'hanno caricato su una macchina e l'hanno portato a Vigevano. Gli hanno dato da mangiare, da bere, da fumare, come ad un ospite, ma la prima notte l'ha passata in guardina e la seconda in [illegible].

Oggi comunque, qualunque sia la sua posizione, si prevede una giornata dura: dovrebbero esserci confronti con alcune prostitute che frequentavano la zona e con alcuni tassisti. Dovrebbero dire se l'hanno visto o meno insieme con la sua amica. Bisognerà scalfire il muro di omertà che circonda l'ambiente del vizio, per ottenere la più piccola informazione. La stessa omertà che si cercherà di vincere per far confessare al D'Amico il nome di colui che lo [illegible] sostituito (se questa è la tesi che il D'Amico sostiene) nella protezione della giovane.

Le indagini si svolgono sotto la direzione personale del colonnello Scaralcchia, che comanda il gruppo di Pavia. Vi collaborano, oltre al tenente Ghiandai, il maresciallo Latini e il brigadiere D'Aminto del nucleo investigativo di Pavia, ed il brigadiere Sabatini della stazione di Mortara.

m. b.

Lunga serie di disgrazie sulle strade

Giovane sacerdote della Valsesia muore a Crescentino in uno scontro

E' don Aldo Grosso, ventisettenne, parroco della frazione Foresto di Borgosesia: feriti [illegible] fratello e due ragazze diciannovenni dell'Azione Cattolica - Auto torinese piomba contro un platano ad Airasca: un giovane ucciso, due suoi amici in gravi condizioni - In fin di vita una studentessa e un suo collega a Varese: [illegible] la vettura, di notte, [illegible] piombati in un fiume

Vercelli, lunedì mattina.

Un sacerdote della Valsesia è morto in un incidente stradale avvenuto a Crescentino verso l'una della notte tra sabato e domenica. Si tratta del ventisettenne don Aldo Grosso, parroco della frazione Foresto di Borgosesia. Viaggiava su una «600» pilotata dal fratello Ugo, di 31 anni, abitante a Valduggia, e [illegible] a bordo l'impiegata diciannovenne Piera Navarina, da Foresto, e la commessa Dosia Giana, di 19 anni, da Quarona, rimasti tutti feriti.

I quattro provenivano da Torino, ove avevano partecipato a una conferenza culturale, ed [illegible] diretti a Borgosesia, attraverso la strada delle Grange, che da Crescentino porta direttamente a Vercelli. La «600», giunta all'incrocio fra via Mazzini e corso Roma, nel centro di Crescentino, è venuta a collisione [illegible] un'«Alfa Giulia» guidata dal vetraio ventitreenne Lino Marcuzzo, di Casale, che [illegible] diretto a casa.

Nello schianto, la portiera destra della «600» si è spalancata e il sacerdote è stato proiettato fuori, battendo il capo sul marciapiede e riportando la frattura della base cranica. Ricoverato all'ospedale di Vercelli, è spirato verso le 4 di ieri. Il fratello del prete e la Navarina [illegible] avranno per [illegible] trentina di giorni; la Giana [illegible] riportato lievi contusioni. Il pilota [illegible] «Giulia» è rimasto illeso.

[illegible] altro fratello [illegible] vittima, Alfredo, seminarista a Novara, lo scorso anno [illegible] rimasto ferito nell'incidente avvenuto a Domodossola, quando un'auto aveva falciato [illegible] seminaristi che percorrevano la carreggiabile a piedi uccidendone cinque.

Don Aldo Grosso era [illegible] nel 1940 a Valduggia [illegible] abitava, con il fratello Ugo, una sorella e i genitori in [illegible] Monterosa a Borgosesia. Ordinato sacerdote nel giugno 1964, [illegible] inizi [illegible] suo ministero gli fu affidata la parrocchia della frazione Foresto di Borgosesia.

Pinerolo, lunedì matt.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla statale del Sestriere, nel tratto dove il cavalcavia di Airasca è attraversato dalla provinciale per Vigone.

Una «850» guidata da Armando Bertone, di 26 anni, residente a Torino in via Barucca 38, viaggiava verso Torino con a bordo Michele Ardissoni, di 48 anni, residente a Cuorgnè e Alfredo Audi[illegible], di 27, abitante a Ciriè.

Erano le 15. Subito dopo avere superato il dosso del cavalcavia, la vettura è uscita di strada sulla destra, andando a schiantarsi contro un platano forse perché il Bertone era stato colto da malore.

Il pilota è morto sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica. Le condizioni dell'Ardissoni e dell'Audibussio sono apparse subito gravi. Soccorsi e trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo, all'Ardissoni è stata amputata la gamba sinistra al terzo medio superiore. L'Audibussio invece presenta la frattura degli arti e «choc» traumatico. Per entrambi la prognosi è riservata.

Il torinese Armando Bertone, di 26 anni, [illegible] ad Ai[illegible]

Il [illegible] don [illegible] Grosso

Rovigo, lunedì matt.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente [illegible] in seguito ad un incidente stradale accaduto, la scorsa notte, sulla statale Rovigo-Adria, nei pressi del ponte di Villadose.

Lino Mandruzzato, di [illegible] anni, alla guida di una vettura sulla quale si trovavano gli amici Mario Schiesaro, di 48 anni, Gino Fiore, di 30, e Luciano Pavanello, di 25, [illegible] di Rovigo, stava tornando verso Rovigo, dopo avere compiuto una gita ad Adria quando, [illegible] cause imprecisate, l'auto è uscita di strada. La vettura è andata a [illegible] violentemente [illegible] un platano e i quattro sono stati s[illegible] sull'asfalto; il Mandruzzato e lo Schiesaro sono morti sul colpo, mentre il Fiore ed il Pavanello, trasportati all'ospedale di Rovigo, sono [illegible] ricoverati con prognosi riservata.

Varese, lunedì matt.

Due studenti sono in fin di vita all'ospedale di Cittiglio per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nella tarda notte di sabato. Si tratta della diciassettenne Silvia Marchetti, abitante a Laveno e figlia dell'ex presidente del consiglio pro[illegible] di Varese Aristide Marchetti, studentessa della Scuola Europea, e del sedicenne Fulvio Visigalli, abitante a Varese.

I due partecipavano a una festa in casa della Marchetti, a Laveno Mombello, con altri amici. Vi era fra loro l'universitario Piero Mancini, il quale aveva noleggiato [illegible] l'occasione dall'Aci di Varese una «500». A mezzanotte, rimasti i giovani senza sigarette, il Visigalli e la Marchetti si sono offerti di andare a comprarle in paese con l'auto; per cause imprecisate l'auto è uscita di strada abbattendo un paletto e un paracarro, e precipitando infine nel fiume in secca. Trasportati all'ospedale, per i due giovani i medici si sono riservata la prognosi. Le loro condizioni sono peggiorate stanotte e versano in imminente pericolo di vita.

Alba, lunedì matt.

Un incidente è avvenuto sabato notte verso le 22,30 lungo la statale 29, in località Mussotto. Una «500» guidata da Armando Castellengo di 43 [illegible], abitante ad Alba e che viaggiava con la moglie Rosalba Salvatico, di [illegible] ed i figli Flavia di 10, Diego di 5 e Ivo di due anni, si è scontrato con una «Mini» pilotata dal diciannovenne Silvano Sacco, di Neive.

Nell'urto il Castellengo e [illegible] moglie hanno riportato gravissime ferite [illegible] e sono stati ricoverati all'ospedale di Alba con prognosi riservata. [illegible] bimbi Flavia ed Ivo sono state riscontrate ferite guaribili in una trentina di [illegible]; il piccolo Diego è rimasto illeso, come il Sacco.

Sui nuovi metodi d'esame

Convegno a Genova di biopsia-gastrica

Il «pozzo» dello stomaco può essere scrutato da un occhio meccanico e fotografato - [illegible] tenaglia può prelevare porzioni di mucosa

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì matt.

La «biopsia gastrica» è stata l'argomento del Simposio nazionale della Società di gastro-entero-scopia svoltosi a Genova, sotto la presidenza del prof. A. Trivellini, clinico chirurgo di Milano.

Un occhio ed una tenaglietta nel pozzo dello stomaco possono individuare tempestivamente, per neutralizzarne lo sviluppo, eventuali insidiosi germogli di mali, poi [illegible] inarrestabili. L'occhio perlustrante [illegible] è fatto oggi più sicuro ed è il più moderno endogastroscopio. Un lungo tubo non più semirigido ma docilmente flessibile costituito di fibre ottiche [illegible]. Infilato per la bocca e per l'esofago porta luce nell'interno dello stomaco; sicché dall'oculare esterno l'operatore può dirigere le spiraline in ogni angolo recondito. Una «gastrocamera» associata può inoltre scattare fotografie a colori e perfino cinematografare l'ambiente.

Infine con l'annessa tenaglietta tagliente è possibile prelevare una porzioncola di [illegible] o di parti sospette della parete gastrica, non più alla cieca, ma eseguendo quella che si chiama gastro-biopsia mirata. Questa è la [illegible] «pesca selettiva [illegible]», [illegible] fornisce, col [illegible] esame microscopico del lembo prelevato, la possibilità di giudicare [illegible] provvedimenti terapeutici [illegible], secondo l'entità del male.

Particolarmente [illegible] questo settore hanno riferito Mirelli e collaboratori, di Milano; Bauche e colleghi, di Torino; Sertori e colleghi, di Milano e Verona (circa i polipi dello stomaco); Hradsky e Tichy, di Hradec Kralové. Altri [illegible] sono soffermati su vari aspetti del problema diagnostico sulla base di rilievi statistici.

doctor

Festeggiato ad Asti lo scrittore Calvino

Gli è stato consegnato il premio «Asti d'appello» (2 milioni di lire) per «Le cosmicomiche»

Asti, lunedì matt.

Si è svolta ieri sera la cerimonia ufficiale della premiazione del vincitore del Premio letterario «Asti d'appello 1967». Al Premio (indetto dall'Ente provinciale del turismo e giunto alla sua seconda edizione) hanno partecipato quaranta opere di narrativa edite [illegible] 1962 al 31 [illegible] e che, pur avendo una loro validità letteraria, non sono mai state premiate. La giuria, presieduta da Leonida Répaci, ha concluso sabato i suoi lavori, assegnando il premio di due milioni allo scrittore Italo Calvino, con «Le cosmicomiche» (editore Einaudi). La giuria ha inoltre assegnato agli scrittori finalisti quattro medaglie d'oro. Essi sono: Antonio Altomonte, Libero Bigiaretti, Felice Chilanti e Alba de Céspedes.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel salone dell'Hôtel Salera gremito di pubblico. Erano presenti tra gli altri il sottosegretario al Turismo, on. Sarti, e l'ispettore generale del ministero del Turismo, dott. Orlando. Il presidente dell'Ente turismo di Asti, geom. Bruno Ercole, all'inizio della cerimonia ha rilevato che «il premio Asti d'appello è occasione per l'intrecciarsi di un sempre vivo discorso su Asti e sui suoi valori; è una punta avanzata per le conquiste di domani; è una manifestazione che, insieme con quelle splendidamente iniziatesi nei giorni scorsi, che si chiamano Palio e [illegible] del vino, testimonia il prestigio indiscusso raggiunto dalla città e dalla provincia astigiana».

A nome della Giuria ha parlato poi lo scrittore Répaci, dichiarando che il premio si allinea fra le più importanti manifestazioni del genere che si organizzano in Italia. Il sottosegretario on. Sarti ha portato il saluto e il compiacimento del governo, sottolineando il significato della cerimonia. Sono poi stati distribuiti i premi. Applausi particolarmente calorosi ha avuto lo scrittore Calvino, presente in sala.

v. m.

RITA PAVONE ANDRÀ IN CARCERE?

Milano, ottobre

Rita Pavone rischia la prigione? E' un'idea inconciliabile con l'immagine ingenua, simpatica, quasi infantile dell'indiavolato Gianburrasca, ma essa corrisponde purtroppo all'angosciosa realtà che la nostra minuscola cantante sta vivendo. Come noto, nei giorni scorsi la Pavone si è presentata in un'aula del Tribunale di Milano, citata in giudizio da un suo vecchio maestro di canto in seguito a certe affermazioni attribuite alla cantante stessa. Rita è uscita dal Palazzo di [illegible] con una condanna non trascurabile: otto mesi con la condizionale. La clausola del beneficio di legge tuttavia la metteva al riparo dall'eventualità di affrontare davvero la prigione. Ma ecco che oggi, improvvisamente, è accaduto un fatto che riapre quella inquietante prospettiva. Rita infatti potrebbe conoscere la realtà del carcere...

GRAVISSIMA AVA GARDNER

Madrid, ottobre

Che cosa succede ad Ava Gardner? Colei che fu una delle più belle donne dello schermo si trova in una clinica londinese, impegnata in una disperata lotta contro un male che lascia adito a poche speranze. Per anni la splendida «Contessa scalza» ha distrutto la propria bellezza e la propria salute con una vita sregolata e una pericolosa indulgenza verso lo alcool. Per anni essa ha confessato che il suo più forte interesse per la vita era legato al suo amore per Frank Sinatra. Quando questa intesa sentimentale si era d'un tratto Ava si era lasciata andare in un gorgo di alcool. Ma ecco che pochi giorni fa la Gardner, proprio quando Frank le aveva rivolto un'ultima generosa offerta di aiuto, è scomparsa da Madrid dove risiedeva da sette anni e...

Il seguito di queste notizie sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

[illegible] PIA DI SAVOIA sposerà il cugino Michele.

PIANGONO le donne dei banditi di Milano.

CLAUDIA CARDINALE: ha scoperto la regola della felicità coniugale.

STOP in tutte le edicole costa solo 100 lire.

ULTIME NOTIZIE

Franche parole a una manifestazione del suo partito

Johnson: «Non modificherò la mia politica in Vietnam»

Inquietanti risultati di un'inchiesta del «New York Times»: diminuisce la popolarità del Presidente - Edward Kennedy invita gli americani a rieleggerlo

Nostro servizio particolare

Washington, lun. mattina.

Il presidente Johnson, [illegible] dando quella parte dell'opinione pubblica che auspica iniziative americane in favore della pace in Vietnam, ha dichiarato sabato sera, durante un festino danzante per la raccolta di fondi in favore [illegible] campagna presidenziale [illegible] 1968, che egli [illegible] intende rialzare la sua popolarità adottando una politica di «sganciamento» dalle responsabilità che il governo si è assunto, comprese quelle riguardo al Vietnam. Egli ha soggiunto che sono state formulate fin troppe proposte [illegible] modo [illegible] far uscire gli Stati Uniti [illegible] loro impegni interni ed esteri [illegible] modo «rapido ed economico», ma che per la maggior parte si tratta di suggerimenti irresponsabili.

Notizie allarmanti, riguardo [illegible] popolarità del Presidente, pubblicava ieri il *New York Times*. Questo quotidiano è informato sistematicamente da deputati e senatori [illegible] ogni modifica di opinione dei loro elettori riguardo al[illegible] questione del Vietnam. Ieri il giornale scriveva che più dei due terzi dei 245 parlamentari hanno segnalato recentemente *«crescenti critiche per il modo in cui la guerra viene portata avanti, talune da parte di gente che è favorevole all'intensificazione dell'attività militare, ma la maggior parte da coloro che vogliono un impegno più limitato o la fine del [illegible] flitto».*

In molte delle risposte dei parlamentari, dice [illegible] il *New York Times*, viene espresso lo scoraggiamento derivante dalla constatazione che l'impiego di [illegible] tali lione di militari americani e di [illegible] miliardi di dollari all'anno [illegible] sembra ottenere risultati tangibili. Il giornale conclude affermando che di conseguenza l'appoggio popolare al presidente Johnson *«è diminuito notevolmente nelle ultime settimane».*

Il *New York Times* commenta in particolare i bombardamenti sul Vietnam del Nord. Essi, dice, *«hanno creato l'impressione che i principali antagonisti nel Vietnam siano Hanoi e Washington e che solo loro possano mettere fine alla guerra. Ma quando arrivassero finalmente al tavolo di una conferenza, la prima questione che entrambi potrebbero sollevare ma nessuno dei due potrebbe risolvere è questa: chi governerà il Sud? Solo i sudvietnamiti possono affrontare il problema. [illegible] finché esso non viene risolto, non ci può [illegible] fine della guerra».*

In appoggio al presidente Johnson si è mosso ancora una volta, il senatore Edward Kennedy, il quale com'è noto ha finora respinto le sollecitazioni perché presenti la propria candidatura alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo. Il fratello del [illegible] funto presidente Kennedy, in un discorso pronunciato a Des Moines, ha dichiarato che gli americani devono rieleggere Johnson alla Casa Bianca perché nessun possibile candidato repubblicano ha l'abilità e l'esperienza di Johnson nella direzione del Paese.

Un atteggiamento polemico ha assunto invece l'ex presidente Eisenhower, il quale ha dato la sua adesione ad un comitato composto d'una cinquantina di personalità, e diretto dall'ex senatore Paul Douglas, il cui motto è «Pace e libertà nel Vietnam». Secondo Eisenhower anche i generali a riposo Lucius Clay e Bradley aderirebbero a questo [illegible].

r. a.

Giganteschi elicotteri inviati dai russi ad Hanoi

SAIGON, lunedì mattina.

Tre caccia bombardieri americani [illegible] stati abbattuti sabato sul Vietnam del Nord, i quattro membri dell'equipaggio sono considerati dispersi. Il comunicato americano precisa che i tre aerei, [illegible] «F-105», un «F-4 Phantom» [illegible] un «A-4 Skyhawk», sono stati abbattuti dalla contraerea. Il totale degli aerei americani dei quali è stata annunciata la perdita sale [illegible] a 694.

L'aviazione militare americana [illegible] rilevato la presenza nel Vietnam del Nord di giganteschi elicotteri russi «MI-6» capaci di portare 120 soldati o una ventina di tonnellate di carico. Due ne sono stati distrutti sabato durante incursioni nella zona di Hanoi.

I più potenti degli elicotteri americani nel Vietnam, i «Chinook», arrivano a portare 44 soldati con l'equipaggiamento o un carico di una decina di tonnellate. Si ritiene che i potentissimi elicotteri sovietici verranno destinati al rapido spostamento dei missili antiaerei «Sam», necessari per sottrarli alle incursioni americane, nonché all'invio del materiale bellico verso il Sud, seriamente ostacolato dalla distruzione di strade, ponti e ferrovie.

Ucciso a Saigon un giornalista cinese Suicida [illegible] buddista

SAIGON, lunedì mattina.

Una suora buddista [illegible] è immolata a Sadec, nel Delta, dopo essersi cosparse le vesti di benzina ed essersi appiccata il fuoco. La religiosa aveva 50 anni.

Due terroristi hanno ucciso a Saigon, a colpi di rivoltella, il giornalista cinese Phuong Trung-cach, noto per le sue prese di posizione anti-comuniste e antineutraliste e proprietario del giornale «A Chau».

Indira Gandhi a Mosca [illegible] a Varsavia

MOSCA, lunedì mattina.

Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi [illegible] fatto tappa ieri a Mosca per quattro ore, ed è stata ospite a pranzo del primo ministro sovietico Kossighin. Era in viaggio per la Polonia (dove è giunta ieri stesso), la Jugoslavia, la Bulgaria e la Romania.

Uno studente morto, 500 [illegible] di cui 140 gravi

Sanguinosi scontri a Tokio

All'aeroporto di Tokio i poliziotti giapponesi (con l'elmetto) disperdono i dimostranti che li hanno presi a sassate. Sullo sfondo alcuni veicoli della forza pubblica in fiamme

La protesta [illegible] dal viaggio [illegible] «premier» a Saigon [illegible] Vietnam del Sud

Tokio, lunedì mattina.

Tre ore di sanguinosi scontri fra 2500 dimostranti di sinistra e 3000 agenti di polizia si [illegible] svolti oggi [illegible] l'aeroporto di Tokio alla partenza del primo ministro Eisaku Sato per un giro [illegible] cinque Paesi del Pacifico, con ultima tappa a Saigon nel Vietnam del [illegible].

[illegible] studente morto, [illegible] feriti fra i dimostranti e 339 fra le forze dell'ordine sono [illegible] bilancio dei disordini. Ventisette agenti e 114 dimostranti sono in gravi condizioni all'ospedale.

I dimostranti protestavano asserendo che la visita a Saigon del primo ministro avrebbe contribuito alla «guerra d'aggressione» degli Stati Uniti nel Vietnam. In questi giorni le forze politiche comuniste, socialiste e alcune frazioni del partito conservatore al governo avevano chiesto a gran [illegible] l'annullamento della visita, nella quale vedono un allontanamento dalla tradizionale politica di indipendenza del Giappone.

La dimostrazione presso l'aeroporto durante la quale sono stati incendiati alcuni automezzi della polizia, [illegible] stata dispersa infine [illegible] i [illegible] lacrimogeni. E' stata questa la prima occasione d'impiego dei [illegible] dopo le dimostrazioni di protesta del 1960 contro [illegible] ratifica del trattato di sicurezza fra Giappone e Stati Uniti. Otto auto della polizia sono state incendiate.

Sessanta persone in Cina schiacciate dai carri armati?

HONG KONG, lun. mattina.

Nel villaggio agricolo cinese di Hing Loong (Kwantung), secondo il giornale «South China Sunday Post Herald», sessanta persone sono state uccise venendo schiacciate da carri armati e mezzi blindati dell'esercito [illegible] che hanno raso [illegible] suolo [illegible] loro capanne.

Secondo [illegible] giornale, parecchie migliaia di contadini si erano rifiutati di partecipare ad una parata per la festa nazionale cinese e allora i reparti dell'esercito hanno raso al suolo numerose case.

Nel '69 in Francia il servizio militare ridotto a dodici mesi

PARIGI, lunedì mattina.

Il servizio militare, in Francia, sarà ridotto a dodici mesi a partire dal 1969. Lo ha dichiarato il ministro delle Forze Armate Pierre Messmer, rispondendo agli ascoltatori di «[illegible] Europa numero [illegible]».

Esponente polacco a Roma per trattative con le autorità vaticane?

Roma, lunedì mattina.

Zenon Kliszko, il «numero due» del Politburo polacco, l'uomo che cura [illegible] del governo di Varsavia il difficile settore degli affari relativi ai culti religiosi, è da sabato a Roma, in forma privata. Almeno ufficialmente, gli ambienti vaticani ignorano la sua presenza ed [illegible] in grado di spiegarne le ragioni. Ma Zenon Kliszko è stato accompagnato a Roma da una serie di «voci», accreditate da Varsavia, che non escludono la possibilità di una ripresa di contatti con esponenti [illegible] Sede, dopo il recente «incidente» che ha impedito al cardinale Wyszynski di prendere parte al Sinodo dei vescovi attualmente in corso in Vaticano.

In questo quadro negativo viene [illegible] a porsi l'arrivo a Roma del signor Zenon Kliszko ed è [illegible] formulare qualsiasi previsione in merito alle conseguenze, ai nuovi eventuali spiragli che esso potrebbe riaprire nel difficile capitolo dei rapporti fra Polonia e S. Sede.

Zenon Kliszko [illegible] veniva più a Roma dal gennaio del 1966. La nuova visita «privata» di questi giorni, in un momento di difficoltà, potrebbe proprio per questo avere maggior significato; potrebbe, infine, realizzare [illegible] speranze di Paolo VI circa [illegible] presenza dei vescovi polacchi al Sinodo vaticano.

Il Papa, ieri, nella consueta benedizione domenicale ha preso pretesto dalla beatificazione della monaca benedettina Fortunata Viti (morta nel 1922 a Veroli, [illegible] 95 anni dopo un oscuro apostolato [illegible] guardarobiera e infermiera) per esaltare le virtù umili e ignorate «anche [illegible] non ricevono riconoscimenti ufficiali».

f. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sensibile [illegible] — IAD — Istituto Accertamento Diffusione

Mentre si recava all'aeroporto [illegible] Fiumicino

Americana derubata a Roma di gioielli per quattrocento milioni

E' [illegible] vedova trentunenne, abitante a New York - Il suo tassì s'è fermato per [illegible] guasto - [illegible] giovani, arrivati [illegible] moto, si sono impadroniti della borsa dei preziosi, tralasciandone altre due [illegible] gioielli per ottocento milioni

Roma, lunedì mattina.

Una ricchissima signora americana, Barbara Clark Cortinge di 31 anni, residente a New York, è stata derubata di una borsa contenente gioielli per 400 milioni di lire mentre viaggiava su un tassì che da Roma la stava conducendo all'aeroporto di Fiumicino. Nella fretta, i ladri hanno lasciato sul sedile posteriore dell'auto pubblica altre due borse anch'esse piene di preziosi per un valore di quasi 800 milioni.

La signora americana aveva diviso i gioielli nelle borse proprio per evitare, in caso [illegible] furto, un danno irreparabile. Il colpo è avvenuto ieri a tarda ora nel quartiere Prati. Giunto [illegible] viale delle Milizie il conducente del tassì, Mario Foggi, s'è accorto che il volante non rispondeva ai suoi comandi. «Ho una gomma a terra» gli ha urlato un automobilista che è subito scomparso sorpassandolo.

Il tassista è sceso, mentre la signora Barbara Clark Cortinge, temendo di perdere l'aereo, chiedeva irritata come [illegible] stava accadendo. La gomma a terra era quella posteriore destra. Presi gli arnesi, il tassista s'è messo subito al lavoro invitando la signora americana a scendere.

Un attimo dopo due giovani, sbucati su una moto da una strada laterale, hanno raggiunto il tassì e aperto di colpo lo sportello posteriore della vettura: uno [illegible] loro ha afferrato una delle tre borse ed è saltato sulla moto che è ripartita a tutta velocità verso il Lungotevere. Tutto è accaduto in meno di 10 secondi.

La signora Cortinge e il tassista, appena riavutisi dalla sorpresa, hanno tentato di inseguire la moto fermando un'auto di passaggio, ma tutto è stato inutile. Per telefono, il tassista ha avvertito la questura. Da ieri notte, [illegible] polizia è impegnata con tutte le sue forze alla ricerca dei ladri.

Secondo i funzionari della questura, le indagini dovrebbero dare nelle prossime ore risultati positivi. Non sono stati resi noti altri particolari. La signora Barbara Clark Cortinge — vedova, magra, bionda — sarebbe di origine polacca. Già molto ricca, [illegible] [illegible], morendo, l'ha lasciata erede di una fortuna calcolata in parecchie decine di miliardi.

La signora Cortinge, che abitualmente risiede a New York, vive a Roma da poco più di un mese al «Residence Palace» di via Archimede, la strada più elegante del quartiere Parioli.

l. g.

ULTIMA ORA

Non c'erano i gioielli?

Roma, lunedì mattina.

Stanotte, a tardissima ora, il capo della Mobile ha tenuto una conferenza stampa inaspettata ed improvvisa sul furto di 400 milioni di preziosi [illegible] compiuto ai danni della turista americana. Secondo il funzionario di polizia i ladri si sono impadroniti di [illegible] valigia che conteneva [illegible] lo effetti personali, cosmetici e mille dollari (pari a 630.000 lire) in «travellers cheques». La sconcertante smentita alle precedenti comunicazioni [illegible] dalla Mobile ai giornalisti ha destato sorpresa e scetticismo

Gestore di un «night club» arrestato ieri a Roma per estorsione [illegible] clienti

ROMA, lunedì matt.

L'ex gestore di un noto locale notturno di Roma (l'«83» di via delle Carrozze) è stato arrestato ieri per truffa continuata, tentata estorsione, estorsione, falso in cambiali ed usurpazione di titoli. Si chiama Nazzareno Cerreoni e ha 43 anni.

Fra i clienti truffati, c'è una coppia [illegible] americani che si erano visti presentare un conto di mille dollari (oltre 600 mila lire) per avere consumato un paio di bottiglie di spumante. Per una cifra ancora maggiore, il Cerreoni [illegible] di far pagare ad un cliente belga 5 bottiglie vuote. Minacciato e intimorito, il cliente pagò ma denunciò il giorno dopo l'episodio alla polizia.

Un guardacaccia di Foligno

Uccide la moglie ferisce il figlio e tenta il suicidio

Perugia, lunedì mattina.

A Capodacqua, ad una decina [illegible] chilometri [illegible] Foligno lungo la statale Flaminia, un guardacaccia [illegible] [illegible] con un colpo di fucile la moglie ed ha ferito il figlio, ufficiale di aviazione, quindi ha [illegible] di togliersi la vita, [illegible] è [illegible] soltanto ferito [illegible] [illegible] e [illegible] una gamba.

La tragedia è avvenuta sabato sera ed è stata originata da una discussione sul prossimo matrimonio del figlio. Francesco Cantoni di [illegible] anni, mutilato ad [illegible] braccio in seguito ad infortunio sul lavoro occorsogli [illegible] [illegible] anni, d'improvviso ha staccato dalla parete della cucina il fucile da caccia calibro 16 e, voltosi verso la moglie Maria Longo di 57 anni, ha fatto partire un colpo che ha raggiunto la donna al petto uccidendola sul colpo. Poi il Cantoni ha sparato sul figlio, tenente Giovanni, [illegible] 26 anni, colpendolo di striscio.

L'omicida è salito quindi nella sua stanza e qui ha cercato [illegible] uccidersi. [illegible] colpi sono finiti contro la parete della camera, un [illegible] [illegible] ha raggiunto ad una gamba, ferendolo [illegible] [illegible] non grave. Le cause del folle gesto del Cantoni sono da ricercarsi nel rifiuto, da parte dell'anziano guardacaccia, a che il figlio (fidanzato con una giovane di Foligno, segretaria in uno studio legale) una volta sposato, lasciasse la casa paterna.

A Salisburgo [illegible] Klagenfurt

Vittoria dei socialisti in due centri austriaci

L'inversione di tendenza, [illegible] spese [illegible] popolari, dimostrerebbe insoddisfazione [illegible] la politica [illegible] Klaus

VIENNA, lunedì mattina.

In due importanti centri austriaci, a Salisburgo e a Klagenfurt, il partito socialista ha riscosso ieri importanti vittorie nelle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali, molto attese in tutta l'Austria perché considerate [illegible] «elezioni barometro». Il partito popolare del cancelliere Klaus (al governo) ha subito una dura sconfitta che potrebbe avere notevoli riflessi per le prossime elezioni politiche in Austria.

A Salisburgo i socialisti dal 33,18 per cento dei voti ottenuti alle precedenti elezioni sono saliti al 61,28 per cento mentre il partito popolare cattolico è sceso dal 33,81 per cento al 31,22 per cento. A Klagenfurt, il partito socialista è aumentato percentualmente di dieci punti, mentre quello cattolico è sceso [illegible] stessa scala di quattro. Si tratta di due centri dove nelle elezioni politiche del marzo 1966 la Volkspartei aveva segnato una netta vittoria sui socialisti. Le elezioni odierne hanno inoltre confermato che i nazionalliberali, ai quali [illegible] attribuiscono simpatie a tendenze neonaziste, non hanno il seguito che si credeva, neppure in [illegible] tradizionali come il salisburghese.

La sconfitta popolare dimostrerebbe [illegible] stato di generale insoddisfazione verso la politica interna del [illegible] colare del cancelliere Klaus e forse il desiderio di un ritorno ad [illegible] coalizione a due.

b. t.

Un giovane si uccide [illegible] Mondovì sparandosi una fucilata al [illegible]

Ventisette anni, tecnico dell'Enel - Da tempo soffriva di esaurimento [illegible]

Dal nostro corrispondente

Mondovì, lunedì mattina.

Un tecnico dell'Enel di Savigliano, Giancarlo Giaccardi, 27 anni, residente a Mondovì, [illegible] è ucciso [illegible] scorsa notte sparandosi una fucilata al [illegible]. Il giovane abitava con i genitori — Giuseppe Giaccardi, commerciante in equini, e Teresa Baudino — e con il fratello minore Silvio in una [illegible] [illegible] Pianfei, nella frazione Sant'Anna Avagnina. Poco prima [illegible] 21 [illegible] uscito di casa, com'era solito fare tutti i sabati, per compiere un [illegible] ve giro in città.

Verso le 21,30, il padre si accorgeva che l'auto [illegible] figlio era ancora nel cortile della cascina; notava [illegible] che dalla rastrelliera mancava il fucile da caccia. Allarmato, cominciava le ricerche [illegible] la moglie ed il figlio minore. Più tardi venivano chiamati i carabinieri, ed [illegible] [illegible] prio loro a fare la tragica scoperta. Il povero giovane giaceva [illegible] una pozza di sangue presso un ruscello, a [illegible] metri da casa: vicino al corpo ormai esanime vi era il fucile da caccia. L'arma era servita al suicida per spararsi al cuore.

Non si conoscono [illegible] [illegible] vi che hanno indotto il Giaccardi a togliersi [illegible] vita. Si pensa ad una crisi [illegible] sconforto; il giovane, infatti, soffriva [illegible] tempo [illegible] esaurimento nervoso.

r. c.

Festoso raduno ad Alessandria di oltre duemila «penne nere»

Alessandria, lunedì mattina.

Oltre duemila alpini hanno partecipato ieri al primo raduno della sezione di Alessandria [illegible] costituita di recente. La città ha visto sfilare le «penne nere» precedute [illegible] la fanfara del 4° reggimento alpini di Torino, e seguite da un foltissimo stuolo di «veci», giunti da quattro province.

In mattinata il coro «Monte Grappa» di Bassano [illegible] [illegible] pa ha tenuto un applaudito concerto al Cinema [illegible] toria. Nel pomeriggio, al monumento ai Caduti, il vescovo della diocesi, mons. Almici, ha benedetto il vessillo della sezione, madrina la signora Maria Aurelia Pettinato.

L'on. Martino e il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Sisto, entrambi ex ufficiali degli alpini, hanno tenuto brevi discorsi.

Banditi in Aspromonte sparano ai carabinieri

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso la scorsa notte un gruppo di persone che [illegible] aggiravano nei pressi dell'abitazione di Rosa Filletti, uccisa il 7 agosto scorso nella zona dell'Aspromonte alla vigilia di emigrare in Canada dove doveva raggiungere i figli.

All'intimazione di «alt» gli sconosciuti, favoriti dall'oscurità, si sono allontanati sparando e facendo perdere ogni traccia. I colpi di arma [illegible] fuoco esplosi sono stati parecchi, uno ha ferito una guardia campestre di Sinopoli. L'uomo è stato trasportato nell'ospedale di Scilla dove si trova ricoverato.

Mancano, per ora, particolari sul fatto. Si è appreso soltanto che è in corso una vasta battuta sull'Aspromonte. Gli agenti non hanno ancora identificato i responsabili dell'uccisione della Filletti né di [illegible] marito, Francesco De Angelis e del figlio Antonio, uccisi nella stessa zona dove i carabinieri hanno sorpreso la notte [illegible] le persone che si sono allontanate, in territorio di Sinopoli, [illegible] comune distante 17 chilometri da Reggio Calabria.

Nasser colpito da esaurimento è visitato da un medico inglese

Lo specialista è stato chiamato appositamente da Londra

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Le condizioni di salute del presidente egiziano Nasser incominciano a destare ansietà in Egitto. Pochi giorni fa, un insigne medico britannico [illegible] avrebbe sottoposto a una serie di approfonditi esami. Il medico, di cui si tace il nome, sarebbe stato chiamato appositamente da Londra dai consiglieri di Nasser.

La notizia è apparsa ieri sul domenicale inglese «Sunday Telegraph» e ha avuto ampia eco nei circoli politici e diplomatici. Sebbene manchino molti particolari, sia sulla natura del male che affligge il presidente egiziano sia sul risultato della visita, essa è giudicata attendibile. Può darsi che il dittatore [illegible] semplicemente sull'orlo dell'esaurimento fisico e psichico. La sconfitta dello scorso giugno, la minaccia della bancarotta economica che incombe sul paese, lo scandalo del suicidio del suo ex «delfino» Amer, tutto questo ha certo lasciato in lui un segno profondo.

A Londra non si esclude inoltre che, dietro la malattia di Nasser, [illegible] nasconda una manovra politica dei militari, allo scopo di preparare il terreno per il suo «ritiro» dalla vita pubblica. Gli osservatori britannici ritengono che il presidente egiziano sia [illegible] praticamente sotto il controllo dei suoi generali. Quale giustificazione più efficace delle precarie condizioni di salute, per estromettere eventualmente Nasser?

Ogni notizia dall'Egitto è seguita in questi giorni con eccezionale attenzione dal governo britannico, perché i rapporti tra il Cairo e Londra paiono a una svolta decisiva. L'ex vice procuratore generale dello Stato, il laburista sir Dingle Foot, si trova attualmente in Egitto, su invito ufficiale di Nasser, per una presa di contatto ad altissimo livello. Egli sarà seguito nei prossimi giorni da sir Harold Beeley, già ambasciatore britannico al Cairo dal '61 al '64. Lo scopo immediato di queste missioni sarebbe il ripristino delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, troncate dall'Egitto nel '65 in seguito alla crisi della Rhodesia.

Si parlò anche di una futura visita al Cairo del ministro degli Esteri britannico Brown, per la quale sarebbero già in corso sondaggi ufficiosi. Tale visita avrebbe grande importanza non solo per le questioni bilaterali anglo-egiziane, ma anche per la crisi del Medio Oriente.

In realtà sir Dingle Foot e sir Harold Beeley hanno precise disposizioni di affrontare con il governo del Cairo il problema della riapertura del Canale di Suez e quello dei territori occupati da Israele. La chiusura del canale ha imposto alla bilancia [illegible] pagamenti della Gran Bretagna e di altri Paesi europei un grave onere; e la sorte dei territori occupati è diventata il punto focale del Medio Oriente.

c. c.

Trovata una bomba in [illegible] cine a Gerusalemme poco prima che esplodesse

GERUSALEMME, lun. matt.

Una bomba ad orologeria con [illegible] carica [illegible] un paio di chili di dinamite è stata scoperta fra i sedili di un cinema [illegible] Gerusalemme venti minuti prima dell'ora fissata per l'esplosione. Un ufficiale ha afferrato coraggiosamente l'ordigno ed è andato a gettarlo di corsa in dove è esploso con grande fragore facendo tremare i palazzi vicini e mandando in frantumi alcuni vetri.

Il cinema ospitava, al momento del ritrovamento della bomba, 800 persone. Se l'ordigno non fosse stato scoperto, sarebbe avvenuta una carneficina. Alcune persone sono state arrestate.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Augusto Paccagnella

Addolorati lo annunciano la moglie Elvira e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta alle ore 8 di martedì 10 in via Feletto 37, indi proseguirà per Padova.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Armando Fanlozzi prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Augusto Paccagnella
— Torino, 8 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Fiorenzo Nicolotta

Ne danno doloroso annuncio i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,15 da Ospedale San Giovanni (via San Massimo).
— Torino, 9 ottobre 1967.

Maestranze Fonderia Montorese prendono parte al dolore del Titolare per dipartita del PADRE.

Il 7 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Chiumello

anni 70

Affranta lo annuncia la moglie Emma Ciliario. I funerali martedì alle ore 10,15 partendo dall'Istituto Medicina Legale via Chiabrera 37. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Tecla e Franca Pellore prendono vivamente parte al grande dolore di Romilda e Attilio Turelli e famiglia per la morte del Padre

N. H.

Emanuele Filiberto Bellati di Saint Pierre
— Torino, 8 ottobre [illegible].

Il 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Goglio

L'annunciano sconsolati la figlie Mariangela, Annamaria, Paul, fratelli, parenti. Funerali martedì ore 8 Casa Salute Trofarello, ore 10 Poor Conservo. Messa di trigesima a Torino, Crocetta 11 novembre ore 18.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Faccioli

Ne danno con infinito dolore il triste annuncio la moglie Cornelia, i figli Alfredo e Giuseppe, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 10, ore 14,15 da via Don Bosco 17.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Antonio Crieco

Lo annunciano la moglie, la figlia col marito Calogero D'Orsi e i nipoti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Serenamente è mancata

Maria Quarati ved. Toste

Affranti lo annunciano: i figli Isabella, Francesco, fratello, nuore, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da corso Spezia 53. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Repetto

anni 77

Addolorati ne danno doloroso annuncio figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Volvera 15.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Serenamente è mancata

Annunziata Vassallo Gadduzzo

La piangono marito, figlia Pina, nipote Alberto, genero, fratello, sorelle, cognati. Funerali oggi 10,15 corso Tortona 31.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Nino Gariglio prende viva parte al dolore dei cugini Tina, Maria, Margherita e dei familiari tutti per la grave perdita di

Maurizio Vergnano
— Biella, 8 ottobre 1967.

Avv. Alessandro Lanotti

S. Messa in suffragio martedì 10 ore 11 S. Agostino [illegible]
— Torino, 8 ottobre 1967.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno - Numero 238

Lunedì 9 - Martedì 10 Ottobre 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 28.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Concessione PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-637

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore 20% - Avvisi occasionali, Nol. L. 250 mm. (Ed. ant. 300) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio.

Dopo le proposte di Taviani per un'inchiesta parlamentare

Domani il governo si occupa del banditismo in Sardegna

Un gruppo di deputati della maggioranza sollecita stasera alla Camera la risposta alle interrogazioni sull'inchiesta della magistratura che ha condotto all'arresto di tre funzionari di Pubblica Sicurezza a Sassari

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani mattina alle 10. Il ministro degli Esteri è assente (si trova precisamente ad Ankara, da dove rientrerà mercoledì mattina). Per questo si ritiene improbabile che nella riunione venga discussa la politica internazionale.

La discussione sulla politica internazionale, che si centrerebbe soprattutto sui risultati del viaggio di Saragat attorno al mondo, sarebbe rinviata alla fine della settimana. Domani, invece, il Consiglio dei ministri si occuperebbe di altri argomenti: tra l'altro del banditismo sardo e dell'arresto, a Sassari, su mandato della magistratura, di tre funzionari di polizia. Sul caso di Sassari sono state presentate alla Camera già diverse interrogazioni. E il ministro Taviani ha proposto un'inchiesta parlamentare sul banditismo sardo.

Soprattutto della proposta di Taviani discuterebbe il Consiglio dei ministri. A tale proposito è da ricordare che nella riunione tenuta dal governo il 9 settembre alcuni ministri, tra cui l'on. Preti (Finanze) rilevarono che non sempre la magistratura della Sardegna dà l'impressione di voler assecondare lo sforzo della polizia e ricordarono che di recente, a una richiesta della polizia di mandare al confino dieci persone gravemente sospette, il magistrato diede il suo consenso per un provvedimento a carico soltanto di una di queste persone.

Non si sa ancora quando la proposta di Taviani per l'inchiesta parlamentare potrà essere portata davanti alla Camera e al Senato (cui sono affidate, naturalmente, le decisioni). Ma si ritiene che ciò avverrà quando il governo risponderà alle interrogazioni presentate sul caso di Sassari. In serata un gruppo di deputati della maggioranza sollecitterebbero tale risposta: che potrebbe aversi al più presto nei prossimi giorni (non oggi, però, perché il ministro dell'Interno rientra a Roma soltanto nella tarda serata).

Il passo dei comunisti, i quali, come s'è detto, hanno presentato una mozione, renderà comunque inevitabile, alla Camera, un dibattito che si concluderà con un voto. Intanto alle quattro interrogazioni di sabato si è aggiunta, stamane, anche un'interpellanza: è dell'on. Cocco Ortu, del partito liberale.

Mario Pinzauti

Si è costituito il vice commissario della Mobile di Sassari

Sassari, lunedì sera.

Il vice commissario di p. s., Giuseppe Balsamo, colpito da mandato di cattura perché ritenuto responsabile di falso, lesioni e calunnie, si è presentato stamane a Palazzo di Giustizia, mettendosi a disposizione del giudice istruttore del Tribunale di Sassari Pietro Fiore.

Il giovane funzionario si è costituito come hanno già fatto sabato scorso il dirigente della squadra mobile di Sassari Elio Juliano ed il brigadiere Giuseppe Gigliotti, colpiti da mandato di cattura per gli stessi reati. Il commissario capo della divisione di polizia giudiziaria a disposizione della Procura della Repubblica di Sassari, Carmelo Contissa, ha potuto così notificare al vice commissario Balsamo il mandato di cattura.

Giuseppe Balsamo è entrato nell'ufficio del giudice istruttore alle 9,10 precise. Ai giornalisti non ha fatto dichiarazioni; egli ha detto di essersi presentato dopo aver saputo del mandato di cattura spiccato contro di lui mentre era a Palermo presso suoi familiari, per un breve permesso, dal 4 ottobre.

(Ansa)

Il mercato azionario

Seduta contrastata con lieve flessione

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione contrastata e una lieve diminuzione di attività per il mercato azionario. La quota presenta in apertura qualche incertezza, su prezzi lievemente inferiori alle basi di venerdì scorso.

Qualche accenno di ripresa emerso nella prima parte della riunione, non ha seguito immediato. In chiusura il mercato ripiega sui livelli medio-minimi o minimi della riunione, con perdite frazionarie sul listino precedente. In buona luce le Saffa; molto resistenti le Assicurazioni Generali.

Titoli di Stato ed obbliga-

(Continua in 15ª pagina)

LE BORSE OGGI — RIALZO / STABILE / RIBASSO

	Precedente	Odierna
A TORINO: Pirelli	4080	4030
A MILANO: Châtillon	5420	5360
A MILANO: Olivetti	3449	3415

Le quotazioni a pagina 15

L'improvvisa fine dello scrittore francese

André Maurois è morto stamane

Aveva 82 anni - Il 26 settembre scorso era stato operato in una clinica di Neuilly (Parigi) per una occlusione intestinale

Lo scrittore scomparso in una recente fotografia

Parigi, lunedì sera.

Lo scrittore André Maurois è morto stamane alle 7,10 in una clinica di Neuilly. Era stato operato il 26 settembre per un'occlusione intestinale. L'intervento era perfettamente riuscito, sebbene fosse durato più di tre ore; la sera stessa dell'operazione un breve comunicato informava che le sue condizioni erano «ottime».

Invece, stanotte si è registrato un improvviso aggravamento, a causa di impreviste complicazioni polmonari. Dopo poche ore Maurois si è spento, fra le braccia dei familiari. La salma è stata già portata all'abitazione dello scrittore, nel medesimo sobborgo parigino di Neuilly.

Il celebre scrittore, che era stato chiamato a far parte dell'Accademia di Francia nel 1938, aveva ottantadue anni. Era nato a Elbeuf (Seine Inférieure) il 26 luglio 1885, da una famiglia di industriali.

Romanziere, storico, ufficiale di collegamento nelle due guerre mondiali, insegnante negli Stati Uniti, più volte chiamato dal governo francese a compiere particolari missioni diplomatiche in diversi Paesi, lascia una ricchissima produzione letteraria: oltre centoventi libri di narrativa, biografie famose, saggi, un atto unico rappresentato alla «Comédie Française» quando egli aveva 70 anni, innumerevoli articoli comparsi tradotti su giornali e riviste di molti Paesi.

Vedere in V pagina la biografia dello scrittore.

TORINO: un'insidia nei boschi

Genitori e tre bimbi avvelenati dai funghi

Ieri migliaia di persone hanno frugato la collina e la bassa montagna nella piacevole ricerca, ma i porcini sono sempre più rari - Abbondano invece le specie pericolose - La famiglia è stata intossicata da funghi raccolti a Mongreno: grazie all'immediato intervento nessuno è grave

Anna Bocale si stringe ai piccoli Patrizia, Giuseppe e Libera sono stati dichiarati fuori pericolo al Centro di rianimazione

Migliaia e migliaia di torinesi ieri hanno frugato nei boschi, tra i viottoli coperti di foglie, nei fitti cespugli della collina e della bassa montagna, da Coazze al Canavese: la giornata era bella, cercare funghi rende ancora più piacevole la gita domenicale. In questo periodo però c'è un'insidia per i raccoglitori. Vanno scomparendo i porcini e pullulano le cosiddette «famigliole»: se non si è esperti è facile confondere le specie buone con quelle velenose che sono assai simili, come l'«Hypholoma».

La settimana scorsa otto persone sono finite all'ospedale; ieri altre sei sono state intossicate. I funghi che hanno provocato l'avvelenamento erano stati raccolti in collina presso Mongreno. Li ha trovati l'operaio Luigi Bocale durante una passeggiata e li ha dati al fratello Michele Bocale, 25 anni, abitante in piazza Giulio 10. Erano appena tre o quattro etti, sembravano «famigliole» o «chiodini», e quelli commestibili. «Sono freschi — ha detto Luigi a Michele —, puoi farli cucinare da tua moglie».

Ieri sera l'intera famiglia era riunita a tavola. Oltre a Michele Bocale, c'era la sorella Anna di 11 anni, la moglie Anna De Sanctis, i figli Libera di 7 anni, Paola di 6, Giuseppe di 4, Patrizia di 2. Tutti hanno mangiato la pie-

(Continua in 2ª pagina)

Il dramma del giovane rivelato da «Specchio dei tempi»

Il padre dell'emigrato non crede al suicidio

Ha rivolto una petizione alla Procura di Santa Maria Capua Vetere perché sia fatta luce piena sulla morte del povero ragazzo, trovato impiccato nel carcere di Martigny - Macchie di sangue sui suoi abiti?

Dal nostro inviato

Caserta, lunedì sera.

A Riardo, paese di duemila abitanti, distante quarantatré chilometri da Caserta, vivono gli infelici genitori di Lucio Fusco, il diciannovenne ucciso nelle carceri di Martigny, la cui tragica vicenda è stata resa nota da un lettore a «Specchio dei tempi». Sono ancora giovani, ma la dura lotta per la vita li ha invecchiati innanzi tempo. Il padre Pasquale, quarantatreenne, è bracciante agricolo e non sempre lavora. La sua attività è stagionale e nei mesi di inoperosità si arrangia in ogni modo.

La madre, Maria Antonia Rocco, ha 44 anni ed è malata di cuore. I suoi capelli sono già tutti bianchi e sul volto rugoso è segnato un profondo dolore. La tragica morte del figlio, che non vedeva dal giorno della partenza da Riardo, avvenuta il 21 gennaio del 1966, l'ha gettata in uno stato di preoccupante prostrazione. Nei suoi occhi non ci sono più lacrime. Maria Antonia Rocco ha avuto altri due figli: il primogenito di ventun anni, Franco, è caporalmaggiore presso la banda dell'esercito a Roma. Ora è a casa in licenza speciale. L'altra figliola, Palmina, è un ragazzo di 13 anni, studente di terza media. Le condizioni economiche della famiglia sono quanto mai disagiate e l'assegno mensile di 33.000 lire che puntualmente arriva dalla Svizzera costituiva una piccola fortuna. E' gente umile, semplice, timorata di Dio, che ha vissuto sempre con dignitoso decoro, educando i figli con tradizionale rigore nel rispetto della legge e del prossimo. E sono questi i motivi per cui i genitori dello sventurato giovane non sanno spiegare l'insano gesto del figlio ed ostinatamente rifiutano la tesi del suicidio. Angosciati ripetono: «Non crediamo che Lucio si sia ucciso... Era giovane, buono, desideroso di vivere. Ci aveva anche scritto che pensava di sposarsi. E' un mistero. Ciò che chiediamo alle nostre autorità è la ricerca della verità...».

Pasquale Fusco, un uomo piccolo, magro, agitato da un tremito nervoso, non comprende le rigide leggi del Paese dove suo figlio, un buon artigiano falegname, era emigrato per costruirsi un avvenire migliore.

«Da noi, quando un giovane "disonora" una ragazza per giungere al più presto al matrimonio — afferma il povero bracciante — non è grave colpa, specie quando i due fidanzati si amano. Quale ragione aveva quindi mio figlio di uccidersi?». E' difficile spiegare che in altri Paesi il concetto dell'onore è diverso. In Svizzera i reati di cui si sarebbe reso responsabile, sia pure in buona fede, il diciannovenne emigrato, sono giudicati severamente.

Ma i genitori di Lucio non si adattano all'idea, e si sono ormai fatta la convinzione che il ragazzo non si sia ucciso impiccandosi, ma sia rimasto vittima di un delitto. I loro sospetti sono stati illustrati in un lungo esposto inviato al procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, al quale è stata chiesta l'autopsia della salma.

I Fusco sostengono che i lividi riscontrati sul collo del loro ragazzo non sono quelli procurati da impiccagione. Ad avvalorare maggiormente la loro tesi vi sono alcuni aspetti poco chiari della vicenda ed elementi in loro possesso, attualmente al vaglio degli inquirenti. Alcuni indumenti macchiati di sangue, appartenenti alla vittima e restituiti al padre insieme ad altre povere cose, hanno dato adito ai dubbi che tormentano gli affranti genitori.

Purtroppo, consapevoli della loro povertà, essi temono di non riuscire a difendere la memoria del figlio.

A. Luise

Lucio Fusco, di 19 anni

IN CENTRO, MENTRE ERA CON LA MAMMA

Sedicenne rapita a Palermo

L'azione è stata fulminea - Forse si tratta di ratto consensuale o addirittura concordato nei particolari - La giovane era stata fidanzata dai familiari con un uomo che lei non gradiva

Nostro servizio particolare

PALERMO, lunedì sera.

Ieri, verso le 16,30, una ragazza di sedici anni, Anna Di Fresco, è stata rapita in una via centrale di Palermo, sotto gli occhi della madre.

La giovane con la madre, Rosa Lombardo, stava dirigendosi verso il Policlinico quando improvvisamente una macchina si è arrestata vicino alle due donne. A bordo dell'auto si trovavano tre uomini. Uno rimaneva al volante dell'auto; gli altri due aperte le portiere dal lato del marciapiede si lanciavano sulla ragazza dando uno spintone alla madre che è caduta a terra.

Quando la signora Di Fresco si è rialzata ha visto i due giovanotti che spingevano la figlia nell'auto ripartita poi a tutta velocità verso la periferia.

Alcuni passanti hanno assistito alla scena, che è stata così fulminea e improvvisa da non consentire alcun intervento. Per fortuna qualcuno si era preso la briga di annotare la targa che, tra qualche incertezza, è stata ricostruita in PA 51685.

Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri, i quali, giunti sul posto dopo pochi minuti, hanno interrogato i testimoni. Quasi nessuno è riuscito a descrivere i rapitori: hanno saputo dire soltanto che erano molto giovani.

La madre della ragazza, interrogata dagli inquirenti, non ha saputo fornire alcuna indicazione utile.

Prende perciò consistenza l'ipotesi che si sia trattato di un rapimento consensuale, addirittura concertato tra la ragazza e il suo pretendente. Si sa, d'altra parte, che la Anna Di Fresco era già fidanzata con il consenso delle famiglie le quali non si opponevano alla relazione addirittura favorendola.

Probabilmente, il fidanzamento non era gradito alla giovane la quale, nella impossibilità di far trionfare le ragioni del cuore sulla scelta dei genitori, ha trovato un modo spiccio per far valere le sue preferenze.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Monito da ricordare nelle gite della domenica

Troppi raccolgono per buoni funghi che sono mortali

Le sei persone ricoverate alle Molinette sono state intossicate da «famigliole» Ma esistono specie ancor più pericolose, che possono agevolmente essere scambiate con i sempre più rari porcini - Nessuna prova empirica dà garanzie sufficienti; unico sistema: portare i funghi [illegible] Mercati generali per un controllo (gratuito)

Le sorelline Patrizia (2 anni) e Libera (7 anni) Bosala [illegible] sfuggite a [illegible] rischio mortale

(Segue dalla 1ª pagina)

tanza appetitosa, tranne Paola. «*I funghi* — ha protestato la bambina — *non mi piacciono*». Patrizia invece li ha assaggiati.

E' trascorsa un'ora; poi i bambini e i genitori hanno cominciato a sentire forti dolori al ventre, [illegible] allo stomaco, conati di vomito. I più piccoli piangevano. Il malessere non accennava a diminuire.

Spaventato, [illegible] ha chiamato un'ambulanza della Croce Rossa. «*Siamo avvelenati* — mormorava — *Sono stati i funghi. Venite a prenderci*». Poco dopo tutti e sei sono giunti al «pronto [illegible]» delle Molinette e trasferiti d'urgenza [illegible] Centro di rianimazione [illegible] professor Ciocatto.

[illegible] in osservazione, la esatta natura dell'intossicazione non è stata accertata, ma si suppone che si tratti del tossico contenuto nelle false «famigliole».

«*La fase* [illegible] — [illegible] detto il prof. Ciocatto — *è ormai superata. Resta qualche preoccupazione per la madre dei bambini*».

L'episodio, che si spera non abbia tragiche conseguenze, è un nuovo monito per quanti raccolgono funghi. Troppo spesso si confida nell'esperienza personale, nella capacità di distinguere i tipi commestibili [illegible] quelli velenosi. Eppure — come si è detto — certe somiglianze traggono in inganno e non esistono prove empiriche [illegible] quella del prezzemolo che, fritto con i funghi, dovrebbe ingiallire) [illegible] da offrire una sufficiente garanzia.

Due anni fa, proprio alle Molinette, due suore di Pinerolo sono morte per avere mangiato la terribile «amanita falloide»: le cure dei sanitari non [illegible] valse a salvarle.

L'unica garanzia sufficiente è il controllo degli esperti. Ai mercati generali in via Giordano Bruno c'è [illegible] servizio gratuito disposto [illegible] Comune ogni mattina: i delegati [illegible] solo i cestelli di funghi inviati [illegible] grossisti e dai produttori, [illegible] anche quelli raccolti dai privati: [illegible] un [illegible]trollo rapido e sicuro. Nel mese di settembre — dicono gli esperti del Municipio — sono state scartate parecchie «amanitae falloides» che gitanti incompetenti (od incoscienti) [illegible] messo nel cestello insieme con innocui porcini. Era un pericolo mortale.

In questo periodo i porcini nelle nostre zone sono pochi, ne arrivano in [illegible]bbondanza dalla Toscana. [illegible] sono stati [illegible] al mercato all'ingrosso 2500 *plateaux* per un totale di 75 quintali, nei giorni precedenti la media quotidiana [illegible] di circa 2000 *plateaux*.

Nelle zone intorno a Torino e nel Cuneese abbondano in questa stagione [illegible] «famigliole» o chiodini: [illegible] pregiate come i porcini, ma abbastanza [illegible]. I gitanti della domenica, frugando ai piedi delle piante o tra i cespugli, ne trovano [illegible] molta [illegible].

La somiglianza tra «famigliole» buone e funghi del tipo «hypoloma» [illegible] un peri[illegible]. Fortunatamente questi ultimi, anche se velenosi, di rado hanno un effetto mortale. Provocano [illegible] forma di intossicazione che può guarire.

Lo scontro per l'incoscienza di un automobilista sconosciuto

Salite a quattro le vittime della sciagura di Chivasso

Alle 12,30 [illegible] morto in ospedale Enrico Pezzoni, [illegible] milanese che guidava la macchina scontratasi frontalmente [illegible] quella della famiglia torinese - Suo padre era stato ucciso all'istante - [illegible] fin di vita anche la madre della piccola morta ieri pomeriggio

[illegible] «Fulvia» della famiglia milanese sfasciata dopo il violentissimo [illegible] frontale

Un'altra vittima della sciagura stradale di ieri sulla Chivasso-Casale. Alle 12,30 è morto all'ospedale di Chi[illegible] Enrico Pezzoni. Aveva 43 anni, abitava a Milano in via Rolondi 2. Era al volante [illegible] «Fulvia». Salgono così a quattro [illegible] vittime dello spaventoso scontro frontale. Il padre del Pezzoni, Francesco, era morto pochi minuti dopo l'incidente. Erano periti anche una bimba e suo padre; la madre è in fin [illegible] vita.

Tragica conclusione della gita di due famiglie: le loro auto si sono schiantate frontalmente, in piena velocità, nel primo pomeriggio di [illegible] sulla strada Chivasso-Casale. Il responsabile dell'incidente è fuggito.

All'ospedale [illegible] Chivasso, Italia Malfatti, 30 anni, cor[illegible] Novara 98, la madre della piccola Maurizia lotta con la morte. Le sue condizioni sono disperate. Stamattina i medici non hanno riscontrato nessun cenno di miglioramento. Per Enrico Pezzoni i medici hanno tentato ogni cura: ma alle 12,30 è morto, senza aver ripreso conoscenza.

La polizia stradale [illegible] tornata sul luogo della sciagu[illegible]. Nelle indagini è interve[illegible] anche la Squadra del Buoncostume: si spera di riuscire a trovare le prostitute che sono [illegible] testimoni del tragico incidente e che sono fuggite subito dopo. Qualcuna potrebbe conoscere l'automobilista che [illegible] era fermato a parlare con loro: costui ripartendo [illegible] l'improvviso, ha tagliato la strada alla «Fulvia» [illegible] Pezzoni, obbligando il [illegible]datore [illegible] una brusca sterzata [illegible] il centro della strada.

Enrico Pezzoni non [illegible] più avuto il tempo di riportarsi sulla destra: in piena velocità, quasi sul ciglio sinistro della strada, si è trovato davanti l'altra auto. Giuseppe Malfatti andava a spasso con la sua famiglia e quindi teneva un'andatura turistica, ma non ha potuto far niente per evitare lo scontro. Le due auto si sono incastrate l'una nell'altra con spaventosa violenza. Si sono sollevate da terra, poi si sono sganciate e sono finite ai lati opposti della strada con il loro carico di morte.

Il responsabile della scia[illegible] [illegible] ne è andato, [illegible] testimoni della tragedia, prostitute [illegible] passeggiano tutto il [illegible] lungo [illegible] strada, sono scomparse. Non è la prima volta che lo squallido commercio che si svolge ai bordi della Chivasso-Casale è all'origine di incidenti. Ma nessuno aveva mai raggiunto le orrende proporzioni della sciagura di ieri. Di qui l'intervento della Squadra del Buoncostume che [illegible] fermato stamattina una decina [illegible] passeggiatrici. La polizia vuol stroncare questa attività almeno in quella [illegible].

Italia Malfatti [illegible] ancora che [illegible] rimasta sola, che la sua famiglia è distrutta: nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica, ma non [illegible] perso conoscenza. La verità le è stata nascosta, poi la donna ha perso i sensi. [illegible] allora [illegible] si è [illegible] ripresa, ma più volte le suore che vegliano amorevolmente al suo capezzale l'hanno sentita ripetere il nome del marito, e quello [illegible] Maurizia, [illegible] sei anni morta.

Enrico Pezzoni, di 43 anni

[illegible]lia Malfatti, di [illegible] anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20,5
[illegible]	+ 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 9,5; ore 8 + 10; press. 748; umid. 85%. Cielo sereno. Previsioni: sereno, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 22,7; minima + 7,8; [illegible] 8: + 9,8.

Rievocato in Assise d'Appello il delitto di Novi

Strozzò nella camera da letto la ballerina che voleva lasciarlo

Secondo l'imputato, la giovane gli disse: «Se tua moglie ha bisogno di soldi, faccia come [illegible] trovi gli uomini che la pagano» - Chiesto un aumento della pena da dodici a venti anni

Anna Biondi [illegible] ventinove anni quando fu [illegible] in un albergo [illegible] Novi Ligure dal ventiseienne Luigi Remorini

Il mobiliere fiorentino Luigi Remorini, 26 anni, nell'estate del '65 strangolò la ballerina romana ventinovenne, Anna Biondi, [illegible] un albergo di Novi Ligure. E' [illegible] la Corte d'Assise [illegible] il processo [illegible] appello in seguito [illegible] ricorso presentato dal rappresentante della pubblica [illegible] e della difesa.

La Corte di Alessandria nel giudizio di primo grado l'aveva [illegible] responsabile di omicidio volontario con la diminuente della seminfermità e delle attenuanti generiche, condannandolo a 12 anni di reclusione (di cui uno condonato), oltre al ricovero a pena espiata, in una casa di cura e di custodia per [illegible] periodo di tre anni.

Il Remorini, sposato e padre di due figli, [illegible] piantato, a Firenze, [illegible] laboratorio di falegnameria, in società [illegible] un amico. Pensò [illegible] essere diventato un industriale. Prese a frequentare i *nights*, intrattenendosi con ballerine ed *entraîneuse* e si illuse di conquistarle con il suo fa[illegible]no. Non si accorgeva che le ragazze miravano solo a spremergli quattrini e [illegible]cavano di allontanarlo quando capivano che [illegible] denaro da spendere.

Così fece Anna Biondi, conosciuta in un *night* [illegible] Firenze. Accort[illegible] che il Remorini ormai si dibatteva in ristrettezze finanziarie, per abbandonarlo accettò di trasferirsi a Cassano Spinola, in provincia di Alessandria, [illegible] il balletto «Rondez» di [illegible] faceva parte.

Il giovane innamorato, [illegible] la nuova destinazione, la raggiunse il 5 luglio, ma [illegible] respinto dalla Biondi. Ritornò [illegible] Firenze a Cassano il giorno [illegible]sivo, con un pensiero romantico: una boccettina di profumo e un biglietto affettuoso con cui chiedeva alla ragazza di trascorrere la serata con lui.

Cenarono insieme al *night*, poi, durante la notte, in una camera dell'albergo «Rico», [illegible] Novi Ligure, scoppiò [illegible] tragedia, che [illegible] ebbe testimoni.

La Biondi, secondo il Remorini, gli avrebbe chiesto [illegible] mila lire. Egli rispose [illegible] non potergliele dare perché doveva pensare alla famiglia e alla moglie. A questo punto la ballerina avrebbe [illegible] commentato: «*Se tua moglie ha bisogno* [illegible] *quattrini, faccia come me, trovi gli* [illegible] *la paghino*».

Racconta l'imputato: «*All'udire quelle parole non ragionai più. Le strinsi intorno al collo la cintura della vestaglia e infine la lasciai, credendo che fosse soltanto svenuta*».

Il delitto [illegible] scoperto [illegible] tardo pomeriggio. Il Remorini, rientrato a Firenze, si costituì [illegible] giorno dopo in Questura, affermando di avere [illegible] dai quotidiani che l'amica era morta.

[illegible] perito psichiatra, prof. Ferrini, lo [illegible] giudicato un individuo intellettualmente povero, [illegible] scarsa capacità critica e di limitato dominio sui propri impulsi.

In udienza, nel confermare precedenti dichiarazioni, il Remorini ha detto: «*Quella* [illegible] *avevo* [illegible] *oltre 200 mila lire per la Biondi, della quale ero follemente innamorato. Quando fummo in albergo litigammo e lei insultò mia moglie. Per farla tacere, presi la cintura del suo vestito e* [illegible] *strinsi alla gola. Ancora in questo momento non so capacitarmi come abbia potuto strozzarla. Certamente non volevo ucciderla, ma soltanto impedirle di parlare*».

Il p. g. Ribet ha chiesto che la pena sia elevata a 20 anni [illegible] reclusione. Dopo la difesa degli avvocati Monteverde di Genova e Rimini di Firenze la Corte (pres. Ottello, [illegible], rel. Del Pozzo, canc. Quaglia) si è riunita in camera [illegible] consiglio [illegible] la sentenza.

Non era degli [illegible] la «Jaguar» di Bologna

La «Jaguar» rossa targata Bologna trovata ieri in largo Millefonti, non è stata usata dai due evasi di Bologna come era stato prospettato ieri. Giorgio Cornalia ed Adolfo Lodi sono evasi nello stesso giorno in cui la potente vettura veniva rubata a Milano al signor Augusto Fantoni, da San Lazzaro di Savena. I due [illegible] possono quindi [illegible] avuto il tempo materiale di raggiungere la metropoli lombarda.

Scopone: torinesi supercampioni

[illegible] torneo concluso stamane dopo venti [illegible] consecutive di partite

[illegible]

«Séparé» di legno e massima concentrazione: si aggiudica il titolo nazionale

[illegible]

Un incontro a Torino con industriali francesi

Stamane hanno visitato la Fiat - [illegible] pomeriggio cominciano i lavori sui temi: programmazione, industria di Stato, imposta sul valore aggiunto

Una ventina di imprenditori francesi dell'Apaf (Association des producteurs des Alpes françaises) s'incontrano oggi e domani con industriali torinesi. Stamane [illegible] ospiti hanno visitato la Fiat Mirafiori, la Scuola allievi e il Centro storico. Nel pomeriggio alle 16, nella sala del «Circolo» dell'Unione Industriale, si apre [illegible] convegno in cui saranno discussi questi temi: la programmazione, l'industria di Stato, l'imposta sul valore aggiunto.

Il presidente dell'Unione industriale sen. Bosso, terrà il discorso introduttivo. Seguono su ciascun argomento le relazioni di un [illegible] e di un francese. M. Gilbert e il prof. Bargoni parlano [illegible] programmazione, M. Motte e il dott. Guerrini sull'industria di Stato.

I lavori proseguono domani mattina con [illegible] interventi dell'ing. Musola, vice presidente della Confindustria e consigliere di amministrazione della Fiat, e di M. Rouland. Tema: l'imposta sul valore aggiunto. Il convegno si concluderà con un discorso di M. Mottin, presidente dell'Apaf.

Il Cardinale: «Studiare i problemi degli operai»

Oltre duemila iscritti all'Azione Cattolica si sono riuniti ieri mattina al cinema Lux per l'assemblea annuale. Il presidente della giunta diocesana, avv. Bardanello, ha sostenuto la necessità di un dialogo sempre più aperto verso il mondo del lavoro ed i fratelli delle Chiese separate.

Il cardinale Pellegrino ha parlato delle responsabilità dell'Azione Cattolica. «Noi sappiamo — ha detto — che senza i laici il nostro compito è impossibile. E dai laici sollecitiamo una partecipazione piena e completa». Ha concluso: «L'Azione Cattolica deve inoltre impegnarsi nell'arcidiocesi di Torino ad esaminare a fondo le condizioni della classe operaia e alla formazione cristiana del lavoratore».

La riunione si era aperta con un intervento di don Franco Peradotto, delegato arcivescovile, che ha presentato i nuovi dirigenti dell'Associazione.

Da GRETA GARBO a LIZ TAYLOR

Furono gli americani i pionieri del Tigullio

Nostro servizio particolare

S. Margherita Ligure, ottobre.

Fu come se avessi fatto un salto indietro di trent'anni. Accanto a me, in un caffè di Santa Margherita Ligure, sedeva una signora, il [illegible] viso mi parve familiare. Dapprima rimasi incerto; frugai nella memoria e la riconobbi. Si trattava proprio di Lillian Gish — rammentate? — una delle due protagoniste di un film, *Le due orfanelle*, che più [illegible] trent'anni fa fece epoca e di cui non si è spento il ricordo. Trent'anni e più erano passati ma Lillian Gish non aveva perduto nulla dell'espressione di allora. I suoi occhi azzurri avevano la medesima luce, lo [illegible] fascino di bontà e di naturalezza. Non potei fare a meno, seduti come eravamo uno accanto all'altro, di dirglielo. Lei sorrise. Accennò ai [illegible] capelli bianchi, ma subito pentita di quell'allusione a suoi tanti anni, si corresse: «*Lavoro ancora, sa, lavoro sempre*». Lo disse con una punta di orgoglio. «*Lavoro a New York e poi vengo qui, a riposarmi. Vengo [illegible] tanto, tantissimo tempo, potrei dire [illegible] sempre; prendo alloggio a Rapallo e scendo a questo caffè di Santa Margherita, dove sanno quel che voglio e come lo voglio*».

E continuò a dirmi che era, come americana, una delle pioniere nel prendersi le ferie qui, al Tigullio. Fu lei a trascinarvi gli amici, gli astri della cinematografia americana, sin dal tempo del film muto. E vennero con lei Greta Garbo, Edward G. Robinson, Humphrey Bogart, Lauren Bacall e poi Rita Hayworth, Gregory Peck e altri ancora. Dicevano che nelle acque del Tigullio c'era qualcosa che metteva fuoco alle guance e brio al petto. [illegible] sentivano, insomma, vivi e allegri senza ricorrere al gin e [illegible] whisky. Oggi qualcuno di loro si è qui fermato, vi ha preso residenza: Rex Harrison possiede a Portofino una bella villa e in questi giorni Liz Taylor e Richard Burton sono in trattative per acquistarne una più bella [illegible] nella stessa località.

Ma il flusso degli americani non è limitato a pochi casi isolati. Specialmente quest'anno ha [illegible] punte elevate ed ha colmato i vuoti del turismo inglese, condizionato dalle cinquanta sterline consentite dal governo di Londra ad ogni partente. Cinquanta sterline non sono, in verità, molte, per cui gli inglesi [illegible] apparsi in minor numero e quei pochi, a causa della modesta scarsella, è naturale che trovino i prezzi troppo alti e brontolino. E quando brontolano non si sa dove sia andata a cacciarsi la loro proverbiale flemma, [illegible] si è visto specialmente in settembre, che è il mese preferito dai turisti stranieri per il soggiorno in questi lidi.

E' il mese più bello e più calmo. La riviera è quanto mai invitante. Si è liberata della caligine e dell'afa; ha ripreso la sua splendida luce e [illegible] conosce la fastidiosa ressa dei mesi più caldi. Quel poco di turismo di massa, dovuto alla vicinanza di Genova e ai soli quindici minuti di autostrada e che [illegible] di far breccia nell'arco del Tigullio, è scomparso dopo il Ferragosto. Rapallo, Santa Margherita e Portofino non lo vogliono e non ne sono nemmeno attrezzati e non potrebbero mai diventare quel che è Ostia per Roma senza alterare profondamente la propria struttura turistica. E' per questo che ci si difende con visibile impegno e in virtù di una politica di prezzi, in cui i liguri per la loro ben nota sensibilità in fatti economici non hanno nulla da imparare.

In settembre l'affollamento degli stranieri ha avuto un aspetto curioso: sembrava che essi avessero dato su tutto il Tigullio il cambio agli italiani. Dappertutto, tra alberghi, pensioni, caffè, *nights* circolava un'aria internazionale con l'intrecciarsi delle diverse lingue. Il Tigullio registrava [illegible] non mai il suo pieno. Si notavano in particolar modo i francesi, venuti in maggior numero rispetto allo scorso settembre e apparono i più contenti. Il pittoresco di questi luoghi, così diversi dalla loro riviera, li attira. In casa continuano a godere di una relativa prosperità, [illegible] conoscono crisi, se non quelle d'ordine politico che provoca De Gaulle con i suoi viaggi all'estero e nel venire nella riviera ligure hanno anche una certa convenienza economica. I tedeschi non segnano fluttuazioni alle statistiche. Il loro numero di fedeli rimane stazionario ma i più puntano sulle distese spiagge adriatiche, forse ad essi più congeniali e dove la festività romagnola sembra diventata la Mecca della gioventù germanica.

Gli americani sono quelli che sul Tigullio portano la maggiore animazione, specialmente in mare. Sono sempre in acqua, tra flutti, di mattino, di pomeriggio, di sera. A volte i più ardimentosi si avventurano di notte per qualche lampara e ritornano all'alba recando in trionfo grossi tonni che ammanniscono in gioviali banchetti a parenti ed amici. Ma piace soprattutto a loro solcare in lungo e in largo il golfo con i più diversi natanti. E non è a dire che qui manchino.

Ai primi di settembre le maggiori imbarcazioni tornano a Santa Margherita dalle crociere estive e allora è un pullulare di imponenti panfili, di minori *yachts*, di motoscafi d'ogni grandezza e di infinite barche a motore. Il porto, che è più vasto di quello di Rapallo e ben maggiore dell'altro di Portofino, li raccoglie nelle [illegible] capaci braccia. Non è raro vedere delle tre alberi che si piegano leggermente alla brezza marina. Serrati, l'uno accanto all'altro, i due alberi, poi, [illegible] stabilmente una cinquantina. E non parliamo delle varie centinaia di battellini e di fuoribordo che s'infittiscono sullo specchio d'acqua. La Capitaneria tiene d'occhio questa minuscola flotta, capricciosa nei suoi movimenti e più capricciosa ancora per la sua dubbia appartenenza: il settanta per cento delle grosse imbarcazioni, anche di proprietà italiana, batte bandiera panamense.

Per concludere il quadro, ben curiose sono le osservazioni psicologiche sulle scelte e sul comportamento dei turisti stranieri. Se alcuni preferiscono la Riviera di Ponente ed altri quella di Levante è perché sarebbero influenzati dal proprio temperamento. Mi dicono che le due riviere hanno anime diverse. La Riviera di Ponente avrebbe conservato un che di provenzale che la [illegible] derebbe fantasiosa e sognatrice ed adatta ad elementi tranquilli e sentimentali; mentre l'altra di Levante, tutta aspri scogli, anfrattuosità, ridenti e angolose insenature, esprimerebbe per la sua stessa natura un dinamismo, un'irrequietezza e perciò indicata a tipi vivi ed avventurosi. Io non so se ciò risponda a verità, ma mi diverte crederlo.

Bonaventura Caloro

La via più breve

A Lugano un singolare confronto «belle époque»

Ottuagenari in viaggio con racchetta in valigia

Giocare a tennis in età avanzata non è più un fenomeno eccezionale - Al torneo svizzero Quario di Torino (75 anni), il monferrino Rolfo (72) e un folto gruppo di piemontesi difendono i colori italiani - Anche le donne in gara: ogni accenno all'età è discretamente evitato

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, ottobre.

Giocare a tennis oltre i settanta, gli ottant'anni e anche più in là è un fenomeno eccezionale? Niente affatto: da ogni parte d'Europa nei giorni scorsi sono affluiti a Lugano numerosi ultra veterani, quasi un centinaio, per il torneo «Belle époque», creato nel 1960 [illegible] luganese Carlo Cometta, buona racchetta dell'annata 1898, che ha visto la sua iniziativa coronata da immediato, larghissimo successo. Ci ha detto: «La più eloquente prova che i giocatori di tennis non invecchiano è stata data da uno [illegible] primi e più entusiasti aderenti al [illegible]: Tom Antongini, scrittore, amico e segretario di Gabriele d'Annunzio. Ha giocato fino a 91 anni».

Nel torneo di quest'anno il decano dei concorrenti è stato Jean Plattner di Losanna, proprietario di industrie di prodotti chimici in Svizzera e nel Belgio. Ha 87 anni. Ha cominciato a giocare a tennis nel 1906. Ha praticato quasi tutti gli sport, compreso l'alpinismo acrobatico; ora si dedica soltanto al tennis e al golf. Dice: «Quando viaggio porto sempre con [illegible] le mazze e le rimanenti attrezzature per mantenermi in esercizio». La sua fama di tennista anziano è internazionale: l'anno venturo andrà a Wimbledon, [illegible] è stato invitato per dare una dimostrazione del suo modo di giocare. Ma internazionale è anche la [illegible] reputazione di salutista: venti anni or [illegible] no, affetto da febbre del fieno, è riuscito a guarire grazie a [illegible] sistema di cura di sua invenzione, che ha suscitato vivissimo interesse persino nel fratello del ministro [illegible] guerra statunitense Mac Namara.

«Ogni anno — confida Plattner — viene a trovarmi a Losanna; è mio ospite».

«Per curare la febbre del fieno?»

«No: per gustare la fondata cucinata secondo una mia ricetta».

Se un intenditore [illegible] chiedesse quali [illegible] la forma e le doti tennistiche del signor Plattner, io non saprei rispondere in materia perché sono un profano; del resto la questione è di scarsa importanza, essendo qui interessante soprattutto il caso [illegible] questo infaticabile sportivo cinque volte nonno e due volte bisnonno che all'età di 87 anni accelera la toeletta alle 7 del mattino per correre a indossare calzoncini, maglietta e scarpe da tennis e trascorrere l'intera giornata sul campo a giocare o propeitare partite.

[illegible] qualità di bravo gi[illegible], [illegible] il giudizio degli intenditori, dimostra il torinese Umberto Quario che il prossimo 2 gennaio compirà il 75° anno. E' presidente del Tennis Club Torino, organizzatore [illegible] tornei «Belle époque» torinesi allo «Sporting» del Circolo della Stampa. La sua resistenza sul campo è diventata leggendaria fra gli appassionati: l'anno scorso qui, cimentandosi nel doppio uomini e nel doppio misto, ha giocato ininterrottamente quattro ore e mezza [illegible] 10.30 in [illegible]; e nel pomeriggio ha affrontato una finale. Tutto [illegible] non deve stupire quando si sa che egli si rivelò atleta fin dall'adolescenza: campione studentesco sui [illegible] e sui 400 metri, campione nella corsa a ostacoli; partecipava alle gare con lo pseudonimo di «Gambero» per eludere i divieti dei genitori, irreducibili nemici dello sport. Cominciò presto ad apprezzare le auto veloci; Bordino voleva fare di lui un corridore.

Un altro settantacinquenne terribile è Léon Dubler di Wohlen (Zurigo), che, per la ter[illegible] nel non voler invecchiare, è denominato il «Picasso della racchetta». Quando aveva 18 anni la madre inglese l'inviò in Inghilterra perché completasse gli studi nell'ambito dell'industria e del commercio; da quel soggiorno ha tratto profitto, e infatti ha creato e portato al successo un'industria di calze e una [illegible] cappelli che continua a dirigere personalmente: «Tutti i giorni alle 8,30 sono puntuale in ufficio», egli dice. Ma in Inghilterra [illegible] anche il tennis che continuò a primeggiare fra le altre sue passioni sportive: [illegible], equitazione, auto, aereo. Con un piccolo «Piper» è andato per un pezzo a passeggio attraverso l'Europa, sempre senza incidenti.

Più giovane ma egualmente eccezionale è il monferrino Cesare Rolfo, 72 anni, nativo di Murisengo Monferrato: fino alla fine [illegible] l'ultima guerra è stato industriale, dopo essere stato 9 anni ufficiale di carriera. Egli pure cominciò da ragazzo a emergere quale sportivo. Nel 1912 era nella prima squadra della Juventus, ma, ahimè, trovato nel lo sport e calcistico a scuola Boccinio in cinque [illegible] terie, fu rinchiuso in collegio, per due anni, niente football. Fece poi brillare di nuovo le sue qualità di calciatore quando, allievo ufficiale del 12° Bersaglieri a Milano, riprese a [illegible] nella Juventus Italia.

I casi eccezionali sono la norma nel panorama della «Belle époque» tennistica, perciò sarebbe impossibile citarli tutti. Ricordiamo piuttosto che Umberto Quario, forte delle sue doti di leader, ha portato a Lugano un folto drappello di anziani torinesi, fra cui l'ing. Luigi Ratti, Vincenzo Morietti, Vincenzo Godino che, avendo appena superato la sessantina, sono considerati quasi minorenni [illegible] superanziani, il sessantasettenne Ernesto Anselmi, e alcune signore: la prof. Emma Anselmi, Anna Rossetti e Al[illegible] Godino. La prof. Anselmi, da 34 [illegible] insegnante di francese nei ginnasi e nelle scuole medie, porta un braccialetto al quale sono appese tre medaglie d'oro vinte in altre edizioni della «Belle époque» e in recenti tornei sociali; Angela Rossetti è una campionessa: per esempio, nel 1955 a Bologna nel doppio donne ha vinto il campionato italiano; Alice Godino è una temibile concorrente.

Per le signore è escluso qualsiasi accenno all'età, [illegible] solo perché tutte quante hanno l'aspetto assai giovanile, [illegible] anche perché il regolamento, in virtù di certe sue disposizioni, si presta a interpretazioni [illegible] gmatiche. L'età di ammissione [illegible] «[illegible] époque» mentre è di [illegible] anni per gli uomini, è di soli 50 per le donne. Ma una giocatrice, anche se di età giovanissima, è ammessa al torneo se affronta il doppio misto in coppia con il marito.

Non si pensi, tuttavia, che un marito spalleggiato dalla giovane moglie sia molto avvantaggiato nei confronti di un antagonista che abbia quale partner una cinquantenne: gli intenditori hanno infatti osservato che i coniugi, anche se affiatatissimi nella vita quotidiana, dimostrano scarsa efficienza in coppia tennistica, perché della stessa eccessiva familiarità sono indotti a discussioni, affettuose fin che si vuole, ma pur sempre disturbatrici.

Furio Fasolo

Penny in divisa

L'indossatrice è inglese (Penny Cartes), il modello è israeliano, luogo di presentazione, una via di Londra. L'abito di foggia militare è ispirato alla guerra-lampo (Telefoto)

Morto a 94 anni l'autore della «Grande illusione»

LONDRA, lunedì mattina.

Sir Norman Angell, autore di numerosi scritti politici ed economici, premio Nobel per la pace, è morto sabato, all'età di [illegible] anni, in una casa di ricovero per vecchi a Croydon.

Nel 1910 pubblicò il libro pacifista «La grande illusione» che gli procurò accuse di «antipatriottismo» ma che ebbe un enorme successo, venendo tradotto in una ventina di lingue; se ne vendettero più di un milione di copie.

Nel 1933 gli fu assegnato il premio Nobel per la pace. La sua attività principale fu quella di pubblicista; seguitò a scrivere fino al 1958, e lascia una quarantina di libri.

LONDRA: SI ALLARGA LO SCANDALO PHILBY

Per vent'anni la superspia fornì informazioni ai russi

L'incredibile carriera dell'agente sovietico che per un trentennio lavorò nel servizio segreto britannico - Trasmise notizie anche sulla bomba atomica - Ora vive (e lavora) a Mosca

Londra, lunedì sera.

Lo *scandalo Philby* sta assumendo proporzioni analoghe a quello dello *scandalo Profumo* di quattro anni fa, sebbene di natura ben diversa. Il *Sunday Times* e l'*Observer* hanno portato ieri alla luce nuovi particolari sull'incredibile carriera della spia sovietica che per [illegible] trentennio lavorò nel servizio segreto britannico e per qualche tempo fu anche [illegible] didato ad assumerne la direzione.

Philby, [illegible] apprende ora, esercitò un'azione combinata ai danni dell'Occidente, subito dopo la guerra, con il diplomatico Donald Mac Lean e dopo il '51 con [illegible] altro agente inglese «doppiogiochista», George [illegible].

La sua utilità a Mosca fu enorme, [illegible] soltanto perché svelò tutti i segreti dell'*Intelligence Service*, ma anche perché trasmise informazioni dettagliate sulla bomba atomica. Non vi è dubbio ormai che egli fu la più importante pedina sovietica oltre la cortina di ferro per almeno [illegible] ventina d'anni.

[illegible] cinquantacinquenne Kim Philby — che dal '44 al '49 fu il capo della [illegible] del controspionaggio competente per gli affari russi — sarebbe esercitando [illegible] la sua attività da Mosca, dove si rifugiò nel '63. A tradirlo, del tutto involontariamente, fu George Blake, catturato due anni prima e condannato a 42 anni di carcere. Philby, il quale godeva della fiducia delle alte sfere del servizio segreto e della politica britannici, venne interrogato da un collega: messo sull'allarme, da Beirut si imbarcò su una nave russa. A Mosca lo [illegible] raggiunto lo stesso Blake, scappato dalle prigioni l'anno passato in maniera rocambolesca, pare con l'aiuto sovietico.

Sull'eco dello *scandalo Philby*, ha sollevato scalpore una notizia [illegible] allo strano episodio dello scienziato [illegible] Vladimir Kachenko, il giovane che si pensò rapito dai suoi [illegible] zionali all'aeroporto di Londra a settembre. Kachenko fu strappato dalle mani dei funzionari dell'ambasciata sovietica quando era ormai stato costretto a salire di forza su un aereo in partenza per Mosca. Lo scienziato era in Inghilterra per ragioni di studio.

Mosca protestò allora che Kachenko era ammalato; sua moglie [illegible] addirittura le autorità britanniche di atti disumani. Il giovane, dopo [illegible] giorni, chiese di essere portato alla sua ambasciata e ventiquattro [illegible] dopo partì per la Russia. Adesso, [illegible] dei funzionari sovietici che lo avevano in consegna è stato riconosciuto per un agente segreto: si tratta di Alexandrovich Shischkin, il quale nel '62 tra Stati Uniti e Russia fece da intermediario per la liberazione del pilota americano prigioniero a Mosca, Powers. Ciò fa pensare che dietro l'episodio di Kachenko si nascondano gravi retroscena di spionaggio. Forse, lo scienziato fu fatto rientrare in patria perché si rifiutava di spiare per Mosca.

Ennio Caratto

La superspia Harold Philby prima [illegible] rifugiarsi a Mosca

LA CRISI DELLA GIUNTA

A Bussoleno commissario prefettizio

Senza frutto la riunione consiliare di sabato notte - L'estrema sinistra l'abbandona facendo mancare il numero legale - Sarebbe riemersa la precedente maggioranza (centro-sinistra)

Bussoleno, lunedì sera.

Quattro mesi dopo le dimissioni del sindaco socialista, Ianaldo Palchero, e della Giunta di centro-sinistra, avvenute il 27 giugno, [illegible] avrà un commissario prefettizio. La riunione del Consiglio comunale iniziatasi sabato sera si è protratta fino alle 2 del [illegible], ma non ha approdato alla formazione di una nuova maggioranza. La minoranza socialcomunista, al momento dell'elezione del sindaco e della Giunta, ha abbandonato il Consiglio essendosi trovata con un rappresentante in meno.

Difatti l'assessore Mario Portigliatti, che è passato alla minoranza, era assente. Quindi si sarebbero avuti dieci voti per la formazione di una Giunta di centro-sinistra con l'appoggio liberale, oppure nove per una Giunta socialcomunista. Le sinistre, per l'assenza del Portigliatti, sarebbero stati battuti: quindi hanno abbandonato il Consiglio.

Mancando il numero legale della metà dei voti più uno, cioè almeno 11 rappresentanti, non si è potuto procedere all'elezione del sindaco e della Giunta. Di fronte al mancato accordo subentrerà il commissario prefettizio.

Nella riunione del Consiglio comunale di Bussoleno, avvenuta il 23 giugno, la Giunta di centro-sinistra, che disponeva di dieci voti contro i nove dei comunisti e socialproletari, cadde sulla questione del campo sportivo.

Il proprietario del terreno sul quale sorge il campo sportivo chiese al Comune di lottizzarlo per scopi propri, e il Comune concesse il benestare a tale richiesta ottenendo 1500 metri quadrati indispensabili alla costruzione (già iniziata) delle scuole medie. Nel frattempo la maggioranza si riservava di presentare due progetti di impianti sportivi completi in una zona più periferica, con una spesa di dieci milioni. Invece il costo dell'attuale campo di calcio si sarebbe aggirato sui [illegible] milioni.

La maggioranza di centro-sinistra disponeva di [illegible] voti contro 9 della minoranza, con l'astensione del rappresentante liberale, on. Alpino. In sede di capigruppo i comunisti e i socialisti erano d'accordo per la lottizzazione del terreno e il trasferimento del campo sportivo, ma nella riunione dell'ultimo Consiglio votarono contro, pretendendo all'istante un nuovo progetto di impianti sportivi. Essi avevano l'appoggio dell'assessore allo sport e al turismo Mario Portigliatti, che abbandonava così la maggioranza, causando la caduta del centro-sinistra. Di fronte a questo fatto la Giunta e il sindaco presentarono le dimissioni.

g. d.

Conclusi i colloqui tra Italia e Somalia

Roma, lunedì sera.

Si sono conclusi, con un comunicato congiunto, i colloqui tra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri italiani [illegible] il premier somalo H. I. Egal.

Il comunicato, a proposito [illegible] rapporti bilaterali, rileva l'amicizia tradizionale tra i due popoli ed esprime soddisfazione per l'apporto dell'Italia alla emancipazione della Somalia; ambo le parti hanno poi constatato con soddisfazione [illegible] stato dei rapporti nel settore culturale e dell'assistenza tecnica.

Sposi sott'acqua con maschera e pinne

A Portuguese [illegible], in California, due appassionati di pesca subacquea si sono sposati in fondo a un acquario: si tratta di Corna Day, un'attricetta di Hollywood e Jack Tyree, tuffatore professionista. Anche il pastore [illegible] ha [illegible] le nozze e i testimoni hanno dovuto indossare le maschere e l'autorespiratore a bombole, come si vede nella foto a sinistra. Tornati alla superficie da una profondità di circa 7 metri gli sposi si sono scambiati (foto a destra) il bacio rituale

La delicata vicenda di S. Antonio Murialdo

E' nascosto, ma non partito il parroco sospeso dal Vescovo

Si ritiene che don Mario Viglione, per sottrarsi ai commenti della gente, abbia cercato rifugio in qualche cascinale della zona - Irreperibile anche la giovane sposa, madre di due bimbe, che si era stabilita nella casa del curato - Invano il Vicario vescovile ha cercato ancora di mettersi in contatto con il sacerdote

DAL NOSTRO INVIATO

Ceva, lunedì sera.

La vicenda di don Mario Viglione, il parroco della frazione Sant'Antonio di Murialdo [illegible] «a divinis» perché viveva in canonica con la moglie d'un carabiniere, separata dal marito e madre di due bimbe, stamane era al centro dei vivaci commenti di tutti gli abitanti della zona.

Frattanto don Mario è introvabile. Per tutta la giornata di ieri lo si è cercato invano. Sono andati in parecchi a suonare alla porta della canonica, ma nessuno ha risposto: tutte le finestre erano chiuse, nella casa addossata alla chiesetta regnava un enigmatico silenzio. «Forse — diceva qualcuno — don Mario s'è rinchiuso nella canonica, con la donna e le bambine, e non vuole uscire per non esporsi a questa burrasca che si è abbattuta su di lui». Altri, invece, avanzano l'ipotesi che il parroco e le sue ospiti abbiano cercato rifugio in qualche cascinale della zona, appunto per sottrarsi, almeno per il momento, al clamore suscitato dalla vicenda.

Certo don Viglione non può essere andato molto lontano: la sua auto, una «Volkswagen», è rimasta parcheggiata poco distante dalla chiesa.

La situazione del sacerdote si fa sempre più insostenibile. Com'è noto, il Vicario del vescovo di Mondovì ha dato ieri mattina, durante la messa, l'annuncio ai parrocchiani di Sant'Antonio del [illegible] provvedimento adottato dalla Curia nei confronti del parroco, dopo gli inutili tentativi compiuti per indurlo a troncare quella imbarazzante convivenza. Don Mario, comunque, si è finora opposto con tenace resistenza alla sanzione. Si dice tra l'altro che egli [illegible] strappato l'avviso che era stato affisso al portone della parrocchiale ed in cui si comunicava la sospensione «a divinis».

Nemmeno mons. Pezza, il Vicario del vescovo, è riuscito ieri ad avere un colloquio con il parroco: anche lui ha suonato a lungo inutilmente alla porta della canonica.

Il vescovo, attraverso l'opera di un suo incaricato, aveva cercato per lungo tempo di indurre il sacerdote a desistere dal suo ostinato atteggiamento. [illegible] tutti gli sforzi si [illegible] infranti contro l'irremovibilità di questo prete dall'aspetto risoluto e battagliero. «Che cosa farà ora don Mario?», si chiedono ansiosi i parrocchiani di Sant'Antonio. Forse si deciderà ad andarsene, visto ormai che non potrà più combattere la sua «battaglia» in canonica. Qualcuno afferma che un paio di notti fa un camion ha portato via dalla casa del parroco alcuni mobili, per destinazione rimasta ignota: un piccolo trasloco avvolto nel mistero.

Intanto le discussioni sulla sconcertante storia di don Viglione si intrecciano, s'infittiscono. Ieri, quando il Vicario ha dato l'annuncio, i parrocchiani di Sant'Antonio sono rimasti ammutoliti. «E' un castigo — ha detto mons. Pezza in un silenzio pieno di sgomento — ma anche un invito rivolto al parroco perché il suo cuore ritrovi la pace».

La gente della borgata è uscita dalla chiesa con queste parole nella mente, pronunciate dal Vicario in tono accorato. In fondo, gli abitanti della frazione erano affezionati a questo strano prete, che nei loro confronti si mostrava premuroso. Ora hanno perduto il parroco, e scuotono desolati il capo. Ma sperano che don Mario possa almeno ritrovare la [illegible].

Giuliano Marchesini

La signora Bologna, ospite del parroco don Mario Viglione

Respinto dal preside d'un liceo romano per i capelli lunghi

Roma, lunedì sera.

Un ragazzo di 14 anni è stato respinto dal preside del più importante liceo scientifico di Roma perché si era presentato a scuola con i capelli lunghi e una magliettta colle maniche corte. L'episodio è accaduto sabato scorso ma è trapelato solo stamane.

Nessuno, al «Cavour», ha voluto rivelare il nome del giovanissimo capellone. Si conoscono solo le sue iniziali: B. F. Il ragazzo frequenta la prima del liceo scientifico. [illegible], nel cortile dell'istituto, il preside stava facendo l'appello degli alunni delle prime classi. Giunto al nome del ragazzo, il preside non gli ha permesso di salire in aula.

L'ha fermato, gli ha detto che con i capelli lunghi e la magliettta non poteva entrare in classe e ha incaricato un bidello di telefonare alla famiglia. I genitori sono stati invitati a raggiungere subito la scuola e a riprendersi il figlio capellone. Il preside non ha voluto riceverli; ha fatto dire che per essere ammesso in classe il ragazzo doveva rinunciare alla sua chioma. Messo di fronte alla grave alternativa, oggi B. F. ha ceduto. Domani si recherà dal barbiere e in un negozio di abbigliamento: ha intenzione di farsi tosare a zero e di acquistare un impeccabile doppiopetto [illegible] con gilet.

Continua il bel tempo su tutta l'Italia

Nebbia al mattino poi di nuovo sole

La temperatura, durante il giorno, è sempre piuttosto elevata - Favorite le operazioni della vendemmia - I prezzi delle uve nell'Alessandrino

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 24 di oggi:

«Su tutte le regioni cielo sereno. Banchi di nebbia temporanei in Val Padana. Da questa sera aumento della nuvolosità su Alpi orientali. Temperatura: stazionaria».

Vigevano, lunedì sera.

Continua il bel tempo in Lomellina. Anche stamane, diradatasi la fitta nebbia che era scesa durante la notte, è comparso un magnifico sole.

Verbania, lunedì sera.

Tempo bello anche stamane su tutto il [illegible], valli comprese, dopo il dissolvimento dei banchi di nebbia e foschie, che erano calati durante la notte, soprattutto nel fondovalle. La temperatura è in ripresa; alle nove, nei centri lacustri, il termometro segnava [illegible] 18 gradi.

Alessandria, lunedì sera.

Favorite da giornate di pieno sole (anche stamane, diradatasi la nebbia, il [illegible] si è fatto splendido), si sono concluse in provincia di Alessandria le operazioni vendemmiali. La temperatura piuttosto elevata ha contribuito ad aumentare la gradazione alcoolica dell'uva, specialmente della barbera, che è stata raccolta per ultima. In genere, però, non si può dire che la vendemmia sia stata qualitativamente buona, ma solo discreta, e pertanto si avrà vino con gradazione [illegible] eccessivamente alta: per la barbera si prevede un massimo di 11°,5. Il quantitativo d'uva dovrebbe aggirarsi sui tre milioni e mezzo di quintali, cifra di poco inferiore a quella della media annuale provinciale. Ai viticoltori della provincia il raccolto dovrebbe dare [illegible] introito aggirantesi tra i [illegible] e i 28 miliardi di lire.

Le quotazioni [illegible] uve sono state buone. Il dolcetto è stato pagato ad un prezzo medio di lire 900 il Mg: questo nella zona dell'Ovadese, ove ne sono stati prodotti 500 mila quintali, con un ricavato di almeno 4 miliardi di lire. Nella zona di Acqui il moscato è stato quotato [illegible] prezzo medio di circa [illegible] lire il miriagramma, mentre 900 lire ha raggiunto il prezzo del dolcetto, e la barbera è arrivata ad una media di 540 lire. Nel Novese il dolcetto è stato pagato dalle 750 alle 780 lire il miria, la barbera da 700 a 730 lire e il cortese da 600 a 650 lire.

Cuneo, lunedì sera.

Ancora una splendida giornata di sole su tutto il Cuneese. In aumento la temperatura: il termometro, alle 11 di questa mattina, segnava [illegible] 21 gradi.

Genova, lunedì sera.

Nuvole e schiarite si alternano sulla costa ligure. Il termometro è sui [illegible] gradi a Genova, [illegible] nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Il «Salone» di Bologna

L'attività edilizia in notevole espansione

Bologna, lunedì sera.

(r. s.) Il Convegno delle costruzioni in acciaio, che si è aperto stamane nell'ambito del III Salone internazionale per l'industrializzazione [illegible]zia, conferma la vitalità della rassegna bolognese, inaugurata sabato dal ministro Pieraccini ed insieme la notevole ripresa del settore uscito finalmente dalla lunga crisi depressiva. La progettazione esecutiva di opere è aumentata di oltre il 18 per cento e nel primo semestre dell'anno la produzione di materiali ha segnato un incremento di circa il 4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1966.

Sono sintomi [illegible] equivoci di una nuova fase [illegible] espansione dopo una serie di «anni difficili», che trova il suo incentivo, come ha ricordato il ministro, nel fabbisogno di 20 milioni di vani indicati dal piano quinquennale. Lo stesso piano prevede 200 mila nuovi posti letto negli [illegible] dall' [illegible] un milione e mezzo di nuovi posti scolastici con un programma di spesa di 120 miliardi di lire in cinque anni a totale carico dello Stato. Eccellenti perciò le prospettive di lavoro per imprenditori e maestranze e favorevole la congiuntura. Di questa situazione il [illegible] bolognese è stato il primo a beneficiare, [illegible] l'afflusso degli espositori, saliti a 620, dei quali 62 stranieri e dell'area coperta, passata da [illegible] mila [illegible] a 65 mila.

A VIGEVANO in pieno [illegible]

Percosso e rapinato di cinquemila lire

La brutta avventura dopo un'abbondante bevuta - La vittima è un pensionato

VIGEVANO, lunedì sera.

Un pensionato di Vigevano, Vincenzo Rivellini, di [illegible] anni, è stato rapinato di 5 mila lire ieri sera da tre sconosciuti nel centro della città. I malviventi, secondo la denuncia presentata dal pensionato ai carabinieri, lo avrebbero colpito ripetutamente al viso fino a stordirlo per poter impossessarsi del poco denaro che portava con sé.

Il Rivellini stava facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la serata in compagnia di alcuni amici presso una trattoria ed era piuttosto alticcio. Prima di denunciare il grave fatto, l'uomo si è fatto accompagnare all'ospedale civile, dove al pronto [illegible] è stato giudicato guaribile in sette giorni per una ferita lacero-contusa all'occhio destro.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

g. r.

Rinviato a giudizio un giovane di Borgo San Dalmazzo

Innamoratosi di una quarantenne l'assalì di notte nel suo alloggio

Dovrà rispondere di ben sei reati: violenza carnale, atti osceni, violazione di domicilio, lesioni personali, minacce e ferite - L'episodio è avvenuto nel giugno [illegible] a Murazzo di Fossano

Dal nostro corrispondente

Fossano, lunedì sera.

Un autista di Borgo San Dalmazzo, Giovanni Einaudi, di 28 anni, è stato incriminato per aver violentato una quarantenne, Giovanna Perano, della quale si era invaghito. Il brutale episodio è accaduto nella notte tra il 25 e il 26 giugno scorso a Murazzo di Fossano.

Il troppo focoso [illegible] venne arrestato tre giorni dopo dai carabinieri, ma in seguito riuscì ad ottenere la libertà provvisoria. [illegible] la stessa Perano a sporgere denuncia ai carabinieri la mattina del [illegible] giugno ed a narrare la paurosa avventura vissuta la notte precedente. *«Verso le 2,30 — disse la donna — si è presentato alla porta della mia abitazione un giovane. L'avevo già [illegible] qualche volta, ma non volevo saperne di lui perché mi incuteva paura. L'ho invitato quindi ad andarsene. Lo [illegible] però è riuscito a penetrare nel mio alloggio e mi ha fatto capire molto chiaramente ciò che voleva. Ho rifiutato e l'ho spinto nel cortile».*

«Qui l'energumeno mi è saltato addosso, mi ha strappato tutti i vestiti, mi ha picchiato ed ha tentato di violentarmi. Ho resistito con tutte le mie forze ed ho invocato aiuto, ma nessuno dei vicini è accorso. Dopo circa mezz'ora il giovane, convinto che non avrei mai ceduto, se n'è andato, minacciandomi di morte. Tornata in casa, mi [illegible] accorta che mancava un mio ritratto». Visitata da un medico, la Perano venne giudicata guaribile in una decina di giorni per numerose ecchimosi in tutto il corpo e morsi al collo.

I carabinieri, in base al numero di targa dell'auto dell'aggressore (la donna era riuscita a rilevarlo) risalirono all'Einaudi. Costui ammise la visita notturna alla Perano, ma negò di averla aggredita: *«Sì, è vero, Giovanna mi disse di andarmene, ma in seguito riuscii a convincerla ad accogliermi. Può darsi che qualche effusione troppo ardente abbia lasciato i segni, però non l'ho affatto percossa. Del ritratto non so niente, non l'ho mai visto».*

Il 30 giugno il pretore di Fossano, dott. Nattero, [illegible] l'ordine di cattura del giovane autista. Un mese dopo l'Einaudi otteneva la libertà provvisoria. Ora l'imputato, che sarà difeso dall'avv. [illegible] Toselli, è stato rinviato a giudizio per rispondere di ben sei reati: violenza carnale, atti [illegible], violazione di domicilio, lesioni personali, minacce e ferite. Giovanni Einaudi continua però a respingere tutti gli addebiti e sostiene che la pretesa vittima dell'aggressione fu invece consenziente alle sue profferte amorose.

g. d. m.

I «fermati» di Livorno non sono gli autori della rapina alla banca

Livorno, lunedì sera.

Battuta d'arresto nelle indagini per la rapina compiuta giovedì scorso alla filiale della «Cassa di Risparmio» di Castiglioncello, dove due fuorilegge immobilizzarono i quattro impiegati e si impossessarono di oltre sette milioni contenuti nella cassaforte.

I tre individui che erano stati fermati subito dai carabinieri sembrano infatti estranei al «colpo»: due sono stati rilasciati; il [illegible], invece, è stato portato in carcere perché egli ha confessato un tentativo di furto compiuto in una oreficeria di Cecina. L'arrestato è Gaetano Gennaro, di 27 anni, nato a Partanna (Trapani) e residente a Lusignano di Pisa.

Si esclude che la pistola automatica trovata nell'abitazione del pastore sardo sia [illegible] armi [illegible] per la rapina. Gl'impiegati della banca, ai quali la rivoltella è stata mostrata, hanno detto infatti che è troppo piccola. Il pastore sardo si è presentato sabato sera ai carabinieri sapendo di essere stato ricercato ed era stato trattenuto in stato di [illegible].

Un fatto nuovo potrebbe dare un indirizzo alle indagini. La segnalazione viene da Grosseto, dove un guardiano della zona residenziale ha trovato ieri mattina una «Giulia» celeste abbandonata nella località chiamata «delle Marsie», in una strada secondaria che porta alla statale delle «Collecchie».

Scontro sulla Brescia-Milano: due morti e due feriti gravi

La sciagura è avvenuta ieri sera - Le vittime sono una coppia di sposi - Agricoltore travolto e ucciso presso Biella - Due motociclisti a Laveno si schiantano contro un pullman: uno è deceduto, il secondo è moribondo - Le altre sciagure

Brescia, lunedì sera.

Due coniugi hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla Brescia-Milano, nei pressi di Chiari. Le vittime sono Santo Reboldi, 40 anni, abitante a Castegnato, in provincia di Brescia, e Concetta Raimondi. I due [illegible] sposati da quindici [illegible]. I Reboldi viaggiavano con due amici (Franco Bergamaschi di 30 anni e Flora Caloni di 42) su una «850». Per cause non ancora accertate, l'auto è finita in piena velocità contro un'autobotte.

L'identificazione di Santo Reboldi è avvenuta soltanto questa mattina. Il Bergamaschi e la Caloni sono stati ricoverati nell'ospedale di Chiari in gravissime condizioni. Entrambi hanno riportato la frattura della base cranica.

Biella, lunedì sera.

Un'auto guidata da Brunetto Comello, di 23 anni, residente a Biella, stamane verso l'una, nei pressi della frazione Arro di Salussola, ha investito alle spalle l'agricoltore Francesco Bordogli, di 53 anni. [illegible] è morto all'istante per lo sfondamento del cranio.

La vittima stava rincasando a piedi tenendo per mano la sua bicicletta. Si presume che l'investitore abbia [illegible] il pedone [illegible] all'ultimo momento. Le indagini per l'accertamento delle cause della disgrazia e di eventuali responsabilità sono svolte dai carabinieri.

Laveno, lunedì sera.

Alle [illegible] della scorsa notte al curvone di Gavirate, sulla provinciale per la Valcuvia, una motocicletta con a bordo due giovani, Renzo Tegon di 23 anni di origine veneta, ma da parecchi [illegible] residente con la famiglia a Cuvio, ed il diciottenne Salvatore Roncari, pure abitante a Cuvio, si è schiantata contro un [illegible] delle Ferrovie Nord Milano che procedeva in senso opposto. Il Tegon è morto sul colpo; il Roncari è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Cairo Montenotte, lun. sera.

Questa notte, a causa dell'asfalto [illegible] viscido dall'umidità per un improvviso sbalzo di temperatura, sull'autostrada Fossano-Savona, nel tratto fra il Montezemolo e Millesimo, sono accaduti numerosi incidenti [illegible], [illegible] tamponamenti a catena, auto fuori strada e diversi feriti. Il più grave è avvenuto nei pressi di Millesimo. Una «Appia», condotta da Carlo Capra di 54 anni, abitante a Savona, che [illegible] al [illegible] fianco la moglie Rovere Olga di 50 anni, è andata a schiantarsi contro il muro fiancheggiante la strada. I due coniugi sono stati estratti dai rottami dell'auto e avviati con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale S. Giuseppe di Millesimo. Il sanitario di turno li ha ricoverati con prognosi riservatissima.

Novi Ligure, lunedì sera.

Una «Mercedes», guidata dall'autonoleggiatore Giovanni Merlo di 47 anni, mentre procedeva per via Mazzini diretta verso Pozzolo Formigaro, ha [illegible] il pensionato Luigi Robino, di 71 anni, residente a Francavilla Bisio. Il Robino, trasportato all'ospedale San Giacomo, vi è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato un trauma cranico, ferite alla testa, contusioni alla spalla sinistra, alle mani e alle gambe e grave choc traumatico.

Aosta, lunedì sera.

Un anziano contadino valdostano, investito la notte scorsa da un'auto mentre attraversava a piedi la circonvallazione di Châtillon, è morto all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove era stato ricoverato in fin di vita. Si tratta di Giuseppe Bianchod, di 71 anni, di Châtillon, residente in frazione Crep Blanc. Secondo quanto ha dichiarato alla polizia della strada l'investitore, Leopoldo Wuillermin, di 62 anni, di Aosta, abitante in via Capitano Chamonin 31, il Bianchod avrebbe attraversato la strada improvvisamente.

DAVID E BETSABEA

Nella tenda del re

RIASSUNTO — *Il giovane David figlio di Isai, un proprietario di greggi di Betlemme, è chiamato alla corte di Saul, primo re d'Israele, perché col suono della sua arpa (è un cantore e un musico eccezionale) plachi il sovrano ■lle sue frequenti crisi di nervi. Durante la guerra ■ i Filistei il giovane abbatte il gigante Golia, campione dell'esercito nemico che aveva sfidato gli Ebrei. Da quel momento però Saul, mosso dall'invidia, comincia a odiare David; e benché gli abbia data in moglie la figlia minore Micol, tenta ■ vari modi ■ assassinarlo. David deve fuggire e diviene capo degli scontenti e dei perseguitati del paese che vivono alla macchia. Il re nel frattempo obbliga Micol a prendere un altro marito. David sposa la bella Abigail e poi Achinoam. Un giorno il re, che ■ a dargli la caccia, viene ad accamparsi con le truppe a poca distanza da lui, sulla collina di Achila. Scesa ■ notte, David si accorge che fra le tende nemiche tutti dormono. Chiede ai suoi compagni se qualcuno di loro voglia seguirlo in ■ rischiosa ricognizione. Uno, Abisai, si ■ avanti e si offre di accompagnarlo.*

David impedisce ad Abigail di uccidere Saul mentre dorme ignaro nella sua tenda

6 David e Abisai riescono a entrare nell'accampamento nemico. Avanzano cauti fra i soldati di Saul addormentati e giungono fino ■ tenda reale. Vi trovano il re in preda a ■ ■o profondissimo. Ha accanto la lancia, conficcata per terra. Anche le guardie del corpo, e Abner, il più fedele dei ■ ufficiali, dormono a poca distanza. «Dio ti ha messo oggi il nemico nelle mani — dice Abisai a David — perciò lascia che io lo trafigga con un colpo di lancia: uno solo sarà sufficiente». Ma David risponde. «Non lo ammazzare: Dio ci guardi dallo stendere la mano ■ colui che egli stesso ha eletto. Saul è l'unto di Dio. Sarà Lui a percuoterlo: o verrà il suo giorno con la vecchiaia, o morirà in battaglia. Noi ci limiteremo a rubare la sua lancia e ■ sua coppa». E con questo bottino i due giovani se ne vanno, silenziosi come ■ venuti.

Tornati sull'altura che è di fronte a■ collina di Achila, David chiama a gran voce ■ uomini di Saul. Abner si desta e risponde: «Chi sei tu che gridando osi disturbare ■ sonno del re?». «Non hai fatto buona guardia, o Abner, al tuo sovrano. Infatti qualcuno è entrato per ucciderlo nella tenda. Sei ind■ ■ vegliare sulla sicurezza dell'uomo che il Signore ha eletto. Dove sono finite la lancia e la coppa che erano accanto alla testa del sovrano?».

Saul si è destato a sua volta e ha riconosciuto la voce di David. «Non sei tu David, figlio mio?». «Proprio io. ■ perché, o mio signore, tu continui a perseguitare ■ tuo servo? Che ■ ho fatto ■ male? Quale delitto ho commesso contro di te la mia mano? Ascolta, o Saul: oggi la sorte ti aveva posto nelle mie mani e io ■ ho voluto approfittarne. Ecco qui la tua lancia e la tua coppa. Manda una delle tue guardie a ritirarle. E come la tua vita è stata preziosa ■ ■ occhi così sia rispettata la mia dinanzi a Dio, ed egli mi liberi da ogni angoscia!». Saul esclama: «Ho peccato e ho agito sconsideratamente. Torna ■ me David, figlio mio, e io in avvenire ■ ti farò più alcun male ricordando che mi hai risparmiato».

Ma David non ha più fiducia nella parola del ■. Dopo avergli restituite ■ lancia e la coppa, si allontana, seguito dalle sue ■ mogli e da seicen■ guerrieri, ciascuno dei quali aveva ■ ■ famiglia. Chiedono asilo al re ■ Gat, Achis, che li accoglie cordialmente. ■ li a poco anzi, Achis, ■ un gesto gene■, dà a David ed alla sua gente la città di Siceleg perché vi si stabiliscano.

SEGUE: Donne perdute e ritrovate

«Ascolta o Saul: la sorte ti aveva posto nelle mie mani, io non ho voluto approfittarne»

Il delitto nel boschetto

Nega l'uomo di aver strozzato il bimbo di Milano

Milano, lunedì sera.

Continua disperatamente a negare l'uomo indiziato di avere strangolato il 3 settembre scorso, nelle campagne di Baranzate, ■ porte di Milano, il bimbo Franco Spoto, di 8 anni.

I carabinieri hanno voluto mantenere segrete le generalità del sospettato, ma proprio la personalità ■el fermato autorizza gl'inquirenti a ritenere di essere sulla pista buona.

L'indiziato dovrebbe essere sui cinquant'anni, anche se ne dimostra parecchi meno. E' dotato d'una certa cultura e risulta in possesso d'un diploma di scuola media superiore, forse geometra o ragioniere. I suoi precedenti sono sintomatici: l'uomo, infatti, è un anormale che, per sua stessa ammissione, ha cercato più volte di insidiare dei bambini. Interrogato, ha fatto una dichiarazione oltremodo grave: «*Ho avuto — ha detto — una crisi di coscienza quando seppi che il bambino era morto*».

Pareva che questa dichiarazione preludesse ad una confessione. Ma così non è stato. Davanti alle contestazioni l'indiziato si è rinchiuso in se stesso: «*Non ho rimorsi perché non sono io l'assassino. Solo che conosco la mia malattia, perché in passato mi ■ comportato come un individuo spregevole*».

Rese contemporanei la storia ■ i personaggi ■ passato

Con André Maurois è scomparso il Plutarco del nostro secolo

Fu destinato dalla famiglia alla carriera industriale - Giunse alla letteratura per caso osservando gli inglesi sulla Somme - Era accademico ■ Francia dal 1933: ma sotto la grande cupola degli Immortali seppe far posto ■ ■ini nuovi come Cocteau e Clair

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Qualcuno ha chiamato André Maurois, spentosi stamane a Parigi a 82 anni, «il Plutarco del secolo ventesimo» ma in realtà le sue ambizioni erano poche, circospette, come soffuse di quel garbo che — per tutta la vita — l'aveva qualificato come il gran signore delle lettere francesi. Eppure, questo dedicarsi con tanta passione alle sue vite parallele, a quelle biografie che erano squarci aperti sul passato con un occhio al presente e l'orecchio all'avvenire, ci dice che egli, se non fu ■ Plutarco del nostro secolo, fu certamente colui che trasse dalla storia il piacere del riscontro attuale gli esempi validi per una generazione, la nostra, che aveva perduto il senso del divenire e del ripetersi degli eventi.

Le sue famose biografie non erano perciò soltanto splendidi saggi di stile, analisi accurate, ricerca e fatica: erano anche un modo per parlare ai contemporanei. Ed ha parlato per circa cinquant'anni, interprete accurato di tutto un mondo e ascoltato come tutelare della grande tradizione letteraria francese.

Cominciò quasi per caso. Ma egli stesso ci ha confessato di avere cominciato a scrivere a cinque anni. In realtà il suo esordio è curioso, singolare. Un giorno della primavera 1915 — aveva già trent'anni — al francese Emile Herzog, ufficiale di collegamento sul fronte della Somme presso una divisione scozzese, venne affidata una valigetta da un ufficiale dello Stato Maggiore, con la preghiera di averne la massima cura. L'incarico lusingò assai il giovane Herzog, il quale per alcuni giorni vigilò con grande attenzione sul prezioso bagaglio. Ma quando riconsegnò la valigia, l'ufficiale inglese l'aprì dinanzi ai suoi occhi. Conteneva un rasoio, sapone da barba, una bottiglia di «english lavender».

Da questa prima sorpresa sorsero le pagine de I silenzi del colonnello Bramble: ■ non poté pubblicarlo con il suo nome, essendo ufficiale in servizio effettivo ed avendo per argomento un'arguta presa in giro degli alleati anglosassoni. Nacque così il nome di André Maurois con il quale entrò a vele spiegate nella storia letteraria di Francia.

In realtà non era destinato alla letteratura. Nato ad Elbeuf, in Normandia, nel 1885 da una famiglia di industriali tessili, il padre lo destinava alla direzione della fabbrica familiare. E vi entrò effettivamente dopo avere ottenuto una laurea in filosofia, lavorando per dieci anni a fianco a fianco delle sue maestranze.

Ma dopo il primo libro, scritto quasi per caso, André Maurois si accorse di avere preso la sua strada, quella che aveva sempre desiderato. Il primo libro, che dimostrava doti notevoli di osservazione, simpatia ■, spirito caustico e discreto, tinto d'■, ■ poesia segreta e simbolica, oltre ad una meravigliosa limpidezza ■ stile, ebbe subito mol■ successo.

Finita la guerra utilizzò i suoi ricordi per scrivere altri romanzi nei quali entrarono numerosi elementi autobiografici. Ed uscirono Bernard Quesnay, Le cercle de famille, L'instinct du bonheur e, infine, Climats, libro di analisi psicologica nella grande tradizione del romanzo francese, e al tempo stesso documento di un'epoca. Il libro fu uno dei «best sellers» degli anni trenta ed è tuttora venduto poiché la sua eco non si è spenta.

Venne poi la moda delle vite romanzate, e Maurois scrisse Ariel ■ la vie de Shelley, Disraeli, Byron, Lyautey, Chateaubriand e più recentemente un Victor Hugo ■ un Balzac, che mettono l'autore in prima fila fra gli specialisti delle biografie.

Dopo l'elezione all'Accademia ■ Francia (1933), André Maurois fu fra i principali sostenitori dell'opportunità di aprire le porte a uomini come Jean Cocteau ed ■ cineasta René Clair. Allo scoppio della guerra divenne ufficiale di collegamento presso l'esercito britannico, che seguì in Inghilterra dopo la sconfitta di Dunkerque, e fu fra i primi sostenitori del generale De Gaulle. Andò poi negli Stati Uniti due anni dopo e tornò in Francia definitivamente nel 1946.

Riprendendo intensamente l'attività letteraria, André Maurois si imponeva un massacrante orario quotidiano di lavoro. Si alzava prestissimo, scriveva tutta la mattinata, e nel pomeriggio si recava all'Accademia di Francia. Era uno dei più assidui e la sua assenza si farà duramente sentire. Attento osservatore dei problemi di psicologia e di morale scrisse ■ interessante Corso di felicità coniugale, che seguiva I Dialoghi sul comando. I Corsi di felicità coniugale furono scritti in collaborazione con la moglie.

L'ultimo libro di Maurois è rivolto ai giovani. Intitolato Lettera ad un giovane, esso dimostra la fiducia dello scrittore nella saggezza dell'umanità ed è un'ultima prova della bonarietà, della bontà, dell'indulgenza di questo grande umanista.

Immerso nella storia, da cui trasse ispirazione e motivi di riflessione, di lui saranno certamente ricordate tre storie, dedicate ai Paesi che egli amò di più: la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti: tre testi esemplari con i quali ha insegnato a scrivere di autentiche vicende e di fatti veri con garbo, intelligenza e spirito di attualità.

Loris Mannucci

André Maurois (■ primo a sinistra) con Sophia Loren e la principessa Margaret

LO CHIAMAVANO «IL RE DEGLI ALIMENTI»

Morto il «play boy» degli anni 20: ricchissimo, si sposò undici volte

Tommy Manville ■ ■ spento a 74 anni ■ ■ lussuosa villa presso New York - Prediligeva le ballerine bionde: ne ebbe in moglie cinque

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

E' morto a settantaquattro anni Tommy Manville, il «re dell'amianto» che con le sue undici mogli e i numerosi divorzi, si era ■gnato l'appellativo di «re degli alimenti». Doveva sborsare somme ■ indifferenti per ■ consorti del passato; ma non se ne preoccupava. Aveva detto recentemente che avrebbe potuto spendere più di 350 mila lire al giorno fino all'età di ottant'anni, e trovarsi poi ancora ricco.

Lo ha stroncato ■ attacco cardiaco; ma ■ malato da tempo. La ■ primavera era stato in clinica a New York: dimesso dall'ospedale era tornato nella sua casa di Chippaqua (presso New York), una stazzosa villa valutata 600.000 dollari (oltre 360 milioni di lire). Manville aveva ereditato dal padre ■ patrimonio di quaranta milioni di dollari, oltre ventiquattro miliardi di lire, e aveva cominciato la straordinaria carriera matrimoniale quando ■ appena di cinquant'anni.

Il matrimonio più lungo del magnate dell'amianto fu il primo, ■ Florence Huber: celebrato ■ 1911 durò fino al 1925. Il più breve quello con la bionda ballerina Sunny Ainsworth, che fu la signora Manville esattamente per sette ore e quarantacinque minuti.

Anche la prima moglie di Manville, Florence Huber, era una bionda ballerina delle «Ziegfeld Follies»; aveva un debole per le bionde del mondo dello spettacolo, e ne sposò cinque. Uno dei matrimoni fu troncato ■mente: l'ottava sposa, Georgina Campbell, morì in un incidente d'auto.

L'ultima moglie di Manville (che da stamane ne è la vedova) si chiama Christina Erdlen. Aveva incontrato Manville mentre ■ impiegata come cameriera in un ristorante. Si sposarono nel gennaio del 1960. La giovane donna, nata in Germania, era nella villa di Chippaqua quando il marito si è spento.

u. p.

Tommy Manville nel gennaio del 1960 con la undicesima moglie che aveva appena sposato

IL GIALLO DI Lola Starr — La ragazza scambiata

RIASSUNTO. — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene scambiata per lei. Soltanto la madre di No-no e il padre di Bert sono al corrente della sostituzione e contano di specularci, ma la giornalista Lola Starr subodora il trucco.

21 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI

Chicago degli anni Trenta

■ Capone e «Il massacro di San Valentino»

IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO (St. Valentine's Day Massacre), di Roger Corman, con Jason Robards jr., Ralph Meeker, George Segal, Jean Hale. — Drammatico, americano, scope a colori (Cinema Nazionale).

Due «rievocazioni recenti», Al Capone di Richard Wilson e A qualcuno piace caldo di Billy Wilder, già [illegible] rinfrescato la memoria del pubblico a proposito della Chicago gangsteristica degli anni Trenta, alla quale pure si sono riferite cronache recenti della nostra stampa. Nel film di Wilson il «massacro» risulta, come in [illegible] di Corman, una pagina episodica, nell'altro di Wilder è soltanto il teloo, feroce principio di una vicenda che poi Tony Curtis, Jack Lemmon e la sempre rimpianta, mai dimenticata Marilyn Monroe dirottano gradevolmente sul piano della commedia o addirittura della farsa.

Buro e tragico, invece, lo scrupoloso puntiglioso, didascalico — e tuttavia acritico — ricostruzione dell'eccidio proposta da Corman con la diligenza e il distacco d'un agente che dattiloscrive un verbale. La rappresentazione delle continue efferatezze che caratterizzarono in folta senza quartiere delle bande di Al Capone e di «Gimmie» Moran e perciò d'una tradizione che le scarsamente partecipe ■ spettatore a quel conflitto remoto, culminato con la furibonda sparatoria nel garage della notte del 14 febbraio 1929, quando perirono, crivellati dai «tommy guns», sette accoliti della ghenga moraniana. Indubbiamente, nella sua struttura quasi documentaria, accentuata [illegible] voce fuori campo specificante ■ curriculum e i dati anagrafici dei vari superdelinquenti, il film ostenta una sua cruda eloquenza, [illegible] all'insieme manca, a nostro avviso, un vero sigillo d'autenticità. Il clima dell'epoca (così vivo, per esempio, nel classico Scarface e nelle stesse opere di Wilder e Wilson, sopra citate) è approssimativo, così come danno un senso d'artificio l'atmosfera generale del racconto e la ricostruzione ambientale.

Il film, poi, è molto «recitato» anche dagli attori più bravi: la finzione interpretativa è palese in tutti.

a. v.

L'attrice sta girando «Buonasera signora Campbell»

Tre mariti per la Lollo

Philippe Leroy e Shelley Winters, alla conferenza stampa

Peter Lawford sarà uno dei «mariti» della Lollo

Gina Lollobrigida ■ una pausa del [illegible] che sta girando a Roma e nei Castelli laziali

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

■ regista americano Melvyn Frank ha cominciato a «girare», negli stabilimenti ■ Cinecittà, Buonasera signora Campbell, [illegible] movimentata commedia della quale è protagonista Gina Lollobrigida. Accanto all'attrice italiana, se ■ eccettua il francese Philippe Leroy, recitano tutti attori statunitensi: Shelley Winters, Telly Savalas, Peter Lawford, Phil Silvers, Lee Grant e Marian Moses.

Il film ■ ambientato nei giorni nostri in una cittadina toscana, San Forino, nella quale tornano alcuni reduci americani dell'aviazione militare che, durante l'ultima [illegible] l'avevano occupata. In quell'occasione un ufficiale, un sergente ■ un caporale [illegible] frequentato la casa di [illegible] giovane donna, Carla (Gina Lollobrigida). Partiti i tre aviatori, Carla rimane incinta, [illegible] non ■ perde d'animo. Per mantenere ■ [illegible] rispettabilità attribuisce la paternità della bambina che le è nata ad un fantomatico capitano Campbell, morto, a [illegible] dire, in un'azione di guerra.

Quindi scrive ai tre militari, uno dei quali è certamente ■ padre, per informarli della nascita ■ la bambina. Ognuno le ■ rà assistenza, sia morale sia [illegible] iale, inviandole un assegno mensile per ■ mantenimento [illegible] bambina, Gia. La fantomatica signora Campbell vive con Vittorio (Philippe Leroy), una specie di factotum, quasi marito o capofamiglia. La notizia del prossimo ritorno degli ex militari sconvolge naturalmente Carla, la quale, oltre tutto, non ha detto niente del sotterfugio né alla figlia, né a Vittorio. Capisce che ■ arriverà la fine di tutto: niente più soldi, né [illegible], né rispettabilità per lei e per Gia. Istintivamente decide ■ lasciare S. Forino dicendo a Vittorio di non poter sopportare ■ «choc» che la vista degli amici del defunto capitano Campbell le causerebbe. Vittorio, con la dolcezza che gli è propria, la convince a restare.

■ americani nel frattempo sbarcano a Fiumicino. Tra ■ loro i tre «padri» con rispettive ■ mogli: Walter Braddock (Telly Savalas) ex-sergente, con ■ moglie Fritzie (Lee Grant); Justin Young (Peter Lawford), ex-ufficiale, con la moglie Lauren (Marian Moses); Phil Newman (Phil Silvers), ex-caporale, con la moglie Shirley (Shelley Winters) e tre bambini.

All'insaputa delle rispettive mogli, i tre cercano subito di mettersi in contatto con la signora Campbell e, dopo comici fallimenti e contrattempi, finalmente ci riescono.

Alla fine, inevitabilmente, ■ verità viene a galla. Sarà Vittorio che, ancora una volta, con la sua calma e la sua dolcezza convincerà tutti dell'onestà di Carla la quale, ■ fondo, ha sempre [illegible] l'onorevole fine di dare [illegible] me ■ un'educazione alla figlia.

a. a.

Questa è Nives, la Joan Baez all'italiana

Canta con la divisa le proteste dei «beat»

Nives, ■ giovane cantante del folclore italo-americano

Ha vent'anni - «Non conosco l'inglese, ma la musica dell'America ribelle mi commuove» - Ora incide dischi

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Anche lei come i parrucchieri, ■ fa chiamare col solo nome Nives, e basta, il che stabilisce subito ■ rapporto più immediato. E' una ragazza di ■ anni, abita a Milano e ■ lei tutti conoscono la versione italiana della [illegible] ne di Joan Baez For Well, Angelina che per Nives diventò Dove sono finiti i fiori.

«Non conosco l'inglese — ■ confessa nella trattoria gestita dai suoi, gente semplice ma orgogliosissima ■ questa figliola ribelle — ma la musica mi piacque talmente che subito mi [illegible] i versi. Credo che siano assai diversi ■ testo inglese, ■ pure vanno bene perché s'armonizzano con la musica».

Trovo la [illegible] stanca perché ■ appena rientrata da Vasto, dove ha vinto il secondo premio al Festival delle cantautrici. ■ parla con una punta assai polemica. «Io ho presentato Un [illegible] sconosciuto, che composi — musica e testo — tre [illegible] fa e ■ sente. Adesso [illegible] ■ piace più, ma per Vasto andava benissimo, perché tutte le altre canzoni erano vecchie. ■ sentiva che non [illegible] [illegible] molto giovane ad averle scritte. Spesso infatti, ■ cantautrici erano semplici paroliere, perché le musiche erano state composte ■ loro maestri».

Non c'è che dire, questa ragazzina dai capelli lunghi, il gran [illegible] ritoccato dalla plastica, ■ sorriso intelligente, che ama cantare in divisa (giacca pera e pantaloni, di velluto d'inverno, di lino d'estate), è [illegible] ribelle, contagiata dall'ambiente dove ha cantato [illegible] quasi [illegible] ni, accompagnandosi con la chitarra, il «Nebbia». Ve la portò Umberto, il giovane cantautore torinese, appena sentì la sua [illegible] potente, da mulatta, [illegible] ma simile come tonalità a quella bellissima di Dionne Warwick.

«Mi piaceva cantare ■ "Nebbia" — dice Nives — peccato ■ nel quartiere dei cinesi di Milano. Qualche volta ■ veniva qualcuno. Se [illegible] tavo il mio motivo preferito Presidente, una satira composta da me, qualcuno magari protestava "Faccia meno la cinese"».

Presidente è stata la prima canzone di rivolta scritta da Nives, che [illegible] ha mai studiato musica, ma suona assai bene ■ chitarra. «Cominciai a scrivere canzoni perché [illegible] stanca di cantare sempre gli stessi motivi, di Fabrizio, ■ Ivan Della Mea. Oppure la canzone ebraica Hava Naghila. E' un motivo a cui Nives deve molto. Il regista Cavallone, sentito il disco, l'ha ■ vitata a partecipare ad [illegible] film musicale [illegible] Tom Jones, Follow me. ■ tratta di una vicenda a episodi, [illegible] si svolge ■ in Persia, in Spagna, in Inghilterra.

Finora Nives ha inciso [illegible] dischi: un «long-play» [illegible] motivi suoi ed un «45 giri» [illegible] ■ canzoni ebraiche e quelle «folk» americane, come Il marinaio. Adesso la sua Casa sta studiando per lei un [illegible] microsolco con motivi meno polemici. Deve cominciare a cantare anche motivi d'amore, purché i testi non siano banali. Probabilmente le faranno incidere [illegible] [illegible] di Bacharah, Emy.

a. g.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

★ ASSALTO FINALE (Lux): western psicologico svolto al tempo della guerra di secessione, con prigionieri sudisti angariati, perseguitati e anelanti la libertà. Vi si consuma l'umano conflitto motivando torti e finalismi di entrambe le parti in lotta. Buoni interpreti Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens. A colori.

■ CAROVANA DI FUOCO (Ideal): un detenuto concepisce rapina, la [illegible], poi con i [illegible] riesce tutto. Prodotto ■ John Wayne e da questi interpretato accanto a Kirk Douglas, Howard Keel. A colori.

Drammatici

★ COMINCIO' PER GIOCO (Vittoria): sensazionale vicenda di ricatti nell'America dei ■ nessere, con ragazzi [illegible] ■ trasformano in campioni [illegible] malavita per divertirsi e impiparti e meglio. Con Anthony Quinn, Faye Dunaway, Michael Parks (l'Adamo de «La Bibbia»).

★ VIVERE PER VIVERE (Romano): specializzato reporter ■ in bilico tra moglie parigina casalinga e sconvolgente amorazzo di tipo totale. Vince ai punti la consorte. Abile film a colori di Claude Lelouch con sfondi esotici e interpreti appropriati.

Gangsters

★ IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO (Nazionale): impossibile e disastro: cronaca visita del «giorno più lungo» della delinquenza di Chicago: il 14 febbraio [illegible], allorché culminò in una carneficina la lotta tra ■ Capone e «Gimmie» Moran. A colori.

Storici

★ UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI (Doria): per ragioni di Stato e di religione contrasto tra il re delle sei mogli, Enrico [illegible] e il suo inflessibile gran cancelliere, sir Thomas More. A colori, diretto da Zinnemann con maestria, e con attori d'eccezione. Premiatissimo.

Commedie

★ LE DOLCI SIGNORE (Ropoli): arguto quanto malizioso carosello di dame in una vicenda satirico-brillante diretta con estro da Luigi Zampa e interpretata da una quadriglia di desiderabili creature: Marisa Mell, Claudine Auger, Virna Lisi, Ursula Andress. A colori e con bravi attori maschi.

★ LA CINA E' VICINA (Astor): fratello e sorella, nobili provinciali, messi nel sacco da coppia ■ loro dipendenti con una serie di strumentalizzazioni riuscite e sotterfugi. Diretto da Marco Bellocchio il film, lo sviluppo e serio, è anche satira.

★ BELLA DI GIORNO (Cristallo): raffinata francese (Catherine Deneuve) stende le proprie amorose [illegible] sposo [illegible] per ■ dugiarsi, in fantasie proibite, appagando il suo desiderio di degradazione in [illegible] casa di appuntamenti.

Polizieschi

■ AGENTE 007 SI VIVE [illegible] DUE [illegible] (Corso): la nuova avventura ■ «007» [illegible] tentato contro l'organizzazione «Spectre» che, aizzando gli uni contro gli altri sovietici e americani, fa temere la terza guerra mondiale. A colori.

★ LA SPIA DAL NASO FREDDO (Augustus): [illegible] radiolina nella pancia, bulldog inglese, in missione a [illegible], capta e un aneddoto politico indiscreto. L'avvisi scoprono l'insolita spia e si vendicano amorevolmente.

TEATRI

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA (Alfieri) — In una splendida edizione del «Piccolo» milanese, l'ultimo e incompiuto dramma di Pirandello. Le vicende della «Contessa» e dei suoi comici e della casa degli «Scalognati» e il tragico verdetto dei bestiali servi dei «Giganti» offrono a Giorgio Strehler l'occasione di esporre ■ sue riflessioni sul teatro.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone ■ Stampa via Roma, 80 - telefono 57.57.43

Alfieri - Teatro Stabile ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9.30-23. Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenot. t. 879.342/3, ore 9.30-23.

Alcione: Rivista M. Leandris - Nevi Ada. Orario 16.15 e 21.15. Maffei: Rivista «Valentino sexy» e canzoni «Vigiu Paracher». Orario 16,15 e 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 878.970). Al Florida (p. Solferino, 543.822): I Baby Luna, canta Johnny Corallo. Caudie Dance: 15,30-21 I Melodici. Gay Dance (via Pomba 7) - riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (60.092) - [illegible]. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1 orch. Cristiano. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom (Barge 10) - riposo.

Abat-Jour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle: Whisky a Gogo Più. Baby Whisky (Trel. Pino, 884.213). Caprice, Sacchi 16, om. dischi: 21. Holiday (Viareggio 3, 511.736): 21. Scotch Whisky (Volta 6, 543.713). Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Holla (687.563): I Samuel.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Maestri contemporanei. Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 534.473): Aspetti dell'Arte contemporanea. Orario 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Carlo Carrà. Orario 10-13; 16-20. Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23. Narciso (p. Carlo Felice 18): Mino Rosso - Scultore futurista.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20. Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18. Doria: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori, 6 premi Oscar. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20. Ideal: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor. Lux: «Assalto finale» Glenn Ford, George Hamilton, colori. Viet. 14. Nazionale: «Il massacro del giorno di San Valentino» tech. scope, G. Segal, J. Robards. Viet. 14. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Reposi: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, P. Wolff, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14. Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Viet. min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Vittoria: «Cominciò per gioco...» A. Quinn, M. Parks, techn. Viet. 14.

Ariston: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, in technicolor, scope. Arlecchino: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Viet. 16. Augustus: «La spia dal naso freddo» L. Harvey, D. Levi, in technicolor. Capitol: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter. Metropol: «E venne la notte» scope, technicolor, con Michael Caine, Jane Fonda. Inizio film ore 14,25; 16,55; 19,33; 22,15. Torino: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alessandri: «Dossier Marocco 7» sc. techn. G. Barry, E. Martinelli. Colosseo: «Kid Rogers, il cavaliere senza volto» F. Rogers, C. Moore, L. Bettger, in technicolor. Faro: «Dossier Marocco 7» techn. scope, G. Barry, E. Martinelli. Fiamma: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, Martha Hyer. Gioiello: «La notte è fatta per... rubare» Catherine Spaak, P. Leroy, G. Moschin, in technicolor, scope. Hollywood: «Kid Rogers, il cavaliere senza volto» C. Moore, col.; «Tom e Jerry» col. Ap. 15; ult. 22,30. La Perla: «Il Tigre» Vittorio Gassman, Ann-Margret, E. Parker, colori. Maffei: «Valentino sexy» Rivista Musicale e canzoni «Vigiu Paracher» 16,15 - 21,30. Film: «Sfida nella valle dei Comanches» in technicolor. Massimo: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» con Hugh Maxey. Orfeo: «Proibito... c'è una certa Giuliana per lo» Milla Medici, G. Del. technic. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,15-22,20. Principe: «Inferno sul Pacifico». Statuto: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» con Hugh Maxey.

Adriano: «I complessi» con Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Alcione: «3 pericoli pubblici» techn. F. Franchi, C. Ingrassia, e Riv. M. Leandris - Nevi Ada, 16,15-21,15. Alpi: «Il colpo della tenaglia» James Stewart, H. Kruger, in technicolor. Regina: «Il sapore della paura» con Loretta Zane, techn. Viet. anni 18.

Centrale: «Voglio stelle dell'Orsa» Claudia Cardinale. Apertura ore 10. Milano: «Sexy magico» colori, e «La donna del lago». Apert. ore 10. Olimpia: «Mondo sexy di notte» technicolor. Vietato min. anni 18. Pai: «Una notte per morire» techn. Vietato ai minori di anni 18. P. Nuova: «Il figlio di Cleopatra» col. «Salonegata a Gibilterra» A. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Il comandante Robin Crusoe». Giardino: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, A. Smith. Mirafiori: «7 ore di fuoco» technic. C. Rogers, H. Sommerfeld. Viareggio: «L'uomo che uccise il suo carnefice» technicolor, con George Maharis. Vietato minori anni 14.

Americar: «Alla infedeltà» N. Manfredi, U. Tognazzi, M. Vitti. V. 18. Eliseo: «Spara a vista a Killer Kid» techn. sc. P. Van Eyck, M. Girotti. S. Paolo: «A 077 da Las Vegas in mutande» con Fernandel.

Artisti: «Nuda per amore» con Lilli Palmer, Nadia Tiller. Belgio: «AZ operazione Deutschland». Corallo: «Alle 10,30 di una sera d'estate» M. Mercouri, col. V. 14. Eridano: «Fumo di Londra» tec. Sordi. Dropa: «Ray Master l'inafferrabile» V. Vanoni; «L'uomo senza paura» techn. scope, K. Douglas, J. Crain.

Astra: «Omicidio per appuntamento» techn. sc. G. Steel, E. Cortin. V. 14. Bemini: «Billy il bugiardo» con Julie Christie, Tom Courtenay. Clearing: oggi chiuso. Kilar: «Casanova 70» techn. scope, M. Mastroianni, V. Lisi. Viet. 18. Marsauss: «Django» Franco Nero, Loredana Nusciak, techn. Viet. 18. Odeon (tel. 772.362): «Gli eroi di Antropoli». Star: «Cerimonia per un delitto» D. Kerr, David Niven. Vietato 14.

Adua: «Per 1000 dollari al giorno» technicolor, scope, con Z. Hatcher, A. M. Pierangeli. Apertura ore 15. Aurora: «El Greco» scope, colori, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino. Brescia: «Il bandito di Kandahar» Ronald Lewis, in technicolor. Moderno: «Il segreto della palla» Fiorella Zam, L. Voyness. V. 18; A. 15. Nord: «Jim il primo» scope, colori, Cameron Mitchell, K. Carver. Nuova Fortino: «Angeli nell'inferno» James Drury, in technicolor. Palermo: «Frontiera a Nord Ovest» techn. scope, K. Moore, L. Bacall. Sociale: «Un treno per Yuma» con Glenn Ford, Van Heflin. Zaolis: chiuso per restauri.

Cabiria: «La disperata notte» con Henry Fonda, A. Litwak. Continental: «Segretissimo» G. Scott, M. Konopka, in technicolor. Gileo: «Operazione Normandia» con R. Taylor, R. Todd, technicolor. Italia: «Sfida a Sigoritas» con Jean Marais, Nadja Tiller. Fiamdoro: «Un gangster venuto da Brooklyn» L. Tony, E. Merandi, col. S. Carlo: «Taglia 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea, tech. Spadar: «La costa dei barbari» techn. Richard Todd, M. Koch. Apert. 15.

Diana: «Cifrato speciale» colori. Dora: «America paese di Dio». Roma: «Capanna zio Tom» colori.

Alba: «Prima vittoria» con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal. Ambra: chiuso. Da mercol. «Libido». Apollo: «I diamanti che nessuno voleva rubare» technic. scope, S. Rendane, J. Valerie, D. Andrews. Edera: «Gli invincibili fratelli Maciste» in technicolor, scope. Lucento: oggi chiuso. Domani «Sotto dieci bandiere». Lutrario: «Femmine delle caverne» scope, technicolor, con Adna Doney. Splendor: «Orgoglio e passione» tec. sc. C. Grant, F. Sinatra, S. Loren.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Aquila, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Dore, Doria, Eliseo, Fiamma, Flora, Farnine, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

L'opera «Roberto Devereux» al Teatro [illegible]

Inaugurato con Donizetti il festival di Bergamo

Bergamo, lunedì sera.

Ripreso [illegible] anno dopo [illegible] sosta quadriennale (la seconda dopo quella settennale dal 1943 al '49), il «Teatro delle Novità» di Bergamo — sorto nel 1937 per felice iniziativa di Bindo Missiroli volta a rivelare nuovi ingegni musicali e ad allargare l'esiguo repertorio del teatro musicale moderno — sembra rinato a [illegible] vita per proseguire, sotto la direzione artistica del maestro Adolfo Camozzo, nella sua essenziale funzione di talent scout al di là di scuole e tendenze particolari e al di fuori di settarismi di ogni provenienza.

Quest'anno è in programma, tra l'altro, Il [illegible] e il pendolo di Bruno Bettinelli, che va ad aggiungersi alle «novità assolute» di ogni tipo e [illegible] (dal «racconto musicale» al dramma lirico, dall'azione coreografica alla cantata scenica, [illegible] commedia buffa all'opera da camera) finora rappresentate al Teatro Donizetti e recanti la firma di alcuni fra i più autorevoli nomi della musica italiana dell'ultimo quarantennio, quali Ghedini e Gavazzeni, Gian Francesco Malipiero e Napoli, Tosatti e Viozzi, Chailly e Hazon, Testi e Berio, compreso l'attuale [illegible] sovrintendente del «Regio» Alberto Bruni Tedeschi, una cui opera in [illegible] atti, Villon, ebbe il battesimo appunto al «Teatro delle Novità» nel [illegible].

* *

Il Festival autunnale di Bergamo ha però raggiunto in questo dopoguerra un secondo, e non meno valido, motivo di notorietà, legato al nome del grande concittadino Gaetano Donizetti [illegible] 1848 e [illegible] si è infatti assistito a un progressivo sforzo inteso a una più equilibrata valutazione di questo compositore. Bergamo, com'era logico, ha recato [illegible] contributo decisivo [illegible] politica di restaurazione donizettiana [illegible] il riproporre annualmente una o più opere all'attento e sereno giudizio della critica e del pubblico.

Quest'anno [illegible] inaugurare il Festival è stato scelto Roberto Devereux, che è andato in scena sabato sera con esito lietissimo. L'opera, già felicemente rappresentata a Napoli (1965) e Roma (1966) e [illegible] dalla Rai, [illegible] era dunque [illegible] vera e propria «novità», bensì la ripresa più che giustificata [illegible] melodramma che costituisce indubbiamente [illegible] validissima acquisizione al repertorio ottocentesco. Cinquantasettesima [illegible] di Donizetti, il Roberto, andato in scena per la prima volta al San [illegible] il 29 ottobre 1837, appartiene a un periodo particolarmente favorevole per il suo autore (Lucia, Il campanello, Betly e la stessa Pia [illegible] Tolomei in soli due anni).

In [illegible] libretto del Cammarano che è una liberissima riduzione della storia d'Inghilterra sul finire del secolo XVI, Donizetti ha trovato infatti largo motivo d'ispirazione, evidente soprattutto nell'ultimo atto, dove la musa del compositore bergamasco tocca, come spesso gli accade, vertici elevatissimi, che spiegano agevolmente la nuova fortunata esistenza del Roberto Devereux, confermata dalla favorevole accoglienza tributatagli dal pubblico che affollava il Teatro Donizetti.

Nonostante il titolo, sono i due personaggi femminili — la grande Elisabetta e Sara di Nottingham — i veri [illegible] tagonisti dell'opera, i meglio delineati psicologicamente e drammaticamente dalla musica di Donizetti. Personaggi difficili [illegible] realizzare, specie Elisabetta, che nel soprano jugoslavo Radmila Bakocevic, qui certamente più a suo agio che in Norma, ha trovato un'interprete meritevole di elogio per l'impegno vocale ed espressivo, mentre Anna Maria Rota si è onorevolmente difesa nell'ardua parte di Sara.

Il marito, Duca di Nottingham, richiede a sua volta risorse di voce e di fraseggio di [illegible] autentico baritono quale non è Antonio Boyer. Quanto al protagonista nominale, egli [illegible] in Ruggero [illegible] l'elemento più idoneo a metterne in luce [illegible] appassionati [illegible] tenorili.

Soddisfacenti la direzione di Ugo Rapalo e la regia di Enrico Frigerio, mentre le scene del nuovo allestimento firmato da Nicola Benois si adattavano al clima storico in cui la vicenda è situata.

Giorgio Gualerzi

Sheila regina della canzone

Sheila è stata eletta reginetta della canzone yé-yé. Eccola sul «trono» per la foto ricordo

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Film per il Primo «Sprint» sul Secondo

● «E' primavera» di Renato Castellani, con Elena Varzi e Irene Genna - ● Il settimanale degli sportivi e la «Nona Sinfonia» di Beethoven

Le proposte televisive di stasera non divergono troppo da quelle di molti altri lunedì, passati e avvenire ed offrono la scelta tra il film del Primo Canale (italiano, commedia), ed il rotocalco sportivo del Secondo, che sarà seguito dall'ultimo concerto del ciclo beethoveniano. Un programma equilibrato, interessante, con trasmissioni di buon livello.

* *

Alle 21, sul Nazionale, la serata cinematografica è inaugurata da E' primavera, di Renato Castellani, primo di una breve ed eterogenea rassegna di film italiani, curata da Gian Luigi Rondi e che comprende: «Giulietta e Romeo», dello stesso regista, «La grande strada azzurra» di Gillo Pontecorvo e «Il giudizio universale» di Vittorio De Sica. Tra l'una e l'altra pellicola non esiste alcun legame se non quello della nazionalità e nessuna è un capolavoro, come nel ciclo parallelamente programmato sul Secondo al mercoledì, col comune denominatore, questo, dell'interpretazione di Vittorio Gassman ed Ugo Tognazzi, che vedremo insieme in «Crimen» di Mario Camerini e «La marcia su Roma» di Dino Risi e poi «mattatori» in «Il federale» di Luciano Salce (Tognazzi) ed «I briganti italiani» ancora di Camerini (Gassman). Un ottobre cinematografico rigorosamente autarchico, [illegible] non del tutto insipido.

Gradevole si può definire senz'altro il film di Castellani presentato stasera, anche se forse è il meno riuscito di quelli dell'ideale quadrilogia sulla gioventù italiana del dopoguerra da lui realizzata in un decennio, da «Sotto il sole di Roma» (1947) a «I sogni nel cassetto» (1957 passando attraverso il felicissimo «Due soldi di speranza» (1952) che strappò la Palma d'oro al Festival di Cannes. Il neorealismo sorridente ed ottimista, caratteristico del bozzetto raccontare di questo regista, ritrattato alle esasperazioni [illegible] stiche, anche se prende in prestito dalla cronaca vicende e personaggi, prevale in E' primavera che si colloca cronologicamente al secondo posto (1949) nel grande affresco degli amori giovanili, descritti con un'indulgente ed affettuosa simpatia non priva di reminiscenze dei primi film di René Clair.

Interpretato da attori piuttosto anonimi quali Mario Angelotti, Elena Varzi ed Irene Genna — riplombata nell'oscurità il primo e rimaste sul «set» le altre grazie ai loro matrimoni con Raf Vallone ed Amedeo Nazzari — la storia, soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini e Suso Cecchi d'Amico, è quella di un fornaio fiorentino, Beppe Agosti, che racconta le peripezie in cui l'ha cacciato il suo inguaribile gallismo. Sbalzato, ventenne, dalla sonnolenta e un po' becera Firenze popolaresca di San Frediano all'assolata, ma pudibonda e sospettosa, Catania, per il servizio militare di leva, il donnaiuolo in erba non si rassegna all'avventura e s'impegola in un legame con Mariantonia (la Varzi) servetta presa in austera orfanato, che lo porterà fatalmente davanti all'altare.

Il contrasto d'ambienti, dai lungarni a via Etnea, è espresso con notazioni colorite ed efficaci, ispirate direttamente a Pratolini e Brancati, che sono forse la parte migliore del film. Spassose, anche se un po' quadidutiche, certe sequenze di vita in caserma con il generale piemontese vecchia scuola che s'interessa [illegible] fermamente delle terapie applicate con il soldatino Beppe, sfacciato marcatore di visita e simulatore: «Ce l'avete data la purga?».

La narrazione scade alquanto nella seconda parte, quando il protagonista, trasferito a Milano, si mette a corteggiare, benché sposo novello, un'altra bella ragazza, Lucia (la Genna) e finisce per celebrare un secondo matrimonio con lei. Dalla Sicilia accorre intanto l'oltraggiata Mariantonia, decisa al delitto d'onore, ma poi tutto si scioglie felicemente, con il bigamo che non è più bigamo, la coppia numero uno si ricompone, Lucia asciuga le lacrime e la primavera torna a fiorire come le sagre. Un tema fine non molto novecentesco, che Germi, specialista in storie siciliane, avrebbe trattato con ben altro modo, ma il film si lascia vedere.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Sprint, il settimanale sportivo curato da Maurizio Barendson, presenta un'altra tavola rotonda «a caldo» di calciatori, allenatori e giornalisti su un'incontro di cartello della domenica, tribuna televisiva abbastanza gradita ai tifosi che vi ritrovano ancora ed ampia materia di discussione.

* *

Alle 22 conclusione del ciclo sinfonico beethoveniano con la più bella pagina, la Nona nell'impeccabile interpretazione di Lovro von Matacic alla direzione dell'orchestra e coro di Milano della Rai-tv.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Flash - Tom Sawyer).
18,45: Le avventure di Laura Storm.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: E' primavera, film con Elena Varzi di Renato Castellani.
22,50: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Le sinfonie di Beethoven: La «Nona».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Operazione Castagno - 20,30: Telegiornale - 20,40: Casa Martin - 21,05: Vita d'oggi - 21,55: Canta Hugues Aufray - 22,40: Telegiornale

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Avventure di Laura Storm - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La pulce nell'orecchio - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,10: Cordialmente - 22,15: Chi ti ha dato la patente?

La stagione di prosa al Civico di Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

(n.) E' stato definito fra l'amministrazione comunale di Vercelli e lo Stabile di Torino l'accordo per la stagione di prosa al Teatro Civico della nostra città. Il debutto avverrà il 28 ottobre prossimo con la «Devozione alla Croce», di Calderón de la Barca. Seguiranno, rispettivamente in dicembre, gennaio e aprile, «Arlecchino servitore di due padroni», di Goldoni (con replica per le scuole medie), il "recital" di Gassman «DKTB» e «Il misantropo», di Molière.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 9 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: «Giuseppe Balsamo» di A. Dumas.

Ore 17,35: Operetta tascabile «Eva» di Franz Lehar - 18,15: Per voi giovani. Presenta R. Arbore - 19,15: Il scalvo dell'ingorgo - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta F. Sinatra - 20,20: Il compagno del cinque.

Ore 21,05: Musiche di Puccini. La commedia di Gianni Schicchi e Il patetismo della Principessa - 22,10: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14: Le mille lire - 14,05: Jukebox - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi concertisti - 15,30: Notiziario - 16: Pastiliissima - 16,05: Aretha Franklin.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale della scienza - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Milhaud - 15: Musiche di Chopin - 15,30: Musiche di Sciarrakovic - 15,45: «Il maestro di musica» - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Toch - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Schumann - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 18,50: Musica contemporanea - 19,15: Concerto serale - 20: L'improvvisazione in musica - 21: «Il mattatoio» di G. Pressburger - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«Il mattatoio», in onda alle 21 sul Terzo, è un radiodramma, premiato al «Premio Italia 1967». Lo dirige l'autore, Giorgio Pressburger.

Il proprietario di una catena di macellerie e di mattatoi a New York, torna in Italia e dà un ricco ricevimento a favore di una folta schiera di parenti poveri nella sua lussuosa villa situata sulla costa amalfitana. In una stanza segreta tre agenti italo-americani registrano, per mezzo di microfoni accuratamente nascosti, le conversazioni che si svolgono [illegible] villa del [illegible], su cui grava il sospetto di [illegible]. Le indagini della polizia si riveleranno alla fine infruttuose, ma saranno venuti in luce [illegible] curiosi e insoliti particolari.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

Noti divi vestiti da cow boys girano a Roma la storia del West

Aroldo Tieri, l'ubriacone; Tino Scotti, il giudice; Monica Vitti è Calamity Jane - Non mancano gli indiani: Folco Lulli è Toro Seduto - Il regista D'Anza alle prese con il Quartetto Cetra

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Le [illegible] più selvagge di Manziana e di Tolfa sono [illegible] in questi giorni da torme di indiani scatenati, mentre il villaggio «western» di Cinecittà è attraversato a spron battuto da decine di «cow-boys» armati sino ai denti. E' il solito «western» all'italiana che ci sorbiremo al cinema le prossime feste di Natale?

Niente affatto. E' molto, ma molto di più: il Quartetto Cetra sta girando il primo originale televisivo musicale [illegible] fatto in Italia, «Non cantare, spara». Una storia [illegible] pieta di tutti i luoghi comuni [illegible] «western» scritta da Tata Giacobetti e sceneggiata da [illegible] Chiosso, in cui gli attori hanno preso i personaggi classici del cinema e li hanno stretti in otto puntate, nelle quali avvengono le più impreviste-previste complicazioni.

Avremo così il solito dottore ubriacone (Aroldo Tieri), il giudice Fulmer (Tino Scotti), il padre [illegible] (Renzo Palmer), la sciantosa del «Saloon» (Carmen Scarpitta, [illegible] veterana del ruolo, che ha sostenuto nel «Sassofrasso»), il padrone del saloon e amico [illegible] sciantosa (Renzo Varnucchi). Un «Saloon» d'alto bordo, e lo dimostra il fatto che può permettersi il lusso di «pagare» il dovuto ad un'ospite d'onore del calibro di Mina, le cui quotazioni per una serata hanno di recente fatto gridare allo scandalo.

Poche storielline, per Enrico Simonetti: anzi, «poche storie» perchè il simpatico direttore-presentatore sosterrà il ruolo dello sceriffo, ed avrà altro cui pensare. Con gli sarà il capitano delle Giubbe [illegible] del 7° Lancieri Cavalleria; Pepe Calvo, spagnolo, sarà invece il [illegible] sicano; Gianrico Tedeschi diventerà Alcibiadus il ciarlatano, sempre pronto a vendere callifughi o [illegible] per non perdere i capelli; Nando [illegible] zolo sosterrà la parte del «cow-boy» di dubbia fama che si innamora di Luisella Boni, una ragazza dal flirt facile, figlia di un ricco [illegible] sidente.

Potevano mancare gli indiani? Imparati i segreti del tiro con l'arco e delle cavalcate a pelo, Folco Lulli vestirà i panni di Toro Seduto, mentre Valeria Fabrizi — Pernice Sbandata — sarà una graziosa ragazza-madre (sic) pellerossa. In quasi tutte le puntate, poi, appariranno e spariranno tra le rocce e dietro i cespugli Bobby, Shel, Johnny e Mike, i quattro ragazzi inglesi meglio conosciuti [illegible] «I Rokes»: una specie di tormentone che allieterà i lunghi viaggi del Quartetto Cetra tra... Manziana e Tolfa.

Il quartetto, infatti, [illegible] al centro della vicenda sostenendo due ruoli in antitesi tra loro che creeranno [illegible] serie di equivoci e di scambi di persone che solo alla fine verranno chiariti. Questa doppia parte vedrà i Cetra [illegible] rudi panni dei «cow-boys» ed in quelli più gentili di un'orchestrina avecchio west che gira di saloon in saloon.

L'America è quella intorno alla Guerra di Secessione, il che giustifica l'apparizione del presidente Lincoln: dato il [illegible], pare che Vittorio Gassman sarà molto orgoglioso di partecipare alla trasmissione. Anche Monica Vitti, non vuol essere da [illegible] e si è scelta la parte di Calamity Jane.

Le musiche, tutte originali, sono di Ferrio e Savona. La regia di Daniele d'Anza che si avvale della collaborazione del costumista Monteverdi, dello scenografo Salerno e dell'operatore Scarpelli, per risolvere gli innumerevoli problemi nuovi che si stanno presentando per questo genere di spettacolo per la prima volta realizzato dalla nostra televisione.

a. m.

Tre cantanti del «Quartetto Cetra» cavalcano nel «western musicale» che vedremo prossimamente alla televisione

Con «Capuleti e Montecchi» di Bellini

Un altro grande successo della Scala a Montreal

Servizio particolare a Stampa Sera

Montreal, lunedì sera.

Sono proseguite con un altro grande successo le recite della Compagnia del Teatro della Scala a Montreal. I Capuleti e i Montecchi di Bellini, in un nuovo allestimento scenico che sarà utilizzato a Milano il prossimo inverno, hanno avuto ieri sera, nella Salle Pelletier, accoglienze entusiastiche. Particolarmente applaudite [illegible] la protagonista femminile dell'opera, Renata Scotto. Tutta l'opera nel suo complesso è peraltro degna di elogio. Le nuove scene e gli smaglianti costumi pre-rinascimentali di Emanuele Luzzati hanno contribuito al tono di prezioso intimità dato al melodramma dal direttore d'orchestra Claudio Abbado.

Nel ruolo di Romeo ha cantato con bravura il giovane tenore Giacomo Aragall, affiancato da un altro dei più quotati tenori delle ultime leve, Luciano Pavarotti (Tebaldo). Completavano il cast i bassi Agostino Ferrin (Capellio) e Alfredo Giacomotti (Lorenzo). Ottima la regia di Franco Enriquez e ottimo il coro diretto dal maestro Benaglio.

s. a.

Lo «strip-tease» è tramontato

Una [illegible] ha trovato la [illegible] formula per tenere in vita questo genere di spettacolo

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì sera.

Lo «strip-tease» cerca di sopravvivere. Gli impresari infatti hanno constatato che così come viene presentato sulle scene dei teatri e dei night-clubs italiani esso è in fase sua stessa decadenza. Alain Bernardin, il «patron» del «Crazy-Horse» di Parigi, [illegible] ha deciso con la nuova stagione di cambiare completamente genere di spettacolo. Lo stesso faranno i più grandi impresari e organizzatori italiani. La più bella «spogliarellista» del mondo, colei che da cinque anni domina le scene dei migliori «music-halls» mondiali, da Tokio a Las Vegas, da Atene ad Istanbul, da Stoccolma a Città di Messico, Veronik, si è subito adeguata alle nuove esigenze ed ha preparato un genere di spettacolo completamente diverso da tutti quelli visti finora dalle migliori vedettes internazionali.

Il successo di Veronik e del suo «show» si basa sulla classe, sull'eleganza dei costumi e delle scene, sulla scelta delle musiche, sugli effetti di luci che fanno del suo spettacolo un vero «sexy show».

Della troupe di Veronik, che personalmente si esibisce in un numero di 26 minuti, fanno parte vedettes di tutti i Paesi del mondo scelte e preparate dalla stessa Veronik, che ha unito all'inventiva gallica l'essenzialità e la grandiosità degli spettacoli americani.

p. a.

S P O R T

E' l'incontro di ritorno di Coppa dei Campioni

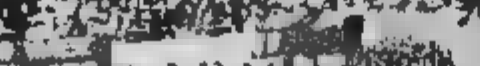
Mercoledì si gioca Juventus-Olympiakos

Zigoni e C. alla controprova

Si è risvegliato l'attacco dei bianconeri?

Il portiere varesino in un intervento su Zigoni (f. Moisio)

Il Varese che quasi un mese fa [illegible] messo in « crisi » la Juventus alla vigilia del [illegible] esordio [illegible] Coppa [illegible] Campioni, ieri ha rilanciato i bianconeri, balzati in testa alla classifica del torneo nazionale, proprio nell'imminenza del *retour-match* con l'Olympiakos valevole per il primo turno della competizione. La squadra di Heriberto Herrera affrontò la dura trasferta di Atene psicologicamente scossa per essere stata eliminata in Coppa Italia nel primo confronto ufficiale della stagione. Era una Juventus delusa e deludente quella che al « Kairaskaki » riuscì a malapena ad evitare la sconfitta. La situazione che si presenta a sole 48 ore dal secondo *round* con i campioni di Grecia è completamente diversa e nasce in un clima più favorevole. Il vistoso successo di ieri (3 a 0) è di buon auspicio per il prossimo impegno internazionale.

Mercoledì (inizio ore 15) allo stadio torna dunque di scena la Coppa dei Campioni dopo oltre cinque anni. Risale al 14 febbraio '62 l'ultima esibizione dei juventini in Coppa di fronte al pubblico torinese (Juventus-Real Madrid 0-1). L'avvenimento è dunque assai importante; grande è la responsabilità dell'undici bianconero chiamato a difendere il prestigio del calcio italiano. Per questo [illegible] assolutamente necessario che la Juventus si presentasse all'appuntamento di mercoledì « caricata » a dovere.

Che ne pensa Herrera della sua compagine? Siamo andati a trovarlo ieri sera nel « ritiro » di Valsalice. Era intento ad... arbitrare una incerta partita a dama fra Del Sol e Leoncini, in pieno *relax*. Qualche ora prima, negli spogliatoi [illegible] « Comunale », aveva detto che « *la Juventus non avrà mai problemi di natura atletica* [illegible] *risolvere* ». Aveva aggiunto che se si era corso molto [illegible] aver ragione [illegible] Varese, [illegible] squadra era pronta a correre [illegible] più contro l'Olympiakos. Poi si era addentrato [illegible] argomenti tecnici spiegando « *che le ali dovrebbero sfruttare* [illegible] *più* [illegible] *spazio che hanno a disposizione allargando il* [illegible] *sulla fascia esterna del campo. La loro tendenza a convergere al centro è un tipico errore di posizione che va corretto, perché in Italia la "chiave" del gioco può venire proprio dalle estreme* ». E l'allusione a Zigoni, ai frequenti spostamenti [illegible] fria... al centro, era palese.

Nella tranquillità dell'albergo [illegible] si è parlato invece della partita di [illegible] ... Herrera, sempre cauto nelle previsioni, non [illegible] influenzare dal risultato con il Varese. Tuttavia è apparso fiducioso. « *La squillante affermazione riportata in campionato* — ha proseguito con calma — [illegible] *un significato relativo. La gara con l'Olympiakos sarà diversa. Soprattutto sul piano tattico. Dopo il pareggio senza reti dell'andata e poiché in Coppa Campioni i goals segnati in trasferta contano il doppio, noi dovremo preoccuparci di battere il portiere avversario ma anche conservare inviolata la nostra porta* ».

[illegible] trainer ellenico Bukovi ha affermato che l'Olympiakos punterà al pari, ma stavolta [illegible] i goals...

« *E' ovvio* — è stata la pronta replica di Herrera —. *Però se vorranno segnare non potranno aspettarci, dovranno anche attaccare. Quindi si scopriranno. Ad ogni modo, anche se per noi non sarà un'impresa facile, sono abbastanza ottimista. Se ad Atene abbiamo pareggiato pur disputando una prova poco brillante, questa volta dovremmo fare meglio. Anche perché* [illegible] *incontreremo più quei fattori ambientali (terreno duro, pubblico ostile, pallone troppo leggero) che cospirarono contro di* [illegible]. *Tatticamente in Grecia trovammo nel centrocampo avversario un settore ben guarnito. Vedremo se anche mercoledì si ripeterà la stessa* [illegible] *e se avremo le stesse difficoltà da superare* ».

Questo è il parere di Herrera, suffragato dalle positive risultanze della prestazione offerta dalla Juventus contro il V[illegible]. Moralmente i bianconeri sono [illegible]. Sul gioco [illegible] sarebbe qualche riserva [illegible] fare. Soprattutto per quanto si è visto nel primo tempo: manovre lente, elaborate, che il Varese [illegible] facilmente controllato, favorito dagli scarsi lanci in profondità e dai tardivi inserimenti dei terzini negli spazi vuoti. Un primo tempo [illegible] sottolineato da qualche fischio di disapprovazione da parte del pubblico. Nonostante la superiorità territoriale [illegible] padroni di casa il bilancio, in fatto di « vere » occasioni da rete, era in perfetto equilibrio al termine dei primi 45 minuti: una per parte. Zigoni per i bianconeri e l'esordiente Maurizio Gori per gli ospiti avevano [illegible]cato [illegible] soffio l'appuntamento [illegible] il goal.

Poi nella ripresa tutto è cambiato. La Juventus ha subito attaccato vigorosamente comprimendo il Varese non già nella propria metà campo, com'era accaduto prima, ma nell'area di rigore. E l'assedio ha dato ben presto i frutti sperati. Sacco rompeva il ghiaccio (non segnava in campionato da un anno e mezzo) dopo otto minuti, Zigoni lo imitava poco dopo e Leoncini completava la marcatura. La partita si era così risolta in [illegible] quarto d'ora. Il Varese, dopo il primo goal, si era sfaldato, era in balìa dei juventini; come squadra [illegible] esisteva più.

La Juventus avrebbe potuto dilagare sfogando così la sete [illegible] rivincita nei confronti degli uomini di Arcari: scardinato il dispositivo tattico ideato dal Varese per controllare il gioco dei più forti antagonisti, il bottino poteva assumere proporzioni più vistose. Non deve sorprendere [illegible] comportamento dei campioni d'Italia: non è la prima volta che essi [illegible] nel primo [illegible]po e sfondano [illegible] ripresa. Una Juventus bifronte: opaca ed inconcludente prima, scintillante e produttiva poi. Ma [illegible] batticuore per i suoi tifosi passati [illegible] poco tempo attraverso due stati d'animo, rabbia (fischi) e gioia (applausi).

Parrebbe dunque che l'attacco con l'innesto di Zigoni abbia avuto un promettente risveglio. Effettivamente il « nazionale » [illegible] è fatto ammirare per alcuni spunti eccellenti. Bellissimo il tiro rabbioso che ha fruttato il secondo goal, intelligente il passaggio per De Paoli che ha scaraventato il pallone sulla spalla di Da Pozzo. Anche De Paoli ha lottato con impegno. [illegible] fine gara [illegible]precava [illegible] la sfortuna, ma si consolava pensando che l'intesa con Zigoni è [illegible] a buon punto. Simoni ha svolto un lavoro redditizio anche [illegible] poco appariscente. [illegible] centrocampo Del Sol ha avuto un inizio incerto ma poi ha trovato la posizione e la sua spinta è stata preziosa. Sacco ha alternato spunti validi a pause, ma nel complesso la sua prestazione ha soddisfatto.

In difesa hanno spiccato Bercellino e Sarti, ma tutto il reparto ha funzionato come sempre. Insomma una Juventus che non dovrebbe riservare sorprese contro l'Olympiakos. Tanto più che Herrera, tranne Castano ed Anzolin, potrà disporre di tutti i titolari. Cinesinho e Menichelli, che stamane hanno ripreso gli allenamenti, sono stati osservati con attenzione dall'allenatore in vista di un loro eventuale impiego contro i greci. Lo stesso discorso vale per Magnusson. Lo svedese è in progresso. Ieri a Villar Perosa [illegible]ro i juniores della Rio Sk[illegible] ha segnato due belle reti. Potrebbe essere giunto il suo turno. La formazione verrà annunciata soltanto domani.

L'Olympiakos è in arrivo. La squadra ellenica è attesa a Caselle nel pomeriggio verso le 17,30. Ieri, nella prima partita di campionato, ha battuto in casa il Pierikos per 2-0 (reti di Vassiliu e Giorgio Sideris). Bukovi e Lantos, i due tecnici ungheresi, hanno schierato la seguente formazione: Vallunos; Gaitatzis, Pavlidis; Polychroniu, Zanderoglu, Aganian; Vassiliu, G. Sideris, N. Sideris, Youtsos, Aghelis.

Bruno Bernardi

[illegible] (a destra, semicoperto) ha messo a [illegible] il terzo goal bianconero: nulla da fare per il portiere del Varese Da Pozzo, mentre De Paoli segue la traiettoria della palla

Simoni [illegible] un difensore lombardo (Moisio)

[illegible] Sol e Leoncini: leggeri infortuni

Stamane i giocatori della Juventus si sono ritrovati al campo per la consueta tralla del lunedì, a base di massaggi e controlli medici.

Due soli i bianconeri che hanno accusato qualche conseguenza della partita con il Varese: Del Sol lamenta una contusione alla caviglia destra e Leoncini accusa una leggera distorsione al ginocchio destro. Per ambedue si tratta di malanni di poco conto.

Ha ripreso invece gli allenamenti Menichelli rientrato dal permesso in montagna. E' probabile il suo rientro contro i greci, con lo spostamento di Zigoni al centro in sostituzione di De Paoli.

Per Lewski-Milan di mercoledì prossimo

Sofia: prezzi quadruplicati

SOFIA, lunedì sera.

Da oggi sono in vendita a Sofia i biglietti per la partita di ritorno della Coppa delle Coppe tra il Lewski ed il Milan in programma nella capitale bulgara mercoledì prossimo. I tifosi, però, hanno avuto una sorpresa: un biglietto di tribuna costa 2 leva e quaranta centesimi, vale a dire quattro volte tanto i prezzi normalmente praticati. Mai, in Bulgaria, si è pagato così caro per una partita di calcio; normalmente, i prezzi di tribuna non superano i 60 centesimi di leva, ed anche in occasione dell'incontro internazionale Bulgaria-Urss il posto [illegible] costava un leva e sessanta centesimi.

Va considerato che, in lire italiane, il prezzo del biglietto per la gara con il Milan, è di 800 lire, ma, come abbiamo detto, l'aumento è fortissimo, per cui si pensa che malgrado la popolarità di cui gode il Lewski in Bulgaria, difficilmente mercoledì si registrerà il tutto esaurito allo stadio.

Intanto, la squadra bulgara sabato si è allenata contro una formazione minore. Grande protagonista è stato il centroavanti Asparukov che ha messo a segno ben tre goals, rivelandosi in grandissima forma.

I TIFOSI (SCONTENTI) PROTESTANO

Savona: aria di multe

Accese polemiche hanno chiuso una settimana di vivaci critiche all'allenatore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Savona, lunedì sera.

Le polemiche dichiarazioni del general manager Costa e gli incidenti di fine partita, quando un centinaio di spettatori ha atteso l'uscita del trainer Occhetta e dei dirigenti per inscenare una manifestazione di protesta, rendono con sufficiente chiarezza l'atmosfera che circonda attualmente il Savona, all'indomani di una vittoria, pur tribolata, come quella conquistata a spese del Marzotto.

Dopo che Occhetta si era rinchiuso negli spogliatoi insieme con i giocatori, a fine gara, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione, una prima avvisaglia del « clima » teso e polemico che divide attualmente i dirigenti e una parte [illegible] *pubblico savonese era fornita dalle dichiarazioni di Costa. Prendendo lo spunto dalle polemiche dei giorni scorsi sull'operato* [illegible] *trainer Occhetta, il general manager della società biancoblù ha dichiarato: « Anche se il Savona avesse perso questa partita, Occhetta non sarebbe stato licenziato, sarebbe rimasto alla guida della squadra perché gode del nostro appoggio incondizionato e della nostra fiducia, nonché della piena solidarietà e simpatia dei giocatori. Noi dirigenti siamo i soli responsabili degli eventuali errori commessi nella campagna di rafforzamento della squadra, e, pertanto, al trainer non devono essere rivolte delle critiche su questo argomento. Noi ci siamo proposti di riportare, prima o poi, il Savona in serie B e abbiamo studiato un piano a lunga scadenza per lo sviluppo della società, e non possiamo perciò subire imposizioni da parte di un settore dei tifosi, perché al Savona noi diamo tempo e denaro. Naturalmente, se qualcuno si farà avanti per prendere il nostro posto, noi siamo disposti a "passare la mano" e a lasciare quanto abbiamo dato al Savona. Ma, in ogni caso, chiediamo aiuto e collaborazione da parte di tutti per il bene della società ».*

Il polemico appello di Costa è venuto dopo una settimana di accese critiche al tecnico ed alla intera squadra, partita con grosse ambizioni per un sollecito ritorno in serie B, e costretta per ora a lottare invece nella parte inferiore della classifica. E queste critiche non si possono certo cancellare dopo la prova offerta ieri dal Savona.

La squadra ligure ha vinto, per uno a zero, con una rete segnata da Furino e viziata da un fallo di mano dello stesso giocatore che si era aggiustato la palla al momento del tiro. A rendere ancora meno esaltante il bilancio della partita, per i biancoblù basta fare una semplice considerazione sulla consistenza numerica del Marzotto, costretto a giocare [illegible] *con il terzino Melinari praticamente inutilizzabile* [illegible] *di una* [illegible]. *Contro un avversario* [illegible] *a giocare con* [illegible] *validi, il Savona è stato a lungo* [illegible] *sull'1 a 0, è* [illegible] *come abbiamo detto, nella ripresa, e poi ha corso diversi pericoli di vedersi raggiunto.*

L'unica nota positiva della giornata è [illegible] *della prova di Furino, a centro campo* [illegible] *dopo una lunga* [illegible] *dovuta alle conseguenze di un'operazione alle tonsille. Con Furino, si è distinto un esordiente, il* [illegible] *Mazzarelli, già proveniente da Latina, dotato di buon scatto e tiro potente. In pratica le note liete si arrestano qui, ad eccezione di una dimostrazione di sicurezza da parte del portiere Ghizzardi su un calcio di punizione di Papiani.* [illegible] *la mancanza di un elemento come Verdi, forse recuperabile tra due settimane, a centrocampo Furino corre per tre, ma per una* [illegible] *collaborazione tra Cittone e Facelli, all'attacco — assenti gli* [illegible] *Siroco e Merlo — la* [illegible] *penetrazione è* [illegible] *ridotta a causa delle deludenti condizioni del centravanti Fazzi.*

Con la squadra in queste [illegible] *e* [illegible] *per il* [illegible] *di perdere di vista* [illegible] *il Savona* [illegible] *un migliore rendimento, con la* [illegible] *che può* [illegible] *minaccia di multe per i giocatori più* [illegible], *la « crisi » oggi più o meno latente, potrebbe scoppiare in proporzioni ben più vaste.*

Paolo Patruno

SPORT

Sì per la vittoria, no per il gioco

INTER Herrera soddisfatto [illegible] metà

NEROAZZURRI A CACCIA DEL SUCCESSO PIENO

Un bel goal di Mazzola ha rotto l'incantesimo

Era dal 16 aprile che la squadra milanese non riusciva più a conquistare l'intera posta in palio - Gli attuali limiti della compagine - Buona [illegible] prova di Benitez - Quando tornerà in campo Nielsen?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì [illegible].

Dopo lunghi mesi di attesa è venuta finalmente una vittoria dell'Inter [illegible] campionato. L'ultimo successo dei nerazzurri risaliva al lontano 16 aprile (a Venezia 3-2); da allora gli uomini di Helenio Herrera hanno conseguito sei pareggi e due sconfitte. Appunto per questi precedenti, l'1 a zero di ieri contro il Lanerossi Vicenza deve essere accolto con [illegible] disfazione dai tifosi, dai giocatori e dagli stessi dirigenti. Soddisfazione per essere riusciti a interrompere una serie difficile, non certo per le risultanze della prova che è rimasta bloccata nella più schietta mediocrità.

Ha segnato Sandro Mazzola, il solito goal «di rabbia» del bravissimo attaccante nerazzurro, che rimane l'elemento più positivo dell'intera squadra. Contro il Lanerossi mancava Nielsen, tenuto prudenzialmente a riposo, per c[illegible] il riacutizzarsi di un malanno muscolare. Nielsen [illegible] pratica avrebbe potuto giocare, correndo però il rischio di una ricaduta. Helenio Herrera ha preferito non andare in cerca di guai, ed ha sostituito il danese spostando Sandro Mazzola al centro, affiancandogli il giovane fratello Ferruccio. Era patetico vedere i due figli del grande Valentino Mazzola — morto con il Torino nella tragedia [illegible] Superga — giocare assieme nel campionato di serie A. Era [illegible] esperimento voluto da H. H. per il futuro, oppure si trattava di una soluzione di emergenza, imposta dalle circostanze?

Helenio Herrera non [illegible] accettato la discussione, anche perché una risposta precisa sarebbe impossibile. Il «mago» ha lasciato San Siro scuro in volto e scontroso forse come mai in precedenza, segno evidente [illegible] [illegible] soddisfatto del gioco della squadra. Qui la coppia Ferruccio e Sandro Mazzola non entra per niente, perché il giudizio esula dalla prova dei due fratelli per investire tutto il complesso. Quest'Inter può [illegible] ritenuta [illegible] una grande squadra? Certo gli uomini a disposizione sono forti e sono numerosi, [illegible] forse la [illegible] singoli e la dovizia dei mezzi non sono sufficienti per ricostruire in tutta fretta una squadra capace di grandi imprese.

I problemi attuali dell'Inter chiamano in causa gli uomini migliori, che appaiono spenti e sfiduciati. Primo fra tutti Suarez, che nei mesi scorsi era l'elemento chiave della manovra [illegible] complesso. Lo spagnolo non è in forma, gioca prevalentemente arretrato, funge quasi da «secondo libero» senza impegni specifici. Le sue puntate in avanti sono rare e non tutte condotte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] zione. Suarez non può essere «finito»; il suo ricupero [illegible] coinciderà con la ripresa [illegible] squadra.

Anche [illegible] non appare in grandi condizioni, e così molti altri. Tra i nuovi occorre segnalare la facilità con cui Benitez si è inserito nel gioco [illegible] complesso. Benitez contro il Lanerossi [illegible] goduto [illegible] una certa libertà d'azione, confermando le [illegible] spiccate doti di medi[illegible] «di spinta». Rientrando Nielsen (il danese [illegible] può [illegible] fuori), Benitez dovrà tornare tra le riserve, sempre che Helenio Herrera non intenda concedere un po' di riposo a Suarez. L'intercambiabilità tra i due è [illegible] soluzione da non scartare a priori. Suarez è tutto ragionamento, Benitez più che [illegible] è impeto e decisione. I diversi temperamenti non escludono un compromesso.

Ed eccoci ai fratelli Mazzola. Ferruccio, impegnato per la prima volta in campionato con la maglia nerazzurra, non ha brillato molto, anche perché molto presto si è infortunato. Sandro Mazzola dopo la partita ha [illegible] lusinghieri giudizi su Ferruccio, senza [illegible] altro entrare nel merito di una sua conferma. Con l'aria di polemiche che tira nell'ambiente dell'Inter, mancherebbe solo più una [illegible] sa [illegible] posizione [illegible] Sandro Mazzola a favore del fratello. Certo la sol[illegible] presentata ieri [illegible] i vicentini è stata utile solo [illegible] [illegible]e, perché «questa» Inter gioca praticamente con una [illegible] «punta», che è appunto [illegible]ro Mazzola. [illegible] prudenza è valida, ma non conviene [illegible].

Molti guai per l'Inter in difesa. H. H. può dire quello che vuole ma Landini e Dotti... fanno rimpiangere ogni momento Picchi e Guarneri. Non sarà facile ricomporre un settore che [illegible] sublime garanzia di un costante rendimento. Forse [illegible] renderanno opportune decisioni importanti. Ma chi avrà il coraggio [illegible] assumere [illegible] responsabilità?

Il Lanerossi Vicenza torna a casa sconfitto, ma non esce umiliato dal confronto. La squadra veneta ha [illegible] peccato di presunzione, accettando il «piccolo trotto» dei più forti avversari, ma l'impostazione tattica è apparsa valida, anche se si possono temere i trentacinque anni di Vinicio e l'inesperienza di Gori. Rinforzare l'attacco e ritornare allo spirito garibaldino [illegible] un [illegible] rimangono gli impegni [illegible] momento. Il Lanerossi ha gli uomini [illegible] disputare un buon campionato.

Giulio Accatino

Ferruccio Mazzola (a sinistra) ieri [illegible] debuttato [illegible] l'Inter [illegible] campionato

E' FINITA CON SETTE GIOCATORI PER PARTE

Otto espulsi in Sardegna [illegible] di serie D

SORSO, lunedì [illegible].

Nel corso [illegible] partita [illegible] serie D (girone F) fra il [illegible] ed il Sant'Elena Quartu, disputata ieri alla presenza di numerosi spettatori trattandosi [illegible] un attesissimo «derby», si sono verificati molti incidenti per cui l'arbitro Lapi di Genova decideva di espellere ben otto giocatori, quattro per parte.

Lo «scontro» è avvenuto al momento del goal segnato da [illegible] del Sorso, goal che doveva decidere la partita (1 a 0 a favore della squadra di casa). L'arbitro, di fronte [illegible] pugilato generale, decideva [illegible] espellere Pistolesi, Rassu, Murri e Porcu del Sant'Elena Quartu, e Amicuzzi, Carta, [illegible] e Fiori del Sorso.

Con sette [illegible] per parte (il minimo previsto [illegible] regolamento) la gara è proseguita sino alla fine concludendosi [illegible] la vittoria [illegible] Sorso per 1 a 0.

E' la prima volta che due squadre terminano la partita con sette giocatori ognuna a causa [illegible] tante espulsioni. Un vero primato, sia pure non troppo gradito dagli interessati.

Un po' d'entusiasmo (dopo [illegible] sconfitte...)

La riscossa della Samp

Un dirigente portafortuna e tre giocatori (Cristin, Vieri e Frustalupi) alla ribalta - Si riaccende la speranza per il futuro dei blucerchiati

Cristin colpisce di testa e batte il portiere mantovano: è il secondo goal [illegible] Sampdoria, primo [illegible] centroavanti (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Adesso, la patente di portafortuna all'avv. Mario Colantuoni non la toglierà più nessuno. Ci spieghiamo. Colantuoni dall'anno sc[illegible] è il dirigente accompagnatore della Sampdoria, e si era guadagnato [illegible] nomina... onoraria a «mascotte» blucerchiata. Successe che qualche giorno prima dell'inizio del campionato, l'avv. Colantuoni [illegible] presentò le dimissioni per divergenza di vedute con il vice presidente Sanguineti. Iniziò il torneo, venne la sconfitta interna con il Bologna, quella [illegible] con il Varese. La settimana scorsa, Colantuoni ritorna sulla propria decisione, accetta le cordiali insistenze dei dirigenti [illegible] blucerchiati, e ieri riecco lo sulla panchina accanto a Bernardini. E la Sampdoria ottiene la sua prima vittoria, cancella [illegible] zero dalla sua classifica.

Intendiamoci, [illegible] è [illegible] sia merito precipuo del sportafortuna ufficiale Mario Colantuoni, ma è certo che i giocatori hanno molto in simpatia questo dirigente, e forse avevano risentito negativamente della sua assenza [illegible] le [illegible] mentre ieri sembravano tutti galvanizzati.

Una piccola parte di merito a Colantuoni, dunque, [illegible] molta, moltissima, a tutti i blucerchiati e in particolare a tre di essi: Cristin, Vieri e Frustalupi. Cristin era alla sua prima gara in campionato, in quanto aveva dovuto scontare due giornate di squalifica, ricordo del match di Coppa Italia a Torino [illegible] i granata. Il centroavanti è l'elemento catalizzatore della prima linea blucerchiata, quello che [illegible] si dà mai per vinto, combatte sempre, si fa largo nelle difese avversarie andando alla carica a [illegible] bassa. «Bisontino» lo chiamano i tifosi della gradinata Sud, e Cristin sembra veramente un piccolo bisonte quando, palla al piede, [illegible] via verso la rete avversaria. E' un [illegible] tutto entusiasmo e forza agonistica, quella forza che, in parte, manca agli altri attaccanti di Bernardini. Se ne è avuta la conferma ancora ieri: Cristin ha dato a Salvi la palla del primo goal, e gli altri due li ha messi a segno egli stesso.

Ed eccoci a Vieri e Frustalupi, due «piccoletti» quanto a statura, ma grandi nell'economia del gioco sampdoriano. Due interni che [illegible] si fermano mai, che rappre[illegible] la vera fonte delle azioni sampdoriane. Se «girano» loro, tutta la squadra cammina spedita, se stentano, gli schemi vanno a carte quarantotto. Ieri, Vieri e Frustalupi hanno fatto il bello e il cattivo tempo, e per il Mantova non c'è [illegible] nulla da fare.

Una Sampdoria, dunque, [illegible] ha dimostrato [illegible] valere qualcosa di più [illegible] quanto [illegible] poteva credere leggendo la classifica dopo le prime due giornate; forse, [illegible] blucerchiati mancava un po' di fiducia nei propri mezzi, un pizzico di entusiasmo. Ieri hanno ritrovato l'uno e l'altro, e i risultati si sono visti. Bernardini, tutto considerato, non dovrebbe avere troppi patemi d'animo per [illegible] futuro.

Vittorio Preve

Spitz batte a Berlino anche [illegible] «mondiale» dei 200 delfino: 2'05"7

BERLINO, lunedì sera.

Il californiano Mark Spitz di 17 anni, ha stabilito ieri a [illegible] il nuovo record mondiale sui [illegible] metri delfino [illegible] tempo di 2'05"7. Spitz av[illegible] perso [illegible] primato [illegible] 30 agosto ad opera [illegible] connazionale John Ferris che aveva nuotato in 2'06".

Sabato Spitz, nella prima giornata [illegible] riunione internazionale, [illegible] realizzato il nuovo record dei 100 metri a farfalla con 55"6.

Bossi contro Ludick meritava di vincere

JOHANNESBURG, lunedì sera.

Carmelo Bossi, campione europeo dei pesi welters, è rimasto molto amareggiato per la sconfitta ai punti assegnatagli sabato sera nel confronto col [illegible] sud-africano Willie Ludick. «Mi sarei atteso almeno un pareggio — ha detto Bossi — anche tenendo conto dello svantaggio di combattere in casa del mio avversario. Sono pronto a incontrare nuovamente Ludick dovunque, perché voglio capovolgere questo verdetto ingiusto».

Anche la stampa sud-africana sembra essere pienamente d'accordo con Bossi. Quasi tutti i giornali sostengono che il pugile italiano avrebbe meritato la vittoria, e dello stesso parere si è mostrato Willie Towell, ex campione imperiale britannico dei pesi leggeri.

Il Napoli (senza quattro titolari) ritrova il centroavanti

Contro il Milan, Altafini si scatena

Il brasiliano è stato il migliore in campo - Pri[illegible] successo del Cagliari - Sorprende la Roma

Pur mancando di Sivori, Bianchi, Juliano e Orlando, il Napoli è riuscito ieri a tener testa al Milan, terminando il confronto alla pari. Soddisfatte entrambe le squadre, quindi, perché se è vero che i rossoneri giocavano in trasferta, è altrettanto vero che i partenopei erano handicappati da tante assenze di rilievo. Altafini è stato il migliore in campo, forse punzecchiato dal fatto di trovarsi [illegible] fronte alla [illegible] ex squadra.

Niente [illegible] nuovo [illegible] Napoli, dunque, mentre qualche novità si avverte [illegible] testa [illegible] classifica, dove adesso il Bologna [illegible] è [illegible] raggiungere dalla Juventus e dalla Roma. La compagine [illegible] Carniglia e Viani non [illegible] andata più in là dello zero a zero a Brescia (dove ha giocato praticamente in dieci per l'infortunio ad Haller), mentre [illegible] Roma ha vinto sul terreno [illegible] [illegible]. Ecco, proprio [illegible] Roma va considerata come la rivelazione [illegible] questo primo scorcio [illegible] campionato, visto che il Lanerossi [illegible] stato costretto [illegible] resa dall'Inter.

Da segnalare anche [illegible] prima vittoria (ed i primi punti) [illegible] Cagliari, che [illegible] superato l'Atalanta benché dovesse fare a meno [illegible] Repinaldo, Tiddia e Longo. Una prova di carattere, quella dei sardi, che hanno fatto esordire in questa occasione il diciottenne Moro.

Il portiere bresciano Brotto para un tiro di Pascutti [illegible] destra) ostacolato da Casati (Telefoto a «Stampa Sera»)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Van Looy [illegible] è imposto in volata a Tours

Il «vecchio» Rik continua a vincere come ai bei tempi

Rik Van Looy (nella foto) a trentacinque anni ha vinto ancora in volata a Tours

TOURS, lunedì sera.

[illegible] Van Looy, il ciclista belga che a dicembre compirà trentacinque anni, ieri ha vinto in volata la classica Parigi-Tours svoltasi su un percorso di 249 km a quasi 42 di media. E' il primo grande successo del fiammingo in questa stagione; Rik si è saputo imporre in uno sprint su tredici avversari, dopo che a 45 km dal traguardo finale era stato costretto ad una affannosa rincorsa a causa di una foratura che lo aveva attardato nei confronti del gruppetto in fuga. Nella volata, Vicentini, che era alla ruota di Van Looy, è finito a terra assieme a Novak, e si è dovuto così [illegible]tentare del quindicesimo posto.

Felice Gimondi, Zilioli, Zandegù, [illegible] rivali a Tours con un dist[illegible] di oltre sette minuti sul vincitore. U[illegible] mezza delusione, quindi, anche se Gimondi ha dimostrato di essere in buona condizione dopo la faringite che la scorsa settimana lo aveva costretto a dare forfait al Giro dell'Emilia.

Il fatto è che Gimondi è «marcato» sterilmente da tutti gli avversari ed ogni suo tentativo viene subito rintuzzato con le scatenarsi degli altri corridori. E' successo anche ieri: quando è fuggito il gruppetto comprendente Van Looy, nessuno [illegible] è mosso, ma è bastato che Gimondi passasse in testa a tirare perché tutti gli [illegible] concorrenti si lanciassero ventre a terra sulla sua ruota.

La corsa di ieri era valida per la classifica della Coppa del Mondo: la «Salvarani», che comandava la graduatoria si è vista scavalcare dalla Pelforth, ma nell'ormai prossimo Giro di Lombardia la squadra parmense potrebbe ristabilire le sorti del Trofeo.

In serie B, sconcertante altalena della squadra ligure

Il Genoa delude ancora (e spuntano nuovi problemi)

Dopo il vistoso [illegible] sulla Lazio, è venuta l'imprevista sconfitta [illegible] la Reggina - Anche la difesa adosso fa acqua - Due squadre toscane (Pisa e Livorno) alla ribalta - Prezioso pareggio del Novara a Monza - Due rigori che solo l'arbitro non ha visto

In [illegible] B, ieri, era in programma il confronto diretto tra Livorno e Palermo, che si dividevano il primo posto [illegible] i toscani hanno giocato [illegible] partita in meno). L'attesa non era eccezionale: dopo sole quattro giornate [illegible] posizioni in classifica non potevano essere ben definite, la graduatoria non veniva presa trop[illegible] sul [illegible]. Ma adesso qualcosa è cambiato, Livorno e Palermo non hanno segnato, però hanno dimostrato di meritare il posto che occupano. E' [illegible] una partita scorretta (sette giocatori ammoniti), eppure le due squadre hanno fatto vedere di possedere un buon impianto di gioco, di poter davvero puntare alla promozione. Del Palermo — pur con le dovute riserve — già si conoscevano le ambizioni; il Livorno, che l'anno scorso sfuggì soltanto in extremis alla retrocessione costituisce invece una bella sorpresa. Al «trainer» Remondini il Modena non ha voluto rinnovare il contratto, lo considerava un tecnico poco autoritario e poco capace; e lui si sta prendendo la più valida delle rivincite.

Assieme a Livorno e Palermo, adesso, al primo [illegible]sto c'è anche il Pisa, che ieri ha battuto il Bari con un punteggio quasi tennistico (6-2). La scorsa stagione, a quest'epoca, i toscani ave[illegible] segnato un solo goal, adesso sono a quota quattordici, [illegible] media di quasi tre reti a partita: nessuno, finora, ha fatto meglio. E' difficile che continui così, le difese [illegible] agguerrite e prima o poi anche il Pisa [illegible] costretto a segnare il passo. Però il miglioramento è evidente, anche i nerazzurri costituiscono una squadra-sorpresa di questo inizio di campionato. Due «toscane» alla ribalta, [illegible]

Il Genoa, invece, continua nella sua [illegible] [illegible]lena di rendimento. Dopo il vistoso successo sulla Lazio, i tifosi speravano che [illegible] squadra rossoblù avesse finalmente trovato un gioco efficace: l'attacco si era messo a segnare, sembrava l'inizio della riscossa. Una riscossa [illegible] i sostenitori della squadra di Fongaro attendono ormai da anni.

[illegible] Il Genoa, tanto per [illegible] smentirsi, è tornato a deludere: ha perso a Reggio Calabria: [illegible] riaffiorati vecchi problemi e, forse, ne sono nati di nuovi. I vecchi problemi riguardano la prima linea, che dopo l'exploit di domenica scorsa ieri ha fatto cilecca; e i nuovi (ma fino a un certo punto...) riguardano la difesa, che non riesce a reggere da sola — come avrebbe dovuto fare ieri — tutto il peso della partita. Un fuoco di paglia, insomma, il quattro a zero contro la Lazio. Salvo ovviamente, altre smentite che, [illegible], sono all'ordine [illegible] giorno.

Il Novara merita un di[illegible] a parte. Ieri la squadra di Molina ha disputato a Monza un incontro convincente, brillante all'attacco soprattutto con Giampiero Calloni e Gavinelli, sicuri a centrocampo con il nuovo acquisto Gasparini, gli azzurri hanno denunciato qualche battuta a vuoto soltanto in difesa, dove i terzini Pomoncelli e Tosia non sempre sono apparsi all'altezza della situazione. Il pareggio di Monza deve essere archiviato come un risultato utile, ma il modo [illegible] quale si è giunti al risultato ha [illegible]co o nulla a [illegible] vedere con i meriti ed i demeriti dei giocatori. E' stato l'arbitro a «fare» il risultato.

[illegible] contro i giudici di [illegible]ra vengono lanciate critiche esagerate, non si può pretendere che tutto sia sempre perfetto, anche i [illegible]gnori in giacchetta nera possono sbagliare. Ma a tutto c'è [illegible] limite: il signor Possagno [illegible] cominciato col negare al Novara [illegible] netto rigore (è stato l'unico allo stadio di Monza a non vederlo, probabilmente), poi tanto per fare [illegible] e patta si è comportato allo stesso modo nei riguardi del Monza, aggiungendo un errore all'altro. E non basta: l'azione che ha portato al goal dei lombardi era viziata da fuori gioco, regolarmente segnalato dal guardalinee. Ma il signor Possagno ha convalidato il goal e si è energicamente rifiutato di consultare il suo collaboratore quando gliene è stata fatta precisa richiesta [illegible] giocatori del Novara. Se lui diceva che la rete era valida, bisognava crederci sulla parola...

Per il Novara, comunque, un punto prezioso. La squadra di Molina aveva un calendario difficilissimo, all'inizio, eppure in cinque partite ha conquistato altrettanti punti. La scorsa stagione, a quest'epoca, ne aveva soltanto uno. Molina continua a dire che l'obbiettivo è soltanto la salvezza, [illegible] vuole che i giocatori si illudano troppo. Ma gli azzurri quest'anno possono [illegible] [illegible]re di [illegible]. Lo hanno dimostrato.

Maurizio Caravella

L'attaccante del Padova Morelli (a destra) segna il primo dei suoi due goals sul campo di Lecco (Tel. a «Stampa Sera»)

★ I cestisti dell'Aranzia Biella hanno ceduto per 70 a 61 alla Becchi di Forlì, neo-promossa in serie A, in un incontro pre-campionato, disputato ieri sera al Palasport di Faenza.

★ Pesca alla trota. Una gara internazionale, organizzata dall'Associazione pescatori dilettanti di Omegna, si è svolta ieri ai laghetti di Nonio nel Cusio con la partecipazione di 502 pescatori provenienti da tutti i centri del nord d'Italia e dalla Svizzera. Nei tre settori di gara sono rimasti vincitori Pietro Borettì e Renato Lischetti di [illegible], e Riccardo Rossi di Gozzano.

Dopo il drammatico incidente di ieri a Madrid

Bergamonti sempre gravissimo

Il motociclista ancora fuor di conoscenza - Ha il cranio fratturato, i medici tentano l'impossibile per salvarlo

Madrid, lunedì sera.

Le condizioni di Angelo Bergamonti, il campione italiano di motociclismo della classe 500 cc., infortunatosi ieri a Madrid durante la disputa [illegible] Gran Premio internazionale d'autunno, pe[illegible] molto gravi. Come è noto, l'incidente di cui è rimasto vittima lo sfortunato Bergamonti è avvenuto durante la disputa della corsa riservata alle «250».

Il motociclista italiano, ad un giro dal termine, stava guidando la gara [illegible] un lieve margine di vantaggio sullo svizzero Dengler, il quale cercava di superarlo [illegible], sfiorando però con la [illegible] moto la «Morini» di Bergamonti. Bastava questo perché i due motociclisti, lanciati a oltre cento chilometri all'ora, venissero a collisione e rotolassero, con una paurosa caduta a terra, finendo sul limite della pista.

Lo stato del pilota italiano apparira subito più grave che non quello dello svizzero. Per la violenza dell'urto, infatti, il casco di Bergamonti si è spezzato ed il campione italiano ha battuto violentemente il capo. Ricoverato prontamente in ospedale, a Bergamonti è stata riscontrata la duplice frattura della base cranica, oltre a ferite [illegible] abrasioni di minor conto. I medici curanti, dato il grave stato del pilota [illegible] hanno potuto ancora intervenire.

Una scena particolarmente straziante è avvenuta quando all'ospedale è stata accompagnata la moglie del Bergamonti, che assisteva dalle tribune alle gare. La signora stava attendendo che il marito spuntasse dalla curva che conduce al rettilineo d'arrivo, per l'ultimo giro, ma notava invece un frenetico accorrere di «commissari» di pista verso la curva, e poco dopo l'ululato delle autoambulanze. Colta da un presentimento, la signora Bergamonti cercava di accorrere sul luogo dell'incidente, ma gli organizzatori facevano in tempo a bloccarla, accompagnandola successivamente in ospedale dove era già giunto il marito.

L'ultimo bollettino emesso stamane dai medici dell'ospedale di Madrid definisce gravissime le condizioni di Bergamonti. Il pilota italiano è tuttora privo di conoscenza e i sanitari hanno dichiarato che non potranno anticipare nulla sull'andamento delle condizioni di Bergamonti fino a domani, in attesa che la forte fibra del motociclista offra un minimo segno di miglioramento per tentare l'intervento chirurgico. Le condizioni di Dengler, invece, non sono affatto preoccupanti, ed il pilota svizzero ha riportato solo ferite di poco conto.

Gli organizzatori hanno aperto una inchiesta, per vedere se nell'incidente vi siano responsabilità.

Angelo Bergamonti, il centauro [illegible] ferito a Madrid (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Sogni per trovare i fondi necessari [illegible] migliori pensioni

Il problema potrà essere risolto soltanto con il finanziamento garantito per legge dalla collettività - Assicurazioni sociali

D. — Ritiene che i fondi occorrenti per attuare la riforma del sistema pensionistico si potrebbero reperire riducendo le spese militari, tassando a profitto [illegible] pensionati molti articoli di lusso, promuovendo una sottoscrizione nazionale sul tipo [illegible] quella che venne fatta a suo tempo per gli alluvionati e infine togliendo la pensione di anzianità a coloro che continuano a lavorare?

(V. Fioravera - Bordighera)

R. — *Le prime due proposte sono assurde e la terza ingenua. Potrebbe essere valida soltanto l'ultima, se le pensioni fossero già più ragionevolmente rapportate alla retribuzione da cui derivano.*

Ci rendiamo conto delle necessità dei pensionati e delle loro sollecitazioni per qualche miglioria che — in attesa della progettata riforma — neutralizzi almeno gli effetti del carovita. Ma bisogna essere realistici: migliorie e riforme riguardano esclusivamente il ministero del Lavoro e non quello delle Finanze che potrebbe essere chiamato in causa soltanto se esistesse già un vero e proprio sistema di [illegible] sociale finanziato dalla collettività con apposito tributo. E meno che mai il ministero della Difesa che dimensiona le sue spese alle esigenze difensive del Paese ed agli obblighi che gli derivano dal rispetto dei patti sottoscritti in sede internazionale. Restiamo quindi coi piedi per terra.

D. — Le assicurazioni sociali interessano ormai tutti i cittadini. Perché gli istituti interessati non provvedono a divulgarle con opuscoli e pubblicazioni [illegible] facile comprensione per tutti?

(A. Cravero - Cuneo)

R. — *Ogni tanto lo fanno. Ma i provvedimenti di legge relativi a questa materia sono così frequenti da rendere difficile l'aggiornamento di quegli opuscoli. Del resto, se è vero che a breve scadenza verranno radicalmente modificati gli attuali sistemi previdenziali e mutualistici, sarebbe un lavoro inutile.*

Diventerà indispensabile dopo, quando le assicurazioni sociali avranno una [illegible] fisionomia.

Osvaldo Paita

Attaccato alla pipa per un'ora e 37 minuti

Il riminese Gianni Galaffi ha vinto ieri a Varese il campionato italiano dei fumatori di pipa tenendo ininterrottamente accesa la sua per un'ora 37 minuti e 9 secondi. Al centro [illegible] foto il campione mentre sta superando il precedente primato

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Benefici i latrati dei cani ai traumatizzati dai rumori

Consigliati da alcuni psicanalisti perché «le voci degli animali non disturbano essendo comprese [illegible] i [illegible] offerti dalla natura» - [illegible] questa strana terapia può creare, talvolta, altre forme [illegible] tensione nervosa

L'abbaiamento di un cane [illegible] dovrebbe costituire [illegible] ragione di dissidio tra vicini perché rientra tra i rumori che ci [illegible] offerti dalla natura, come il canto del grillo, il gracidare delle rane, il raglio dell'asino od il canto del gallo. Eminenti psicanalisti consigliano, anzi, tali suoni o rumori — a seconda dei casi — a coloro che [illegible] traumatizzati [illegible] clacson delle auto, dal sferragliare del tram o dallo frenate degli autobus, dalle radio o [illegible] televisori tenuti al massimo volume. Ma non tutti sono d'accordo, specie coloro [illegible] vivono in grossi condomini a carattere popolare dove il concentramento di animali di diversa [illegible] e di diverso carattere [illegible] creare una certa [illegible] di tensione tra coinquilini.

[illegible] Consigliamo pertanto [illegible] questi casi il [illegible]senji o segugio d'Africa, allevato [illegible] tempo su notevole scala in Inghilterra ed attualmente esportato in quasi tutti i paesi. In Italia è scarsamente noto e forse molti ricordano [illegible] avere vi[illegible] la sua linea levrettata sugli antichi bassorilievi egiziani.

Non è naturalmente [illegible] cane muto: ma il [illegible] latrato è basso e tenue, tra il soffio [illegible] e borbottio, di natura musicale tutt'affatto diverso da quello [illegible] altre razze di cani. L'esploratore italiano Casati ne importò molti esemplari [illegible] Congo e dal paese [illegible] Niam-Niam. Si tratta di un soggetto agile, attento, equilibrato, intelligente. La sua taglia, cioè l'altezza al garrese o spalla, è di circa [illegible] centimetri, il peso [illegible] 10 chilogrammi. La selezione inglese ce lo [illegible]senta [illegible] abbastanza [illegible] al terrier a pelo raso, con orecchie a punta. In Italia è poco conosciuto perché i cacciatori italiani hanno in gran parte perso il [illegible] dell'uso del [illegible] segugio e quando se ne servono impiegano la razza italiana o la francese.

Chi [illegible] ha voglia di partire alla ricerca [illegible] una razza così poco diffusa nel nostro Paese, potrà acquistare [illegible] un cane [illegible] caccia qualsiasi, cioè appartenente ad una di quelle razze che, abbandonata la caccia per mancanza di selvaggina, sono divenute vere o proprie razze da compagnia. I cani da caccia non [illegible] sono rumorosi, estroversi, agitati. Qualunque razza è buona, se [illegible] vuole [illegible] cane tranquillo: il setter, il bracco, il pointer, il segugio italiano, il cirneco dell'Etna, l'épagneul, il weimaraner, i griffoni, i bassett.

[illegible] Chi desidera invece un cane allegro, vivace, rumoroso, ciarliero, pieno di iniziative vocali ad ogni [illegible] del giorno e della notte, ne scelga [illegible] [illegible] piccola taglia, tendenzialmente nevrotico, estroverso e facilmente [illegible] aggressivo nei confronti di chicchessia: il volpino, il piccolo terrier inglese e tedesco, i vari tipi [illegible] terrier, i toys, il doberman, il bassotto.

G. C. Ferraro Caro

Ferito da un tralcio di vite è morente per il tetano

Alessandria, lunedì sera.

L'agricoltore Cesare Pal[illegible], [illegible] 58 anni, residente alla cascina Ciapeletta di Montecastello (Alessandria), il [illegible] settembre scorso, mentre provvedeva ai lavori della vendemmia nella vigna dell'agricoltore Bruno Vescovi, sita in frazione S. Zeno, si feriva al [illegible] medio della mano sinistra [illegible] un tralcio di vite.

Il Palmioli non dava alcun peso al lieve infortunio [illegible] col trascorrere [illegible] giorni è subentrato il tetano. L'agricoltore [illegible] dovuto [illegible] essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Alessandria, dove è degente con prognosi riservatissima.

[illegible]

Trotelle con le olive

Prendete quattro o cinque belle trotelle o [illegible] da del numero [illegible] commensali, cento grammi di olive verdi, prezzemolo tritato, tre filetti di acciughe, un bicchiere di vino bianco, il [illegible] di un limone, [illegible] spicchio di aglio, origano, sale e pepe.

Snocciolate le olive e tagliatele a fettine sottili e tenetele da parte. Tritate i filetti di acciughe, il prezzemolo e l'aglio. Fate [illegible] solare questo trito in abbondante olio che avrete cura [illegible] [illegible] qualità superiore.

Pulite le trote e deponetele nell'olio caldo facendole cuocere bene dai due lati, spruzzandole [illegible] tanto con il vino. Infine unite le olive e lasciate cuocere per circa 15 minuti. Appena cotte presentate le trote su un piatto ben caldo dopo averle cosparse di origano e [illegible] succo di limone. Fate attorno [illegible] decorazione di verdura o di prezzemolo ed accompagnate [illegible] delle patate lessate presentate in piatto a parte e tenute ben calde sotto un tovagliolo.

Il medico della famiglia

Abitano vicino [illegible] [illegible] fabbrica - Antibiotici contro raffreddori - Il [illegible] problema - Debolezza e fatica - [illegible] ha l'asma deve dormire molto - Stanchezza vinta con il lavoro

Lettera di due sposini:

«Abbiamo affittato un alloggetto che è un amore ma anche una disperazione. Si trova vicino ad una fabbrica. Ci [illegible] detto che questultima è «pulita», cioè senza fumi né esalazioni, tacendo però che la [illegible] rumore, anche di [illegible]. Di questo particolare non potemmo accorgerci prima di stipulare il contratto di locazione, perché a causa del nostro [illegible] avevamo visitato il "nido" soltanto di domenica. Ed ecco la nostra domanda: il [illegible] può danneggiare la salute?

Sì, il rumore continuo può danneggiare il sistema nervoso; e [illegible] è intenso, anche l'udito.

* *

Una lettrice domanda:

«Come mai nell'èra degli antibiotici continuano ad imperversare influenze e raffreddori?».

Gli antibiotici non [illegible] efficaci contro influenze e raffreddori.

* *

La signorina Matilde S. ci scrive:

«Sono sempre stata grassa. Il complesso delle ciccia mi ha perseguitata fin da bambina. Adesso ho 36 anni. Sarebbe immorale e difficile tentare a quest'età di snellirmi allo scopo di trovare il sospirato marito?».

Immorale no, difficile sì. Nel [illegible] non riuscisse nell'intento, potrà sempre trovare un compagno al quale piacciano le donne rotondette.

* *

Risposta a Riccardo [illegible]:

Debolezza e fatica possono dipendere da mancanza di esercizio. Comunque, per maggiore sicurezza, si [illegible] ponga ad accurato esame medico.

* *

La signora Caterina U. ci scrive:

«Mio marito ha l'asma e dice che i [illegible] [illegible] sonno per notte sono una cura eccellente. Questo gli è stato messo in testa da [illegible] medicone ch'egli consulta spesso. Cosa ne pensate?

Pensiamo che Suo marito farebbe bene a lasciare il medicone [illegible] loro mondo popolato dai sinistri fantasmi dell'ignoranza. In [illegible] alle nostre modeste (ma sicure) conoscenze possiamo dire che chi soffre d'asma deve dormire molto.

* *

Lettera di una mamma:

«Mio figlio di [illegible] anni si sente [illegible] debole e stanco. Eppure non lavora e nemmeno studia. Guadagna energia soltanto quando va al mare o in montagna [illegible] gli amici. Ma io non ho molti soldi, non lo posso mandare a prendere aria buona tutte le domeniche. C'è qualche rimedio in campo medico?

Il rimedio c'è, ma non in [illegible] medico. Suo figlio deve mettersi subito a lavorare: solo così gli [illegible] [illegible] [illegible] debolezza ed eviterà qualcosa di peggiore. Cerchi di convincerlo, [illegible]cendogli, [illegible] l'altro, che con i soldi guadagnati potrà pagarsi le gite più [illegible] [illegible] mondo.

(Copyright della «Chicago Tri[illegible]» e di «Stampa Sera»)

Strangola una bambina poi denuncia alla polizia di averla trovata cadavere

WASHINGTON, lunedì sera.

Una bambina di otto anni, Rebecca Kay [illegible]dzell, scomparsa venerdì sera dalla sua abitazione a District Heights (Maryland), è stata trovata cadavere all'alba di ieri. Della sua morte è stato accusato dalla polizia lo stesso giovane, Thomas Saul, di 20 anni, che si [illegible] presentato per comunicare di avere scoperto il corpo della piccola di fronte all'ingresso di [illegible] sua.

Un medico legale ha stabilito che la bimba era stata strangolata; si è riservato di precisare, dopo l'autopsia, se è stata violentata. Il giovane, portato al comando di polizia per fare luce su questo orrendo delitto, ha fatto un racconto molto confuso che [illegible] insospettito il funzionario. Perquisito, gli è stato trovato in tasca un fazzoletto insanguinato e attorcigliato che probabilmente è servito per soffocare la bimba. Certamente egli aveva pensato, andando [illegible] polizia, di allontanare da sé i sospetti.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non è proprio il momento di fare colpi di testa. La situazione in genere, e professionale in specie, continua ad essere imbarazzante. *Sentimenti:* la dissonanza [illegible] Luna con Venere incide negativamente sui sogni d'amore. *Salute:* ottima, specie nella seconda parte.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli astri polarizzano la loro influenza, particolarmente sul settore professionale dove i colleghi [illegible] falsi i capi molto esigenti. *Sentimenti:* difficilmente riuscirete a sottrarvi alla suggestione di una simpatia. *Salute:* in tema di nascite massima sorveglianza e prudenza.

GEMELLI (21 magg. - 21 giugno) *Affari:* agite con [illegible] [illegible] spezione. In tutte le vostre iniziative intellettuali occorre molto spirito [illegible]. *Sentimenti:* evitate di frequentare amici sospettosi e gelosi a causa di fastidi. *Salute:* al primo attacco d'influenza, subito a letto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il contatto Nettuno-Plutone annuncia guadagni [illegible] tuttì misteriosi. Professionalmente [illegible] il clima non è armonioso con i co[illegible] e i capi. *Sentimenti:* l'aspetto Sole-Nettuno conferisce toni di estrema tenerezza all'amore. *Salute:* sollievo per i diabetici anziani. Vitalità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i contrattempi passeggeri non debbono scoraggiarvi. Attuate il vostro programma con la ferma convinzione di riuscire. Viaggio [illegible]. *Sentimenti:* vi sarà perdonato qualche eccesso d'impulsività. Il cuore è colmo d'angoscia. *Salute:* per gli [illegible] giudi[illegible] l'età pericolosa.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sarebbe necessario l'ap[illegible] di una persona influente, ma [illegible] gli astri [illegible] aiu[illegible]. Le innovazioni [illegible] garanzia di sicuro successo. *Sentimenti:* [illegible] che fa presa è soprattutto la vostra [illegible] intelligenza e memoria. *Salute:* persiste il miglioramento generale organico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* i [illegible] spostamenti all'alba [illegible] fruttuosi. Al pomeriggio il clima planetario è assai più propizio. [illegible] morale [illegible]. *Sentimenti:* non [illegible] le vostre idee [illegible] condivise [illegible] persona. Contrasti. *Salute:* le prime vie respiratorie sono quelle più esposte.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* possono essere compromessi da contrasti con i vicini di casa od i congiunti. Giove [illegible] non [illegible] le vostre iniziative. *Sentimenti:* la dissonanza Luna-Venere crea una zona d'incomprensione fra innamorati. *Salute:* forme di dermatiti [illegible]. Curatele con pazienza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* rischi[illegible] stamattina [illegible] arrivare [illegible] e di perdere una magnifica [illegible] di affermare la [illegible] personalità [illegible]bonante. Gioie. *Sentimenti:* le persone giovani vi daranno le migliori soddisfazioni. Dolci speranze. *Salute:* moderazione a tavola per il fegato sofferente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* compromessi per una divergenza con le autorità. Soltanto con molta diplomazia riuscirete ad uscire da un imbarazzo giustificato. *Sentimenti:* la Luna nel segno stimola le fol[illegible] affettive. Un finale davvero patetico. *Salute:* un raffreddore [illegible] può essere pericoloso.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i privati, in particolare, saranno un'attenta cura nella [illegible] dei loro interessi bilanciati. Liberatevi degli amici [illegible] ricchi. *Sentimenti:* avrete uno strano m[illegible] di amare, a volte addirittura sconcertante. Sogni. *Salute:* regolate le vostre forze psicofisiche.

PESCI (20 febbraio - 20 [illegible]) *Affari:* [illegible] [illegible] [illegible] muoversi sul piano dell'inganno e della disonestà. Successo nelle speculazioni finanziarie. Progetti approvati. *Sentimenti:* Nettuno esalta le [illegible] artistiche. Intesa con chi le possiede. Gioie. *Salute:* equilibrio delle funzioni organiche. Resistenza.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Tesori in francobolli all'asta per 5 giorni

La grandiosa vendita si inizierà a Basilea il 17 ottobre «Pezzi» rarissimi antichi e moderni degli antichi Stati tedeschi e italiani, di Paesi europei, dell'Asia, Africa e America

Francobolli rari antichi e moderni; esemplari nuovi e usati, in pezzi singoli, coppie, strisce; blocchi di eccezionale valore; preziose «letterine»; annulli di ogni tipo; prefilateliche; documenti di storia postale di ogni Paese: questa è la «vetrina» delle grandi [illegible] internazionali di Robson Lowe che, a date stabilite, vengono rese note ai collezionisti di qualsiasi [illegible] [illegible] mondo, per mezzo dei molteplici cataloghi riccamente illustrati in bianco e [illegible] ed a colori, [illegible] il noto *auctioneer* londinese diffonde in gran numero soprattutto in occasione di vendite di rilievo [illegible] il, ad esempio, le prossime in programma a Basilea per la seconda metà di ottobre.

Organizzato [illegible] [illegible] Lowe e dai suoi consociati dell'*Uncommon Market* (il [illegible] Jacques [illegible], lo svizzero Urs Peter Kaufmann e l'olandese J. L. Van Dieten) il nuovo ciclo di *Auctions* è stato suddiviso in cinque giornate di vendita, che si terranno nel [illegible]te ordine:

Martedì 17 ottobre: francobolli degli Antichi Stati Tedeschi, fra i quali segnaliamo gli esemplari dei settori di *Hannover*, *Oldenburg*, *Schleswig-Holstein* e *Mecklenburg-Schwerin* (di quest'ultimo [illegible] la lettera riprodotta a colori sulla pagina di copertina del catalogo, affrancata con [illegible] notevole combinazione formata [illegible] un [illegible] Sch. [illegible] del 1863, un 5 [illegible], [illegible] [illegible] un «un quarto» di Scellino rosso, [illegible] su busta raccomandata [illegible] un 1 1/3 Sch. verde, proveniente da [illegible] stock);

[illegible] francobolli di Paesi Europei, con una fitta costellazione di pregevoli pezzi di Austria, Danimarca, Finlandia, Belgio, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Spagna e Svezia (in copertina, sul catalogo delle «Aste Europa», rarità di Austria, Spagna ed una eccezionale striscia di sei di Norvegia, su frammento, con annullo di Bergen del 1856);

Giovedì: francobolli [illegible] [illegible]tremare, con «pezzi superlativi» di Brasile, Giappone e Venezuela (sulla copertina del catalogo degli «Oltremare» una deliziosa lettera del Venezuela spedita da La Victoria a Caracas il 3 febbraio 1859; la lettera è affrancata «con gusto filatelico» *ante litteram*, e cioè da un *Medio Real* giallo, un *Real* azzurro ed un *Dos Reales* [illegible] disposti «a ventaglio», che è indubbiamente il più pregiato dei «lotti» d'Oltremare).

I francobolli degli Antichi Stati Italiani, del regno d'Italia e Colonie [illegible] offerti nell'asta di venerdì [illegible] ottobre. Da notare [illegible] buon numero di lettere di Modena, Stato Pontificio, Sardegna e, di Sicilia e di Romagne, i «blocchi» di «4» delle serie complete.

Sabato 21 ottobre: «gran finale» con [illegible] vendite dei francobolli di Francia e di Svizzera, comprendenti molte rarità e belle lettere già appartenenti alla famosa collezione Gill-Burrus ed alla raccolta-studio della signora Rock per la Francia; e «formidabili pezzi» [illegible] la Svizzera (splendida la lettera affrancata con la «Colomba di Basilea» e nitidamente annullata in [illegible] «13 [illegible]. 1847», che fa spicco [illegible] [illegible]la copertina del catalogo *France-Schweiz*, [illegible]mente al superbo blocco di quattro del 15 c verde dell'emissione «Cerere» 1849 di Francia).

Come di consueto, il materiale italiano delle Aste di Robson Lowe sarà visibile in Italia, qualche giorno prima dell'appuntamento di Basilea; prima a Roma ed a Firenze, lunedì 9 e [illegible]gna, nella sede della «Bolaffi», martedì 10 e mercoledì 11 a Milano presso l'Associazione Filatelica Ambrosiana in via Negri, e giovedì 12 a Torino, da «Bolaffi», a cura dell'Agente in Italia dell'*Uncommon Market* Adriano Landini.

ellepi

Uno dei «blocchi» di Sicilia: sarà messo [illegible] il 20 ottobre [illegible] altri «pezzi» [illegible] degli antichi Stati [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] *Calabria*

Bloccati tre camion carichi di sigarette di contrabbando

Reggio Calabria, lun. [illegible]

Un contrabbando di sigarette è stato scoperto la [illegible] notte in località Tonnari, lungo il litorale di Palmi Calabro. Una pattuglia della guardia di Finanza ha bloccato [illegible] camion carichi di 450 casse di sigarette [illegible]re, [illegible] un valore complessivo di 50 milioni. Gli autocarri sono targati Reggio Calabria.

Nel corso delle [illegible] indagini, la Guardia di Finanza ha già fermato alcune persone. Si presume che le sigarette siano state scaricate da una nave contrabbandiera a largo [illegible] spiaggia di Palmi. Esse sarebbero state trasportate sul litorale a bordo di canotti di gomma, alcuni dei quali [illegible] stati trovati e sequestrati.

Un po' di galateo non guasta mai

Sapersi presentare bene

La vita di oggi ha semplificato al massimo le formule di galateo e i cerimoniali: anche la prassi tradizionale della «presentazione» ha abbandonato ormai ogni ampollosità per adeguarsi a una semplicità talvolta fin troppo disinvolta. Meglio, in ogni caso, scegliere una via di mezzo e superare gli scogli dei primi minuti di conversazione con naturalezza ma con un minimo di cortesia.

Fra tanti rossetti vi è solo l'imbarazzo della scelta. Ma ciò può capitare solo ad una ragazza, come questa, prescelta per presentare una collezione a New York

Lei seduta, lui in piedi

In ogni presentazione la persona meno importante viene presentata per prima: un giovane ad una persona anziana, un uomo ad una donna. E sarà la persona più importante a tendere la mano per prima con decisione, per evitare quei goffi tentativi a vuoto e quelle braccia a mezz'aria per eterni minuti che gelano l'incontro più cordiale. Presentando il consorte si dirà semplicemente «questa è mia moglie» o «mio marito»; mai «ecco la mia signora» o «le presento mio marito, il commendator Bianchi».

Lo stesso per tutte le persone con cui si è legate da vincoli di parentela: il fratello Giorgio, ad esempio, anche se fornito di due lauree verrà introdotto come fratello, omettendo tutti i titoli professionali.

Le cose cambiano se si presenta un estraneo: alla indispensabile qualifica professionale sarà utile in tal caso aggiungere subito qualche frase di «inquadramento» che aiuterà a rompere il ghiaccio e, se è il caso, ad alimentare una conversazione più facilmente convogliata su interessi o conoscenze in comune. Chi viene presentato, anche se da anni sospirava l'occasione di questo incontro, eviterà i convenzionali «piacere» o «felicissimo»: un saluto ed un sorriso sono più che sufficienti. Molti, all'uso inglese, amano iniziare con un «come sta?». E' una formula di saluto, non una richiesta interessata e pertanto è assolutamente inutile rispondere a tono, profondendosi in dettagli che non interessano proprio nessuno.

In un salotto o comunque in un locale chiuso l'uomo che viene presentato si alza sempre, una donna sposata rimane seduta a meno che si trovi di fronte ad un ecclesiastico o ad una persona fornita di titoli particolari. Una signorina in teoria si alza se presentata ad una signora o ad un uomo anziano: in pratica una questione di buon gusto le consiglierà di alzarsi anche di fronte ad una altra signorina che abbia di gran lunga superato l'età sinodale e di rimanersene tranquilla sulla sedia, senza reverenti balzi in piedi, di fronte al maturo dongiovanni notoriamente fiero del suo aspetto giovanile.

Un tempo il fatto che due persone sconosciute potessero attaccare discorso senza l'aiuto di un terzo sarebbe parso imperdonabile: oggi, specialmente nei cocktails e nelle riunioni in cui il padrone di casa è nell'impossibilità di tener dietro a tutti gli ospiti, è concessa e anzi raccomandata un po' di iniziativa personale. Un sorriso, una frase garbata, un aperitivo recuperato perigliosamente nell'assalto al buffet e ceduto con cortesia: e la conversazione può cominciare.

Pronto chi parla?

Chi telefona dovrebbe dichiarare chiaramente per primo le proprie generalità: da limitare al minimo necessario, tranne nelle telefonate d'affari, i titoli personali onorifici e professionali. Oppure si potrà chiedere subito: «Parlo con casa Rossi?», ed a risposta affermativa dire il proprio nome. Mai servirsi del laconico ed irritante «Chi parla?» prima di essersi fatti riconoscere.

OGGI - FESTEGGIAMO

San Giovanni Leonardi, campione della lotta contro i luterani e i calvinisti;

S. Dionisio (è il nome greco di Bacco);

S. Abramo (significa «alto padre»).

OGGI, lunedì 9 ottobre, il Sole è sorto alle 6,4 e tramonta alle 17,30. La Luna si trova nel 5° giorno: sorge alle 13 e tramonta alle 21,27.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

È giunto in ritardo a scuola

Il principe Carlo matricola a Cambridge chiede scusa al rettore

Nel «college» britannico il figlio di Elisabetta studierà archeologia e antropologia - Accolto festosamente da un migliaio di studenti

Nostro servizio particolare

Cambridge, lunedì sera.

Il futuro re d'Inghilterra ha iniziato stamane, dopo le clamorose scene che hanno accompagnato il suo ingresso al Trinity College come «matricola», la normale vita di studente di Cambridge: una vita che tutti gli augurano più tranquilla della prima giornata. Il principe Carlo ha pagato due scellini e tre pence — poco più di duecento lire — per avere la prima colazione; poi si è trovato di fronte alla routine di tutte le matricole. Alle dieci e mezza aveva appuntamento in biblioteca, per la firma del registro di ammissione. Un avviso sul tabellone delle comunicazioni chiedeva a «Sua altezza reale il principe Carlo» e agli altri nuovi studenti di essere puntuali e di indossare per la occasione la toga a strisce nere e azzurre del Trinity College.

Charles aveva successivamente appuntamento con il «tutore» dottor Denis Marrian, che ha il compito di tracciare il suo programma di studi e di lezioni; la prima lezione si terrà mercoledì. Marrian consiglierà inoltre il principe sulla scelta dei club: il futuro re ha già ricevuto inviti da circoli sociali e sportivi.

«Sono spiacente» ha detto il figlio di Elisabetta II al rettore del college, lord Butler, che si era recato ad accoglierlo all'ingresso. Nei 440 anni di storia di Trinity raramente si era visto tanto tumulto e si era udito tanto frastuono. La risposta di Butler alla frase con la quale il principe si scusava per la scena da lui involontariamente provocata si è perduta fra le grida e le acclamazioni.

C'era almeno un migliaio di persone all'ingresso del college nel quale Charles studierà per due anni archeologia e antropologia; il traffico era tanto intenso che il principe è arrivato in ritardo. Solo con la chiusura del portone Trinity ha ritrovato la quiete alla quale si riferisce il suo motto: «Sempre uguale». Dalle finestre faceva capolino qualche studente. La maggior parte delle altre 679 matricole era ancora in città. Uno studente ha gridato un saluto a Carlo ha risposto con un inchino. Gli ha mostrato gli edifici del college Robert Wood, di vent'anni, figlio del decano di Windsor.

Trinity fu fondato da Enrico VIII nel 1546; l'edificio in cui Charles risiederà New Court, ha però «appena» 150 anni. La stanza del principe è pressoché identica alle altre dieci del gruppo; è al primo piano, in modo che il figlio della Regina e di Filippo sia al riparo dai curiosi e dai turisti. Ha il numero sei, a differenza di tutti gli altri studenti del primo anno Charles dispone di telefono privato e di una sua stanza da bagno. L'arredamento è però uguale a quello delle stanze di tutti gli altri.

Iersera Carlo ha speso sei scellini (circa 500 lire) per il pranzo, consumato nella grande sala mensa in stile elisabettiano a. r.

Presentati in Grecia i nuovi modelli Fiat

Atene, lunedì sera.

La presentazione in Grecia dei due ultimi modelli della Fiat («124 sport» e la «125»), la quale ha riconquistato negli ultimi due anni il primo posto assoluto nelle immatricolazioni in Grecia, si è svolta ad Atene e a Salonicco, integrata da sfilate di modelli italiani di moda sportiva.

Tanto i nuovi modelli di autovetture Fiat, quanto le creazioni italiane dell'alta moda, hanno suscitato vivo interesse e si prevede che tali manifestazioni contribuiranno a realizzare un ulteriore incremento delle vendite italiane sul mercato ellenico. Il valore complessivo delle esportazioni italiane verso la Grecia ha già raggiunto negli ultimi due anni la cifra di 85 miliardi di lire, e l'Italia ha beneficiato di un saldo attivo di oltre 70 miliardi di lire all'anno.

Danze e pizza per gli studenti

Studenti dell'Università di Temple (Stati Uniti) mangiano pizze allietati dalle danze di ragazze in minigonna. Fra esse hanno proclamato vincitrice Sherri Lane (nella foto) con la motivazione che i suoi balli stimolano l'appetito (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Castelletto d'Orba

Bandito rapina maglie di lana

Si è presentato nel negozio con una pistola in pugno - Non ancora catturato

OVADA, lunedì sera.

Una rapina a mano armata è avvenuta nella tarda mattinata di stamane, verso le 11, a Castelletto d'Orba. Un individuo di statura media e vestito di blu, con baffetti neri e un sacco sulle spalle, entrava nel negozio di stoffe di proprietà della signora Erminia Carlevaro, sito in via Benedicta 12. In quel momento la proprietaria si trovava nella retrobottega e nel negozio, sola, c'era la figlia Renata, di 20 anni. L'uomo, non appena entrato, diceva: «Mi riempia subito questo sacco di maglie di marca». La ragazza, sorpresa, rispondeva: «Io non glielo riempio, a meno che lei non intenda acquistare...».

Non aveva ancora terminato la frase che il malvivente estraeva di tasca una rivoltella minacciando la ragazza. Questa, terrorizzata, si metteva ad urlare con quanto fiato aveva in corpo: lo sconosciuto allora, prima che arrivasse gente, arraffava alla rinfusa alcune maglie e si allontanava precipitosamente, dileguandosi.

Del grave fatto sono stati subito informati i carabinieri di Castelletto d'Orba, che hanno iniziato subito una battuta, interessando con fonogrammi tutte le stazioni dell'Arma del circondario affinché collaborino nelle ricerche.

ASSURDO CRIMINE IN UNA VIA DI FILADELFIA

Ventenne uccisa da un ubriaco di sera alla vigilia delle nozze

Era uscita per acquistare una bomboletta di lacca per i capelli - L'assassino è padre di tre bimbi - Ha confessato il suo crimine ad un pastore

Nostro servizio particolare

FILADELFIA, lun. sera.

Una bella ragazza di 20 anni è stata aggredita e uccisa a coltellate proprio alla vigilia delle nozze che avrebbero dovuto essere celebrate ieri. Del delitto è stato accusato un uomo di 27 anni, padre di tre bimbi, che è stato arrestato la notte scorsa in una chiesa protestante dove aveva chiesto di parlare al suo pastore. Nel corso di un drammatico colloquio gli aveva riferito di essere stato lui l'assassino. Il pastore allora ha chiamato la polizia e l'uomo si è lasciato prendere senza opporre resistenza. Al funzionario che lo ha interrogato ha detto di avere accoltellato la giovane senza rendersene conto, perché ubriaco. Questa spiegazione ha convinto la polizia soltanto in parte.

Sareta Bryson, questo il nome della vittima, era una bellissima giovane dai capelli biondi e gli occhi verdi. Venerdì pomeriggio era stata impegnata tutto il giorno per i preparativi delle nozze, fissate per sabato. L'avevano aiutata la madre e alcune amiche e anche per qualche ora il fidanzato.

Sarota Brison (20 anni) vittima dell'ubriaco (Telefoto)

La sera improvvisamente si è ricordata di aver dimenticato la lacca per i capelli. E' corsa alla vicina drogheria e pochi minuti dopo era di ritorno. Aveva fatto pochi passi nella strada scarsamente illuminata quando un uomo l'ha affrontata. Impugnava un coltello. La giovane non ha fatto in tempo a difendersi; per tre volte l'assassino l'ha trafitta al ventre. Poi le ha voltato le spalle ed è fuggito.

Sareta Bryson con un disperato sforzo di volontà è riuscita a trascinarsi fino alla soglia di casa, dove ha chiamato urlando la madre. La donna ha aperto l'uscio e la figlia le è caduta tra le braccia. «Sono stata accoltellata, sono stata accoltellata», ha mormorato la povera ragazza.

La madre, sconvolta, ha cercato alla meglio di arrestare il sangue che sgorgava copioso. Poi ha chiesto aiuto. Sono accorsi parenti e vicini. E' stata chiamata una autoambulanza e la polizia. La povera giovane è morta durante il trasporto all'ospedale. a. r.

Aiutati da una forte organizzazione

I vini francesi possono vincere la gara nel Mec

I migliori prodotti italiani reggono qualsiasi confronto, ma i viticultori d'Oltralpe sono tecnicamente più preparati a sostenere la concorrenza. Godono di molte provvidenze e dell'aiuto di un ente parastatale

Dopo i campionati mondiali di calcio dell'altra estate, milioni di italiani che si appassionano a queste cose (anche troppo) si mordono i pugni più o meno metaforicamente. La umiliante sconfitta contro la squadra nordcoreana aveva messo a nudo i limiti reali della nostra cosiddetta compagine rappresentativa, che soprattutto aveva punito, forse oltre il giusto, una frettolosa preparazione atletica. Ci furono polemiche roventi, si cercò il colpevole. Solo pochi insistettero sul fatto che in realtà la vistosa gaffe sportiva andava principalmente addebitata all'eterna leggerezza italiana. Il campionato era stato troppo lungo per non turbare gl'interessi del Totocalcio (da cui si ramificano tanti altri interessi) e quindi l'allenamento collegiale era stato iniziato con grave ritardo, con giocatori in gran parte spossati che miravano essenzialmente a raggiungere al mare mogli o fidanzate.

Il Nord Corea è dunque diventato per noi il sinonimo d'un brutto ricordo, di un'esperienza umiliante. Auguriamoci che, passando dallo sport ad altri settori ben più importanti sotto ogni riguardo, questa esperienza diventi utile.

Ed eccoci vicini ad un traguardo che mette in palio non solo il prestigio nazionale, ma soprattutto gl'interessi di milioni di nostri concittadini: e cioè la totale liberalizzazione dei commerci agricoli in seno ai paesi del Mec (1° luglio '68). Siamo pronti? Un dubbio ci assale dopo aver assistito giorni fa a Torino ad una specie di meeting enologico, riservato a specialisti e organizzato da uno speciale ente parastatale francese, la Sopexa, cui le principali Case d'oltralpe, produttrici dei vini di Appellation d'Origine Contrôlée, affidano la propaganda e la tutela all'estero.

Questo meeting è stato come l'avvio d'un giro d'Italia dei vini francesi, che avrà le tappe successive in tutte le principali città della nostra penisola. Esso non si traduce soltanto in una degustazione delle marche più varie e celebri, ma si completa con un'esposizione — tecnica e brillante nello stesso tempo — affidata a Jean Le Péchoux che è il direttore dell'ufficio della Sopexa per l'Italia.

Orbene, i produttori italiani non solo non hanno alle loro spalle nessuna organizzazione del genere, ma essi stessi — prescindendo beninteso dalle Case maggiori — sembrano tecnicamente impreparati a sostenere il grande urto che si avrà con i terribili concorrenti francesi al momento della totale liberalizzazione dei commerci. Siamo ben lontani dal credere che i migliori vini italiani non possano reggere il confronto con quelli più pregiati d'Oltralpe, ma tutti sanno che nel mondo d'oggi le qualità intrinseche del prodotto hanno un'importanza relativa di fronte alla pubblicità, all'eleganza della confezione, alla distribuzione e alla garanzia d'un prodotto sempre uniforme. Anche in Italia finalmente da un paio di anni è entrata in vigore una legge per tutelare l'origine dei «vini di origine», ma rammentiamo che le leggi corrispettive in Francia risalgono al 1919 e al 1935, non solo quindi sono ben collaudate, ma anche applicate con rigorosa efficienza. Ci salveranno i prezzi? Speriamolo, tuttavia basta una occhiata frettolosa alla vetrina d'un negozio specializzato per constatare come fin d'ora il costo d'una bottiglia di Saint-Emilion molto non si discosti da quello d'un vero e buon Barolo.

Nel corso del meeting di cui si è detto l'esordio venne affidato allo Champagne, che generalmente, secondo una tradizione, è considerato vino da dessert mentre i gourmet lo considerano soprattutto un aperitivo. Tutti, più o meno, sanno come esso si produca nella regione omonima ad est di Parigi, ma forse molti ignorano che proviene dalla mistura fra le uve di due vitigni, il Pinot nero e lo Chardonnay bianco: le prime danno il corpo, le seconde la delicatezza. Le composizioni realizzate da esperti si chiamano cuvées e permettono di ottenere vini di tipo costante per ogni Casa, che naturalmente mantiene segreti i suoi processi di lavorazione. La produzione di Champagne lo scorso anno è stata all'incirca di 83 milioni di bottiglie delle quali 20 milioni vendute all'estero: 5 milioni in Gran Bretagna, 4 circa negli Stati Uniti, 3 milioni in Belgio, quasi altrettanti in Italia e poi via via con cifre inferiori.

Non di tutti i vini presentati dalla Sopexa possiamo esporre un'esegesi poiché l'elenco comprende oltre una decina di nomi; ci limiteremo dunque a dire che per illustrare l'Alsazia venne offerto un Riesling che, insieme col Silvaner e col Traminer, rappresenta il tipico prodotto della regione. Si è poi passati ad un Rosé d'Anjou, proveniente cioè da quella vasta zona enologica francese che corrisponde al bacino della Loira e dà vini diversissimi: dai bianchi secchi di Pouilly-Fumé e di Sancerre, al Muscadet, agli spumanti di Touraine.

Un Arbois Rosé rappresentò il Giura, cioè la zona attigua alla Svizzera dove i vitigni allignano su suolo calcareo. Tra le peculiarità del Giura vi sono da segnalare i vini di paglia, ricavati cioè da uve lasciate appassire e prodotti con un lungo ciclo di lavorazione analogo a quello adottato in Spagna per lo Xeres.

La Borgogna comparve trionfalmente con uno schietto Beaujolais e un ricco Moulin à Vent, nonché con un Gevrey-Chambertin, un rosso generoso. Analogo al Beaujolais il Côte du Rhône, mentre il Chateauneuf du Pape (cosiddetto poiché proviene dalle colline di Avignone dove un tempo risiedettero i Pontefici) esprime il calore d'una terra arroventata dal sole del Midi. Naturalmente nella rassegna non potevano mancare i più famosi rappresentanti del settore di Bordeaux: il Médoc (rosso leggero, dal bouquet pronunciato) il Saint-Emilion (potente e profumato) e il Sauternes, un bianco da dessert di gran classe. Vorremmo concludere con una notazione. Proprio nel settore enologico di Bordeaux, tra i più casti della Francia, un terzo della produzione ha diritto all'Apellation d'Origine Controlée sebbene provenga da oltre 1500 tra domaines e châteaux, una produzione piuttosto «polverizzata», come da noi in Italia. Tuttavia leggi severe e serietà professionale hanno consentito una solida e meritata diffusione commerciale. Un esempio dunque molto valido proprio per noi.

Remo Griglié

Esprimete un desiderio e sarete esauditi

La «bacchetta magica» del signor John Scully

Un'organizzazione a New York in grado di soddisfare ogni richiesta

La professoressa di danza è disponibile a qualunque ora

Nostro servizio particolare

NEW YORK, lunedì sera.

«Esprimete un desiderio e sarete immediatamente esauditi». Oggi, anche le favole possono diventare realtà. Il miracolo è stato realizzato da un americano, il signor John Scully. Ma la bacchetta magica che trasformava le zucche in carrozze è stata sostituita più prosaicamente da una enorme agenzia installata nel cuore di New York. Un solo slogan: «Tutto per tutti in qualunque momento...».

Avete bisogno di consultare un avvocato in piena notte?... Telefonate all'agenzia di John Scully e sarete accontentati nel giro di una ora. Volete dedicare una serenata alla vostra fidanzata allo scoccare della mezzanotte?... All'ora indicata i suonatori si troveranno sotto la finestra della fanciulla. Alle cinque del mattino provate l'irresistibile impulso di imparare l'ultimo ballo alla moda?... Desiderate che qualcuno visiti per conto vostro un carcerato?...

Oggi la «Tutto per tutti» è in grado di soddisfare 221 differenti richieste. Ma l'impresa è appena agli inizi ed è in continuo e rapidissimo sviluppo. Per ogni servizio vi è una tariffa fissa. Far condurre a passeggio il vostro bimbo o il vostro cane vi costerà 2 dollari all'ora (1250 lire); nutrire il gatto 8 dollari alla settimana (5 mila lire); far tradurre un libro in giapponese 10 dollari (6250 lire) alla pagina.

L'organizzazione «Tutto per tutti» è al servizio del pubblico ventiquattr'ore su ventiquattro. Il suo scopo è quello di riuscire ad accontentare tutti i possibili desideri dell'uomo (naturalmente dietro congruo compenso...).

p. g.

Due menestrelli moderni ingaggiati per una serenata. Il repertorio è sempre di gradimento della ragazza corteggiata

Una ragazza dell'organizzazione porta a spasso i cani di una cliente. Basta una telefonata per averla a disposizione (pagando bene) per le ore della passeggiata quotidiana

RITA PAVONE ANDRÀ IN CARCERE?

Milano, ottobre

Rita Pavone rischia la prigione? E' un'idea inconciliabile con l'immagine ingenua, simpatica, quasi infantile dell'indiavolato Gianburrasca, ma essa corrisponde purtroppo all'angosciosa realtà che la nostra minuscola cantante sta vivendo. Come noto, nei giorni scorsi la Pavone si è presentata in un'aula del Tribunale di Milano, citata in giudizio da un suo vecchio maestro di canto in seguito a certe affermazioni attribuite alla cantante stessa. Rita è uscita dal Palazzo di Giustizia con una condanna non trascurabile: otto mesi con la condizionale. La clausola dei benefici di legge tuttavia la metteva al riparo dall'eventualità di affrontare davvero la prigione. Ma ecco che oggi, improvvisamente, è accaduto un fatto che riapre quella inquietante prospettiva. Rita infatti potrebbe conoscere la realtà del carcere...

GRAVISSIMA AVA GARDNER

Madrid, ottobre

Che cosa succede ad Ava Gardner? Colei che fu una delle più belle donne dello schermo si trova in una clinica londinese, impegnata in una disperata lotta contro un male che lascia adito a poche speranze. Per anni la splendida «Contessa scalza» ha distrutto la propria bellezza e la propria salute con una vita sregolata e una pericolosa indulgenza verso lo alcool. Per anni essa ha confessato che il suo più forte interesse per la vita era legato al suo amore per Frank Sinatra. Quando questa intesa sentimentale si era dissolta Ava si era lasciata andare in un gorgo di alcool. Ma ecco che pochi giorni fa la Gardner, proprio quando Frank le aveva rivolto un'ultima generosa offerta di aiuto, è scomparsa da Madrid dove risiedeva da sette anni e...

Il seguito di queste notizie sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

MARIA PIA DI SAVOIA sposerà il cugino Michele.

PIANGONO le donne dei banditi di Milano.

CLAUDIA CARDINALE ha scoperto la regola della felicità coniugale.

STOP in tutte le edicole costa solo 100 lire.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Vittorio Zecchin: «La dogaressa» (olio, 1913)

Le fiabe e i rilucenti ori nell'opera di Vittorio Zecchin

Una mostra di Vittorio Zecchin s'aprirà questa sera alla Galleria Martano. Sarà presentata da Guido Perocco e da Albino Galvano. L'esposizione, che è di particolare interesse per Torino, riunisce olii, tempere e disegni. Anche fuori dei vasti teleri ingemmati dello stesso oro che risplende nei mosaici veneziani, documenta, infatti, una certa stretta connessione che può avere col simbolismo letterario del primo Casorati, lo spirito che fu proprio delle mostre di Ca' Pesaro.

Toorop e l'Oriente, la carica espressionista che aleggia in Ensor, Klimt, la Secessione e la «Wiener Werkstätte» (che fu la scuola d'arte applicata in cui operarono l'Olbricht, Hoffman, Wagner e lo Strnad) offrono quasi le coordinate dei punti nei quali lo Zecchin poté affondare le sue radici, rimanendo però sempre legato alla sua estrazione artigiana, alla genialità con la quale ha saputo tradurre ogni sua immagine in una visione di fiaba meravigliosa riconducendovi i ritmi delle linee e l'incanto della sua tavolozza.

Alcune delle più belle pagine grafiche di Luigi Bartolini (1892-1963) figurano alla Galleria Viotti. Rievocano il fascinoso abbandono con il quale questo stupendo interprete d'ogni immagine di natura ha creato un'opera tra le più sensibili e significative del nostro tempo.

La figura di Alberto Giacometti rivive in questo ritratto spirituale di Felice Filippini

Giacometti nel ricordo di Filippini

A Torino, Felice Filippini è come di casa e vi conta non pochi amici, tra collezionisti, critici e galleristi, attratti non soltanto dalla sua pittura, ma dalla complessa sua personalità d'artista dai molti linguaggi.

Filippini è nato cinquanta anni fa ad Arbedo, nel Canton Ticino, e da trent'anni dipinge, suona e scrive. Ha al suo attivo opere radiofoniche, saggi e romanzi, ed ha avuto «molti premi, sia di arte figurativa che di letteratura e di critica», come ricorda il catalogo della mostra con la quale, dopo due anni, è tornato ad esporre alla Galleria L'Approdo (via Bogino 17).

Vi presenta una messe di dipinti e disegni intorno ad un unico tema: il ritratto di Alberto Giacometti, solitario, grande scultore e pittore svizzero morto improvvisamente nel gennaio del '65. L'artista montanaro era scomparso, quasi rapito nel cielo invernale della sua montagna. E Filippini ne ricorda la grossa testa, il volto duro (la madre sua esitava a dirlo affettuosamente «brutto»), i capelli «arricciolati all'inverosimile», continuamente arruffati; gli occhi, «tristissimi e feroci di un felino»; i denti «gialli e potenti»; la voce, «un tuono»; i piedi «giganteschi»; un «insieme di dismisure» con le quali Filippini ha dovuto cimentarsi, per un urgentissimo, prepotente bisogno di cui si legge nel poetico suo saggio «Fare il ritratto di Alberto Giacometti» (pubblicato a Locarno nel 1966 dalle edizioni Marino) che di queste immagini giacomettiane è come un allucinato «magnetofonico» giornale di bordo.

«*Da quando ho saputo della sua morte non ho potuto sottrarmi alla necessità — di natura assolutamente spirituale — di ritrovare il suo viso*». Per tutta una lunga stagione, in attesa d'un incontro che non poteva più esserci (Giacometti, che Filippini aveva visto a Stampa e a Parigi, gli aveva dato appuntamento in montagna per la primavera del 1966) il pittore ticinese non è stato capace di far altro. «Affascinato e sconvolto» ha cercato per un anno intero di far rivivere la figura di Giacometti attraverso questi ritratti spirituali nati dalla sua memoria.

Non importa se, come annotò l'autore stesso, può sembrare «poco giacomettiano» quello che talora ha fatto sulla tela, in quel predominare di bianco e nero che colora gli spessori d'una materia continuamente graffiata, ferita dalla spatola, sino a cavarne i balenanti effetti di volti e sembianti. Filippini ha inteso rendere con ciò che di vivo ha sempre l'opera d'arte, qualcosa dello spirito di Giacometti; qualcosa che dà una nostalgia profonda delle tormentate immagini create dal grande artista scomparso.

Angelo Dragone

Umberto Mastroianni premiato da Saragat con una medaglia d'oro

Ad Umberto Mastroianni, «gran premio internazionale» per la scultura alla Biennale di Venezia e direttore della Accademia di Belle Arti di Bologna, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, è stata conferita dal Presidente della Repubblica, la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

L'alto riconoscimento viene ad illustrare quasi un quarantennio di intensa attività creativa. Trasferitosi giovanissimo a Torino, Mastroianni vi si è rapidamente affermato come una delle personalità più spiccate, ricche di quel temperamento che la critica di tutto il mondo gli ha riconosciuto insieme alla sincera impetuosità del suo plasticismo.

A Mastroianni, che, com'è noto, è rappresentato nei maggiori musei d'Europa e d'America oltre che con monumenti e sculture in Italia e all'estero, è stata anche affidata la realizzazione del monumento destinato a celebrare, in Cuneo, i valori della Resistenza.

Nel rogo di una casa

Bruciano vive due bimbe e quattro donne

L'incendio è scoppiato nella cucina di un appartamento di Jersey City - La tremenda fine delle vittime

JERSEY CITY, lun. sera.

Sei donne — fra cui una giovane madre, alla vigilia del parto, una ragazza di 19 anni, una bimba di 8 e una di 4 — appartenenti a due famiglie sono morte in un incendio che, nel giro di venti minuti, ha completamente distrutto la casa di tre piani dove abitavano. Le sei vittime, quando sono divampate le fiamme, si sono rifugiate all'ultimo piano; ma lassù sono rimaste intrappolate.

L'incendio è scoppiato nella cucina dell'appartamento al primo piano: gocce di lardo, che stava cuocendo su un fornello, sono cadute su alcuni pennelli intrisi di pittura fresca. I pennelli hanno preso immediatamente fuoco e l'hanno appiccato anche ai barattoli di vernice.

L'incendio avrebbe potuto essere facilmente domato se l'inquilino dell'appartamento, il ventinovenne José Perez, non avesse avuto la cattiva idea di scaraventare pennelli e barattoli in fiamme sul pianerottolo e di gettarvi sopra dell'acqua che, per reazione chimica, ha fatto levare fiamme ancora più alte in breve trasformando in un rogo la tromba delle scale. Il Lopez riusciva a salvarsi. Le donne non potevano fare uso della scala di sicurezza perché quasi subito distrutta dalle fiamme.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Attività diminuita e chiusura in flessione

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni stazionari. Dopoborsa in leggera ripresa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6800; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6400-6800; sterlina carta unitaria 1730-1750.

A MILANO — Con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche il mercato azionario ha assunto un andamento più cauto, procedendo ad un graduale alleggerimento delle posizioni. La settimana si è quindi iniziata con una fase di graduale assestamento dei corsi sotto la pressione delle offerte; l'assorbimento non è però mancato, permettendo ai valori di recuperare terreno dopo la flessione iniziale. La chiusura è avvenuta in genere sui livelli più resistenti e poco discosti da quelli della settimana scorsa, con oscillazioni irregolari specie negli assicurativi. Ben tenuti i titoli immobiliari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 106 mila 220 - 106.800 - 106.300; Fiat 2895 - 2903 - 2901; Montedison 1232 - 1255 - 1250; Viscosa 4411 - 4425 - 4415; Anic 1675 - 1683 - 1680; Olivetti priv. 3689 - 3700 - 3695.

Molto attivo, con ristrette fluttuazioni, il reddito fisso. Dopoborsa attivo: Generali 106.800; Ras 44.500; Fiat 2903-2905; Montedison 1250-1252; Saffa 5365; Viscosa 4420.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Andea 2820; Amiata 6110; Anic 1680; Assicurat. 77.780; Bastogi 2241; Beni Stabili 3480; Binda 32.800; Burgo 16.801; Cantoni 16.240; Carlo Erba or. 10.300; Carlo Erba pr. 7830; Cascami 6030; Cementir 4820; Châtillon 3346; Cieli 3102; Ciga 4120; Comp. Toro or. 6785; Comp. Toro pr. 6361; Cond. Acqua 670; Cucirini 7806.

Dalmine 1398; Distillati 2785; Emiliana 2510; E. Marelli 717; Eridania 3243; Eternit 4010; Falck or. 4505; Falck pr. 4357.

Fiat or. 2901; Fiat pr. 2230; Finmare 383,30; Finsider 839; Fisac 440; Fond. Incendio 9603; Gavardo 2200; Generali 106.500; Gim 4280; [illegible]. Roma 370; Inia. Ind. Comm. 2940; Invest 3163.

Italcementi 16.110; Italgas 1498; Italsider 957; La Centrale 7705; Lanerossi 3705; L'Ausiliare 3040; Lepetit ord. 4030; Lepetit priv. 3689; Linificio 408; Liquigas 218,25; Magneti M. 1199; Manif. Tosi 2655; Marzotto 1846; Mediobanca 80.870; Metalli 3750; Mira Lanza 37.400; Mittel 7020; Mondadori priv. 3400; Montedison 1250; Montepomi 545.

Motta 8890; Nebiolo 630; Nord Milano 3260; Olcese 419,75; Olivetti ord. 3415; Olivetti priv. 3805; Orobia 2806; Pibigas 96,25; Pirelli e C. 4300; Pirelli S.p.A. 4050; Pozzi ord. 177,50; Pozzi priv. 371; Ras 44.410; Rinascente ord. 364; Rinascente privil. 277,50; Risanamento 8300; Romana Zuc. ordin. 193,75; Romana Zuc. priv. 332; Rumari 15.450; Rotondi 30.810.

Rumianca 1301,50; Saffa 5320; Sai 23.250; S. E. Sardi 4290; Sges 1740; Siele 3580; Sifos 3160; Sip 2865; Sme 2416; Stampaii 3000; Stet 3873; Sviluppo 2045; Tecnomasio 1410; Terni 308; Trafilerie 783; Un. Manifat. 36.000; Viscosa ord. 4415; Viscosa priv. 2040; Westinghouse 908.

A GENOVA — Dopo una settimana caratterizzata da continui spostamenti di prezzo, l'ottava ha iniziato con una riunione in leggera flessione per i titoli di maggior mercato rispetto alle chiusure precedenti, mentre gli scambi sono molto ridotti. Nel reddito fisso, qualche leggero miglioramento si è avuto sulle Rendite e sui Redimibili.

Alcuni prezzi: Centrale 7700; Generali 106.350; Ras 44.450; Meridionali 2228; Nai 8750; Viscosa ord. 4412; Viscosa priv. 3020; Finsider 861,50; Italsider 932; Fiat ord. 2893; Fiat priv. 2235; Sip 3873; Montedison 1250,50.

A FIRENZE. — Riunione piuttosto contrastata, con minore attività. Tuttavia le chiusure in generale avvengono sulle basi di quelle di venerdì.

Alcuni prezzi: Bastogi 2235; Centrale 7880; Fondiaria Incendio 9625; Fondiaria Vita 19.400; Viscosa ordinarie 4410; Montedison 1252; Magona 1735,50; Fiat 2890; Immobiliare 370,30.

A TORINO

VALORI DI STATO		
Rendita 3%	100 40	100 30
» » [illegible]	100 30	100 20
Redimibile 3½	100 65	100 65
» [illegible]	100 75	100 75
Ricostr. 3½	97 90	97 90
» [illegible]	97 70	97 70
Ricostr. 5%	99 05	99 05
» [illegible]	98 95	98 95
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	100 07	100 05
[illegible]	100 02	100 02
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 10	100 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 05	100 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]		
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 80
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	91 225	91 225
[illegible]	97 25	97 10
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	93 75	93 75
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	93 70	[illegible]
[illegible]	208 —	208 —
[illegible]	221 50	221 50
[illegible]	106 50	106 75
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	8700	8580
[illegible]	3120	[illegible]
[illegible]	198	198
[illegible]	3600	3600
[illegible]	64	60
MINER. ED [illegible]		
[illegible]	6100	[illegible]
[illegible]	341	340
[illegible]	13000	13000
[illegible]	11050	11050
COMUNICAZIONI		
[illegible]	8750	8750
[illegible]	80	80
[illegible]	8150	8150
[illegible]	3870	3861
[illegible]	8120	8130
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	397 50	395 75
[illegible]	381	377
[illegible]	4080	4030
[illegible]	1130	1110
[illegible]	11900	[illegible]
[illegible]	4449	4445
[illegible]	1185	1150
[illegible]	697	675
[illegible]	4150	4130
[illegible]	178 [illegible]	178 [illegible]

NEW YORK: orribile delitto in una cantina

Due ragazzi uccisi a percosse in un quartiere degli «hippies»

Lei 18 anni, figlia di un grosso industriale del New Jersey; lui un «beat» ventunenne - I loro corpi nudi sono coperti di ferite e di sangue - Gli assassini li hanno selvaggiamente colpiti con un mattone avvolto in un paio di pantaloni - Il delitto scoperto dall'amministratore dello stabile, sceso nel sotterraneo per controllare l'apparecchio dell'aria condizionata

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

La polizia di New York è alle prese con uno dei più orrendi delitti che siano avvenuti nella metropoli in questi ultimi anni: la figlia diciottenne di un noto industriale e un giovane di 21 anni sono stati trovati uccisi in una cantina in un quartiere *hippie* di Manhattan.

Le vittime sono Linda Fitzpatrick, figlia di Irving Fitzpatrick, presidente della «*Knickerbocker Mills*» di Totowa nel New Jersey, uno dei più grossi industriali della regione, e il ventunenne James Hutchinson Nasuv di Central Falls nel Rhode Island. Del giovane per il momento la polizia non è ancora riuscita ad accertare che cosa facesse a New York. Si sa che frequentava gli ambienti «beat» della metropoli ed aveva numerosi tatuaggi.

I loro cadaveri sono stati rinvenuti in una cantina di uno stabile di cinque piani di Manhattan. I corpi erano completamente nudi a faccia in giù e coperti di sangue. L'arma del delitto è un mattone avvolto in un paio di pantaloni.

A fare la macabra scoperta è stato l'amministratore dello stabile, il quale si era recato nello scantinato per un controllo dell'impianto di condizionamento dell'aria. Egli ha dichiarato: «*Sono sceso nello scantinato verso le 1 del pomeriggio per un controllo. Quando sono entrato nel camerone che divide l'accesso principale dalle cantine, mi sono trovato di fronte a quell'orrendo spettacolo. Sono corso immediatamente di sopra e ho chiamato la polizia lasciando tutto come era*».

I due cadaveri erano a circa tre metri l'uno dall'altro. Gli agenti non hanno dovuto cercare molto per trovare l'arma del delitto: un mattone col quale l'assassino o gli assassini si sono serviti per uccidere i due giovani. Non si esclude però che qualche altro strumento possa essere stato usato per compiere il duplice crimine.

«*Sembra che prima di soccombere le due vittime abbiano sostenuto una furibonda lotta col loro aggressore*» — ha detto un funzionario di polizia — *Data la prestanza dell'Hutchinson sono più propenso a credere che il crimine non sia stato commesso da una sola persona*».

Il mattone che è servito per compiere il delitto è stato portato ai laboratori scientifici per gli esami dattiloscopici, ma, come abbiamo detto, l'assassino ha avuto cura di avvolgerlo in un paio di pantaloni probabilmente per non lasciarvi le impronte. Gli esperti della polizia scientifica hanno cercato a lungo nello scantinato nella speranza di riuscire a trovare qualche indizio atto a scoprire gli assassini o l'assassino dei due giovani.

Sul corpo di James Hutchinson vi erano numerosi tatuaggi fra cui uno con la scritta «*Bourbon Street, New Orleans*». Si tratta di una via del quartiere francese di quella città.

Linda Fitzpatrick viveva nella lussuosa residenza di famiglia (30 stanze) di stile georgiano affondata in una fitta vegetazione. La famiglia è stata informata della tragedia. La ragazza frequentava una scuola di New York ma non è stato precisato quale.

Una cinquantina di agenti hanno iniziato indagini e interrogatori negli ambienti «*hippies*» dell'*East Side*, nella speranza di riuscire a trovare qualche elemento.

a. p.

Le due vittime del bestiale crimine: Linda Fitzpatrick di 18 anni e il giovane James Hutchinson di 21 anni (Tel. - A.P. -)

Le indagini sul delitto di Mortara

«Fermato» il protettore della mondana uccisa

Quando gli è stato comunicato il provvedimento adottato dal giudice nei suoi confronti, Nicola D'Amico è scoppiato in lacrime - La sua posizione è molto delicata: sarebbe caduto in parecchie contraddizioni

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì sera.

Ieri sera, conclusa la seconda giornata di interrogatori, Nicola D'Amico, 33 anni, il protettore della mondana Maria Angela Beltrando, massacrata a martellate in un boschetto nei pressi di Mortara tre mesi fa, è stato accompagnato in carcere. Dalle cinque di ieri mattina si trovava in stato di fermo nella caserma dei carabinieri.

Esaminati gli elementi raccolti dagli investigatori, il magistrato ha preso il provvedimento, autorizzandone per gravi sospetti il fermo per sette giorni. Quando gli è stata comunicata la decisione, il D'Amico è scoppiato in un pianto dirotto. Le lunghe ore di interrogatorio, la difficile posizione in cui si trova e le numerose contraddizioni in cui è caduto nel corso delle indagini gli hanno spezzato i nervi.

Per tutta la notte i carabinieri di Vigevano non si sono concessi un attimo di riposo. In un clima febbrile, che si spiega solo con la convinzione di essere su una pista importante, ma da percorrere in fretta se si vuol vincere l'omertà e le menzogne, sono state interrogate decine di testimoni, controllati particolari e accertati nuovi elementi.

Alcune gravi ammissioni sono state compiute dal D'Amico. Ha detto di sapere che l'amante «lavorava» a Vigevano nei pressi d'un locale chiamato «Calipso». Ha negato di esservisi recato, ma sotto precise contestazioni di alcuni testi che ne ricordavano la fisionomia, ha finito per riconoscere che un mese fa era stato a cercarla proprio in quel luogo.

Inoltre avrebbe dichiarato di essere venuto in treno (e non in auto) e di essersi servito di un tassì, che avrebbe pagato con 500 lire. Interrogati tutti i tassisti di Vigevano, nessuno si è ricordato di lui, ma tutti sono stati concordi che per il percorso dalla stazione al «Calipso», che è vicino al Ticino, avrebbero richiesto una tariffa minima di [illegible] lire. Alcune prostitute, intanto, hanno ammesso di aver visto nella zona Maria Angela Beltrando, confermando — se ancora ce n'era bisogno — che la sconosciuta assassinata è proprio la mondana di Saluzzo.

Stamane il D'Amico doveva essere processato a Torino per rissa, ma non ha potuto presentarsi perché fermato.

Il D'Amico ha una fedina penale piuttosto [illegible]: definito «pericoloso» nei fascicoli che lo riguardano, ha scontato già cinque anni di carcere all'Ucciardone di Palermo per rissa, furto e sfruttamento e due anni di casa di lavoro. La sua posizione è delicatissima: è emerso che la Beltrando non intendeva ritrattare le accuse di sfruttamento levate contro di lui; il giovane doveva subire anche questo processo, fra pochi giorni a Sanremo. Dopo aver sostenuto di andare d'accordo con la giovane, di non averla mai costretta a prostituirsi, il D'Amico è stato [illegible] una volta smentito: non solo accompagnava e riportava la Beltrando dai convegni, ma ci sono testimonianze che litigava spesso con lei e la picchiava di continuo, che si faceva consegnare forti somme di denaro e che il 7 ottobre scorso ha impegnato a Saluzzo l'oro che aveva in casa: non solo il suo, ma anche quello dell'amica.

Stamane Nicola D'Amico è stato di nuovo interrogato. Gli investigatori gli hanno contestato le contraddizioni emerse dalle sue dichiarazioni. E' stato effettuato anche un confronto, ma tutto si svolge nel massimo riserbo. E' probabile che in giornata venga compiuto un sopralluogo nel pioppeto del delitto. E' impressione generale che le indagini ormai siano avviate ad una svolta decisiva.

Mario Bariona

Nicola D'Amico «fermato» per il delitto di Mortara

Il falso allarme provocato da una signora americana

Tutta la polizia di Roma mobilitata ma i gioielli non erano stati rubati

I ladri hanno sbagliato valigia - Ma la derubata si è accorta dell'errore solo dopo che era scattato un imponente dispositivo per la caccia ai malviventi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Tutta Roma parla oggi del colpo di 400 milioni andato in fumo per 4 centimetri. Più o meno infatti, a questa brevissima distanza l'una dall'altra, la signora Barbara Clark Cornige, americana trentunenne, aveva sistemato sul sedile posteriore del taxi che la stava conducendo a Fiumicino tre valigette: una conteneva cosmetici, effetti personali e mille dollari in «travellers cheques»; la seconda 400 milioni di gioielli; l'ultima, altri preziosi per un valore non reso noto ma ingentissimo. Per i ladri sarebbe bastato posare la mano un po' più in là.

Subito dopo il «colpo» — attuato ieri col sistema della gomma a terra in viale delle Milizie, nel quartiere Prati — la prima a credere che i malviventi avessero rubato la valigetta con i 400 milioni di gioielli è stata proprio la proprietaria, che dopo avere tentato inutilmente, a bordo di un'auto di passaggio, di inseguire i ladri in fuga su una moto, si è attaccata al telefono e in pochi secondi ha mobilitato tutta la polizia di Roma.

Il dottor Sciré, capo della mobile, è intervenuto personalmente a dirigere l'operazione. Scattava un dispositivo senza precedenti: decine di pattuglie radiocomandate venivano sguinzagliate per le vie di Roma; i quartieri e le borgate notoriamente sede di ricettatori venivano messi sottosopra; posti di blocco sorgevano uno dopo l'altro sul raccordo anulare e su tutte le vie consolari. Alle 10,30 di ieri notte, in questura veniva annunciato che il furto poteva essere anche superiore ai 400 milioni, e che il dott. Sciré «s'era recato personalmente a interrogare nel suo albergo, dove era tornata in preda a vivo choc, la signora Barbara Cornige».

Due ore dopo, il capo della mobile è sceso dalla stanza della turista americana e si è incontrato nella «hall» con i giornalisti. Il funzionario, pur scusandosi, era rasserenato ed il motivo giustificava il suo atteggiamento. La derubata infatti, appena effettuato un minuzioso inventario delle due borse superstiti, aveva escluso che i ladri avessero rubato i gioielli, come in un primo tempo aveva creduto scatenando un putiferio.

l. g.

Ottantenne muore carbonizzato nell'incendio della sua casa

Caltanissetta, lunedì sera.

Un pensionato di ottant'anni, Giovanni Cavallotto, è morto carbonizzato nell'incendio della sua modesta abitazione dove viveva solo.

Il fuoco è divampato nella notte mentre il Cavallotto dormiva. Probabilmente le fiamme sono state provocate da un lume a petrolio che il pensionato teneva acceso in un angolo del suo alloggio.

Scambia trielina per vermouth ed è ricoverato in fin di vita

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

All'ospedale di Alessandria è stato ricoverato ieri in stato comatoso per grave intossicazione il manovale Orlando Grimaldi, di 40 anni, residente in sobborgo Valmadonna. L'altro ieri stava effettuando alla stazione il trasloco dei mobili di un ispettore trasferito a Torino quando ha rinvenuto fra le masserizie una bottiglia. Credendo si trattasse di vermouth (tale nome era scritto sull'etichetta), ne ha bevuto alcune sorsate; poco dopo è stato colto da atroci dolori, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. La prognosi è riservatissima: i medici disperano di salvarlo.

La bottiglia non conteneva del vermouth, ma della trielina, che è a base di petrolio. La polizia ferroviaria ha informato del fatto la Procura della Repubblica. La bottiglia è stata sequestrata a Torino, nell'abitazione dell'ispettore delle ferrovie. Da rilevare che il Grimaldi, dopo aver bevuto, aveva invitato un compagno di lavoro a fare altrettanto perché «era molto buono». Per sua fortuna questi ha rifiutato.

e. c.

Due avvelenati dai funghi a Cannobio

Cannobio, lunedì sera.

Antonio Summa, di 32 anni, e Pasquale Volta, di 37, due manovali baresi attualmente addetti ad un cantiere edile della zona, sono rimasti intossicati dall'ingestione di funghi da essi stessi raccolti e consumati ieri.

Soccorsi e trasportati in ospedale, sono stati immediatamente sottoposti a lavanda gastrica. Ora le loro condizioni, in un primo momento gravi, soprattutto per la quantità di funghi ingeriti, sono migliorate.

Rimpasto in Giordania nelle alte sfere dell'esercito

AMMAN, lunedì sera.

Re Hussein ha proceduto ad un grosso rimpasto dell'esercito giordano, a seguito della perduta guerra arabo-israeliana di giugno.

Il comandante in capo delle forze giordane, maresciallo Habes Majali, è stato nominato ministro della Difesa dal nuovo governo; alla carica di comandante in capo non è stato scelto alcuno, essendo lo stesso Hussein il comandante supremo, ma il secondo fra i comandanti militari giordani, il generale Amer Khamash è stato nominato «controllore e supervisore» dell'esercito.

La carica di ministro della Difesa solitamente era tenuta dal primo ministro: subato si era proceduto ad un rimpasto governativo con la nomina del nuovo primo ministro nella persona di Bahjat Talhouni.

E' grave a Cuneo

Cacciatore colpito agli occhi dall'amico

CUNEO, lunedì sera.

Durante una battuta alla lepre avvenuta ieri pomeriggio nelle campagne di Paesana un cacciatore, Raimondo Giordano, di 42 anni, operaio, residente a Barge, è stato ferito piuttosto gravemente agli occhi da una scarica partita inavvertitamente dal fucile imbracciato da un suo amico.

Non si conosce però ancora il nome di questo. Il giovane è stato medicato dal sanitario condotto e quindi ieri sera a tarda ora trasferito al più attrezzato reparto oftalmico del nostro ospedale.

Le condizioni del ferito stamane apparivano migliorate; ma la prognosi per la conservazione della vista (soprattutto relativamente all'occhio destro) continua ad essere riservata. La polizia non ha ancora potuto interrogare il giovane, dato il suo stato di «choc».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quartero v. Sartorio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Elde, Graziella col marito Gianni Bissolino, gli adorati nipoti Daniele, Michele, Tiziana, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. alle ore 8,45 alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, via Nizza 131 — 9 ottobre 1967.

Le cognate Bianca, Bruna Sartorio e Zina ved. Pironi si uniscono al dolore di Elde e Graziella.

Le famiglie Bissolino partecipano al dolore di Graziella per la perdita della sua cara MAMMA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Augusto Paccagnella

Addolorati lo annunciano la moglie Elvira e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta alle ore 8 di martedì 10 in via Feletto 37, indi proseguirà per Padova.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Armando Fantozzi prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Augusto Paccagnella

— Torino, 9 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Fiorenzo Nicoletta

Ne danno doloroso annuncio: i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 da Ospedale San Giovanni (via San Massimo).
— Torino, 9 ottobre 1967.

Maestranze Fonderia Montatosa prendono parte al dolore del Titolare per dipartita del PADRE.

Il 7 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Chiumello

anni 70

Affranta lo annuncia la moglie Emma Gilardo. I funerali martedì alle ore 10,15 partendo dall'Istituto Medicina Legale via Chiabrera 37. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Tucci e Franco Pastore prendono vivamente parte al grande dolore di Romilda e Attilio Turati e famiglia per la morte del Padre

N. H.

Emanuele Filiberto Bollati di Saint Pierre

— Torino, 8 ottobre 1967.

Il 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Saverino Coglio

L'annunciano costernati le figlie Mariangela, Annamaria, Paul, fratelli, parenti. Funerali martedì ore 8 Casa Salute Trofarello, ore 10 Pont Canavese. Messa di trigesima a Torino, Crocetta 11 novembre ore 18.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Faccioli

Ne danno con infinito dolore il triste annuncio la moglie Cornelia, i figli Alfredo e Giuseppe, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 10, ore 14,15 da via Don Bosco 17.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Antonio Grieco

Lo annunciano la moglie, la figlia col marito Calogero D'Orsi e i nipoti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Serenamente è mancata

Maria Quarati ved. Testa

Affranti lo annunciano: i figli Isabella, Francesco, fratello, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 da corso Spezia 53. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Repetto

anni 77

Addolorati ne danno doloroso annuncio figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Volvera 16.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Serenamente è mancata

Annunziata Vassallo Dadduzio

La piangono i nipoti, figlia Pina, nipote Alberto, genero, fratello, sorelle, cognati. Funerali oggi 10,15 corso Tortona 31.
— Torino, 8 ottobre 1967.

Nina Cariglio prende viva parte al dolore dei figli Tino, Mario, Margherita e dei familiari tutti per la grave perdita di

Maurizio Vergnano

— Biella, 8 ottobre 1967.

Avv. Alessandro Lenotti

S. Messa in suffragio martedì 10 ore 11,30 Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 8 ottobre 1967.